



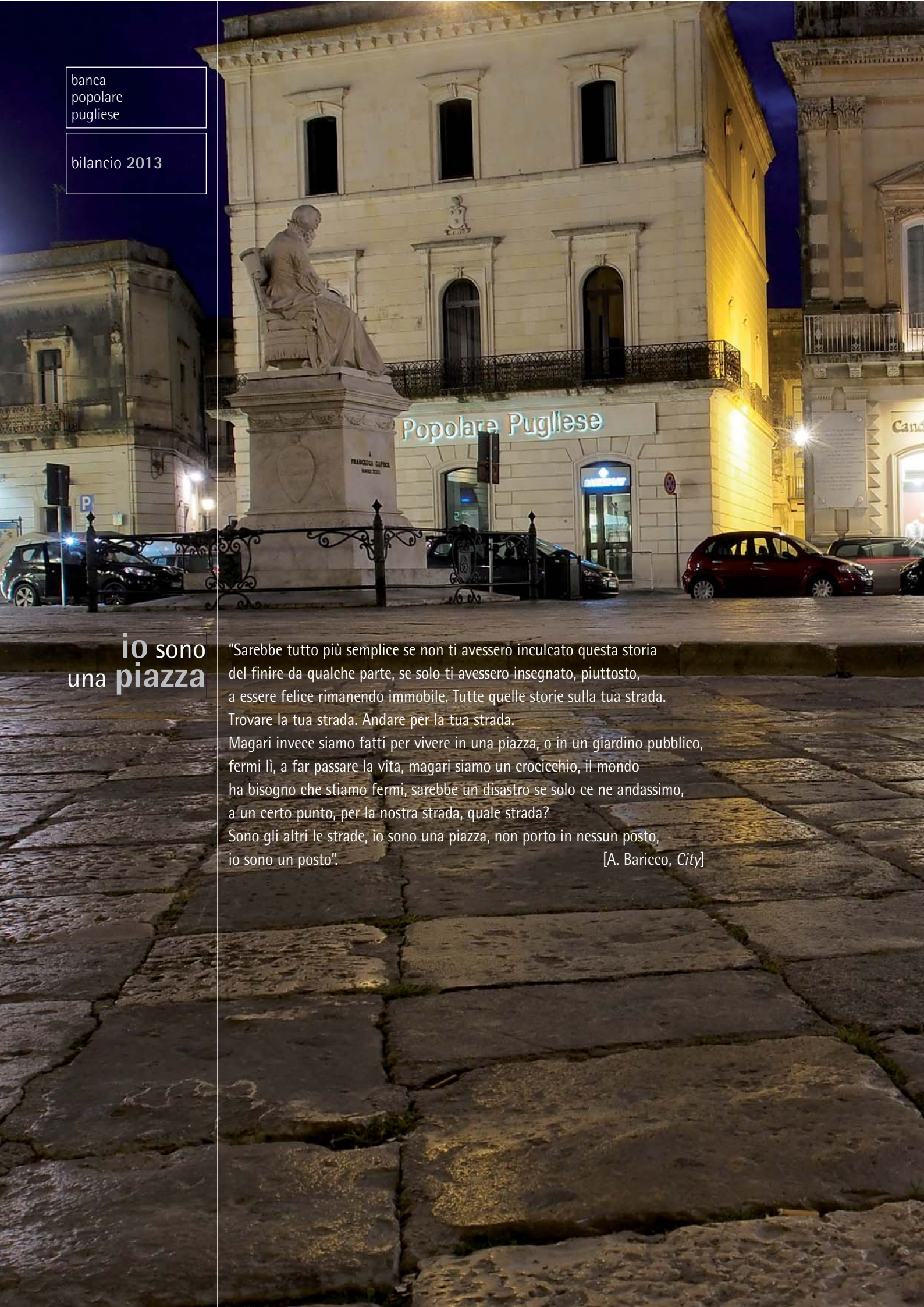
BPP

Banca
Popolare
Pugliese

**BILANCIO
2013**

banca
popolare
pugliese

bilancio 2013



io sono
una piazza

"Sarebbe tutto più semplice se non ti avessero inculcato questa storia del finire da qualche parte, se solo ti avessero insegnato, piuttosto, a essere felice rimanendo immobile. Tutte quelle storie sulla tua strada. Trovare la tua strada. Andare per la tua strada.

Magari invece siamo fatti per vivere in una piazza, o in un giardino pubblico, fermi lì, a far passare la vita, magari siamo un crocicchio, il mondo ha bisogno che stiamo fermi, sarebbe un disastro se solo ce ne andassimo, a un certo punto, per la nostra strada, quale strada?

Sono gli altri le strade, io sono una piazza, non porto in nessun posto, io sono un posto".

[A. Baricco, *City*]



sommario generale

Organizzazione territoriale della Banca	Pag. 4
Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria	" 7
Relazione del Consiglio di Amministrazione	" 9
Relazione del Collegio Sindacale.....	" 55
Bilancio al 31 dicembre 2013	" 65
Nota Integrativa	" 73
Parte A - Politiche contabili.....	" 77
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	" 109
Parte C - Informazioni sul Conto Economico.....	" 148
Parte D - Redditività complessiva	" 161
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	" 162
Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	" 208
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	" 214
Parte H - Operazioni con Parti Correlate.....	" 216
Parte L - Informativa di settore	" 218
Allegati al Bilancio.....	" 221
Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate	" 222
Elenco delle Partecipazioni	" 224
Bilancio della società controllata	" 225
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio	" 230
GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE PUGLIESE	
Relazione esercizio 2013.....	" 233
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013.....	" 245
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.....	" 253
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato.....	" 400
Deliberazioni dell'Assemblea	" 402
Cariche Sociali Esercizio 2014	" 403

Organizzazione territoriale della Banca (per province)



LECCE

ALEZIO

Via Mariana Albina

ALLISTE

Piazza San Quintino, 10

ARADEO

Viale della Repubblica, 5

CAMPI SALENTINA

Via Stazione

CARPIGNANO SALENTINO

Via Pasubio

CASARANO

Piazza Indipendenza, 24

CASARANO

Viale Francesco Ferrari

COLLEPASSO

Via Carabinieri Rollo

COPERTINO

Via Re Galantuomo, 18

CORSANO

Via Regina Elena (ang. Via Donizetti)

GALATINA

Piazza Toma, 58

GALATINA

Piazzetta P. Valdoni, 246

GALATONE

Via L. Manara, 18/24

GALLIPOLI

Corso Roma, 10

GALLIPOLI

Corso Roma, 203

GUAGNANO

Via Vittorio Veneto

LECCE

Via XXV Luglio, 31

LECCE

Piazza Mazzini, 57

LECCE

Via Rudiae, 21 (ang. Via S. Rosa)

LECCE

Viale Marche, 11/B

LECCE

Via A. Moro, 51 (ang. Via I.V. Tondi)

LEVERANO

Via Cutura, 52

LIZZANELLO

Via della Libertà, 8

MAGLIE

Piazza Aldo Moro, 5

MARTANO

Largo S. Sofia, 2

MATINO

Via Roma, 116

MELENDUGNO

Piazza Risorgimento, 3

MELISSANO

Via L. da Vinci (ang. Via Trento)

MINERVINO

Piazza Umberto I, 2

NARDÒ

Via Duca degli Abruzzi, 38
(ang. Via De Benedictis)

NEVIANO

Via Celinelle, 56

OTRANTO

Via Vittorio Emanuele, 6

PARABITA

Piazzetta degli Uffici, 6

POGGIARDO

Via Pio XII (ang. Via Capreoli)

RACALE

Via Fiumi Marina, 17/A

RUFFANO

Via Santa Maria della Finita, 1

SAN DONATO DI LECCE

Via Corsica (ang. Via Lisbona)

SANTA CESAREA TERME

Via Roma, 207

SANTA MARIA DI LEUCA

Via C. Colombo, 35

SOLETO

Via Dante, 2

SUPERSANO

Via V. Emanuele II, 99

SURBO

Via V. Emanuele II, 122

TAURISANO

Via Roma, 30

TAVIANO

Corso Vittorio Emanuele II

TRICASE

Via Armando Diaz, 1

TUGLIE

Via Aldo Moro, 132

UGENTO

Via Messapica, 26

UGGIANO LA CHIESA

Via Verdi, 1

VEGLIE

Via Fratelli Bandiera, 126

VERNOLE

Via Lecce, 21

BARI**ALBEROBELLO**

Via Trieste e Trento, 46-48

BARI

Via Matarrese, 10/A

BARI

Via Caldarola, 27/L - M

BARI

Via De Cesare, 23

BITONTO

Via G. Verdi, 26

CASAMASSIMA

S.S. 100 c/o Centro Comm. "Auchan"

CASSANO MURGE

Via Vittorio Emanuele III, 22

LOCOROTONDO

Piazza G. Marconi, 3

NOICATTARO

Via Siciliani (ang. Via Crocecchia)

POLIGNANO A MARE

Via Mazzini (ang. Via Polimnia)

RUVO DI PUGLIA

Corso G. Jatta, 15

BARLETTA-ANDRIA-TRANI**BARLETTA**

Piazza Aldo Moro (ang. Via Roma)

BISCEGLIE

Via Aldo Moro, 80/86

BRINDISI**BRINDISI**

Via Nino Bixio (ang. Via C. Abba)

BRINDISI

Corso Roma, 15

CEGLIE MESSAPICA

Via San Rocco, 63

CELLINO SAN MARCO

Piazza Mercato, 3

FASANO

Via Roma, 78/84

FRANCAVILLA FONTANA

Via Carlo Pisacane, 13

MESAGNE

Via Normanno

SAN DONACI

Via Grassi, 16

SAN PANCRAZIO SALENTINO

Via Umberto I, 216

SAN PIETRO VERNOTICO

Via Stazione, 22

SAN VITO DEI NORMANNI

Via Carovigno, 45

TORCHIAROLO

Corso Umberto, 62

TORRE SANTA SUSANNA

Largo Colonna, 19

TUTURANO

Via Adigrat, 6

VILLA CASTELLI

Via Palermo (ang. Via Verga)



CAMPOBASSO

TERMOLI

Via Cairoli, 14

FOGGIA

APRICENA

Via N. Sauro, 14

BICCARI

Via A. Manzoni, 2

FOGGIA

Via Trento, 7

FOGGIA

c/o Ospedali Riuniti - V.le Luigi Pinto

SAN MARCO IN LAMIS

Via La Piscopia, 6/C

TORREMAGGIORE

Corso Matteotti, 243

VIESTE

Via XXIV Maggio, 92

MATERA

PISTICCI

Via Pomarico - Z.I. Fraz. Scalo

SCANZANO JONICO

Piazza Aldo Moro, 3

TARANTO

AVETRANA

Piazza Giovanni XXIII, 55

MANDURIA

Via Oria, 43

MARTINA FRANCA

Via A. Fighera, 45

MOTTOLA

Via Europa, 41-43

TARANTO

Via Dante (ang. Via Zara)

TARANTO

Via Giovinazzi, 50

FILIALE SEI - BANCA VIRTUALE

Numero verde: 800.99.14.99

Web address: www.bpp.it

Mail: digibank@bpp.it

ALTRI SPORTELLI BANCOMAT

CASAMASSIMA

Centro Commerciale "Auchan"

LECCE

Tribunale - Viale M. De Pietro

MATINO

Via Luzzatti - c/o Direzione Generale BPP
Via Roma, 262

OTRANTO

Villaggio Serra degli Alimini

PARABITA

Via Provinciale per Matino, 5
c/o Sede Legale BPP

TORRE SAN GIOVANNI

Via Giano Bifronte, 10

I Soci sono convocati in assemblea ordinaria presso il Cinema Teatro Italia in Gallipoli, al Corso Roma, per le ore 9,30 di sabato 26 aprile 2014 e, occorrendo, in seconda convocazione per le ore 9,30 di domenica 27 aprile 2014, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- *relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;*
- *bilancio al 31.12.2013 e delibere inerenti;*
- *determinazione del prezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2014 ex art. 6 dello Statuto e informativa sulla negoziazione delle azioni sociali;*
- *informativa annuale degli Amministratori sulle politiche di remunerazione;*
- *cariche sociali: nomina Consiglieri di Amministrazione;*

Ai sensi del primo comma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire in assemblea ed esercitare il diritto di voto solo i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (26 gennaio 2014) e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario la comunicazione di cui all'art. 2370 2° comma Codice Civile e art. 21 e segg. del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22.2.2008.

- I Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso questa Banca, richiedono la comunicazione contestualmente alla identificazione all'ingresso in assemblea, utilizzando il modulo allegato alla lettera di convocazione.
- I Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia e amministrazione presso altri intermediari, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla all'emittente Banca Popolare Pugliese almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione.
- I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate devono consegnare i titoli stessi ad uno degli sportelli della Banca per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione oppure consegnare i titoli ad altro intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e richiedere la comunicazione per l'intervento in assemblea.

Eventuali deleghe dovranno pervenire presso una qualsiasi delle dipendenze della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione (23 aprile 2014), per il relativo deposito, utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Banca e, per i titoli depositati presso altri intermediari, esibendo copia della comunicazione rilasciata da questi ultimi.

Le candidature alle cariche sociali sono disciplinate ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale nonché dal vigente regolamento assembleare, e devono pervenire presso la sede della Banca entro il 17 aprile 2014 (quinto giorno lavorativo antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione).

Presso la sede sociale è depositata, a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione, la documentazione di cui alle vigenti norme.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Soci chiamando il numero verde 800 991499, oppure consultare il sito www.bpp.it.

Parabita, 26 marzo 2014

Banca Popolare Pugliese
Il Presidente
Dott. Carmelo Caforio

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

banca
popolare
pugliese

bilancio 2013



relazione del consiglio
di **amministrazione**





Il contesto di riferimento.....	11
<i>Lo scenario macroeconomico</i>	11
<i>L'Area Euro</i>	11
<i>I mercati finanziari</i>	12
<i>L'economia italiana</i>	13
<i>L'economia pugliese</i>	13
<i>Il mercato del credito e del risparmio</i>	14
La Banca Popolare Pugliese.....	15
<i>Andamento della gestione</i>	15
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio.....	16
<i>Crediti verso clientela</i>	16
<i>Raccolta da clientela</i>	20
<i>Attività finanziarie, passività finanziarie e derivati</i>	22
<i>Partecipazioni</i>	23
<i>Effetti dell'operazione di fusione per incorporazione della partecipata</i>	
<i>Bpp Sviluppo S.p.A.</i>	23
<i>Fondo rischi e oneri</i>	25
<i>Crediti e debiti verso banche</i>	25
<i>Attività materiali e immateriali</i>	25
<i>Gestione della liquidità</i>	26
Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio.....	26
Evoluzione patrimoniale.....	29
Indici patrimoniali e di redditività.....	31
Compagine societaria.....	32
Interventi di miglioramento, di sviluppo e di adeguamento all'evoluzione normativa.....	33
Politiche commerciali e distributive.....	36
Rapporti con le società del Gruppo.....	37
Criteri seguiti nella gestione e nel conseguimento della mutualità.....	38
<i>Criteri di ammissione a Socio</i>	38
<i>Mutualità</i>	38
Struttura operativa, organizzazione e risorse umane.....	40
Attività benefiche, culturali di promozione e comunicazione.....	43
<i>Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri"</i>	43
<i>Altre Iniziative</i>	44
Il sistema dei controlli interni.....	46
<i>La Funzione di Conformità</i>	46
<i>La Funzione Risk Management</i>	47
<i>La Funzione Internal Audit</i>	48
<i>La gestione e il controllo dei rischi</i>	49
Le nuove regole di Basilea 3.....	50
Acquisto e vendita di azioni proprie.....	50
Ricerca e sviluppo.....	51
Operazioni con parti correlate.....	51
Sistemi di remunerazione ed Incentivazione.....	52
Operazioni atipiche o inusuali.....	53
Eventi successivi ed eventi di rilievo.....	53
Evoluzione prevedibile della gestione.....	53
Progetto di riparto dell'utile.....	53
Ringraziamenti e chiusura.....	54

Lo scenario macroeconomico

La maggior parte delle tendenze macroeconomiche con cui si era chiuso il 2012 ha trovato prosecuzione nel corso del 2013 con un cambiamento nel contributo dei Paesi emergenti e delle economie avanzate. Mentre negli ultimi anni, infatti, i Paesi emergenti sono stati i trascinatori della crescita globale, nel 2013 hanno sperimentato una perdita di slancio determinata sia da fattori ciclici sia da fattori strutturali preesistenti. Le economie avanzate, in primis quelle degli Stati Uniti, del Regno Unito e del Giappone, hanno, invece, contribuito per circa i 2/3 alla crescita del prodotto globale.

Negli Stati Uniti, nonostante qualche incertezza nelle scelte di finanza pubblica, la crescita del Pil nel terzo trimestre è stata di ben 4,1% su base trimestrale annualizzata, livello non lontano dal massimo di 4,9% registrato nel quarto trimestre del 2011. A tale risultato hanno contribuito la ripresa degli investimenti privati e la solidità dei consumi privati. Il mercato del lavoro e il tasso di disoccupazione hanno avuto un'evoluzione altrettanto positiva.

Nel Regno Unito, e ancor più in Giappone, l'espansione dell'attività economica è stata altrettanto vigorosa, sostenuta dai consumi privati e dal ciclo delle scorte nel Regno Unito e dai consumi e dagli investimenti privati non-residenziali in Giappone.

Tra le economie emergenti, la Repubblica Popolare Cinese ha invece sperimentato un rallentamento del tasso di crescita, stabilizzatosi alla fine del quarto trimestre al 7,7% su base annua, rispetto ai tassi di crescita superiori al 9% del recente passato.

La dinamica inflativa è rimasta sottotono in tutte le principali economie avanzate ed emergenti. In prospettiva, i rischi al ribasso per l'economia globale è prevedibile che persistano anche nel corso del 2014, con la differenza che, a determinarli, non è più la crisi del "debito sovrano" come negli anni scorsi, bensì l'incertezza sulle scelte di finanza pubblica negli Stati Uniti e l'accresciuta vulnerabilità delle economie dei Paesi emergenti.

L'Area Euro

Dopo ben 6 trimestri di contrazione del prodotto interno lordo, nel II trimestre del 2013 il tasso di crescita trimestrale del Pil è tornato positivo, sebbene su base annua si registri ancora un tasso di crescita negativo di 0,5%. Il contributo più consistente alla ripresa è venuto dalla domanda estera.

Nonostante le condizioni finanziarie dei mercati dei capitali siano state favorevoli, il consolidamento fiscale e i processi di aggiustamento dei bilanci statali, nonché la contrazione del credito bancario hanno accentuato la disoccupazione. Il tasso di disoccupazione, infatti, resta una delle note più dolenti nell'evoluzione economica dell'area, fermo com'è al 12,10% da aprile 2013. Un altro fattore di preoccupazione è costituito dall'evoluzione della dinamica inflativa a livello sia

Il contesto di riferimento



di prezzi alla produzione che di prezzi al consumo. Non si parla di deflazione, per fortuna, ma il rischio è molto concreto.

I segnali di miglioramento sono comunque tangibili e, rispetto ad un anno e mezzo fa, le preoccupazioni sulla tenuta dell'Unione monetaria appaiono superate e lontane.

In prospettiva, la domanda interna dovrebbe divenire più robusta nel 2014 e dovrebbe pian piano sostituire la domanda estera come locomotiva della crescita.

La crescita, comunque, con molta probabilità sarà lenta e graduale, frenata dall'elevata disoccupazione e dalla necessità di ulteriori aggiustamenti in vari ambiti.

A questo proposito, l'appuntamento più immediato a livello europeo sarà il completamento dell'Unione Bancaria, che rappresenta il fattore cruciale sia per interrompere il circolo vizioso sistema bancario-debito sovrano, sia per superare la frammentazione finanziaria.

Alla luce dello scenario descritto, è prevedibile che la politica monetaria resti accomodante, come più volte ribadito dal Presidente della BCE, e che conseguentemente i tassi di riferimento rimangano agli attuali bassi livelli, o anche più bassi, per un periodo di tempo molto prolungato.

I mercati finanziari

Nel corso del 2013, i mercati finanziari e obbligazionari hanno registrato una tendenziale normalizzazione, dovuta, da una parte, alla migliorata percezione delle prospettive congiunturali in particolare negli Stati Uniti, e, dall'altra, alla maggiore fiducia nello sviluppo di programmi di aiuto e sostegno ai Paesi membri in difficoltà e alle prospettive di realizzazione dell'Unione Bancaria in Area Euro.

In Area Euro i differenziali di rendimento delle obbligazioni governative a lungo termine con la Germania sono diminuiti in tutti i Paesi membri maggiormente esposti alla crisi del debito sovrano. Il miglioramento dei differenziali di rendimento dei Paesi periferici dell'area è ascrivibile all'operato della BCE, al graduale miglioramento del quadro congiunturale concretizzatosi nel corso dell'anno e in ultimo al rinvio della riduzione dello stimolo monetario (*quantitative easing*) negli Stati Uniti. Riguardo in particolare all'attività della BCE, si sottolinea che, in novembre, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale ha operato il secondo taglio del tasso di rifinanziamento portandolo al livello minimo storico dello 0,25%. I mercati azionari tanto in Area Euro quanto oltreoceano hanno seguito un trend rialzista sostenuto dalle migliorate prospettive economiche e dai buoni utili aziendali, ma caratterizzato da una marcata volatilità dovuta all'incertezza sulle scelte di politica fiscale e all'uscita dal *quantitative easing* negli Stati Uniti. I mercati obbligazionari e azionari dei Paesi emergenti, invece, hanno sotto-performato quelli delle economie avanzate a causa dell'uscita di capitali dall'area in vista proprio della riduzione del *quantitative easing* americano e del deprezzamento delle rispettive valute.

L'economia italiana

Sulla base delle evidenze macroeconomiche relative agli ultimi mesi del 2013, l'economia italiana sembrerebbe aver raggiunto il punto di minimo della tendenza recessiva, iniziata alla fine del 2011. Dopo otto trimestri di contrazione, senza soluzione di continuità dal III trimestre del 2011, il Pil ha interrotto la discesa. Da inizio estate, infatti, sono pian piano emersi chiari segnali di stabilizzazione della congiuntura economica e le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo sull'evoluzione del quadro economico generale.

Il miglioramento congiunturale è stato soprattutto il riflesso del contributo positivo della domanda estera netta, grazie al buon andamento delle esportazioni cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La domanda interna, purtroppo, è rimasta debole in quanto la spesa delle famiglie è stata sempre frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione ha seguito un ininterrotto trend ascendente, dall'11,4% di fine 2012 al 12,7% di fine 2013. I consumi delle famiglie sono conseguentemente diminuiti.

Le inchieste congiunturali presso le imprese hanno segnalato nei mesi estivi un progressivo miglioramento delle prospettive a breve termine e si è ridimensionata la flessione degli investimenti in costruzioni (-1%, da -4,2% nel primo trimestre).

Per il 2014 la probabile accelerazione della domanda estera e una fiscalità meno repressiva e più neutrale dovrebbero portare le aziende, in particolare quelle esportatrici, ad aumentare l'utilizzo della capacità produttiva e a riprendere pian piano gli investimenti.

Le previsioni della Commissione Europea stimano una contenuta espansione del Pil, pari allo 0,6% nel 2014, con un'accelerazione a 1,2% nel 2015. La disoccupazione, invece, dovrebbe stabilizzarsi intorno a 12,6% nel 2014, per poi ridursi a 12,4% solo a partire dal 2015.

L'economia pugliese

I segnali congiunturali più favorevoli registrati a inizio estate sul territorio nazionale hanno riguardato soprattutto le regioni del Centro e del Nord. Nel Mezzogiorno la situazione è rimasta purtroppo difficile. Il graduale miglioramento della fiducia delle imprese, infatti, è connesso principalmente alla tenuta della domanda estera che, rispetto alle regioni del Nord e del Centro, al Sud ha un peso economicamente inferiore.

In Puglia, pertanto, nel 2013 è proseguito il calo dell'attività produttiva, del fatturato e degli investimenti che era iniziato l'anno prima.

Nel primo semestre le esportazioni sono diminuite anche più rapidamente rispetto al resto del Mezzogiorno anche per fatti contingenti accaduti nel periodo. Dal punto di vista dimensionale, la contrazione del fatturato ha riguardato soprattutto le imprese di piccole dimensioni, mentre la propensione ad investire è stata generalmente modesta per tutte le aziende.



Sulla base dell'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia, nei prossimi mesi l'attività economica dovrebbe beneficiare della ripresa del portafoglio ordini, soprattutto di quelli provenienti dall'estero. Nel settore delle costruzioni sono proseguite le difficoltà anche nel 2013, a causa della debolezza della domanda sul mercato immobiliare residenziale. Dai risultati della già citata indagine congiunturale sul turismo internazionale è emerso che nella regione si è registrato un incremento del numero di viaggiatori stranieri nei primi sette mesi dell'anno, che non ha portato però a un corrispondente aumento della spesa, il cui incremento è stato modesto e inferiore a quello registrato nell'intero Mezzogiorno.

Nei primi sei mesi del 2013, infine, l'evoluzione dell'occupazione sul mercato del lavoro è stata negativa e le difficili condizioni occupazionali hanno riguardato anche tipologie di lavoro più stabili. La disoccupazione è aumentata in modo marcato soprattutto tra i più giovani. Il tasso di disoccupazione è cresciuto nella regione di quasi 4 punti percentuali nei primi sei mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, raggiungendo il livello di 19,2%.

Il mercato del credito e del risparmio

Italia

La congiuntura economica appena descritta ha avuto riflessi molto pesanti sulla domanda del credito e sulle condizioni di offerta segnate dal deterioramento della qualità del credito, che ha condizionato pesantemente il sistema bancario. Secondo le rilevazioni Banca d'Italia, i finanziamenti a clientela a dicembre 2013 hanno registrato una variazione annua negativa media del 3,55%. I finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 5,2% mentre i finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono ridotti dell'1%. Le sofferenze lorde hanno registrato un incremento annuo del 24,57% e il rapporto sofferenze/impieghi si è portato al 7,96% (6,16% un anno prima), valore che raggiunge il 13,44% per le imprese (9,11% a dicembre 2012) e il 6,47% per le famiglie (5,65% a dicembre 2012). I crediti deteriorati hanno registrato un incremento del 19,39% (21,93% nel 2012) e sono arrivati a pesare il 14,40% sul totale dei finanziamenti (nel 2012 era l'11,64%).

La raccolta diretta da clientela risulta diminuita dello 0,20%. La maggiore contrazione ha riguardato quella a medio e lungo termine, con particolare riferimento alle obbligazioni, che rispetto a dicembre 2012 hanno segnato una riduzione del 6,50%. La raccolta rappresentata da depositi segna una variazione positiva del 3,04% (+6,62% nel 2012).

Puglia

Secondo le rilevazioni Banca d'Italia, i prestiti bancari alla clientela residente in regione sono diminuiti del 3,91%. Tale ribasso ha riguardato sia i finanziamenti alle imprese (-3,87%) sia quelli alle famiglie consumatrici (-1,63%). I settori più colpiti risultano essere quelli del commercio

all'ingrosso e al dettaglio, delle attività immobiliari e servizi di alloggio e ristorazione e infine delle attività manifatturiere.

La persistente congiuntura negativa ha ulteriormente intaccato la qualità del credito; il rapporto sofferenze lorde/ totale prestiti si è posizionato all'11,90% a dicembre 2013, superiore al dato nazionale (7,96%); lo stesso rapporto per le imprese è pari al 19,85%, superiore anche qui al dato nazionale pari al 13,44%.

Sul fronte della raccolta presso famiglie e imprese residenti nella regione, i volumi dei depositi hanno evidenziato incrementi a dicembre 2013 rispetto a dicembre 2012 del 3,46%, mentre le obbligazioni si sono ridotte del 19,33%, molto più marcatamente rispetto a quanto è accaduto a livello di Sistema (-6,50%).

Andamento della gestione

Dalla disamina fin qui esposta emerge chiaramente come la Banca abbia operato in un contesto caratterizzato da una congiuntura economica negativa e fragile in cui il credito è stato condizionato dalla debolezza della domanda e dal peggioramento del merito di credito dei prenditori, che ne ha aumentato sensibilmente il costo.

Nonostante tutto, la Banca Popolare Pugliese non è venuta meno alla sua missione e ha continuato a sostenere le piccole e medie imprese e le famiglie del territorio in cui opera mantenendo un attento e costante presidio del processo creditizio.

L'erogazione del credito in Banca Popolare Pugliese, infatti, ha registrato un livello di contrazione inferiore rispetto a quello registratosi a livello nazionale e pugliese. Esso si è infatti ridotto complessivamente dello 0,86% (-3,55% in Italia e -3,91% in Puglia).

L'attenzione alle scelte di politica creditizia e il forte presidio dell'intero processo hanno consentito di contenere il peso dei crediti deteriorati, che risultano essere, al lordo delle rettifiche, pari al 14,09% del totale dei finanziamenti. A livello Italia, tale percentuale è pari al 14,40%. Il deterioramento della congiuntura economica e delle condizioni finanziarie della clientela e l'adozione di corretti parametri valutativi hanno portato nel 2013 un aumento del costo del credito ovvero delle rettifiche di valore del 91,12%. Nonostante ciò, anche per il contributo dell'azione di contenimento delle spese amministrative e della gestione finanziaria, sono stati conseguiti risultati positivi con un ROE del 3,32% in grado di remunerare i soci e consentire un miglioramento del livello patrimoniale quale presupposto per lo sviluppo e la crescita.

**La Banca
Popolare
Pugliese**



La raccolta complessiva è rimasta pressoché stabile (+0,08%). In essa la raccolta diretta, che ne rappresenta il 71,16%, ha evidenziato un incremento dello 0,53% per effetto della crescita dei conti correnti e dei depositi a risparmio. Il comparto obbligazionario, nel quale il Sistema ha registrato un decremento del 6,50%, ha fatto rilevare una flessione dell'1,18%. La raccolta indiretta ha evidenziato un decremento complessivo dell'1,02%, per la contrazione del comparto amministrato, laddove quello gestito è aumentato dell'1,65%.

Nel seguito si riportano la sintesi e le dinamiche dei principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

Crediti verso clientela

I crediti netti verso clientela si attestano, a fine esercizio, a 2.270 milioni di euro. La voce comprende anche titoli di debito corporate classificati in tale comparto in linea con le disposizioni dello IAS 39. I crediti verso clientela al netto di tali titoli ammontano a 2.242 milioni di euro.

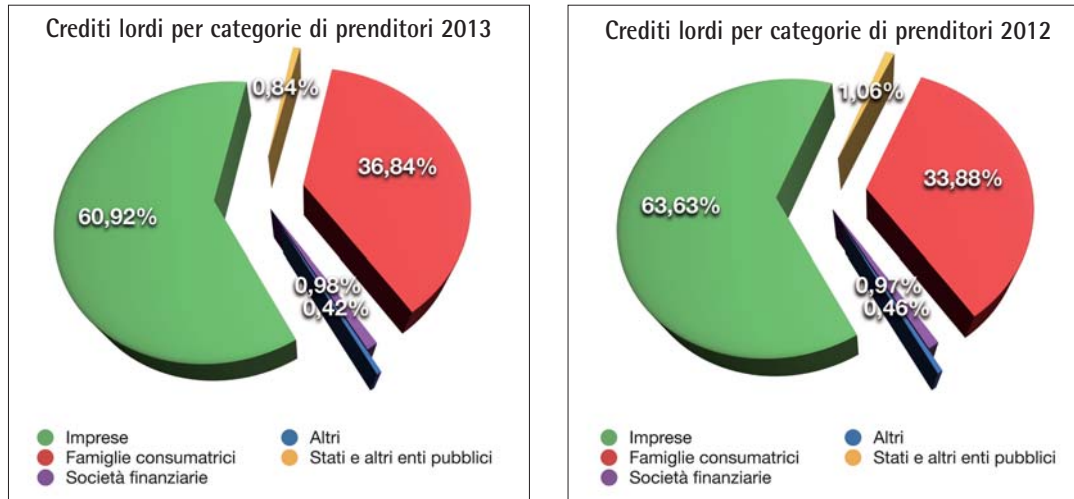
Nel seguito riportiamo il dettaglio dei crediti verso clientela, al netto dei titoli di debito corporate, suddivisi per categoria di prenditori riportando il loro valore lordo e netto e il confronto con il 2012.

Categorie di prenditori (migliaia di euro)	2013				2012				Variazioni			
	Lordo	%	Netto	%	Lordo	%	Netto	%	Lordo	%	Netto	%
Società non finanziarie	1.005.524	42,74	943.798	42,09	1.071.237	45,13	1.022.555	44,81	-65.713	-6,13	-78.756	-7,70
Famiglie produttrici	427.850	18,18	403.966	18,02	439.228	18,50	418.466	18,34	-11.378	-2,59	-14.500	-3,47
Totale imprese	1.433.374	60,92	1.347.764	60,11	1.510.465	63,63	1.441.021	63,15	-77.091	-8,72	-93.256	-11,17
Stati e altri enti pubblici	19.873	0,84	19.830	0,88	25.198	1,06	25.163	1,10	-5.325	-21,13	-5.333	-21,19
Società finanziarie	23.146	0,98	22.154	0,99	22.922	0,97	22.111	0,97	224	0,98	43	0,20
Famiglie consumatrici	866.821	36,84	843.611	37,63	804.079	33,88	783.553	34,34	62.742	7,80	60.058	7,66
Altri	9.948	0,42	8.709	0,39	10.995	0,46	10.077	0,44	-1.047	-9,53	-1.369	-13,59
Totale	2.353.162	100,00	2.242.068	100,00	2.373.659	100,00	2.281.925	100,00	-20.497	-0,86	-39.857	-1,75

Come si evince dalla tabella, il loro ammontare lordo complessivo si è ridotto dello 0,86%, mentre il loro ammontare netto, per effetto delle rettifiche di valore, si è ridotto dell'1,75%.

I crediti verso imprese hanno registrato una riduzione del loro ammontare lordo dell'8,72% e del loro ammontare netto dell'11,17%. I crediti verso famiglie consumatrici hanno fatto registrare un incremento sia nel loro ammontare lordo sia in quello netto rispettivamente del 7,80% e del 7,66%.

Nel seguito riportiamo la suddivisione dei crediti per categorie di prenditori.



La composizione dei *crediti* per categoria di prenditori evidenzia la prevalenza di quelli destinati alle imprese, che rappresentano il 60,92% del totale crediti lordi, a testimonianza dell'attenzione che la Banca riserva al mondo delle imprese.

I crediti verso le famiglie consumatrici passano dal 33,88% del totale crediti nel 2012 al 36,84% del 2013.

Con riferimento ai crediti destinati alle imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per complessivi 1.433,4 milioni lordi e 1.347,8 milioni netti, nel seguito si riporta la suddivisione per settore di attività economica (classi ATECO):

	2013				2012				Variazioni			
	Tot. Lordo	%	Tot. Netto	%	Tot. Lordo	%	Tot. Netto	%	Tot. Lordo	%	Tot. Netto	%
Costruzioni e attività immobiliari	386.821	26,99	367.853	27,29	396.235	26,23	382.233	26,53	-9.414	-2,38	-14.380	-3,76
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	324.303	22,63	302.623	22,45	356.283	23,59	338.990	23,52	-31.980	-8,98	-36.367	-10,73
Industria manifatturiera	206.246	14,39	187.979	13,95	217.106	14,37	201.918	14,01	-10.860	-5,00	-13.939	-6,90
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	139.851	9,76	135.745	10,07	147.994	9,80	144.693	10,04	-8.143	-5,50	-8.948	-6,18
Agricoltura, silvicoltura e pesca, estrazione minerali	104.051	7,26	95.725	7,10	104.820	6,94	97.222	6,75	-769	-0,73	-1.497	-1,54
Attività finanz., assic., immob., profess., scientifiche e tecniche, servizi di inform. e comunic.	91.173	6,36	85.906	6,37	97.209	6,44	93.450	6,48	-6.036	-6,21	-7.544	-8,07
Attività residuali	89.877	6,27	85.940	6,38	94.040	6,23	90.400	6,27	-4.163	-4,43	-4.460	-4,93
Forn. energia elettr., gas vapore e aria cond., acqua, reti fognarie, gest. Rifiuti e risan.	73.354	5,12	69.688	5,17	76.681	5,08	73.630	5,11	-3.327	-4,34	-3.942	-5,35
Trasporto e magazzinaggio	17.698	1,23	16.305	1,21	20.097	1,33	18.485	1,28	-2.399	-11,94	-2.180	-11,79
Totale complessivo	1.433.374	100,00	1.347.764	100,00	1.510.465	100,00	1.441.021	100,00	-77.091	-5,10	-93.257	-6,47



Come si evince dalla tabella, la Banca sostiene le imprese operanti in tutti i settori economici. Significativo il supporto della Banca alle attività economiche tipiche del territorio in cui opera, con particolare riguardo ai settori delle costruzioni, del commercio e dell'agricoltura.

Per quanto concerne la suddivisione dei crediti per forma tecnica, la tabella seguente evidenzia che le forme tecniche di finanziamento prevalenti risultano essere i mutui chirografari e ipotecari, verso le imprese e le famiglie consumatrici.

Crediti verso clientela per forma tecnica	2013				2012			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Conti correnti	266.591	11,32	261.153	11,65	277.531	11,69	274.604	12,03
Mutui ipotecari e chirografari	1.273.526	54,11	1.260.710	56,22	1.315.626	55,43	1.307.013	57,28
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	453.838	19,29	450.833	20,11	381.316	16,06	378.800	16,60
Anticipi su fatture e sbf	84.141	3,58	83.883	3,74	131.680	5,55	131.177	5,75
Rischio di portafoglio	75.527	3,21	75.302	3,36	77.816	3,28	77.630	3,40
Finanziamenti import/export	7.446	0,32	7.324	0,33	13.668	0,58	13.216	0,58
Sovvenzioni diverse/denaro caldo /finanziamenti in pool	16.516	0,70	16.480	0,74	20.238	0,85	20.194	0,88
Attività deteriorate - sofferenze	167.196	7,11	79.676	3,55	142.929	6,02	67.814	2,97
Altre operazioni	8.381	0,36	6.707	0,30	12.855	0,54	11.478	0,50
Totale complessivo	2.353.162	100,00	2.242.068	100,00	2.373.659	100,00	2.281.926	100,00

I crediti deteriorati lordi a fine esercizio ammontano a 331,6 milioni e rappresentano il 14,09% dei crediti verso clientela, al netto dei titoli di debito corporate, con un incremento del 20,65% rispetto al 31.12.2012 e con una percentuale media di rettifiche di valore del 32,01% (il 31,77% al 31.12.2012).



Nel seguito si riporta la tabella di dettaglio.

	Valori al netto dei titoli corporate	
	2013	2012
Crediti verso clientela	(2.242.068)	(2.281.926)
di cui: sofferenze lorde	167.692	143.416
sofferenze nette	80.171	68.300
Incagli lordi	99.939	71.173
Incagli netti	85.147	61.936
Crediti scaduti lordi	61.327	54.363
Crediti scaduti netti	58.545	52.410
Crediti ristrutturati lordi	2.636	5.881
Crediti ristrutturati netti	1.573	4.872
Dati (%)		
Sofferenze lorde/impieghi economici lordi	(7,13)	(6,04)
Sofferenze nette/impieghi economici netti	(3,58)	(2,99)
Incagli lordi/impieghi economici lordi	(4,25)	(3,00)
Incagli netti/impieghi economici netti	(3,80)	(2,71)
Crediti scaduti lordi/impieghi economici lordi	(2,61)	(2,29)
Crediti scaduti netti/impieghi economici netti	(2,61)	(2,30)
Crediti ristrutturati lordi/impieghi economici lordi	0,11	0,25
Crediti ristrutturati netti/impieghi economici netti	0,07	0,21
Totale crediti deteriorati lordi	331.594	274.833
Totale crediti deteriorati netti	225.436	187.518
Crediti deteriorati lordi/impieghi netti	(14,79)	(12,04)
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	(10,05)	(8,22)

Le sofferenze lorde ammontano a 168 milioni di euro con un incremento del 16,93%. Il rapporto sofferenze/impieghi si attesta al 7,13% al lordo delle rettifiche (6,04% nel 2012) e al 3,58% al netto delle rettifiche (2,99% nel 2012). L'incidenza complessiva delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza è del 52,19% (52,38% nel 2012).

Considerando le posizioni stralciate il tasso di copertura dei crediti in sofferenza passa al 64,91% e quello medio dei crediti deteriorati al 42,55%.

Le rettifiche sui crediti sono state determinate in modo analitico su tutti i crediti in sofferenza e su quelli d'importo superiore a determinate e differenziate soglie delle diverse categorie di crediti deteriorati. I crediti d'importo inferiore a dette soglie sono stati rettificati con l'utilizzo di metodologie statistiche basate su matrici di transizione alimentate da serie storiche interne alla Banca.



Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 3.893 milioni di euro, stabile rispetto al 2012 (+0,08%). La sua composizione percentuale vede un 71,16% (70,84% nel 2012) di raccolta diretta e un 28,84% (29,16% nel 2012) di raccolta indiretta. La prima si incrementa dello 0,53%, mentre la seconda diminuisce dell'1,02%.

<input type="checkbox"/> Raccolta complessiva (migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
Raccolta complessiva	3.892.562	3.889.622	0,08
A. Raccolta diretta	2.769.976	2.755.427	0,53
B. Raccolta indiretta	1.122.586	1.134.195	-1,02

Raccolta diretta

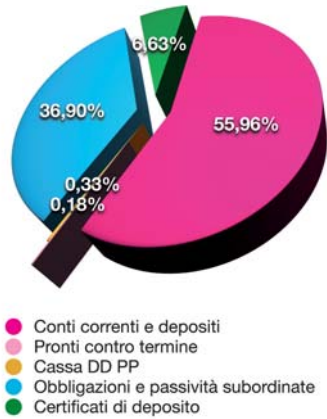
L'incremento della raccolta diretta che passa da 2.755 milioni del 2012 a 2.770 milioni di euro del 2013 (+0,53%, +14,55 milioni di euro) ha visto il decremento della raccolta mediante emissione di titoli per 49 milioni (-3,93%) e l'incremento di quella tradizionale per 64 milioni (+4,25%).

Il decremento nella raccolta mediante emissione di titoli deriva dal decremento delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela (-1,18%) e dei certificati di deposito emessi (-16,80%).

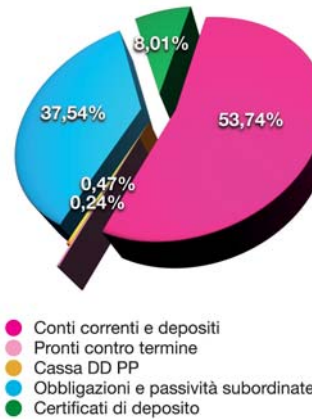
<input type="checkbox"/> Raccolta diretta (migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
A. Raccolta diretta	2.769.976	2.755.427	0,53
1. Raccolta da clientela	1.564.018	1.500.192	4,25
Conti correnti	1.108.452	1.072.784	3,32
Depositi a risparmio	441.591	397.891	10,98
Depositi vincolati MIC		10.001	-
Pronti contro termine	4.905	6.702	-26,81
Cassa DD PP	9.070	12.814	-29,22
2. Raccolta mediante emissione di titoli	1.205.958	1.255.235	-3,93
Obbligazioni e passività subordinate	1.022.302	1.034.503	-1,18
Certificati di deposito	183.656	220.732	-16,80

Le obbligazioni e passività subordinate comprendono 62 milioni di obbligazioni subordinate convertibili emesse in data 1 aprile 2011.

Composizione raccolta diretta anno 2013



Composizione raccolta diretta anno 2012



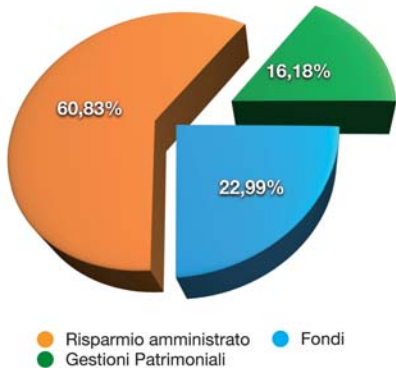
Il rapporto tra impieghi a clientela netti e raccolta diretta risulta pari all'81,95% (84,10% nel 2012).

Raccolta indiretta

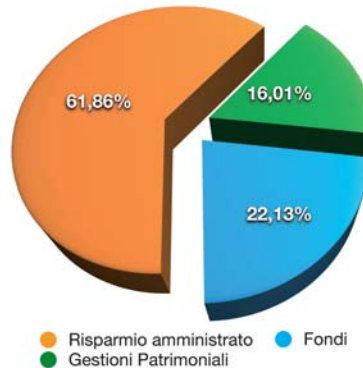
La raccolta indiretta, che passa da 1.134 milioni di euro del 2012 a 1.123 milioni di euro del 2013 (-1,02%) vede una flessione del comparto amministrato (-2,67%) e un incremento del comparto gestito (+1,65%).

Raccolta indiretta (migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
B. Raccolta indiretta	1.122.586	1.134.195	-1,02
1. Risparmio amministrato	682.866	701.621	-2,67
2. Risparmio gestito	439.720	432.574	1,65
di cui: Gestioni Patrimoniali	181.616	181.572	0,02
Fondi	258.104	251.002	2,83

Composizione raccolta indiretta anno 2013



Composizione raccolta indiretta anno 2012





Attività finanziarie, passività finanziarie e derivati

Le attività finanziarie detenute nei diversi portafogli (per la negoziazione, valutate al *fair value*, disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza) si attestano a fine esercizio a 923,03 milioni di euro con un incremento complessivo del 22,24% (+167,91 milioni).

Le *attività finanziarie per la negoziazione* sono composte per la quasi totalità da titoli destinati al trading con la clientela e con i mercati (331 mila euro) e per la restante parte (109 mila euro) da contratti derivati che presentano un *fair value* positivo.

Le *attività finanziarie valutate al fair value* comprendono solo uno strumento finanziario per un valore nominale di euro 3 milioni con scadenza 2018.

Le *attività finanziarie disponibili per la vendita* includono le partecipazioni diverse da quelle di controllo, nonché i titoli del portafoglio di proprietà non diversamente classificati e facenti parte degli investimenti di tesoreria. Sono prevalentemente rappresentati da titoli di Stato per euro 620,90 milioni, polizze assicurative di capitalizzazione per euro 109,79 milioni e titoli obbligazionari bancari per euro 60,50 milioni di cui per 22,84 milioni oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso.

Nel corso del mese di marzo 2013 è stata perfezionata l'operazione di conferimento della partecipazione Green Hunter S.p.A. (ex Sfera s.r.l.) detenuta dalla Banca nella holding Green Hunter Group. Il valore delle nuove azioni ricevute, determinato con perizia giurata, ha generato un utile pari a 980 mila euro.

Le *attività finanziarie detenute sino a scadenza* sono rappresentate quasi totalmente da titoli di Stato, di cui 58,87 milioni con scadenza 2014/2015 e 38,82 milioni con scadenza 2022. Solo 5,10 milioni sono rappresentati da un titolo di debito strutturato avente scadenza aprile 2014. I titoli di Stato complessivamente detenuti in portafoglio ammontano a 718,69 milioni di euro.



ph. Alessandro Pennetta

Si rappresenta che nei crediti verso clientela sono compresi i titoli di debito non quotati rilevati al costo ammortizzato, tra cui ABS (euro 19,96 milioni di euro), altri titoli corporate (7,85 milioni di euro) e obbligazioni emesse da banche (63,61 milioni di euro) di cui 31,59 milioni di euro oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso.

Le *passività finanziarie di negoziazione* sono costituite da strumenti finanziari derivati del tipo IRS e da contratti CAP sui tassi d'interesse stipulati con nostra clientela.

I *derivati di copertura*, iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale, si riferiscono a due contratti di Asset Swap per due titoli obbligazionari a copertura del rischio di tasso.

Partecipazioni

La variazione intervenuta nella voce *partecipazioni*, pari a 1,20 milioni, deriva dalla fusione per incorporazione nella Banca Popolare Pugliese di Bpp Sviluppo S.p.A, Società di cui la Banca deteneva il 100% del Capitale Sociale.

BPP Sviluppo Spa svolgeva attività di promozione e distribuzione di prodotti di finanziamento verso il segmento famiglie.

La decisione di incorporare la Società partecipata è connessa con la scelta dell'opzione ritenuta più efficace ed efficiente fra quelle introdotte dalla Riforma della disciplina degli intermediari finanziari e dei relativi canali distributivi di cui al D.lgs. 13 agosto 2010 n. 141.

La struttura della Società e la rete di Agenti in Attività Finanziaria dalla stessa gestita sono così entrate nel nuovo assetto distributivo di Banca Popolare Pugliese con l'obiettivo di conseguire la migliore integrazione tra i diversi canali distributivi (intercanalità).

L'incorporazione, effettuata il 30 settembre 2013, è avvenuta "*con imputazione delle operazioni della Società incorporata al bilancio della Società incorporante a decorrere dal 1° giorno dell'esercizio in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione*" e quindi dall'1 gennaio 2013. L'elisione della partecipazione in Bpp Sviluppo ha generato l'azzeramento delle poste di patrimonio netto di Bpp Sviluppo e della voce partecipazioni della Banca con la rilevazione di un avanzo di fusione di euro 668 mila derivante da utili non distribuiti e accantonati operati negli esercizi precedenti.

Effetti dell'operazione di fusione per incorporazione della partecipata Bpp Sviluppo S.p.A.

Al fine di consentire un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio al 31 dicembre 2012 con quelli al 31 dicembre 2013, che inglobano gli effetti della fusione per incorporazione, si riportano i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2012 con evidenza dell'effetto della citata operazione.



Dati patrimoniali

ATTIVO	BPP 2013	BPP 2012 con ipotesi incorporazione Bpp Sviluppo	BPP 2012	Variazioni 2012
Cassa e disponibilità liquide	40.680	41.494	41.492	2
Attività finanziarie	923.030	755.119	755.119	-
Crediti verso banche	186.556	279.377	279.377	-
Crediti verso clientela	2.269.882	2.317.211	2.317.211	-
Partecipazioni	2.503	2.503	3.703	-1.200
Immobilizzazioni	84.358	86.009	85.938	71
Attività fiscali	29.397	25.251	25.271	-20
Altre attività	39.290	57.325	59.921	-2.596
Totale attivo	3.575.696	3.564.289	3.568.032	-3.743

PASSIVO	BPP 2013	BPP 2012 con ipotesi incorporazione Bpp Sviluppo	BPP 2012	Variazioni 2012
Debiti verso banche	373.212	367.163	367.163	-
Debiti verso clientela	1.564.017	1.498.137	1.500.192	-2.055
Altre passività finanziarie	1.211.770	1.263.131	1.263.131	-
Passività fiscali	17.707	22.256	22.256	-
Altre passività	62.459	68.860	69.175	-315
Fondi a destinazione specifica	29.369	32.872	32.698	174
Patrimonio Netto	306.966	300.273	299.986	287
Utile d'esercizio	10.196	11.597	11.597	-
Totale passivo	3.575.696	3.564.289	3.566.198	-1.909

Dati economici

	BPP 2013	BPP 2012 con ipotesi incorporazione Bpp Sviluppo	BPP 2012	Variazioni 2012
Margine d'interesse	83.956	84.863	84.723	140
Commissioni nette	33.709	34.113	34.264	-151
Margine d'intermediazione	129.554	123.184	123.291	-107
Risultato netto della gestione finanziaria	102.238	109.354	109.460	-106
Costi operativi	(84.413)	(89.725)	(88.061)	-1.664
Utile (Perdita) da cessioni di investimenti		123	123	-
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.826	19.752	21.522	-1.770
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.630)	(8.154)	(7.850)	-304
Utile d'esercizio	10.196	11.597	13.672	-2.075

Fondo rischi e oneri

Il Fondo per rischi e oneri è così composto:

	2013	2012
Beneficenza e liberalità	536	443
Iniziative mutualistiche	623	663
Cause passive	8.787	11.696
Rapporti con Agenti in Attività Finanziaria	285	-
Altri oneri e rischi	4	4
Totale	10.235	12.806

Tale fondo rispetto al 31.12.2012 presenta un decremento di 2,57 milioni.

La parte prevalente del Fondo rischi e oneri è costituita dagli accantonamenti per cause passive. Esse per la maggior parte si riferiscono a giudizi per anatocismo, operazioni d'investimento e ad altri giudizi di varia natura.

Crediti e debiti verso banche

I crediti verso banche comprendono 63,61 milioni di euro di strumenti finanziari con controparti bancarie diverse. I crediti verso banche, al netto di tali strumenti finanziari, sono pari a 122,94 milioni e presentano un decremento del 25,41% rispetto allo scorso esercizio.

I debiti verso banche evidenziano un incremento di euro 6,05 milioni (+1,65%) e comprendono per 364 milioni i finanziamenti LTRO di BCE, di cui 100 milioni con scadenza 29 gennaio 2015 e 150 milioni con scadenza 26 febbraio 2015.

Attività materiali e immateriali

La voce attività materiali presenta un decremento del 2,71% (-1,57 milioni di euro) dovuto a nuovi acquisti e capitalizzazione di spese per euro 1,33 milioni e a vendite e ammortamenti per euro 2,90 milioni.

La variazione delle immobilizzazioni immateriali pari allo -0,03% (-10 mila euro) è la risultante di nuovi acquisti per euro 475 mila e ammortamenti per euro 485 mila. Relativamente all'avviamento, che ne costituisce la parte preponderante (27,52 milioni di euro), si rappresenta che l'*impairment test* effettuato non ha segnalato perdite di valore della CGU (*cash generating unit*) di riferimento rappresentata dalla rete delle filiali. L'*impairment test* è stato elaborato considerando il Budget 2014, il Piano di Sviluppo 2015 e i Piani prospettici 2016-2018.



Gestione della liquidità

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2013 e 2012.

Analisi della liquidità (migliaia di euro)	2013	2012	Var. Assoluta	Var. %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	41.492	90.509	-49.017	-54,16%
Attività operativa: liquidità generata / (assorbita)	(12.213)	(17.046)	4.833	-28,35%
1. Gestione	34.892	34.365	527	1,53%
2. Attività finanziarie	(53.900)	(220.132)	166.232	-75,51%
3. Passività finanziarie	6.795	168.721	-161.926	-95,97%
Attività d'investimento: liquidità generata / (assorbita)	18.886	(24.691)	43.577	-176,49%
Attività di provvista: liquidità generata / (assorbita)	(7.485)	(7.280)	-205	2,82%
Liquidità netta generata / (assorbita) nell'esercizio	(812)	(49.017)	48.205	-98,34%
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	40.680	41.492	-812	-1,96%

Nell'esercizio 2013 la liquidità netta assorbita dall'attività operativa è stata pari a 12,21 milioni di euro a fronte di euro 17,05 milioni assorbiti nel 2012.

In particolare:

- la gestione operativa ha generato liquidità per 34,89 milioni di euro (34,36 nel 2012) di cui 10,20 riveniente dall'utile d'esercizio (13,67 milioni nel 2012) e 27,31 dalle rettifiche nette su crediti e su titoli AFS, mentre gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e per garanzie rilasciate hanno assorbito liquidità per euro 1,96 milioni;
- le attività finanziarie hanno assorbito 53,90 milioni di euro netti (220,13 nel 2012);
- la gestione delle passività finanziarie (banche, clientela, titoli) ha generato 6,80 milioni di euro (168,72 milioni di euro nel 2012);
- l'attività di provvista ha assorbito un totale netto di euro 7,48 milioni di euro di cui 6,20 distribuito ai soci nella forma di dividendo.

Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio

Dati economici (migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
Margine di interesse	83.956	84.723	-0,90
Commissioni nette	33.709	34.264	-1,62
Dividendi e proventi simili	692	643	7,62
Risultato netto delle operazioni finanziarie	11.197	3.660	205,93
Margine d'intermediazione	129.554	123.290	5,08



ph. Rocco Mastroleo

Il *marginе d'interesse*, pari a 83,96 milioni di euro, registra un decremento dello 0,90% rispetto al 2012, sia per l'incremento del costo complessivo della raccolta da clientela, sia per la ricomposizione del portafoglio di proprietà e per la scadenza di titoli immobilizzati.

Il *marginе d'intermediazione*, nonostante la riduzione del marginе d'interesse, presenta un incremento del 5,08% pari a 6,26 milioni di euro per effetto prevalentemente dell'incremento del risultato netto dell'attività finanziaria che passa da 3,66 milioni del 2012 a 11,20 milioni di euro.

Le *commissioni nette* risultano ridotte dell'1,62%. Stabile il comparto delle commissioni attive, le maggiori variazioni si riferiscono alle commissioni passive riconosciute allo Stato per la garanzia concessa sulle passività finanziarie emesse dalla Banca a garanzia del finanziamento BCE (+270 mila euro) e alle commissioni riconosciute agli Agenti in Attività Finanziaria non rientranti nel costo ammortizzato dei finanziamenti (+165 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012).

Il *risultato netto dell'attività finanziaria* presenta un incremento del 205,93% e risulta così dettagliato:

Dati economici (migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	266	(909)	(129,26)
Risultato netto dell'attività di copertura	(275)	(237)	16,03
Risultato attività e passività valutate a <i>fair value</i>	170	143	19,58
Utili da cessioni di attività/passività finanziarie	11.036	4.663	136,62
Risultato netto dell'attività finanziaria	11.197	3.660	205,93

Come si evince dalla tabella, l'incremento della voce è generato sostanzialmente dagli utili derivanti dalla cessione di titoli in portafoglio.



Pur in presenza di un incremento del *margin*e di *intermediazione* (+ 5,08% pari a 6,26 milioni) e del contenimento delle *spese generali*, l'incremento significativo delle rettifiche su crediti, che nel 2013 sono aumentate del 91,12%, passando da 13,76 milioni a 26,31 milioni, ha determinato la contrazione dell'*utile lordo di gestione*, che si posiziona a 17,83 milioni rispetto a 21,52 del 2012 come si evince dalla tabella che segue:

Dati economici (migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
Margine d'intermediazione	129.554	123.290	5,08
Costi di struttura			
Spese per il personale	(56.046)	(55.747)	0,54
Altre spese amministrative	(39.260)	(40.372)	(2,75)
di cui: Spese generali	(31.290)	(33.196)	(5,74)
<i>Imposte indirette</i>	<i>(7.970)</i>	<i>(7.176)</i>	<i>11,06</i>
Ammortamenti attività materiali e immateriali	(3.386)	(3.171)	6,78
Altri proventi di gestione	15.687	17.473	(10,22)
Totale Costi di struttura	(83.005)	(81.817)	1,45
Rettifiche di valore e accantonamenti			
Rettifiche/Riprese di valore su crediti	(26.305)	(13.764)	91,11
Rettifiche di valore su titoli AFS	(455)	(67)	579,10
Rettifiche su altre operazioni finanziarie	(555)	-	
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	(1.408)	(6.243)	(77,45)
Totale Rettifiche di valore e accantonamenti	(28.723)	(20.074)	43,09
Utile da cessione d'investimento	-	123	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.826	21.522	(17,17)

Le spese del personale per l'ingresso nell'organico aziendale delle unità operative dell'incorporata Bpp Sviluppo registrano un incremento dello 0,54%, mentre le spese generali, al netto dei recuperi dalla clientela per imposte e anche in virtù dei minori accantonamenti richiesti dal Fondo Oneri, si riducono del 5,74%.

Le *rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita* si riferiscono all'esito dell'*Impairment test* effettuato sul portafoglio titoli di proprietà.

Gli *accantonamenti per altre operazioni finanziarie* si riferiscono agli impegni verso il FITD destinati, per euro 553 mila, al recente intervento deliberato in favore di Banca Tercas.

L'*utile al netto* delle imposte è pari a 10,20 milioni di euro con una riduzione rispetto allo scorso esercizio del 25,42%. Per un corretto confronto con l'esercizio precedente, occorre tener conto che le imposte sul reddito dell'esercizio 2013 risentono dell'applicazione del D.L. 30/11/2013

che ha comportato un'addizionale IRES di 8,5 punti percentuali mentre le imposte dell'esercizio 2012 sono al netto di euro 2,56 milioni relativi alla richiesta di rimborso IRES presentato dalla Banca per gli anni 2007/2011 per la deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato che ha visto l'iscrizione di un credito nelle altre attività.

Evoluzione patrimoniale

Il *patrimonio netto* al 31 dicembre 2013 è pari a 317,2 mln, come nel seguito specificato:

Patrimonio netto (migliaia di euro)	2013	2012	Var. %	Var. Assoluta
Capitale sociale	156.521	156.521	-	-
Riserve da valutazione	34.467	34.541	-0,21	-74
Sovrapprezzi di emissione	25.295	25.282	0,05	13
Riserve	87.439	79.101	10,54	8.338
Strumenti di capitale ¹	7.022	7.022	-	-
Azioni proprie in portafoglio	(3.778)	(2.480)	52,34	-1.298
Totale	306.966	299.987	2,33	6.979
Utile del periodo	10.196	13.672	-25,42	-3.476
Totale	317.162	313.659	1,12	3.503

(1) Il valore indicato nella voce "Strumenti di capitale" si riferisce alla componente capitale implicita presente nel controvalore delle obbligazioni convertibili subordinata collocate in sede di Aumento di Capitale Sociale e scorporate ai sensi dello IAS 32.

Al netto dell'utile di periodo, l'incremento del patrimonio netto è di 6,98 milioni di euro da attribuire all'incremento per 7,47 milioni della riserva legale e della riserva straordinaria per accantonamento della quota utile 2012, all'incremento per 668 mila euro dall'operazione di incorporazione della controllata Bpp Sviluppo S.p.A. e alla riduzione per 1,16 milioni dal riacquisto di nostre azioni e altre variazioni del capitale e riserve per esclusione o decesso soci.

Nel seguito, la tabella di raccordo tra Patrimonio Netto e Patrimonio di Vigilanza e la tabella della movimentazione del Patrimonio di Vigilanza.



Raccordo Patrimonio Netto e Patrimonio di Vigilanza				
Voce	Patrimonio Netto	Patrimonio di Vigilanza	Descrizione	Voce Patrimonio di Vigilanza
Capitale Sociale	156.521	156.521		Patrimonio di Base
		4.259	Saldo positivo riserve AFS titoli di Stato	Patrimonio di Base da sterilizzare
		10.508	Saldo positivo riserve AFS titoli di debito, titoli di cap. e OICR	Patrimonio Supplementare
		19.700	Riserve da valutazione attività materiali	Patrimonio Supplementare
Voce 130	34.467			
		-4.370	Sterilizzazione minus/plus AFS tit. Stato postb 12/2009	Patrimonio di base
		-5.254	Filtro negativo (50%) riserve AFS con saldo positivo	Patrimonio Supplementare
Riserve da valutazione	34.467	24.843	Riserve da valutazione nel Patrimonio di Vigilanza	
Strumenti di Capitale	7.022			Non computabile ai fini del Patrimonio di Vigilanza
Sovrapprezzo di emissione	25.295	25.295		Patrimonio di base
Riserve	87.439	87.439		Patrimonio di base
Utile comprensivo dei dividendi	10.196	10.196		
		-100	riserve non distribuibili art. 6 Dlgs 38/05	
		-5.145	dividendo per numero azioni aventi diritto	
Utile del periodo	10.196	4.951		Patrimonio di base
Azioni Proprie	-3.778	-3.778	Elementi negativi del Patrimonio di Base	Patrimonio di Base
PATRIMONIO NETTO	317.162	295.271		
Prestiti Subordinati Computabili	-	34.703	Obbl. subord. Al netto delle quote di ammort. di Vig.	Patrimonio Supplementare
Avviamento (netto imposte)	-	-23.974	Elementi negativi del Patrimonio di Base (voce 120 a)	Patrimonio di Base
Altre Immobilizzazioni immateriali	-	-438	Elementi negativi del Patrimonio di Base (voce 120 a)	Patrimonio di Base
PATRIMONIO DI VIGILANZA		305.562		

Movimentazione Patrimonio di Vigilanza	
Patrimonio di Base al 31.12.2012 (Tier1)	240.694
- variazione filtri prudenziali Patrimonio di base	166
- utile del periodo	4.951
- variazioni elementi negativi del patrimonio di base	-784
- variazione altre riserve	878
Patrimonio di Base al 31.12.2013 (Tier1)	245.905
Patrimonio Supplementare al 31.12.2012 (Tier2)	74.994
- variazione riserve positive di AFS	1.028
- ammortamento quote prestiti subordinati computabili	-15.852
- variazione filtri prudenziali Patrimonio supplementare	-514
Patrimonio Supplementare al 31.12.2013 (Tier2)	59.656
Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2012	315.688
Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2013	305.561
Variazione	10.127

Alla fine del periodo i ratio patrimoniali evidenziano un miglioramento. Il Tier1 (Patrimonio di Base/Attività di rischio ponderate) passa dal 10,30 all'11,14% su base consolidata.

Il Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate) passa dal 13,58 al 13,84% su base consolidata.

La Banca, per il calcolo di tutti i requisiti patrimoniali, adotta la metodologia standard.

Indici patrimoniali e di redditività

Principali indicatori di performance	2013	2012	Var. annuale
Indici di struttura (%)			
Impieghi netti con clientela/totale attivo	63,48	64,94	-1,46 p.p.
Raccolta diretta/totale dell'attivo	77,47	77,23	0,24 p.p.
Impieghi con clientela/raccolta diretta	81,95	84,10	-2,15 p.p.
Raccolta gestita/raccolta indiretta	39,17	38,14	1,03 p.p.
Totale attivo/Patrimonio netto (leva)	11,27	11,38	-0,10 p.p.
Indici di redditività ed efficienza (%)			
Utile netto/patrimonio netto escluso utile in formazione (ROE)	3,32	4,73	-1,41 p.p.
Utile netto/patrimonio netto dedotto avviamento (ROTE)	3,55	5,09	-1,54 p.p.
Cost/Income ratio (Spese amministrative e ammortamenti al netto degli altri proventi per recupero imposte)/Margine d'intermediazione ¹	66,09	68,95	-2,86 p.p.
Indici di produttività			
Raccolta diretta per dipendente (in milioni di euro)	3,26	3,30	-1,13%
Raccolta indiretta per dipendente (in milioni di euro)	1,32	1,36	-2,65%
Impieghi con clientela per dipendente (in milioni di euro)	2,67	2,77	-3,66%
Margine d'interesse per dipendente (in migliaia di euro)	98,77	101,34	-2,54%
Margine d'intermediazione per dipendente (in migliaia di euro)	152,42	147,48	-3,35%
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderato/totale attivo	46,37	48,23	-1,87 p.p.
Crediti deteriorati netti/crediti netti	9,73	8,02	1,71 p.p.
Sofferenze nette/crediti netti	3,53	2,95	0,58 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze	52,19	52,38	-0,18 p.p.
Percentuale di copertura crediti deteriorati	32,01	31,77	0,24 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,17	0,16	0,01 p.p.
Ratio patrimoniali individuali²			
Core Tier 1	14,83	13,99	0,84 p.p.
Tier 1 (Patrimonio di base/attività di rischio ponderate)	14,83	13,99	0,84 p.p.
Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/attività di rischio ponderate)	18,43	18,34	0,09 p.p.
Ratio patrimoniali consolidati²			
Core Tier 1	11,14	10,30	0,84 p.p.
Tier 1 (Patrimonio di base/attività di rischio ponderate)	11,14	10,30	0,84 p.p.
Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/attività di rischio ponderate)	13,84	13,58	0,26 p.p.

(1) Margine d'intermediazione da Conto economico più altri proventi e oneri di gestione.

(2) Ai fini della valutazione di adeguatezza patrimoniale, sono considerati i requisiti patrimoniali consolidati considerato che la Banca è capogruppo di un Gruppo composto da una sola Società strumentale il cui effetto sui requisiti è trascurabile.

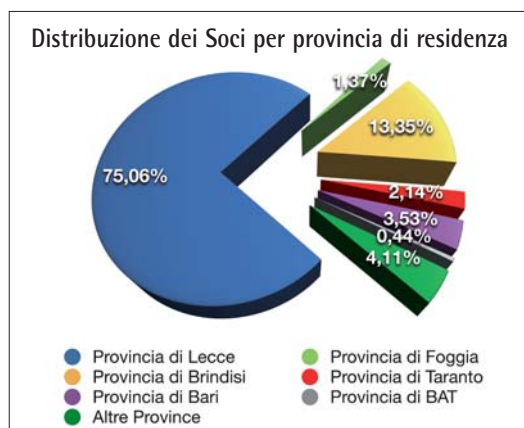
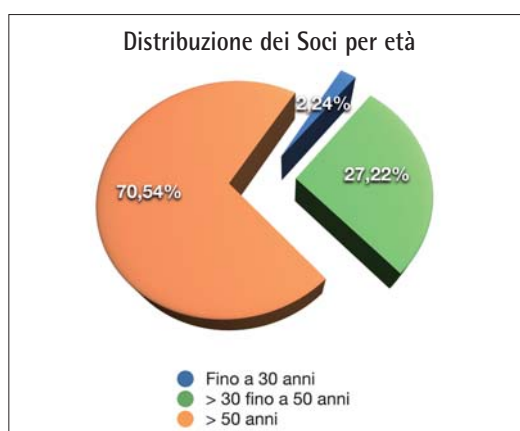


Compagine societaria

Il numero dei soci al 31 dicembre 2013 è aumentato passando da n. 31.946 di fine 2012 a n. 32.209 di fine 2013.

L'incremento del numero dei soci è il risultato algebrico dell'ingresso di nuovi soci (n. 936) e della riduzione dovuta a liquidazione di azioni intestate a soci deceduti o esclusi (n. 673).

Nel seguito la rappresentazione della compagine societaria per natura giuridica, età e residenza.



Il 96% dei soci risiede in Puglia e le persone fisiche rappresentano l'83% del totale, il restante 17% è costituito da persone giuridiche. I dipendenti soci sono 663.

Interventi di miglioramento, di sviluppo e di adeguamento all'evoluzione normativa

Nel corso del 2013 sono proseguiti gli interventi volti al raggiungimento di obiettivi di efficientamento e miglioramento dei processi produttivi e dei canali di distribuzione e di sviluppo di nuovi prodotti.

Con riferimento al *Credito* sono stati realizzati e/o avviati progetti di notevole rilevanza, quali il Sistema di Rating Interno, il Sistema di Pricing e il Portale del Credito per la gestione integrata delle richieste di finanziamento.

Sono proseguite le attività di miglioramento dei presidi in materia di CRM (Credit Risk Mitigation) relativamente all'istituzione dei controlli di eleggibilità delle garanzie ipotecarie pre-erogazione, alle garanzie ipotecarie di grado superiore al primo riferibili ad immobili residenziali e non residenziali, all'aggiornamento della procedura "Valutazioni Immobiliari" resa pienamente conforme alle "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie". Rinnovata disciplina è stata riservata anche alle Garanzie Finanziarie.

Sono stati rivisti i processi di rilascio delle referenze bancarie, delle attestazioni a favore della clientela, di monitoraggio delle garanzie anche in scadenza e dell'individuazione e cancellazione delle ipoteche.

Sono stati rafforzati i presidi volti a impedire il superamento dei tassi soglia nel comparto dei finanziamenti con l'introduzione di nuovi controlli bloccanti anche nel momento in cui intervengono variazioni alle condizioni contrattuali di un rapporto di finanziamento.

Sono stati sviluppati strumenti organizzativi e/o supporti informatici per agevolare l'offerta di prestiti personali e per supportare l'attuazione delle iniziative del Governo in materia di accesso al Fondo Centrale di garanzia per le Piccole e Medie Imprese, di anticipazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione, di Fondo di Credito per i nuovi nati e di Accordo per il credito 2013 sottoscritto da ABI e altre Associazioni di rappresentanza delle Imprese.

In merito ai *Servizi d'Investimento* siamo intervenuti nelle norme operative in materia di gestione dell'offerta fuori sede, di informazione societaria al mercato o al pubblico, di attività pubblicitaria finalizzata a promuovere l'acquisto o la sottoscrizione di prodotti finanziari, di servizio di consulenza e della connessa valutazione di adeguatezza, di applicazione dell'Imposta sulle Transazioni Finanziarie, la c.d. "Tobin Tax", e dell'Imposta di Bollo e di negoziazione del titolo azionario emesso dalla Banca.

Si è provveduto inoltre alla revisione dell'offerta delle Linee di Gestione di Portafoglio e al miglioramento dei presidi di controllo del relativo servizio con interventi di tipo sia organizzativo che informatico, finalizzati al monitoraggio dei limiti operativi, alla verifica di adeguatezza e del grado di rischio del mandato di gestione. Si è provveduto infine all'attivazione di una piattaforma software dedicata ai servizi di Private Banking.



Nel *Servizio Tesorerie Enti* si è completato il processo di accentramento delle attività precedentemente decentrate presso le Filiali e presso più Funzioni della Direzione Generale nell'ambito di un'unica Funzione Tesoreria Enti presso la Direzione Amministrazione e Finanza.

In relazione all'obbligatorietà in capo alle Istituzioni scolastiche di adottare la gestione dell'Ordinativo Informatico per la trasmissione dei documenti di tesoreria, prevista dalla circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 5 agosto 2011, si è provveduto a regolare e a rilasciare a tutte le scuole la cui tesoreria è gestita dalla Banca il nuovo servizio di Internet Banking, nella sua versione più evoluta. Nel corso dell'anno, inoltre, la Banca ha iniziato una fase di test finalizzata all'utilizzo dell'Ordinativo Informatico Locale anche da parte degli Enti Locali clienti. Allo scopo, in parallelo con la tradizionale gestione cartacea, ha avviato un buon numero di Comuni all'O.I.L. con l'obiettivo, entro il 2014, di completare la sperimentazione e di eliminare del tutto l'uso della carta per buona parte di essi.

Anche per il 2013 la Banca ha ricevuto l'approvazione del Certificato fisico di Conformità, a seguito della verifica eseguita dalla società DET NORSKE VERITAS (DNV), che ne ha approvato il mantenimento.

La conferma della certificazione rappresenta un importante traguardo raggiunto dalla Banca dato che essa è il risultato della messa a punto di un vero e proprio "Sistema di Gestione per la Qualità", basato su una serie organica di interventi presso le strutture centrali e periferiche, finalizzati a garantire agli Enti ed ai loro interlocutori il rispetto di determinati requisiti tecnici e formali; il tutto nell'ottica della fidelizzazione della clientela, attuale o potenziale, attraverso decisioni ed azioni basate su efficacia, efficienza nonché massima competenza e professionalità.

Con l'incorporazione della partecipata Bpp Sviluppo per i *Canali* e per la *Rete* è stato avviato un processo di razionalizzazione e integrazione di attività, di modello distributivo, di processi e di personale avendo cura nel contempo di non disperdere il valore creato da BPP Sviluppo nel corso degli anni. A riguardo si è provveduto alla revisione dell'assetto organizzativo con l'introduzione delle Funzioni Canali Mobili e Customer Care nella Direzione Commerciale.

In merito al *Comparto Assicurativo*, è stato avviato un progetto per la creazione di un sistema integrato del comparto assicurativo. L'obiettivo del progetto è razionalizzare gli applicativi e le attività di gestione del mondo assicurativo con la finalità di ottenere l'integrazione di tutta la gestione assicurativa a partire dal front end per la vendita delle polizze, la gestione amministrativa relativa al calcolo provvigionale, la disponibilità di un database che fornisca dati statistici andamentali del comparto e, infine, prevedere la gestione integrata dei rimborsi dei premi assicurativi non goduti relativi a finanziamenti estinti anticipatamente e la gestione dei sinistri.

Con riferimento al *Sito Internet*, in un'ottica di continuo rinnovamento e avvicinamento ai Clienti, con particolare attenzione a quelli che, sempre in maggior misura, si affidano alla tecnologia, si è avviato il suo rinnovamento. Il nuovo sito si presenta come un Portale rinnovato nella tecnologia e

nel design, con una struttura semplice e veloce e una terminologia chiara che indirizza agevolmente gli utilizzatori alle aree di interesse divise per target di riferimento: Giovani, Famiglie, Imprese, Enti, Soci. Sull'ampliamento delle funzionalità del sito Bpp intendiamo continuare ad investire.

In materia di *Antiriciclaggio* (provvedimento del 3 aprile 2013 Banca d'Italia, d'intesa con la Consob e l'Ivass) con riferimento all'*Adeguata Verifica della Clientela e per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico*, la Banca ha provveduto a formalizzare le novità operative e ad aggiornare la preesistente normativa redigendo un unico Manuale Normativo, al fine di fornire a tutti gli Operatori uno strumento immediato e veloce da consultare. Si è provveduto inoltre all'attivazione del modulo Gianos Controlli Interni al fine di fornire alle Funzioni di Controllo uno strumento valido per il monitoraggio dei processi e delle procedure in materia di prevenzione del riciclaggio e del terrorismo e a rafforzare i presidi informatici nel processo di gestione dei soggetti presenti nelle Liste World Check, il presidio dei Clienti e non con a carico notizie "sospette", il presidio delle "Segnalazioni di Operazioni Sospette (S.O.S.)" e delle operazioni allo sportello occasionali.

In materia di *Gestione del Contante*, è stato avviato l'utilizzo del nuovo "Sistema Informatizzato per la Rilevazione della falsificazione dell'Euro" (S.I.R.F.E.).

Con l'entrata in vigore del Regolamento UE n. 260/2012, che fissava al 1° febbraio 2014 la data per la migrazione agli schemi paneuropei dei bonifici e degli addebiti diretti nazionali da parte dei Paesi dell'area euro, è stata sviluppata apposita procedura *Sepa Direct Debit*. Essa gestisce sia le funzionalità di inquiry e operative ad uso della rete e delle funzioni di direzione sia la funzionalità di gestione dei prodotti. Nel corso dell'anno sono state svolte le attività propedeutiche per la migrazione alla SEPA e le attività necessarie per garantire la continuità operativa nella fase di duality.

Sono state emanate la *Risk Appetite Policy*, che definisce il profilo di rischio della Banca in termini di adeguatezza patrimoniale, redditività e liquidità, la *Policy di gestione del Rischio Strategico* per la Pianificazione e il controllo del rischio strategico, la *Policy di gestione del Tasso Interno di Trasferimento (TIT)* per determinare compiutamente il costo della provvista e quale base per la determinazione della redditività delle forme di impiego e del pricing, il *Regolamento in materia di formazione del Bilancio e della Situazione semestrale* e, in ottica di razionalizzazione, il *Regolamento congiunto del processo ICAAP e di Informativa al Pubblico*.

Si è provveduto, inoltre, a completare con nuove funzionalità relative al calcolo del *fair value*, del VaR del singolo titolo e dell'intero portafoglio e del TIT (Tasso Interno di Trasferimento), la procedura di gestione dei rischi finanziari propri e di terzi.

A seguito dell'aggiornamento n. 15 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - *Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*, che inserisce nel Titolo V nuovi capitoli relativi al Sistema dei Controlli Interni, Sistema informativo e Continuità operativa, è stata condotta come



richiesto dalla stessa normativa una *Gap Analysis* con l'individuazione delle azioni di allineamento normativo e di miglioramento riportati in un *Master Plan* degli interventi oggetto di costante monitoraggio.

In tale ambito va collocato l'assessment normativo documentale e i suoi risultati sul comparto IT finalizzato a verificare la coerenza dell'impianto normativo aziendale in riferimento alla legge 196/2003 e successive modifiche e integrazioni e ai principali provvedimenti del Garante Privacy, al D.Lgs. 231/2001 e alle Disposizioni di Vigilanza Bankit.

Con riferimento alle Funzioni di Controllo e al generale Sistema dei Controlli Interni continuano le attività di assessment al fine di individuare eventuali carenze e procedere alla loro rimozione. È stata, peraltro, sviluppata e attivata nel corso del 2013 una procedura informatica che permette di standardizzare e monitorare le segnalazioni di miglioramento e/o adeguamento provenienti dalle Funzioni di Controllo.

Politiche commerciali e distributive

È continuata l'attività di ottimizzazione dei processi commerciali e del miglioramento dell'offerta di prodotti e servizi.

Con l'utilizzo della piattaforma commerciale *Customer Relationship Management* per l'anno 2013 sono state realizzate molteplici iniziative di vendita su specifici prodotti o segmenti di clientela.

L'offerta di prodotti e servizi della Banca riservati alla clientela retail nel 2013 ha contato su:

- l'ampliamento della gamma dei prodotti rivolti ai depositanti e investitori, con l'intendimento di consentire l'individuazione del prodotto migliore alle esigenze di ciascuno;
- l'ampliamento e la rimodulazione dell'offerta di prodotti d'impiego rivolti alla clientela retail, sia nel settore dei piccoli prestiti, sia in quello dei mutui residenziali;
- la messa a punto di prodotti volti a favorire l'inclusione finanziaria di fasce di clientela giovane e con modeste disponibilità.

Per le imprese, la Banca ha operato:

- arricchendo il numero di convenzioni con i diversi Cofidi e Cooperative di Garanzia operanti sul territorio;
- partecipando ai diversi programmi regionali (POR) volti ad agevolare gli investimenti in vari comparti di attività;
- mantenendo sempre alta l'attenzione alle esigenze delle imprese, sia in fase di start up, sia nelle diverse fasi di vita delle stesse, senza trascurare la dovuta considerazione, nei limiti della sana e prudente gestione, alle fasi difficili della vita delle imprese quando si intravede la possibilità di superarle.

La Banca nel 2013 ha realizzato una ricerca sul grado di soddisfazione della clientela (*Customer Satisfaction*) su un campione di 600 Clienti retail, per misurare il posizionamento della nostra Banca rispetto al sistema bancario meridionale e nazionale, in termini di gradimento dei prodotti e servizi offerti, ma anche del grado di fiducia e affidabilità riposto nella Banca e nei suoi operatori.

Il risultato ha evidenziato come la Banca sia cresciuta nel giudizio dei propri Clienti.

L'indagine è stata effettuata con gli stessi criteri e metodologie ABI e con la collaborazione di uno dei principali ricercatori internazionali: GFK Eurisko. Il risultato è incoraggiante e per certi versi lusinghiero, anche perché migliora il già positivo posizionamento che fu rilevato nell'analoga ricerca dell'anno 2009. Tra i vari temi, di particolare rilievo è stato il gradimento espresso dalla Clientela verso il nostro personale, apprezzato ad un livello di assoluta eccellenza nel contesto bancario in generale.

Di tale apprezzamento ci piace dare atto ai nostri dipendenti di ogni ordine e grado anche in questa circostanza, certi di poter contare sulla loro preparazione e sul loro attaccamento all'Azienda quale arma efficace per affrontare un contesto economico generale e gestionale non facile.

Rapporti con le società del Gruppo

La voce Partecipazioni rileva il valore della quota detenuta dalla Banca nella Società controllata BPP Service Spa, 2,5 milioni di euro.

La Banca detiene il 100% del capitale sociale della Società.

La partecipata BPP Service Spa è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Popolare Pugliese e tutte le operazioni fra la stessa e la Capogruppo sono effettuate a condizioni di mercato. Quella che segue è la sintesi degli aspetti salienti della gestione.

La Società BPP Service Spa svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati dalla Banca e del loro concreto recupero. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero dei crediti in mora di minore importo della controllante, ai fini del loro recupero bonario.

I rapporti con la società partecipata erano costituiti, a fine esercizio, da diversi rapporti di conto corrente, regolati a tassi di mercato, affidati complessivamente per euro 5 milioni e utilizzati per euro 3.243 mila.

A fine esercizio i crediti della Banca verso la Società partecipata ammontavano a euro 3,25 milioni e i debiti a circa 100 mila euro.

Gli effetti economici complessivi, per la Banca, sono stati 557 mila euro di costi e 125 mila euro di ricavi.



La Società ha chiuso l'esercizio 2013 con un risultato economico negativo di euro 3 mila al netto delle imposte.

Maggiori informazioni di natura patrimoniale ed economica, riguardanti i rapporti con la società controllata e le parti correlate, sono riportate nella Parte H) della Nota Integrativa.

Criteria seguiti nella gestione e nel conseguimento della mutualità

Come prevede il Codice Etico dell'Azienda, la missione della Banca è quella di assumere un ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui essa opera.

La Banca persegue tale obiettivo applicando a Soci e terzi condizioni tali che garantiscano un giusto equilibrio fra le variegate esigenze delle diverse componenti del corpo sociale: soci clienti, attenti a tassi e condizioni in genere, e soci investitori, attenti alla remunerazione del proprio investimento.

All'interno di questi principi che ispirano la gestione aziendale, la Banca ha realizzato numerose iniziative con lo scopo di rafforzare la mutualità sia esterna sia interna al corpo sociale.

Criteria di ammissione a Socio

L'organo sociale cui è deputata la decisione sull'accoglimento della domanda d'ammissione è il Consiglio di Amministrazione. La decisione è assunta nell'interesse della Società, secondo lo spirito della forma cooperativa e le motivazioni dell'aspirante Socio.

Nell'anno 2013 non si è verificato alcun caso di rigetto di domande d'ammissione a Socio.

Nessun Socio o non socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore allo 0,50% del capitale sociale; attualmente questo limite è pari a n. 260.868 azioni. L'eventuale eccedenza deve essere alienata entro un anno dalla data in cui la Banca procede alla formale contestazione. Il monitoraggio del rispetto del limite sopra indicato è continuamente effettuato con l'utilizzo di specifica procedura informatica.

Mutualità

L'obiettivo primario delle banche costituite in forma cooperativa è la promozione degli interessi diretti e indiretti dei propri Soci che non consistono esclusivamente nella massimizzazione dei profitti.

La condizione di Socio della Banca comporta i vantaggi tipici dello spirito mutualistico e cooperativo che informa l'attività aziendale, nel rispetto degli equilibri patrimoniali ed economici perseguiti dall'attività commerciale.

Al fine di facilitare l'intervento dei Soci in assemblea, non è più richiesto già da alcuni anni il preventivo deposito della certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato. Nel caso in cui le azio-

ni siano già depositate presso la Banca si può intervenire direttamente alla riunione assembleare; qualora, invece, i titoli si trovino in deposito presso altro intermediario, quest'ultimo dovrà effettuare la comunicazione del relativo conto di deposito.

Negli ultimi anni l'attribuzione del dividendo e la capitalizzazione degli incrementi di patrimonio hanno consentito ai Soci di beneficiare di un rendimento almeno in linea con quello offerto dal mercato finanziario per investimenti simili.

La Banca gestisce un'attività di negoziazione per conto proprio, al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di azioni di propria emissione messe in vendita da parte dei soci o richieste in acquisto da parte di soci e non soci.

Ciascun Socio è assicurato automaticamente e gratuitamente contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali che provochino morte o invalidità permanente di grado pari o superiore al 60%. È prevista la corresponsione di un indennizzo pari al valore corrente delle azioni detenute, con un limite minimo e massimo. Tale polizza – stipulata con primaria compagnia di assicurazioni e, come detto, con oneri completamente a carico della Banca – si aggiunge a quella prevista per i rapporti di deposito e di impiego con la clientela.

In favore dei Soci sono state anche introdotte agevolazioni di tasso su alcuni strumenti di raccolta e tariffarie su alcune operazioni di impiego.

La Banca, con l'intento di agevolare i titolari di dossier titoli con possessi minimi (tra i quali sono compresi molti soci della Banca), ha deciso di sostenere in proprio e senza rivalsa nei confronti dei clienti l'onere dell'imposta di bollo fino ad un massimo di euro 34,20 per i rapporti con un controvalore in strumenti finanziari detenuti sino a 2 mila euro.

Nel campo della mutualità esterna, la Banca sostiene numerose iniziative a favore del territorio che saranno richiamate in altro paragrafo della Relazione.



ph. Fabio Bravo



L'articolo 18 dello Statuto stabilisce che i dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili sono devoluti a scopi mutualistici. Nell'esercizio si sono prescritti dividendi per circa 60,7 mila euro, relativi a 337.458 azioni, imputati in uno specifico fondo del passivo (fondo beneficenza), in attesa di decisioni in merito alla loro destinazione.

Struttura operativa, organizzazione e risorse umane

La Banca opera sul territorio di riferimento attraverso la rete di Filiali e, dopo l'incorporazione della partecipata Bpp Sviluppo, attraverso la rete di Agenti in Attività Finanziaria. Le reti fisica e mobile sono supportate e coordinate dagli uffici centrali.

La rete di Filiali è composta da n. 96 filiali distribuite su tutto il territorio regionale pugliese, con una concentrazione nelle province di Brindisi e Lecce, una filiale nel Molise e due filiali in Basilicata.

La rete di Agenti è stata inglobata nella Banca a seguito della più volte citata incorporazione di Bpp Sviluppo e ha le seguenti caratteristiche:

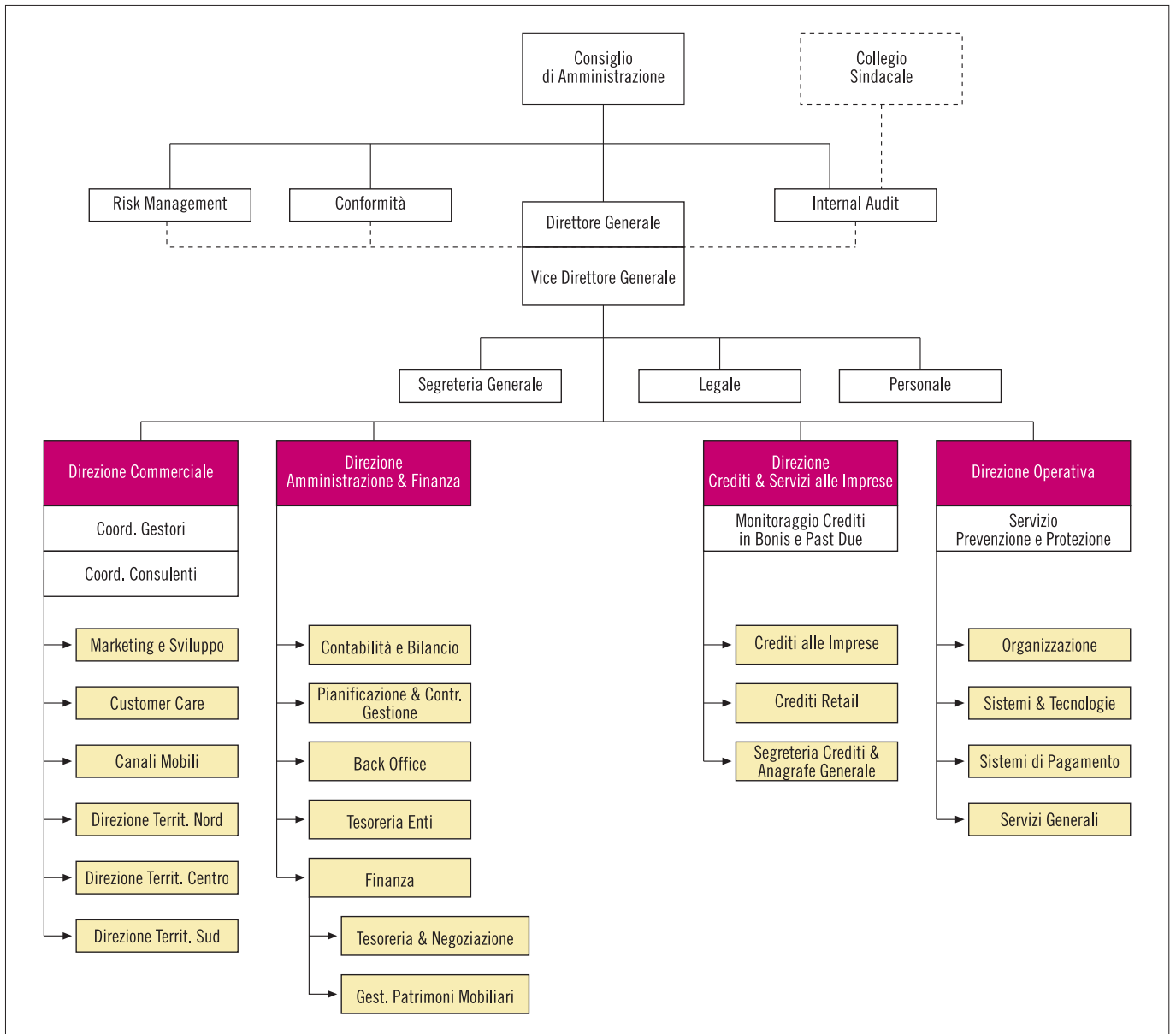
- è costituita esclusivamente da persone fisiche;
- tutti gli Agenti sono iscritti nell'apposito Elenco tenuto dall'OAM (Organismo dei Mediatori e Agenti);
- ad ogni Agente è stato conferito, da Banca Popolare Pugliese, mandato di agenzia senza poteri di rappresentanza (pertanto non vi è alcuna procura per la conclusione dei contratti);
- ogni Agente è monomandatario e svolge in esclusiva la propria attività di promozione e collocamento dei prodotti finanziari e dei servizi di pagamento per conto di Banca Popolare Pugliese;
- tutti gli Agenti sono iscritti nella Sezione E del RUI (Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi) di Ivass per la promozione e il collocamento dei prodotti assicurativi abbinati ai finanziamenti;
- ogni Agente percepisce compensi provvigionali variabili in funzione dei prodotti collocati.

Gli Agenti in Attività Finanziaria promuovono e collocano prodotti di finanziamento rappresentati da Prestiti e Mutui. La forma tecnica prevalente è quella dei prestiti attraverso la Cessione del Quinto. Al 31 dicembre 2013 gli Agenti in Attività Finanziaria erano 103.

Gli Agenti in Attività Finanziaria operano in Puglia, Campania, Sicilia, Lazio e, più marginalmente, in Toscana, Piemonte, Lombardia e Sardegna.

La Banca è dotata anche di una rete di 28 promotori finanziari rappresentati da dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione e sono iscritti all'Albo, ed è attiva con il servizio di Internet Banking, Trading on line e Call Center con operatore.

L'organigramma della Banca è il seguente:



L'incorporazione della controllata BPP Sviluppo ha determinato una revisione dell'assetto della Direzione Commerciale di Banca Popolare Pugliese, con l'introduzione delle Funzioni Canali Mobili e Customer Care.

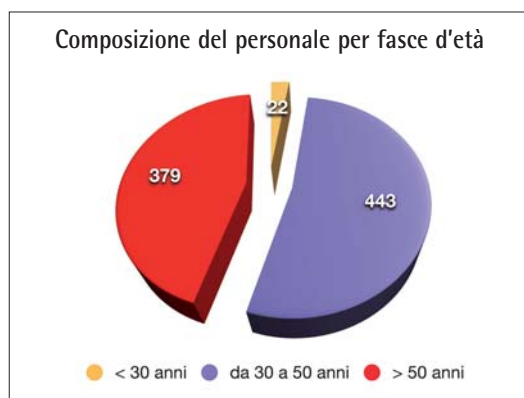
La Funzione Canali Mobili cura la gestione completa della Rete di Agenti in Attività Finanziaria, la promozione e il collocamento dei prodotti ad essa assegnati, nonché l'erogazione, l'incasso quote e le attività conseguenti, per il prodotto Cessione del Quinto.



La Funzione Customer Care garantisce il supporto e l'*help desk* ai Clienti, alle Filiali e agli Agenti in Attività Finanziaria attraverso i vari mezzi di contatto a disposizione e assicurando determinati livelli di servizio; ha inoltre attività propulsiva e di supporto alle azioni commerciali intercanale e ai processi interni.

I dipendenti della Banca al 31 dicembre erano 844, di cui 59 con orario di lavoro part time. La presenza femminile supera il 33,18%. Nell'anno l'organico è cresciuto di 12 unità. Tanto per effetto di n. 58 ingressi (di cui 19 per l'operazione di incorporazione di Bpp Sviluppo Spa e n. 29 per assunzioni) e 46 cessazioni (di cui 4 dipendenti dell'incorporata Bpp Sviluppo Spa e i restanti della Banca).

Di seguito sono riportate le consistenze del personale al 31.12.2013:



L'attività di formazione, nel corso del 2013, ha impegnato 440 giornate di corso, ha riguardato 4.275 giornate uomo e coinvolto pressoché tutti i dipendenti.

L'impegno verso le categorie svantaggiate è garantito attraverso l'inserimento in azienda di personale appartenente alle categorie protette.

Nel corso del 2013 sono stati attivati 31 (31 nel 2012) stage formativi, in collaborazione con Università di tutta Italia e società organizzatrici di Master.

La Banca ha anche avviato collaborazioni con Istituti di formazione secondaria per l'attivazione di stage formativi da attivarsi durante l'anno scolastico. L'iniziativa ha lo scopo di far vivere l'esperienza bancaria proprio durante il percorso di studi per abbinare alla formazione scolastica la pratica sul campo.

In merito ai contratti di lavoro temporaneo, la Banca, nel corso del 2013, ha stipulato 347 contratti di somministrazione lavoro con 67 collaboratori corrispondenti a 30,20 unità *full time equivalent*, per una spesa complessiva di euro 1,16 milioni. Dei lavoratori utilizzati 66 erano in possesso di diploma di laurea.

Attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione

In linea con l'art. 51 dello Statuto sociale – che prevede il perseguimento di finalità “*a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore... dei territori serviti*” – la Banca ha costituito la Fondazione Banca Popolare Pugliese “Dott. Giorgio Primiceri” e ha sostenuto diverse iniziative culturali e sociali promosse in proprio o in collaborazione con associazioni ed enti religiosi, sportivi e assistenziali.

Fondazione Banca Popolare Pugliese “Giorgio Primiceri”

Le motivazioni che hanno spinto il Consiglio di Amministrazione a costituire la Fondazione sono rappresentate dal bisogno di meglio qualificare l'impegno sociale che, insieme a quello istituzionale, la Banca ha sempre profuso a favore del territorio su cui opera, rendendo così evidente l'impegno verso i bisogni di varia natura dello stesso.

La decisione poi di accomunare, nella titolazione della Fondazione, al nome della Banca quello di Giorgio Primiceri risiede nelle finalità della fondazione stessa, il cui obiettivo è quello di fungere da catalizzatore di risorse, valori, tradizioni e competenze con il fine ultimo di contribuire allo sviluppo del territorio di appartenenza, esattamente come ha fatto per lunghi anni uno dei fondatori della Banca stessa: Giorgio Primiceri, appunto!

Alla fine dell'esercizio, la Fondazione ha in corso la fase istruttoria per l'iscrizione all'Anagrafe Unica delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Puglia e per il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Prefettura di Lecce.

Appena sarà in grado di operare, il Consiglio Direttivo della Fondazione, costituito da esponenti della Banca e della società civile, si impegnerà in iniziative riconoscibili e qualificanti, con l'utilizzo dei mezzi che la Banca, nel rispetto dei limiti statutari, potrà mettere a disposizione e delle eventuali contribuzioni che soci e clienti della Banca stessa riterranno di assicurare.



Altre iniziative

A mero titolo esemplificativo si ricorda la partecipazione o il sostegno assicurato a diverse iniziative promosse da Organizzazioni benefiche e/o culturali quali:

- *“Il racconto del Cielo. Capolavori dei Girolamini a Lecce”*, mostra organizzata dalla Provincia di Lecce;
- il restauro degli *affreschi all'interno dell'Abbazia di Santa Maria a Cerrate a Lecce*, in collaborazione con il Fondo Ambiente Italiano (FAI);
- il restauro del film *“Otranto 1480”* girato nel 1980 dallo scomparso regista salentino Adriano Barbano;
- il restauro del *dipinto della calotta absidale nel Santuario di Maria SS. Addolorata in Matino*;
- il concorso, bandito dall'Università del Salento, per l'assegnazione di n. 5 *“Premi di eccellenza scientifica tra i ricercatori dell'Università del Salento”*;
- l'*Emporio Solidale*, progetto pensato e voluto dalla Caritas diocesana e dalla Comunità Emmanuel per venire incontro alle famiglie povere di Lecce;
- il *progetto “Criminalità organizzata ed economia in Puglia”*, studio dei fenomeni criminali e delle connessioni con l'economia, promosso dalle Università di Bari e di Lecce;
- il *SorrentoMeeting 2013: “Mezzogiorni d'Europa e Mediterraneo nel tempo di mezzo: economia, finanza e società – Scenari e nuovi equilibri”*, incontro internazionale organizzato nella cittadina campana dall'Osservatorio Bancario Italiano;
- il Convegno Nazionale AIDEA 2013 *“Il ruolo dell'Azienda nell'economia: esiste un modello aziendale orientato alla crescita?”*, tenutosi a Lecce dal 19 al 23 settembre;
- il Convegno nazionale *“Vittorio Aymone”* su *“Sistema penale e fonti sovranazionali: la giurisprudenza delle Corti europee ed il ruolo dell'interprete”*, tenutosi a Lecce nei giorni 19-20 aprile e organizzato dal Centro Studi Giuridici Michele De Pietro di Lecce.

La Banca ha, inoltre, concorso all'organizzazione o al sostegno di iniziative a favore di altri enti no-profit e di altri eventi che hanno contribuito a diffondere e rafforzare la conoscenza del patrimonio artistico e culturale pugliese.

Attraverso queste iniziative se da un lato la “Popolare Pugliese” offre a un numero sempre più vasto di cittadini occasioni d'incontro, di approfondimento, di riflessione e di sport, dall'altro queste iniziative costituiscono occasione di crescita e miglioramento per la Banca stessa, che, così facendo, affina sempre più la propria sensibilità sociale.

Le attività aziendali rivolte alla comunicazione sono state numerose anche nel corso del 2013.

La pubblicità di prodotto ha usato i principali mezzi di comunicazione (emittenti radiotelevisive locali e carta stampata locale e riviste nazionali) con l'aggiunta di inserzioni su emittenti on-line, di affissioni 6x3 e di affissioni dinamiche su autobus nelle città di Lecce e Bari.

Anche quest'anno la Banca è stata *main sponsor* della venticinquesima edizione della regata Brindisi-Corfù, che rappresenta un evento sportivo a carattere internazionale di primissimo piano per l'importanza sempre crescente che nel tempo ha acquisito.

Nell'ambito del progetto *Bpp Educational* è stato organizzato a Lecce il *Convegno sulle ristrutturazioni edilizie e benefici fiscali* con il coinvolgimento degli ordini professionali di commercialisti, architetti, ingegneri e geometri, oltre agli artigiani iscritti alla CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) nella provincia di Lecce e un cospicuo numero di artigiani nelle attività edilizie già clienti della Banca. L'evento ha visto la partecipazione di circa 350 persone.

È ripreso, inoltre, il ciclo *I nostri incontri*, ossia una serie di appuntamenti, in location glamour, con la clientela top; si è appena conclusa la prima edizione di una serie di appuntamenti che verranno riproposti nel corso del 2014 su temi riguardanti le nuove logiche del risparmio per gli anni che seguono la crisi finanziaria. Emblematico il titolo dell'incontro *Oltre il Rendimento*, serata di grande profilo e successo sia per gli argomenti trattati sia per la qualità degli ospiti.

Sempre rilevante il successo di *Play Bpp*, il progetto di educazione finanziaria rivolto a studenti maturandi, già diffuso nelle scuole di tutte le province pugliesi. Le attività di quest'anno ci hanno visti impegnati presso il Liceo Classico di Galatina e il Liceo Classico-Scientifico di Nardò. Sono stati interessati circa 200 studenti in otto diverse edizioni che hanno confermato il successo dell'iniziativa già consolidata negli anni.

La Banca ha sottoscritto nel 2013 accordi con l'Arcidiocesi di Lecce e le Diocesi di Nardò-Gallipoli, Ugento-S. Maria di Leuca per dare il via alla fase operativa del progetto *Microcredito*.

Attraverso tale progetto la Chiesa diocesana intende riconoscere dignità e dare una risposta al grave stato occupazionale in cui versano molti giovani del nostro territorio, dando credito alle loro idee e alle loro capacità.

Il credito, erogato da Banca Popolare Pugliese, verrà restituito a tasso agevolato in comode rate e servirà, una volta rientrato, a finanziare altri progetti.

La Diocesi, attraverso la creazione di un fondo ad hoc, si pone come garante.

Il progetto *Microcredito* rappresenta un ulteriore messaggio attraverso il quale la Banca Popolare Pugliese rafforza sempre di più il suo connotato di Banca vicina alle esigenze del nostro territorio.

I progetti che perverranno saranno analizzati da un'apposita commissione di esperti interni e di professionisti esterni, alla luce di alcuni requisiti quali età (18-35 anni), progettualità, sostenibilità, tipologia di intervento, ecc.

Il contributo fornito dalla Banca alla crescita del territorio in cui opera è dettagliatamente riferito dal *Bilancio Sociale*, pubblicato come ogni anno e giunto alla sua tredicesima edizione.



Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni della Banca, conforme al modello definito dalla Banca d'Italia, prevede tre livelli di controllo:

- *controlli di linea* (primo livello): hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega. Sono effettuati dalle stesse strutture produttive e inseriti nell'ambito delle procedure informatiche;
- *controlli sulla gestione dei rischi* (secondo livello): sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati prevalentemente dalla funzione di Conformità e dalla funzione di Risk Management;
- *revisione interna* (terzo livello): attribuita alla Funzione Internal Audit, ha l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione e valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello secondo il Regolamento Interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2014, sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione mantenendo con il Direttore Generale un raccordo per tutte le attività correnti.

La Banca è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché gli Organi di controllo (Comitato Consiliare sui controlli interni, Collegio Sindacale, Società di revisione) in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

Il Comitato Consiliare per i Controlli Interni opera a supporto del Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica e valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e del piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno.

Ai sensi del D.Lgs. 231/2001 opera l'Organismo di Vigilanza appositamente costituito, con la partecipazione di rappresentanti del Consiglio, della struttura organizzativa e di un penalista esterno.

La vigilanza del rispetto del Codice Etico è attribuita al Comitato Etico.

La Funzione di Conformità

La Funzione di Conformità è strutturata secondo il modello a "network interno decentrato misto"; della Funzione, perciò, fanno parte anche professionalità esterne alla stessa, individuate in maniera specifica dal Consiglio di Amministrazione tra i dipendenti della Banca.

La Funzione svolge le attività di propria competenza sulla base del piano di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, attraverso valutazioni preventive "ex ante", monitoraggio nel con-

tinuo e verifiche e si è dotata di uno specifico “compliance risk assessment standard” per ciascun ambito normativo.

Nel 2013 sono stati effettuati Risk Assessment sul rispetto delle più importanti norme rientranti nel perimetro di diretto presidio.

L'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio in esito ai Risk Assessment e la corretta applicazione delle procedure per la prestazione dei servizi sono verificate con il monitoraggio delle attività mediante analisi delle procedure interne, dei risultati delle visite condotte dalla Funzione Internal Audit, delle interviste e dei dati raccolti autonomamente dalla Funzione di Conformità. Indicazioni circa possibili gap di conformità vengono tratte anche dalla valutazione dei Reclami ricevuti dalla clientela. Le anomalie rilevate, unitamente, se del caso, ai suggerimenti per la mitigazione dei rischi, sono comunicate alle Funzioni interessate che provvedono alla pianificazione ed esecuzione delle conseguenti attività. La valutazione di conformità ex ante viene effettuata mediante la valutazione preventiva dei diversi strumenti che costituiscono la normativa aziendale.

La Funzione di Conformità svolge anche le attività connesse ai Reclami e quelle di contrasto al riciclaggio. Per queste ultime attività la Funzione di Conformità è dotata di risorse dedicate e svolge tutte le attività relative alla gestione dei reclami presentati dalla clientela, nonché i controlli previsti dalla normativa interna ed esterna, con l'obiettivo di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La Funzione Risk Management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (Risk Appetite Framework);
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie classi di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente al controllo del rischio di credito, la Funzione sviluppa la metodologia di assegnazione dei rating interni, definisce e applica il modello statistico per la stima delle rettifiche di valore collettive e produce informativa periodica sull'evoluzione del rischio.

Sul fronte del rischio di mercato, la Funzione:

- sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread;



- propone il sistema di limiti operativi, in coerenza con il Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica il rispetto dei limiti operativi per le varie classi di rischio.

Relativamente al processo di valutazione degli strumenti finanziari, la Funzione valida i modelli di calcolo del *fair value*, verifica i criteri di assunzione dei dati di mercato (tassi, spread, prezzi, ...) e svolge il processo di validazione dei *fair value* degli strumenti finanziari.

La Funzione sviluppa inoltre i modelli di Asset and Liability Management volti a consentire l'analisi del margine d'interesse, il controllo del rischio di tasso e del rischio di liquidità. Mensilmente, informa il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione sulla misura del margine d'interesse atteso e sull'evoluzione del margine d'interesse a rischio. Sempre con frequenza mensile, calcola il rischio di tasso per l'intero bilancio e per il portafoglio bancario (banking book).

Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione sviluppa i modelli per la misurazione della liquidità operativa e strutturale, definisce i criteri per la conduzione degli stress test, effettua giornalmente la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e produce l'informativa indirizzata all'Alta Direzione e alle Unità Operative/Organizzative.

Sul fronte del rischio operativo, la Funzione raccoglie le informazioni sulle perdite operative, ne cura l'invio al DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e analizza il relativo flusso di ritorno.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management produce una Relazione sui Rischi in cui descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate che viene presentata al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Internal Audit

Nel corso del 2013, coerentemente con i compiti assegnati dalla normativa interna ed esterna, la Funzione Internal Audit ha continuato ad assicurare lo svolgimento dei previsti controlli sia "in loco" che "a distanza".

Riguardo ai controlli "in loco", diverse Filiali sono state sottoposte a "visita ispettiva generale" nei comparti "Rischi di Credito", "Controlli Tecnico-Operativi" e "Intermediazione dei Valori Mobiliari". Per tutte le visite effettuate nell'anno, è stato utilizzato il nuovo sistema di verifica già avviato nella seconda parte del 2012. Sistema che – oltre a consentire una valutazione più oggettiva dell'operatività delle Filiali – permette l'analisi delle situazioni riguardanti sia le singole Unità Organizzative che le diverse fasi del processo.

Su diverse altre Filiali visitate in precedenza, sono state effettuate verifiche di "follow-up"; altre visite hanno interessato specifiche "figure professionali" (Gestori Imprese, Consulenti) e Funzioni Centrali, mentre altri interventi sono stati finalizzati a specifici accertamenti su singole situazioni o posizioni di rischio.

L'attività di audit si è esplicata anche attraverso controlli "a distanza". A tal proposito, l'attività svolta nei confronti delle Dipendenze e delle Funzioni Centrali nel corso dell'anno si è intensifi-

cata, anche con riguardo alle visite generali e di follow-up che hanno interessato la Rete, e ha sostituito alcuni controlli in precedenza effettuati “in loco”, sì da consentire alla Funzione Internal Audit di ridurre il tempo di permanenza presso le diverse unità operative interessate.

Si è mantenuta su livelli di attenzione elevati l'attività di controllo sulla corretta applicazione di particolari normative, quali quelle sull'Antiriciclaggio e sulla Trasparenza.

La Funzione Internal Audit ha continuato a garantire l'espletamento degli altri compiti istituzionali ad essa attribuiti, fra i quali l'assistenza al Collegio Sindacale e alla società di Revisione, e il supporto al Comitato Consiliare sui Controlli Interni.

La gestione e il controllo dei rischi

La gestione e il controllo dei rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, dei limiti e delle modalità di rilevazione e valutazione degli stessi.

Sullo stesso Organo grava la verifica sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni. In tale intensa attività è supportato e coadiuvato dal Comitato Consiliare per i Controlli Interni.

Al Comitato Rischi sono poi affidati la valutazione e l'esame integrato dei rischi. A tale Comitato partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo e la Funzione Legale per consentire valutazioni complete e per sviluppare la cultura del controllo dei rischi in generale.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca, che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione se trattasi di rischio quantificabile o di valutazione se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo per gli intermediari di classe 2, e i rischi di concentrazione, di tasso e residuo. Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI. Per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista; per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine e comunicata ai componenti del Comitato Rischi e alla Funzione Finanza. Con periodicità settimanale, sono diffusi le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fa-



sce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. A partire da dicembre 2013, è calcolato con frequenza mensile l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti ed alle strategie aziendali. A riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Nella Parte E) della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Le nuove regole di Basilea 3

Nel 2013 sono stati emanati il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36 UE (CRD IV) a cui è seguita l'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare 285 del 17.12.2013). Tali disposizioni sono entrate in vigore il 1° gennaio 2014 e le novità più importanti riguardano il capitale. Infatti, a partire da tale data, il 4,5% del requisito complessivo minimo, che rimane dell'8%, deve essere soddisfatto con capitale migliore (capitale primario di classe 1) ovvero con azioni ordinarie e riserve di utili senza limiti di utilizzo al netto delle deduzioni previste. Inoltre è previsto un cuscinetto di capitale in aggiunta ai minimi regolamentari pari al 2,5% ovvero una "*Riserva di conservazione del capitale*". La Banca risulta già in linea con tali nuovi requisiti di capitale richiesti.

Acquisto e vendita di azioni proprie

La Banca, a fine esercizio 2013, detiene 696.071 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di euro 3.778.074. Nel corso del 2013 sono state acquistate 1.569.147 azioni per un controvalore di euro 8.518.032,40 di cui 236.429 per recupero crediti con un controvalore di euro 1.283.741,47. Sono state vendute 666.359 azioni per un controvalore di euro 3.616.153,20.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto di un qualificato Studio Legale, ha approvato nuove Regole per la negoziazione delle azioni della Banca. Dette Regole hanno molteplici finalità, fra cui quella di consentire una moderata flessibilità del prezzo al solo fine di rendere più facile, in particolari contingenze di mercato, lo smobilizzo di azioni da parte dei soci e quella di creare una particolare categoria di azioni – c.d. liquide – onde incentivare una larga partecipazione della

clientela di riferimento della Banca, costituita prevalentemente da famiglie e PMI, allo scopo mutualistico dell'Azienda, con un limitato possesso azionario di cui viene assicurato, entro determinati limiti, lo smobilizzo in tempi brevi. Le Regole così introdotte sono state trasfuse nelle "Strategie di esecuzione e di trasmissione degli ordini della Banca Popolare Pugliese" approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 20 dicembre 2013.

Ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo relativo alle "Strategie di miglioramento e di sviluppo", non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

Operazioni con parti correlate

La Banca d'Italia ha introdotto la regolamentazione delle "operazioni con soggetti collegati" che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Al fine di mitigare il suddetto rischio, la Banca seguendo le indicazioni della Banca d'Italia ha posto in essere i necessari presidi sviluppando la "*Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali del gruppo e di interessi degli amministratori*". Il documento è stato pubblicato sul sito www.bpp.it.

La procedura individua regole interne idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché a stabilire le modalità di adempimento degli obblighi informativi previsti dalle disposizioni di legge. La procedura ha lo scopo di disciplinare: le operazioni con parti correlate effettuate dalla Banca o dalle società controllate; le regole cui è subordinata la contrazione di obbligazioni di qualsiasi natura con esponenti aziendali del gruppo; le operazioni in cui un amministratore abbia, in via diretta o indiretta, un interesse per conto proprio o di terzi.

Nel corso del 2013 non sono state effettuate "operazioni di maggiore rilevanza" (operazioni il cui controvalore in rapporto al patrimonio di vigilanza è superiore alla soglia del 5%; cfr. circ. Banca d'Italia n. 263 27/12/2006) con soggetti collegati.

Le informazioni riguardanti i rapporti con le parti correlate sono riportate nella Parte H) della Nota Integrativa.



Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, definite nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, sono state approvate dall'Assemblea dei Soci il 29 aprile 2012. Esse si basano su regole chiare e rigorose che evitino il prodursi di situazioni di conflitto d'interesse e assicurino la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa.

Esse sono oggetto di informativa all'Assemblea dei Soci *ex ante* ed *ex post*.

L'informativa *ex ante* contiene le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione, il controllo svolto sulle medesime dagli organi sociali e dalle strutture aziendali, le caratteristiche relative alla struttura dei compensi, la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi, la conformità di quanto fissato alla normativa applicabile e le eventuali modificazioni rispetto a quanto ha già formato oggetto di approvazione.

L'informativa *ex post* contiene le relative modalità di attuazione.

Il sistema di remunerazione e incentivazione adottato dalla Banca intende:

- promuovere il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alla Banca e disincentivarne qualsiasi violazione;
- attrarre, motivare e mantenere nella Banca risorse professionalmente qualificate;
- essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;
- assicurare l'orientamento delle performances di tutto il personale verso obiettivi sostenibili nel tempo, nell'ambito di regole aziendali volte ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- evitare situazioni di conflitto d'interesse;
- incentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputati, l'attività di controllo;
- riconoscere il merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- perseguire l'equità retributiva interna, assicurando il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- assicurare la sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico.

La retribuzione variabile 2013 corrisposta dalla Banca ammonta al 18,02% della remunerazione fissa. Se si escludono le retribuzioni variabili corrisposte agli Agenti in Attività Finanziaria (la cui retribuzione per la forma di contratto che li lega è essenzialmente variabile e legata alla produzione effettivamente svolta), la percentuale di retribuzione variabile corrisposta al Personale della Banca rispetto alla retribuzione fissa scende al 5,53%.

La retribuzione variabile è stata interamente erogata in forma monetaria, senza ricorrere a strumenti finanziari.

La Banca d'Italia il 13 dicembre 2013 ha pubblicato un nuovo documento per la consultazione delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari chiedendo agli intermediari di fornire le osservazioni e commenti entro metà di gennaio. In previsione della possibile pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* delle nuove disposizioni, nel mese di gennaio 2014 la Banca ha già predisposto una *gap analysis* preliminare in modo da definire le aree di intervento sulla regolamentazione aziendale vigente in materia. Alla data di pubblicazione di questo documento la Banca d'Italia non ha ancora emanato le disposizioni definitive, pertanto le modifiche che saranno introdotte dalla Banca nel corso dell'esercizio 2014 saranno portate a conoscenza dell'Assemblea dei Soci del 2015.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Eventi successivi ed eventi di rilievo

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati episodi nella gestione aziendale tali da modificare in misura sostanziale la rappresentazione fornita in questa sede.

Evoluzione prevedibile della gestione

La congiuntura economica e la sua fragilità continuano a condizionare l'intermediazione del credito per effetto della crescita dei crediti deteriorati e del loro costo, che continua ad incidere negativamente sulla redditività del sistema bancario. La ripresa si annuncia debole e lenta e richiede di perseverare nell'attento presidio dei rischi, e in particolare di quello creditizio, e nell'efficienza operativa e organizzativa. Le direttrici del nostro Piano di Sviluppo sono attente su tutti questi aspetti e prevedono, fra l'altro, la prosecuzione degli sforzi tesi al contenimento dei costi, all'efficientamento dei processi, alla revisione del modello distributivo e al miglioramento del servizio al cliente con il potenziamento dell'offerta e dell'azione formativa del personale. Tanto nell'ottica di continuare il percorso di crescita equilibrata e sostenibile. Sul piano del rafforzamento patrimoniale, in aggiunta all'accantonamento di parte degli utili conseguiti, opererà la conversione del prestito obbligazionario subordinato, nella misura massima di un terzo, per ciascuno degli anni dal 2014 al 2016. L'adeguatezza del patrimonio supporta e incoraggia la crescita della Banca e il sostegno allo sviluppo dell'economia locale.



Progetto di riparto dell'utile

La proposta di riparto degli utili tiene conto delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in tema di incremento del patrimonio e delle aspettative dei Soci di un adeguato rendimento dei propri investimenti in azioni della Banca.

Tenuto conto che, in base ai principi contabili internazionali, il compenso agli amministratori – determinato in proporzione agli utili netti d'esercizio nella misura prevista dallo Statuto – e l'accantonamento al fondo beneficenza e liberalità sono stati già imputati a conto economico nella formazione del risultato d'esercizio, proponiamo di ripartire l'utile d'esercizio 2013 di euro 10.195.529 come segue:

Utile netto	10.195.529
- Accantonamento a riserva indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs. 38/05	99.651
- Accantonamento 11% a riserva legale	1.110.547
- Accantonamento a riserva statutaria	3.840.460
- Dividendo 0,10 a n. 51.448.710	5.144.871

A seguito della ripartizione proposta, il Patrimonio Netto della Banca passerà da euro 306,97 milioni ad euro 312,02 milioni, con un incremento di euro 4,56 milioni (+1,65%).

Ringraziamenti e chiusura

In conclusione di questa Relazione sentiamo il bisogno di ringraziare tutti i Soci, per la fiducia che ci accordano, i Clienti, per l'attenzione che ci riservano, la Direzione Generale per la solerzia e la sagacia che contraddistingue la sua azione e tutti i Dipendenti di ogni ordine e grado per l'impegno che profondono nel lavoro e per l'attaccamento che dimostrano verso l'Azienda, indispensabili strumenti di ogni strategia, ancor più apprezzati in un contesto molto impegnativo per tutti.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare, nonché agli Organismi e Comitati di supporto all'opera del Consiglio. Sincero e deferente ringraziamento rivolgiamo all'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito, nonché a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Un pensiero finale, particolarmente affettuoso, rivolgiamo a tutti Voi, qui presenti.

Parabita, 26 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione

A large, illuminated Christmas tree made of lights in a square at night. The tree is constructed from a central vertical pole with numerous horizontal branches, each ending in a dense cluster of small, bright white lights. The tree is set in a square paved with cobblestones, and the background features a grand, classical building with ornate architectural details, including a large arched window and a statue in a niche. The scene is lit with a mix of the cool white light from the tree and the warm yellow light from the building's facade. A white rectangular box with a black border is overlaid on the right side of the image, containing the text 'relazione del collegio sindacale' in black and pink font.

relazione del collegio
sindacale



Signori Soci,

ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, Vi informiamo in merito alla nostra attività di vigilanza e ai risultati degli accertamenti eseguiti nel corso dell'anno 2013 sull'osservanza delle disposizioni di Legge e di Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e dell'assetto amministrativo e contabile.

Abbiamo svolto tale attività attenendoci alle disposizioni dell'articolo 2403 del Codice Civile e dell'articolo 43 dello Statuto Sociale e tenendo conto delle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo altresì verificato il progetto di Bilancio 2013 e i relativi documenti informativi; ne riferiamo nella seconda parte della presente Relazione.

Abbiamo vigilato sull'**osservanza della Legge, dello Statuto** e sulla **conformità degli atti di gestione a corretti principi di amministrazione**, acquisendo le informazioni ritenute rilevanti mediante:

- la partecipazione alle 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 20 del Comitato Esecutivo;
- i frequenti colloqui con la Direzione Generale e con le Direzioni Centrali;
- gli incontri con i Responsabili di alcune Funzioni e, più frequentemente, delle Funzioni di controllo;
- gli scambi di notizie con la Società incaricata della Revisione Legale, relativamente alle funzioni di competenza della stessa;
- l'espletamento di 41 nostre verifiche collegiali;
- l'analisi dei flussi informativi previsti dal regolamento interno, pervenutici dalle Funzioni della Banca;
- l'esame dei Verbali del "Comitato Consiliare sui controlli interni";
- la consultazione delle due Relazioni Semestrali dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il complesso delle attività citate ci ha permesso di accertare la conformità delle decisioni assunte dagli Organi Sociali alle Leggi e alle Disposizioni Statutarie, nonché a corretti principi di amministrazione, in relazione ai sottostanti elementi di rischio e alla salvaguardia dell'integrità del patrimonio sociale.

In ordine all'operatività con parti correlate abbiamo rilevato, sulla base dell'esame delle Relazioni della Funzione di Conformità e di quella di Internal Audit, prodotte al Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 6 della *"Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati"*, un' *"applicazione sostanzialmente cor-*

retta della nuova normativa di riferimento” e, da specifiche indagini a campione dell’Audit, l’effettuazione delle operazioni a condizioni analoghe a quelle applicate a soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni effettuate nei confronti degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo della Banca e delle Controllate, riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, attestiamo che sono state rispettate le norme di cui all’articolo 136 del Testo Unico Bancario e che tali operazioni sono state oggetto di delibere consiliari assunte nel rispetto della procedura indicata dalla Banca d’Italia.

I rapporti in essere con parti correlate sono adeguatamente rappresentati nella Nota Integrativa.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull’**adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile** della Banca e, al fine di esprimerVi le nostre valutazioni, abbiamo analizzato criticamente:

- le risultanze del lavoro da noi svolto in corso d’anno;
- gli approfondimenti con i Responsabili delle varie Funzioni, tendenti a verificare l’adeguatezza, in un’ottica anche prospettica, e la coerenza dei comportamenti con le strategie aziendali;
- le notizie attinte nel corso dei periodici scambi informativi con la Società di Revisione;
- la valutazione dei numerosi interventi organizzativi effettuati nell’anno sui quali abbiamo espresso parere e dei quali è riportata ampia disamina nella Relazione sulla gestione.

Per quanto concerne l’assetto organizzativo, riteniamo opportuno fare un sintetico cenno dei fatti più significativi per l’attività di questo Collegio, rappresentati da:

- l’istituzione delle nuove Funzioni *Canali Mobili e Customer Care* nell’ambito della Direzione Commerciale, a seguito dell’incorporazione di BPP Sviluppo Spa, in adesione ad un più ampio processo di razionalizzazione e di integrazione delle attività, del modello distributivo, dei processi e delle risorse;
- l’adozione:
 - della *Risk Appetite Policy*, che definisce il profilo di rischio della Banca in termini di adeguatezza patrimoniale, redditività e liquidità;
 - della *Policy di gestione del tasso interno di trasferimento*, per determinare compiutamente il costo della provvista e quale base per la determinazione della redditività delle forme di impiego e del pricing;
 - del *Regolamento in materia di formazione del Bilancio e della Situazione Semestrale*;
 - del *Manuale Normativo Unico in materia di Antiriciclaggio*, ove sono state formalizzate le novità operative e aggiornata la precedente normativa;
 - della regolamentazione interna, introdotta con delibera del Consiglio di Amministrazione, in tema di *“Credito deteriorato, fissazione dei criteri di gestione, classificazione e valutazione”* e in tema di *“Anatocismo, fissazione dei criteri per gestione e accantonamento”*;



e, in ottica di razionalizzazione, in versioni rinnovate:

- della *“policy per la valutazione di adeguatezza e appropriatezza nella prestazione dei servizi di investimento”*;

- del nuovo *“Regolamento congiunto del processo ICAAP e di Informativa al Pubblico”*;

e infine:

- la verifica degli assetti di governance del sistema di controllo interno determinato dal *15° Aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche* di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, con la richiesta autovalutazione della situazione della Banca (*Gap Analysis*), cui è seguita la definizione delle misure da adottare per assicurare il pieno rispetto della nuova normativa alle scadenze previste.

Diamo atto che l'Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. n. 231/2001 ha vigilato, nel corso dell'esercizio, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Banca, curandone l'aggiornamento in relazione alle nuove fattispecie di reato presupposto e attestando la conseguente idoneità dello stesso a prevenire la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'esame della Relazione Annuale e dalle informazioni direttamente acquisite, non risultano irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D. Lgs. n. 231/2001.

In ordine all'assetto amministrativo e contabile, in particolare, abbiamo valutato l'adeguatezza e l'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante:

- alcuni riscontri diretti;
- le informazioni ricevute dal Direttore Amministrazione e Finanza, che non ha segnalato carenze significative nei processi operativi che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema amministrativo e contabile;
- l'esame delle “Relazioni semestrali sui controlli” della Funzione Contabilità e Bilancio;
- l'analisi di documentazione specifica prodotta nell'ambito della Direzione competente e della normativa interna di riferimento;
- gli scambi di informazioni con la Società di Revisione, che non ha segnalato significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria, e l'esame di un rendiconto periodico della stessa Società sulla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione e sulla revisione contabile “limitata” dei prospetti semestrali.

La descritta attività di accertamento ci consente di esprimerVi un giudizio di sostanziale adeguatezza e affidabilità dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, pur ritenendo necessario – con riferimento a quest'ultimo, come già indicato nella Relazione dell'anno precedente – un rafforzamento dell'attività di revisione interna sui processi di formazione dell'informativa finanziaria.

In tema di **adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni**, abbiamo preso atto del giudizio di adeguatezza espresso dal Comitato Consiliare sui Controlli Interni e abbiamo mantenuto una stretta e costante collaborazione con le Funzioni preposte ai controlli di secondo e terzo livello, con le quali ci siamo frequentemente rapportati e confrontati sulla base delle evidenze emergenti dalla loro attività e delle verifiche da noi effettuate direttamente.

In particolare, ci siamo rapportati con la **Funzione Internal Audit**, struttura autonoma rispetto a tutte le aree operative della Banca, deputata a verificare la correttezza dell'operatività aziendale ai fini del contenimento dei rischi e a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, nonché l'affidabilità del sistema informativo.

Di questa Funzione abbiamo, tra l'altro, esaminato:

- i *Rendiconti semestrali* riferiti all'attività di verifica sul corretto funzionamento e sulla rispondenza del sistema dei controlli alle vigenti disposizioni organizzative e regolamentari;
- il *Piano di Audit 2014*, ove risultano recepiti alcuni suggerimenti di questo Collegio;
- la *Relazione di revisione del processo ICAAP e di identificazione delle aree del processo suscettibili di miglioramento*;
- la *Relazione annuale sui servizi di investimento di cui all'articolo 14 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob del 29 Ottobre 2007*, dalla quale abbiamo preso atto degli esiti delle 44 verifiche dell'anno (28 presso la Rete delle Filiali, 12 a consulenti e 4 a Funzioni Centrali), riportate analiticamente nel relativo Registro e mirate a testare l'affidabilità delle procedure, a prevenire l'insorgenza di rischi operativi e a garantire la trasparenza e la correttezza delle relazioni tra Banca e clientela.

Relativamente alle Funzioni di controllo di secondo livello, l'interazione ha riguardato:

- la **Funzione di Compliance**, per quanto riguarda la valutazione di adeguatezza e di efficacia delle procedure aziendali in un'ottica di prevenzione e controllo dei rischi di non conformità alle norme di etero e autoregolamentazione; di questa Funzione abbiamo, tra l'altro, esaminato:
 - le *Relazioni semestrali sull'attività*, da cui emerge chiaramente l'attenzione della Banca verso la mitigazione del rischio di non conformità e, al contempo, la necessità di concentrazione dello sforzo organizzativo soprattutto verso le tematiche della trasparenza e della prestazione dei servizi di investimento, settori che presentano una più accentuata esposizione al rischio di non conformità;
 - la *Relazione sui reclami* pervenuti nell'anno, riferiti sia all'attività bancaria che ai servizi di investimento. I reclami sono risultati in aumento rispetto al precedente esercizio e sono stati evasi nei termini di scadenza. L'aumento è ascrivibile a situazioni specifiche ed è in larga misura circoscritto a definiti settori di attività;Il numero e la natura dei reclami – posta la varietà dei servizi, la frammentazione delle causali, il numero contenuto rispetto all'operatività della Banca e la loro natura – non evidenzia-



no situazioni di criticità nei processi per i quali la Banca non abbia adottato o non stia valutando di adottare azioni di mitigazione.

Inoltre, l'elevato numero di soluzioni transattive (142 su 297) dimostra che la Rete delle Filiali ha saputo mantenere una soddisfacente relazione con la clientela;

- il *Piano di Attività 2014*, redatto in conformità alle Disposizioni di Banca d'Italia del 10 luglio 2007 e del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 29 ottobre 2007; le attività di controllo programmate risultano selezionate in rapporto alla "severity" dei rischi individuati nel corso dei controlli finora effettuati;
- la *Relazione annuale di cui all'articolo 16 del Regolamento congiunto* prima richiamato, ove sono esposti i risultati dei controlli di conformità sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento; tali risultati confermano che le attività effettuate dalla Banca nel corso del 2013 hanno consentito di giungere alla mitigazione di gran parte dei rischi evidenziati nella analoga relazione per l'anno precedente;
- la **Funzione Antiriciclaggio**, della quale abbiamo seguito l'intensa attività di rafforzamento dei presidi funzionali, di natura normativa e procedurale, finalizzati ad assicurare l'adempimento degli obblighi di legge.

Di questa Funzione abbiamo, tra l'altro, esaminato la *Relazione annuale*, che illustra l'attività della Funzione nell'anno, rivolta al controllo degli adempimenti connessi con gli obblighi di adeguata verifica della clientela, alla segnalazione delle operazioni sospette all'UIF, ai sensi dell'art. 41 D.Lgs. 231/2007, e delle infrazioni al MEF, ai sensi dell'art. 49 stesso Decreto, e ai controlli previsti dal Provvedimento di Banca d'Italia del 10/3/2011. Essa illustra, inoltre, la massiccia attività di formazione antiriciclaggio che ha coinvolto gran parte delle risorse a tutti i livelli;

- la **Funzione di Risk Management**, la cui attività è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi. Essa supporta, infatti, la definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (*Risk Appetite Framework*); sviluppa i modelli di misurazione delle varie classi di rischio e ne accerta "il grado di robustezza sotto il profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa"; verifica il rispetto dei limiti di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Di questa Funzione abbiamo, tra l'altro, esaminato:

- le *Relazioni Semestrali*;
- le *Relazioni mensili sui Rischi*;
- la *Relazione annuale della Funzione ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 29 ottobre 2007*;
- il *piano di attività per l'anno 2014*.

Sulla base dell'esame di questa documentazione, dei frequenti colloqui tenuti con il Risk Manager, nonché della consultazione dei verbali delle riunioni del Comitato Rischi, abbiamo accertato che:

- la Funzione di Risk Management, nel corso del 2013, ha monitorato i rischi rilevanti fornendo regolare informativa al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Consiliare sui controlli interni e al Comitato Rischi;

- i controlli hanno coperto le aree dei rischi di credito, di mercato, operativi e di tutti gli altri rischi misurabili del processo di Autovalutazione del Capitale Interno, nonché i livelli di liquidità operativa e strutturale;
- in tema di controllo del rischio di credito, la Funzione ha contribuito allo sviluppo della metodologia di assegnazione dei *rating* interni e ha definito e applicato il modello statistico per la stima delle rettifiche di valore collettive, producendo l'informativa periodica sull'evoluzione del rischio;
- la Funzione è regolarmente intervenuta nella verifica e validazione dei modelli interni per la valutazione degli strumenti finanziari e ha svolto il processo di validazione dei *fair value* dei titoli di proprietà e di quelli detenuti dalla clientela, come prescritto dalla Regolamentazione interna.

In definitiva, sulla base delle verifiche dirette e delle informazioni ricevute nel corso del costante confronto con tutte le Funzioni di controllo – ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto interventi correttivi, tutti prontamente attivati – non abbiamo rilevato criticità che possano far ritenere non adeguato il sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Tale giudizio tiene conto peraltro del notevole impegno profuso dalla Banca, su impulso del Consiglio di Amministrazione e dello scrivente Organo di Controllo, nella direzione del continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni, anche in vista dell'imminente entrata in vigore del *15° Aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche* di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006.

Con particolare riferimento ai rischi "*di credito*" e "*di non conformità alle norme*", abbiamo effettuato nel corso dell'anno, su richiesta di Banca d'Italia, uno specifico accertamento sull'attuale stato di funzionalità del processo creditizio e dei conseguenti riflessi sull'esposizione al relativo rischio e una valutazione della robustezza dei presidi adottati in materia di antiriciclaggio e di trasparenza.

Sulla base degli approfondimenti eseguiti abbiamo accertato che:

- in ordine al grado di funzionalità del processo creditizio, gli sforzi compiuti dalla Banca negli ultimi due anni sono stati diretti al miglioramento delle varie fasi in cui il processo si articola in termini di affidabilità, indipendenza ed efficacia; un ulteriore rafforzamento è atteso dal completamento del processo di adozione del sistema dei *rating* interni in termini di politiche di allocazione delle risorse, di azione commerciale e di valutazione e monitoraggio del merito creditizio, con riflessi positivi sulla consapevole assunzione, sulla tolleranza e sul controllo del rischio di credito;
- in tema di attività di prevenzione del rischio di riciclaggio, abbiamo rilevato un sostanziale potenziamento e affinamento delle procedure funzionali alla determinazione del profilo di rischio della clientela, alla individuazione delle operazioni potenzialmente anomale e alla corretta alimentazione dell'Archivio Unico Informatico;



- sul comparto della trasparenza, infine, abbiamo riscontrato un processo di graduale rimozione o mitigazione dei rischi in precedenza evidenziati.

Vi riferiamo inoltre che:

- i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come prescritto dall'articolo 2545 del Codice Civile e dall'articolo 51 dello Statuto, trovano riscontro ed evidenza nella gestione della Banca e risultano adeguatamente descritti nella Relazione sulla Gestione cui rimandiamo;
- non ci sono pervenute, nel corso del 2013, denunce da parte di Soci ex art. 2408 del Codice Civile;
- non ci sono pervenuti esposti da parte di terzi;
- non sono emerse irregolarità o omissioni tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o particolare menzione nella presente Relazione;
- abbiamo valutato l'adeguatezza del processo di determinazione del capitale interno e la sua rispondenza ai requisiti normativi;
- abbiamo vigilato, in ottemperanza a quanto richiesto dall'articolo 43 dello Statuto Sociale e dalle Istruzioni di Vigilanza, sul rispetto delle disposizioni impartite dalla Banca alla controllata BPP Service Spa nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- abbiamo ricevuto da parte della Società di Revisione KPMG Spa, incaricata della Revisione legale del Bilancio di esercizio, la prescritta conferma annuale della propria indipendenza ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010.

In ordine al **Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013**, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Sul punto, possiamo attestarVi che il Bilancio:

- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicati secondo i criteri descritti nella Nota Integrativa, nonché alle Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche; tali criteri non si discostano da quelli utilizzati nella formazione del Bilancio dell'esercizio precedente;
- è redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

La Relazione sulla gestione è coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio e ottempera esaurientemente agli obblighi di informativa di cui all'articolo 2428 del Codice Civile.

Riteniamo tuttavia di dare evidenza, anche per i loro effetti sul risultato economico, agli stringenti criteri adottati nella valutazione dei crediti, il cui deterioramento qualitativo, determinato dal

persistente ciclo recessivo, ha richiesto un ulteriore pesante allineamento delle previsioni di perdita all'accresciuta rischiosità. Tale indirizzo rappresenta *“un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale”*, come definito dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 13/3/2013, anche in termini prospettici, considerando il perdurare della crisi e le incerte prospettive di ripresa.

Inoltre, sull'*impairment test* dell'avviamento, abbiamo ricevuto dalla Direzione Amministrazione e Finanza e dal Revisore legale dei conti, ciascuno per le proprie aree di competenza e responsabilità, rassicurazioni sull'osservanza di adeguata cautela ai fini valutativi.

La Società di Revisione ci ha informati, nel corso dei vari incontri, delle questioni rilevanti attinenti il contenuto del bilancio.

Dalla Relazione di Revisione, emessa in data 9 Aprile 2014, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, non emergono rilievi in merito al Bilancio, né richiami di informativa.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali e che è stato predisposto sulla base delle *“Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari”*, emanate dalla Banca d'Italia il 22/12/2005. L'area di consolidamento include la capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e la controllata BPP Service Spa.

Considerato quanto dianzi esposto e tenuto altresì conto del contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

In ordine alla proposta di distribuzione dell'utile 2013, Vi assicuriamo che il Consiglio di Amministrazione, in sede di formulazione di tale proposta, ha tenuto nella dovuta considerazione, in ottica anche prospettica, le *“Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche”* (Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013), entrate in vigore il 1° gennaio 2014, con riguardo alla qualità del capitale che dovrà costituire *“il requisito complessivo minimo”* (Basilea 3).

Anche sulla base di questa considerazione, esprimiamo parere favorevole alla proposta degli Amministratori di destinazione dell'utile di esercizio.

* * *

A conclusione della presente Relazione rivolgiamo un sincero ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali e alle Funzioni della Banca per la collaborazione fornita a questo Collegio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Parabita, 10 aprile 2014

I Sindaci

Antonio Leopizzi - Presidente

Mauro Romano

Antonio Evangelista

banca
popolare
pugliese

bilancio 2013



bilancio
al 31 dicembre 2013





Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10 Cassa e disponibilità liquide	40.679.658	41.491.677
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	439.984	1.031.442
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.785.610	2.615.063
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	817.005.378	628.668.377
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	102.799.565	122.804.393
60 Crediti verso banche	186.555.928	279.376.669
70 Crediti verso clientela	2.269.881.640	2.317.210.681
100 Partecipazioni	2.503.330	3.703.322
110 Attività materiali	56.393.161	57.963.607
120 Attività immateriali	27.964.358	27.973.895
<i>di cui avviamento</i>	27.526.239	27.526.239
130 Attività fiscali	29.397.043	25.270.602
<i>a) correnti</i>	9.050.191	10.567.472
<i>b) anticipate</i>	20.346.852	14.703.130
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	15.461.847	8.797.991
150 Altre attività	39.289.881	59.921.909
Totale dell'attivo	3.575.695.536	3.568.031.637



Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
10 Debiti verso banche	373.211.883	367.162.959
20 Debiti verso clientela	1.564.017.243	1.500.192.304
30 Titoli in circolazione	1.205.958.488	1.255.234.576
40 Passività finanziarie di negoziazione	634.209	1.684.427
60 Derivati di copertura	5.177.403	6.212.392
80 Passività fiscali	17.706.587	22.254.726
<i>a) correnti</i>		4.588.102
<i>b) differite</i>	17.706.587	17.666.624
100 Altre passività	62.459.185	69.174.993
110 Trattamento di fine rapporto del personale	19.133.727	19.650.472
120 Fondi per rischi e oneri	10.235.143	12.806.127
<i>b) altri fondi</i>	10.235.143	12.806.127
130 Riserve da valutazione	34.467.348	34.540.800
150 Strumenti di capitale	7.021.604	7.021.622
160 Riserve	87.439.363	79.100.996
170 Sovrapprezzi di emissione	25.294.606	25.282.367
180 Capitale	156.521.292	156.521.292
190 Azioni proprie (-)	(3.778.074)	(2.480.110)
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.195.529	13.671.694
Totale del passivo	3.575.695.536	3.568.031.637

Stato Patrimoniale Passivo



ph. Giuliana Portone



Conto Economico

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	136.659.510	137.586.684
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(52.703.050)	(52.863.810)
30 Margine d'interesse	83.956.460	84.722.874
40 Commissioni attive	38.350.608	38.239.047
50 Commissioni passive	(4.641.759)	(3.974.610)
60 Commissioni nette	33.708.849	34.264.437
70 Dividendi e proventi simili	691.871	643.449
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	265.839	(909.191)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(275.412)	(237.430)
100 Utile (perdita) da cessioni di:	11.035.697	4.663.602
<i>a) crediti</i>	<i>145.479</i>	<i>584.985</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>11.398.916</i>	<i>3.919.629</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(508.698)</i>	<i>158.988</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	170.547	143.211
120 Margine d'intermediazione	129.553.851	123.290.952
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(27.315.448)	(13.830.731)
<i>a) crediti</i>	<i>(26.305.542)</i>	<i>(13.763.983)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(454.845)</i>	<i>(66.748)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(555.061)</i>	
140 Risultato netto della gestione finanziaria	102.238.403	109.460.221
150 Spese amministrative	(95.306.156)	(96.118.892)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(56.045.824)</i>	<i>(55.746.991)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(39.260.332)</i>	<i>(40.371.901)</i>
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.407.994)	(6.242.527)
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.901.124)	(2.641.933)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(484.562)	(529.120)
190 Altri oneri/proventi di gestione	15.686.962	17.471.227
200 Costi operativi	(84.412.874)	(88.061.245)
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		122.718
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.825.529	21.521.694
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.630.000)	(7.850.000)
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.195.529	13.671.694
290 Utile (Perdita) d'esercizio	10.195.529	13.671.694

Redditività Complessiva

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10 Utile (Perdita) d'esercizio	10.195.529	13.671.694
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	197.286	(2.066.865)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura di flussi finanziari		304.937
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(73.452)	13.615.286
130. Totale delle componenti reddituali al netto delle imposte	123.834	11.853.358
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	10.319.363	25.525.052

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale													
a) azioni ordinarie	156.656.370		156.656.370										156.521.292
b) altre azioni													
Sovrapprezzo emissioni						64.800							25.282.367
Riserve:													
a) di utili	73.817.178		73.817.178	6.893.503									80.607.140
b) altre	560.721		560.721										-1.506.144
Riserve da valutazione	20.620.577		20.620.577										34.540.800
Strumenti di capitale	7.023.516		7.023.516										7.021.622
Azioni proprie	-1.498.158		-1.498.158										-2.480.110
Utile (Perdita d'esercizio)	13.119.155		13.119.155	-6.893.503	-6.225.652								13.671.694
Patrimonio Netto	295.516.926	0	295.516.926	0	-6.225.652	64.800	0	-1.220.571	-1.894	25.525.052	25.525.052	313.658.661	

bilancio 2013

bilancio al
31 dicembre 2013



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2013
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale												
a) azioni ordinarie	156.521.292		156.521.292									156.521.292
b) altre azioni												
Sovraprezzo emissioni	25.282.367		25.282.367		12.239							25.294.606
Riserve:												
a) di utili	80.607.140		80.607.140	7.472.748		688.333						88.748.221
b) altre	-1.506.144		-1.506.144								197.286	-1.308.858
Riserve da valutazione	34.540.800		34.540.800								-73.452	34.467.348
Strumenti di capitale	7.021.622		7.021.622						-18			7.021.604
Azioni proprie	-2.480.110		-2.480.110						-1.297.964			-3.778.074
Utile (Perdita d'esercizio)	13.671.694		13.671.694	-7.472.748	-6.198.946						10.195.529	10.195.529
Patrimonio Netto	313.658.661	0	313.658.661	0	-6.198.946	680.572	0	-1.297.964	-18	10.319.363	317.161.668	317.161.668

Rendiconto
Finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2013	2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	34.891.747	34.364.667
- risultato d'esercizio (+/-)	10.195.529	13.671.694
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-681.053	67.277
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	275.412	237.430
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	27.315.449	13.830.730
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.385.686	3.171.053
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	-14.467.326	-4.927.175
- imposte e tasse non liquidate (+)	7.630.000	7.850.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.238.050	463.658
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-53.900.338	-220.132.385
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.101.964	256.306
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		19.673.006
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-188.791.846	-252.731.465
- crediti verso banche: a vista	-18.501	17.417.520
- crediti verso banche: altri crediti	92.842.116	-8.376.229
- crediti verso clientela	21.047.504	6.782.793
- altre attività	19.918.425	-3.154.316
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.795.093	168.721.396
- debiti verso banche: a vista	4.124.522	-9.075.938
- debiti verso banche: altri debiti	1.924.401	152.292.203
- debiti verso clientela	61.803.434	-110.224.013
- titoli in circolazione	-49.276.088	106.191.628
- passività finanziarie di negoziazione	-1.050.218	681.289
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	-10.730.958	28.856.227
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-12.213.498	-17.046.322
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	20.693.758	770.731
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	691.871	643.449
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.000.000	
- vendite di attività materiali	1.887	127.282
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	-1.807.589	-25.461.899
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-18.825.626
- acquisti di attività materiali	-1.332.565	-6.496.861
- acquisti di attività immateriali	-475.024	-139.412
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	18.886.169	-24.691.168
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-1.285.726	-1.052.230
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-18	-1.893
- distribuzione dividendi e altre finalità	-6.198.946	-6.225.652
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-7.484.690	-7.279.775
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-812.019	-49.017.265
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	41.491.677	90.508.942
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(812.019)	(49.017.265)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	40.679.658	41.491.677

Riconciliazione

banca
popolare
pugliese

bilancio 2013



nota integrativa





PARTE A. - POLITICHE CONTABILI	77
A.1 - PARTE GENERALE.....	77
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	77
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	78
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	79
Sezione 4 - Altri aspetti.....	80
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	83
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	83
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	84
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	86
4. Crediti.....	87
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	90
6. Operazioni di copertura.....	91
7. Partecipazioni.....	92
8. Attività materiali.....	93
9. Attività immateriali.....	95
11. Fiscalità corrente e differita.....	96
12. Fondi per rischi e oneri.....	97
13. Debiti e titoli in circolazione.....	97
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	98
16. Operazioni in valuta.....	99
17. Altre informazioni.....	100
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	104
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	104
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	104
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	105
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	105
A.4.4 Altre informazioni.....	106
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	106
A.5 Informativa sul cd. “day one profit/loss”.....	108
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	109
ATTIVO.....	109
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	109
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	109
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	111
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	113
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	115
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	117
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	118
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100.....	119
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	121
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	124
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	128
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	131

PASSIVO.....	132
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	132
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	132
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	133
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	135
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	136
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo).....	137
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	137
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	138
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	139
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	144
ALTRE INFORMAZIONI.....	146
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	146
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	146
4. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	147
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	148
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	148
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	149
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	151
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	151
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	152
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	152
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	153
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	153
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150.....	155
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160.....	156
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	157
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	158
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	158
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	159
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	159
Sezione 21 - Utile per azione.....	160
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	161
Prospetto analitico della redditività complessiva.....	161
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	162
Sezione 1 - Rischio di credito.....	165
Informazioni di natura qualitativa.....	165
1. Aspetti generali.....	165
2. Politiche di gestione del rischio di credito.....	165
Informazioni di natura quantitativa.....	171
A. Qualità del credito.....	171
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	176
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	179
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	183



2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	183
Informazioni di natura qualitativa.....	183
Informazioni di natura quantitativa.....	187
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario.....	189
Informazioni di natura qualitativa.....	189
Informazioni di natura quantitativa.....	192
2.3 Rischio di cambio.....	195
Informazioni di natura qualitativa.....	195
Informazioni di natura quantitativa.....	196
2.4 Gli strumenti derivati.....	197
A. Derivati finanziari.....	197
B. Derivati creditizi.....	201
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	203
Informazioni di natura qualitativa.....	203
Informazioni di natura quantitativa.....	204
Sezione 4 - Rischi operativi.....	206
Informazioni di natura qualitativa.....	206
Informazioni di natura quantitativa.....	207
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	208
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	208
A. Informazioni di natura qualitativa.....	209
B. Informazioni di natura quantitativa.....	209
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.....	211
2.1 Patrimonio di vigilanza.....	211
2.2 Adeguatezza patrimoniale.....	213
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	214
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	214
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	215
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive.....	215
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	216
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.....	216
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	216
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	218
A - SCHEMA PRIMARIO.....	218

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca Popolare Pugliese S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e l'aggiornamento del 21 gennaio 2014 che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari e del Codice Civile.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Con il secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014, la Circolare 262 di Banca d'Italia ha recepito le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che trovano applicazione nei bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013.

Le novità introdotte nei principi contabili internazionali riguardano:

- gli emendamenti allo IAS 1 "Presentation of Items in Other Comprehensive Income" e all'IFRS 7 "Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities";
- la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits";
- l'entrata in vigore dell'IFRS 13 "Fair Value Measurement";
- i miglioramenti annuali agli IFRS (ciclo 2009-2011).

Le principali novità introdotte dalla Circolare 262 sono:

- a) la suddivisione delle voci incluse nel "Prospetto della redditività complessiva" in due tipologie distinte a seconda della possibilità di poter essere rigirate a conto economico in un esercizio successivo;
- b) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività finanziarie (ad esempio, strumenti derivati, operazioni pronti contro termine) rientranti in accordi quadro di compensazione (master netting agreement) o accordi similari, indipendentemente dal rispetto dei requisiti per la compensazione in bilancio previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, inseriti nella Parte B della Nota Integrativa;
- c) le nuove evidenze informative sui piani a benefici definiti introdotte nella Parte B e nella Parte C della Nota Integrativa;

PARTE A POLITICHE CONTABILI



d) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul *fair value* e relativi livelli gerarchici, distintamente per le attività valutate al *fair value* in maniera ricorrente o non ricorrente oppure valutate con criteri di misurazione diversi dal *fair value* (es. costo ammortizzato) inserite nella Parte A e nella Parte B della Nota Integrativa.

Gli Amministratori in data 26 marzo 2014 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17.

Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci il 26 aprile 2014 in prima convocazione e il 27 aprile 2014 in seconda convocazione e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice Civile.

L'Assemblea dei Soci ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. La Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/05 Il aggiornamento del 21 gennaio 2014. Sono stati presi in considerazione, inoltre, successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2012 di Banca Popolare Pugliese.

Considerata l'operazione di fusione per incorporazione della partecipata Bpp Sviluppo S.p.A. – Finanziamenti e Servizi in Banca Popolare Pugliese, al fine di favorire un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio della Banca con i dati dell'anno precedente, i dati comparativi sono esposti nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione che correda il Bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedano una menzione nella presente Nota Integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio d'esercizio 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, è ragionevole ritenere che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per



quanto riguarda la redditività della Banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio;
- nell'*impairment test* sull'avviamento.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca si è dotata di una “*Fair Value Policy*” che disciplina le regole per la determinazione del *Fair Value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione sia del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare la stessa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o “mercato attivo”: quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato “non attivo” con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli *input* significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	Giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	Giugno 2011	1° gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>	Maggio 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	Dicembre 2010	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° gennaio 2012)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Miglioramenti annuali agli IFRS (ciclo 2009-2011)	Maggio 2012	1° gennaio 2013	27 marzo 2013	UE 301/2013 28 marzo 2013



Nuovi documenti emessi dallo IASB da adottare a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2013

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)	Giugno 2012	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	4 aprile 2013	UE 313/2013 5 aprile 2013
Entità d'investimento (Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27)	Ottobre 2012	1° gennaio 2014	20 novembre 2013	UE 1174/2013 21 novembre 2013
Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (modifiche allo IAS 36)	Maggio 2013	1° gennaio 2014	19 dicembre 2013	UE 1374/2013 20 dicembre 2013
Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (modifica allo IAS 39)	Giugno 2013	1° gennaio 2014	19 dicembre 2013	UE 1375/2013 20 dicembre 2013

La Banca non ha adottato anticipatamente l'IFRS 10. Si segnala che l'eventuale adozione anticipata non avrebbe comportato effetti significativi sull'attuale situazione patrimoniale ed economica.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹ vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi *bid* o prezzi medi *bid*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'inte-

(1) Per mercato attivo deve intendersi la presenza di scambi tra soggetti indipendenti (diversi dall'emittente o dall'arranger) con frequenza e quantità tali da giustificare la formazione di un prezzo corrente adeguato (*fair value*).



resse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido, si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono inclusi, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, le polizze assicurative di capitalizzazione e gli investimenti in quote di O.I.C.R.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo ed esposte in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici. Il valore delle quote di O.I.C.R., ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base delle comunicazioni ricevute dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

I titoli di capitale, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo, ad eccezione di due partecipazioni (CSE e ICBPI) che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "*discounted cash flow model*". Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti qualora esistenti e prudenzialmente viene assunto il minore. Tale metodologia di valutazione è stata asseverata da qualificato professionista esterno.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tali verifiche riguardano sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito e quote di O.I.C.R. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevati a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo e il valore di rimborso.

Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli obbligazionari, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'Azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono



oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne che per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso d'interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso d'interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostri-

no oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio “disponibili per la vendita”. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l’Azienda non sia in grado di riscuotere l’importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*.

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d’Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, in sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni.

L’ammontare della rettifica di valore per i crediti *non performing*, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso d’interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzazione delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per gli incagli e gli scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelli verso controparti residenti verso Paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l’importo delle perdite esistenti a fine esercizio per tale tipologia di crediti.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all’intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi attivi" utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario, essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Banca decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

La Banca fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'Azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteria di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.



L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia. Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

7. Partecipazioni

Classificazione e criteri di iscrizione

La voce include interessenze detenute in società controllate che vengono iscritte con il metodo del costo.

Criteria di valutazione

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Vengono iscritti a conto economico nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da impairment.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi o del relativo controllo.

8. Attività materiali***Criteria di classificazione***

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.



Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico-statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi dell'eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per l'individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteria di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Nel caso in cui la rilevata differenza sia negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettiche, la differenza viene rilevata al conto economico dell'esercizio.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test che ne verifica l'adeguatezza di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice dei flussi di cassa cui attribuire l'avviamento.

La Banca, per l'*impairment test*, utilizza il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso dell'Unità Generatrice dei Flussi Finanziari (Cash Generating Unit - CGU). Per la determinazione del valore d'uso si applica la metodologia detta "reddituale", che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*ter-*



minimal value) che rispecchia i redditi che la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. Fondi per rischi e oneri

Criteria di rilevazione e valutazione

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

Criteria di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

13. Debiti e titoli in circolazione

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine.

Criteria di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, nor-



malmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

16. Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.



ph. Cristiano Musardo



17. Altre informazioni

Strumenti di capitale

La voce strumenti di capitale accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla Banca. Si tratta del valore dell'opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS19 che, con riferimento ai "piani a benefici definiti", prevedeva due possibilità di contabilizzazione degli utili/ perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS19 “Benefici per i dipendenti” – IAS 19 (2011), applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI – Other Comprehensive Income).

L'introduzione della nuova versione dello IAS 19 non produce alcun effetto retroattivo e sul bilancio d'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso d'interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;



- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi vengono imputati a conto economico voce “190 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale, i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti. Tali importi sono imputati a conto economico nella voce “130 Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie” con contropartita la voce “100 Altre passività”.

Operazione di fusione per incorporazione

In data 30 settembre 2013 Banca Popolare Pugliese ha incorporato la controllata Bpp Sviluppo S.p.A. – Finanziamenti e servizi di cui deteneva il 100% del capitale sociale.

L'operazione in oggetto è stata realizzata tra soggetti sottoposti a comune controllo. Si tratta, infatti, di un'operazione che si realizza tra la società controllante, Banca Popolare Pugliese, e la società che è interamente controllata Bpp Sviluppo – Finanziamenti e Servizi S.p.A. fuori dall'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 - Business Combinations.

Non esistendo pertanto standard, nell'ambito dei principi contabili internazionali, che regolino la rappresentazione contabile delle “business combinations under common control”, nella redazione del bilancio individuale della Banca Popolare Pugliese secondo gli IAS/IFRS si è tenuto conto dei documenti orientativi preliminari emanati da Assirevi:

- Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1) – Trattamento contabile delle “Business combinations of entities under common control” nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato;

- Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 2) – Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d’esercizio.

In estrema sintesi, l’OPI 1 riguarda il trattamento contabile delle acquisizioni e dei conferimenti di aziende o di rami d’azienda che configurino una “business combinations of entities under common control”. Tale documento si pone l’obiettivo di individuare quale sia il trattamento contabile appropriato secondo gli IFRS nel bilancio d’esercizio delle entità “under common control” coinvolte nell’operazione a seconda delle situazioni e nel bilancio consolidato del soggetto acquirente conferitario.

L’OPI 2 si occupa, invece, di individuare il trattamento contabile appropriato nel bilancio separato delle fusioni per incorporazione tra entità sotto controllo comune, ad eccezione delle operazioni di fusione poste in essere prima della data di First Time Adoption.

Tale documento premette che, in base alla sua natura economica, la fusione può essere considerata:

- o come “fusioni con natura di acquisizione”;
- o un’operazione di ristrutturazione o riorganizzazione di imprese esistenti, senza che si abbia il trasferimento del controllo delle imprese incorporate e senza che si possa ravvisare un’operazione economica di scambio. Si tratta di operazioni compiute nell’ambito del medesimo gruppo di imprese, programmate ed eseguite in base ad un disegno organizzativo concepito dalla capogruppo che coinvolge solo imprese del gruppo, per cui non si determina una negoziazione economica tra gruppi portatori di interessi autonomi.

In questa situazione di fusione madre-figlia con quota del 100% posseduta dall’incorporante nell’incorporata, che riguarda la fattispecie in oggetto, l’OPI 2 indica – come trattamento contabile dell’operazione – l’applicazione del principio della continuità dei valori per effetto dell’assenza di uno scambio con terze economie e di un’acquisizione in senso economico.

L’applicazione del principio della continuità dei valori dà rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell’operazione di fusione (incorporata e incorporante), nonché al costo sostenuto dall’incorporante per l’originaria acquisizione dell’incorporata.

In altri termini, il principio della continuità dei valori (descritto nell’OPI 1) prevede: la rilevazione nello stato patrimoniale del bilancio separato di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell’entità acquisita e dell’entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell’operazione. Anche il conto economico post-operazione sarà uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione, fatte salve eventuali rettifiche necessarie per uniformare l’applicazione dei principi contabili e l’eliminazione delle partite intercompany.



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2013	<i>Fair value</i> al 31.12.2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Banche	2.488	2.488	50	30		8
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	24.961	24.083	1.971	-319		140

A.3.4. Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I flussi finanziari di cassa che la Banca si aspetta di recuperare dalle attività riclassificate sono relativi ai flussi cedolari e al rimborso del capitale alle scadenze contrattuali stabilite.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività, la Banca si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, della presente Nota Integrativa.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo rilevante da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove pos-

sibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili. In assenza di tali fonti di prezzo, si utilizza un modello di valutazione interno, validato dal Risk Manager, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di titoli comparabile). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché le stesse siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca.



Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca e possono riguardare i driver che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 p. 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	88	109	243	20	854	157
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		2.786			2.615	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	657.244	28.694	131.067	471.057	39.075	118.536
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	657.332	31.589	131.310	471.077	42.544	118.693
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		634			1.684	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		5.177			6.212	
Totale		5.811			7.896	

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 110,03 milioni di euro, di cui 109,79 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 15,13 milioni di euro;
- Quote di OICR: 6,15 milioni di euro.

Il loro incremento è stato determinato, tra l'altro, dall'acquisto di quote di un fondo per 3 milioni di euro, dall'acquisto di una nuova polizza di capitalizzazione per un valore di 10 milioni di euro e dalla capitalizzazione degli interessi attivi sulle stesse polizze per 2,68 milioni di euro.

Con riferimento al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” i titoli di debito DZ Bank 04-11 FRN e Austria Tit Sta 25 Tv sono risultati avere le caratteristiche per poter essere trasferiti rispettivamente dal livello 3 al livello 1 e dal livello 3 al livello 2 rispetto al 31 dicembre 2012. Il loro valore di bilancio, a fine esercizio, era rispettivamente di 0,95 e 3,07 milioni di euro.

Non ci sono stati altri trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	157		118.536			
2. Aumenti	164		18.720			
2.1 Acquisti			14.873			
2.2 Profitti imputati a:	164		1.172			
2.2.1 Conto Economico	164		981			
- di cui plusvalenze	164					
2.2.2 Patrimonio netto			191			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			2.675			
3. Diminuzioni	78		6.189			
3.1 Vendite	77		1.184			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			984			
3.3.1 Conto Economico			135			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			849			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			4.021			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1					
4. Rimanenze finali	243		131.067			

I trasferimenti di attività finanziarie da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value* sono stati descritti nella sez. A.4.5.1.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa, né da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2013				2012			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	102.800	103.752	5.107		122.804	122.454	4.995	
2. Crediti verso banche	186.556	27.122	30.845	121.810	279.377	62.564	43.769	167.513
3. Crediti verso clientela	2.269.882	7.968		2.420.272	2.317.211	10.715		2.269.604
4. Partecipazioni								
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.561			2.561	2.596			2.596
6. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.561.799	138.842	35.952	2.544.643	2.721.988	195.733	48.764	2.439.713
1. Debiti verso banche	373.212			373.212	367.163			367.163
2. Debiti verso clientela	1.564.017			1.564.017	1.500.192			1.500.192
3. Titoli in circolazione	1.205.958		1.152.177	79.714	1.255.235		1.201.297	81.891
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.143.187		1.152.177	2.016.943	3.122.590		1.201.297	1.949.246

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il fair value determinato al momento della rilevazione iniziale.



ATTIVO**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	2013	2012
a) Cassa	40.680	41.492
b) Depositi liberi presso banche centrali		
Totale	40.680	41.492

**PARTE B
INFORMAZIONI
SULLO STATO
PATRIMONIALE****Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	88		243	20	767	157
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	88		243	20	767	157
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	88		243	20	767	157
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:		109			87	
1.1 di negoziazione		109			87	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		109			87	
Totale A+B	88	109	243	20	854	157



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2013	2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	331	944
a) Governi e Banche Centrali	88	20
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	243	924
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	331	944
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	94	85
- <i>fair value</i>	94	85
b) Clientela	15	2
- <i>fair value</i>	15	2
TOTALE B	109	87
Totale A+B	440	1.031

Nella voce "Titoli di debito - Altri emittenti" figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritturate a sofferenza per un controvalore di 243 mila euro.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	944	0	0	0	944
B. Aumenti	28.809	1			28.810
B1. Acquisti	28.583	1			28.584
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	163				163
B3. Altre variazioni	63				63
C. Diminuzioni	29.422	1			29.423
C1. Vendite	28.457	1			28.458
C2. Rimborsi	910				910
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	55				55
D. Rimanenze finali	331	0	0	0	331

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica**

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		2.786			2.615	
1.1 Titoli strutturati		2.786			2.615	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		2.786			2.615	
Costo		3.000			3.000	



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2013	2012
1. Titoli di debito	2.786	2.615
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.786	2.615
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.786	2.615

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.615				2.615
B. Aumenti	174				174
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	171				171
B3. Altre variazioni	3				3
C. Diminuzioni	3				3
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Altre variazioni	3				3
D. Rimanenze finali	2.786				2.786

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	656.602	27.777	109.790	470.418	38.375	101.136
1.1 Titoli strutturati	3.333	2.865			3.174	3.067
1.2 Altri titoli di debito	653.269	24.912	109.790	470.418	35.201	98.069
2. Titoli di capitale	482		15.127	486		14.428
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	482		12.746	486		12.277
2.2 Valutati al costo			2.381			2.151
3. Quote di O.I.C.R.	160	917	6.150	153	700	2.972
4. Finanziamenti						
Totale	657.244	28.694	131.067	471.057	39.075	118.536

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 109,79 milioni di euro totalmente rappresentati da polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 15,13 milioni di euro;
- Quote di OICR: 6,15 milioni di euro.

Ai sensi dello IAS 39 p. 58 e seguenti, sono state contabilizzate a conto economico dell'esercizio perdite per riduzione di valore di complessivi 455 mila euro.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.1 – Livello 1, le azioni Aedes, valore di bilancio 135 mila euro, sono state svalutate del 33,12%, con un effetto a conto economico di 67 mila euro.

Tra le quote di OICR di cui al punto 3 – Livello 3, sono stati oggetto di svalutazione:

- il fondo QW Capital, valore di bilancio 793 mila euro, svalutato del 20,68%. L'effetto a conto è stato di euro 207 mila;
- il fondo Eptasviluppo, valore di bilancio 6 mila euro, svalutato dell'81,24%. L'effetto a conto è stato di euro 27 mila;
- il fondo Interbanca Invest Sud, valore di bilancio 93 mila euro, svalutato del 62,41%. L'effetto a conto è stato di euro 154 mila.

I titoli di capitale, di cui alla voce 2.1 e 2.2 livello 3, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2013	2012
1. Titoli di debito	794.169	609.929
a) Governi e Banche Centrali	620.901	439.135
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	60.500	71.263
d) Altri emittenti	112.768	99.531
2. Titoli di capitale	15.609	14.914
a) Banche	5.278	5.441
b) Altri emittenti:	10.331	9.473
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	10.281	9.423
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	7.227	3.825
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	817.005	628.668

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica

Tra i titoli di debito emessi da banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore di 22,85 milioni di euro, è oggetto di copertura specifica di *fair value* del rischio di tasso d'interesse.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	609.929	14.914	3.825		628.668
B. Aumenti	665.809	2.563	4.021		672.393
B1. Acquisti	646.867	1.363	3.510		651.740
B2. Variazioni positive di FV	7.785	1.193	257		9.235
B3. Riprese di Valore		7	253		260
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto		7	253		260
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	11.157		1		11.158
C. Diminuzioni	481.569	1.868	619		484.056
C1. Vendite	408.719	1.113	71		409.903
C2. Rimborsi	61.918				61.918
C3. Variazioni negative di FV	1.515	688	160		2.363
C4. Svalutazioni da deterioramento		67	388		455
- Imputate al Conto Economico		67	388		455
- Imputate al Patrimonio Netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre Variazioni	9.417				9.417
D. Rimanenze finali	794.169	15.609	7.227		817.005

Gli acquisti si riferiscono quasi totalmente a titoli di Stato italiani.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

	2013				2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	102.800	103.752	5.108		122.804	122.454	4.995	
- strutturati								
- altri	102.800	103.752	5.108		122.804	122.454	4.995	
2. Finanziamenti								
Totale	102.800	103.752	5.108		122.804	122.454	4.995	



5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Titoli di debito	102.800	122.804
a) Governi e Banche Centrali	97.699	117.836
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	5.101	4.968
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	102.800	122.804
Totale fair value	108.859	127.449

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	122.804		122.804
B. Aumenti	2.758		2.758
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	2.758		2.758
C. Diminuzioni	22.762		22.762
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	20.000		20.000
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	2.762		2.762
D. Rimanenze finali	102.800		102.800

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	2013				2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	49.153				94.190			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	49.153				94.190			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	137.403				185.187			
1. Finanziamenti	73.791				70.632			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	7.080				7.053			
1.2 Depositi vincolati	63.715				63.580			
1.3 Altri finanziamenti:	2.996							
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	2.996							
2. Titoli di debito	63.612				114.554			
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	63.612				114.554			
Totale	186.556	27.122	30.845	121.810	279.377	62.564	43.769	167.513

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	31.595	31.495
a) rischio di tasso di interesse	31.595	31.495
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	31.595	31.495



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia Operazioni/Valori	2013					2012				
	Valore di bilancio		Fair Value			Valore di bilancio		Fair Value		
	Bonis	Deteriorati	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri					Acquistati			
Finanziamenti	2.016.632	225.436				2.094.408	187.518			
1. Conti correnti	232.863	45.494				257.855	38.496			
2. Pronti contro termine attivi										
3. Mutui	1.161.684	142.489				1.228.453	113.125			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	440.018	6.513				368.481	4.397			
5. Leasing finanziario										
6. Factoring										
7. Altri finanziamenti	182.067	30.940				239.619	31.500			
Titoli di debito	27.814					35.285				
8. Titoli strutturati										
9. Altri titoli di debito	27.814					35.285				
Totale	2.044.446	225.436	7.968	2.420.272	2.129.693	187.518	10.715	2.269.604		

Al punto 7, tra gli Altri Finanziamenti si evidenziano:

- 83,88 milioni per anticipi effetti e documenti;
- 75,30 milioni per rischio di portafoglio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia Operazioni/Valori	2013			2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	27.814			35.285		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	27.814			35.285		
- imprese non finanziarie	1.182			1.308		
- imprese finanziarie	24.512			31.850		
- assicurazioni	2.120			2.127		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.016.632	225.436		2.094.408	187.518	
a) Governi	1.373			6.026		
b) Altri enti pubblici	18.453	3		19.136	1	
c) Altri soggetti	1.996.806	225.433		2.069.246	187.517	
- imprese non finanziarie	1.027.638	179.847		1.150.716	148.281	
- imprese finanziarie	20.583	1.405		19.963	1.950	
- assicurazioni						
- altri	948.585	44.181		898.567	37.286	
Totale	2.044.446	225.436		2.129.693	187.518	

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

Nel corso dell'esercizio la Società Bpp Sviluppo S.p.A. Finanziamenti e Servizi è stata incorporata dalla capogruppo Banca Popolare Pugliese che già deteneva il 100% del capitale sociale. L'informativa sull'operazione è data nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa.

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva - Bpp Service S.p.A.	Parabita (Le)	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile/(Perdita)	Patrimonio netto *	Valore di bilancio	Fair Value		
						Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Imprese controllate in via esclusiva - Bpp Service S.p.A.	6.093	984	(3)	2.653	2.503			
B. Imprese controllate in modo congiunto								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
Totale	6.093	984	(3)	2.653	2.503			2.503

* Compreso utile (perdita) d'esercizio.



ph. Nello Wrona

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	3.703	3.703
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	1.200	
D. Rimanenze finali	2.503	3.703
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.312	1.312

Il valore di cui al punto "C.3 Altre variazioni" si riferisce all'incorporazione della partecipata Bpp Sviluppo S.p.A.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Gli impegni assunti dalla Banca si sostanziano nell'affidamento, per complessivi 5 milioni di euro, dei rapporti di conto corrente con la controllata Bpp Service S.p.A.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2013	2012
1. Attività di proprietà	53.832	55.368
a) terreni	6.987	6.987
b) fabbricati	40.503	41.597
c) mobili	1.857	1.890
d) impianti elettronici	2.444	2.567
e) altre	2.041	2.327
2 Acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	53.832	55.368

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2013				2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	2.561			2.561	2.596			2.596
a) terreni	743			743	743			743
b) fabbricati	1.818			1.818	1.853			1.853
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	2.561			2.561	2.596			2.596

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.987	49.203	8.919	9.320	16.940	91.369
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.606	7.029	6.753	14.613	36.001
A.2 Esistenze iniziali nette	6.987	41.597	1.890	2.567	2.327	55.368
B. Aumenti:		11	130	725	466	1.332
B.1 Acquisti			130	725	466	1.321
di cui da operazioni di aggregazioni aziendali			55		15	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		11				11
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		1.105	163	848	752	2.868
C.1 Vendite				2		2
di cui da operazioni di aggregazioni aziendali						
C.2 Ammortamenti		1.105	163	846	751	2.865
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					1	1
D. Rimanenze finali nette	6.987	40.503	1.857	2.444	2.041	53.832
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.711	7.233	6.980	15.210	38.134
D.2 Rimanenze finali lorde	6.987	49.214	9.090	9.424	17.251	91.966
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per euro 0,84 milioni e completamente ammortizzati, mentre dall'incorporazione della partecipata Bpp Sviluppo S.p.A. sono pervenuti, al netto dei relativi fondi ammortamento, mobili per 55 mila euro e impianti elettronici per 15 mila euro.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2013	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	743	2.190
A.1 Riduzioni di valore totali nette		337
A.2 Esistenze iniziali nette	743	1.853
B. Aumenti		1
B.1 Acquisti		
di cui da operazioni di aggregazioni aziendali		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni	0	36
C.1 Vendite		
di cui da operazioni di aggregazioni aziendali		
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	743	1.818
D.1 Riduzioni di valore totali nette		358
D.2 Rimanenze finali lorde	743	2.176
E. Valutazione al <i>fair value</i>	743	1.818

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate vendite.

11.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali

A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca ad acquistare un immobile, da destinare a sportello bancario, per l'importo di euro 930 mila.



Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	2013		2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A1. Avviamento		27.526		27.526
A.2 Altre attività immateriali	438		448	
A.2.1 Attività valutate al costo:	438		448	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	438		448	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	438	27.526	448	27.526

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Impairment test sull'avviamento

Come già descritto nei precedenti anni, l'avviamento iscritto a bilancio per 27,53 milioni di euro, pari all'8,97% del Patrimonio Netto, si riferisce all'acquisizione, avvenuta nel 2007, di 15 sportelli di Banca Carime (gruppo UBI Banca) e dell'unico sportello della Banca di Credito Cooperativo del Nord Barese (Ruvo di Puglia).

Con tale operazione la Banca ha allargato la propria presenza a tutte le province della regione Puglia, e alle province di Matera (Basilicata) e Campobasso (Molise).

La Cash Generating Unit (CGU) di riferimento a cui è stato allocato l'Avviamento è l'intera Rete delle Filiali dislocata in Puglia (93 filiali), Basilicata (2 filiali) e Molise (1 filiale).

Tanto in considerazione della complessiva strategia di presenza sul territorio e nella convinzione che la piccola dimensione delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consentirebbe una corretta ripartizione dei flussi e la valutazione delle sinergie presenti.

La definizione della CGU è coerente col modello organizzativo aziendale, diviso, per quel che concerne le aree di business, tra Direzione Commerciale e Direzione Finanza; quest'ultima con l'obiettivo di investire le risorse finanziarie eccedenti gli impieghi verso clientela nel rispetto del profilo di rischio e della struttura dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Tale impostazione è coerente con l'informativa di settore (Parte L) della presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'IFRS 8.

L'avviamento è iscritto in bilancio dal 2007 e non ha registrato perdite di valore.

Selezione dei metodi di valutazione

Il test di impairment dell'avviamento avviene comparando il valore contabile della CGU con il suo valore recuperabile.

A tal riguardo, si rappresenta che il Valore contabile della CGU è definito sulla base del Capitale Assorbito dalla stessa, pari a 160,43 milioni di euro, incrementato del valore di libro dell'avviamento. Il Capitale Assorbito dalla CGU Rete è determinato considerando che i rischi tipicamente riferibili alla stessa sono quelli di credito e operativo, calcolati secondo la metodologia standard definita nelle disposizioni di vigilanza.

Data l'assenza di un mercato attivo, non è stato possibile determinare il *fair value* della CGU, pertanto il Valore recuperabile è stato stimato sulla base del solo Valore d'Uso con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi dalla CGU.

Per determinare tali flussi ci si è riferiti al Budget 2014, al Piano di Sviluppo 2015 e ai Piani Prospettici 2016-2018 approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In tali documenti si conferma la strategia della Banca intesa a potenziare, per quel che concerne la Rete, le attitudini commerciali efficientando i processi, diminuendo le attività a basso valore aggiunto e amministrative, e, in generale, non inerenti alla gestione e sviluppo della relazione con la clientela.

Il Budget e i Piani Prospettici considerano uno scenario che prevede la ripresa economica e una crescita graduale del PIL accompagnata da una relativa stabilità dei mercati finanziari che nel mercato creditizio si traduce in una crescita degli impieghi verso clientela e un miglioramento della qualità del credito. Considerano inoltre l'evoluzione storica delle variabili aziendali e le fonti esterne di informazione disponibili in particolare per gli anni 2014/2015 l'AFO (Abi Financial Outlook realizzato dall'Ufficio Studi dell'Abi) e per gli anni successivi si è considerata la crescita del PIL secondo le previsioni attualmente presenti.

Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica (Budget 2014, Piano di Sviluppo 2015 e Piani Prospettici 2016-2018) è stato aggiunto il cosiddetto "terminal value".

Il "terminal value" esprime il reddito medio normale che l'impresa è in grado di generare nel lungo termine. Per quanto riguarda l'impairment test al 31 dicembre 2013, poiché lo scenario macroeconomico considerato ipotizza il ritorno a condizioni "normalizzate" nel 2018, la redditività della Banca stimata in tale anno è da ritenere quella normale e quindi proiettabile in perpetuità con un tasso di crescita del 2% che risulta coincidere con il tasso d'inflazione atteso e quindi con ipotesi di crescita reale pressoché nulla.



Determinazione del Valore d'uso e dei parametri finanziari utilizzati

Il Valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla Rete Filiali, quale CGU di riferimento, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

- Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU (Cash Generating Unit) e dalla sua dismissione, determinati come sopra rappresentati;
- Tasso di attualizzazione, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), che come per gli esercizi precedenti è definito considerando le seguenti componenti:
 - tasso risk free l'Irs 10 anni nettato della ritenuta fiscale pari al 2,16%;
 - premio di mercato (Italia) pari al 7%;
 - beta factor pari all'1,31 che esprime la correlazione tra rischio di mercato italiano e rischio settore del settore bancario.

Il tasso così ottenuto è pari al 10,90%, superiore di 46 basis points rispetto al 2012 (10,44%).

Risultati

Il Valore d'uso della CGU "Rete Filiali", così determinato, non ha evidenziato perdite di valore dell'avviamento.

Infatti l'eccedenza del Valore d'Uso rispetto al Valore contabile della CGU, pari a circa 26 milioni di euro, risulta sufficiente a sostenere sia l'analisi di sensitività del growth rate che quella del tasso di attualizzazione come nel seguito specificate.

L'analisi di sensitività è stata applicata:

- al growth rate ipotizzando una variazione del +/-50% ossia per valori compresi tra 1% e 3%;
- al tasso di attualizzazione per variazioni comprese tra +100 basis points e -100 basis points.

Il valore d'uso della CGU pareggia il valore contabile della stessa con un tasso di attualizzazione dell'11,95% o un growth rate dello 0,52%.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			4.885		32.411
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4.437		4.437
A.2 Esistenze iniziali nette	27.526			448		27.974
B. Aumenti				475		475
B.1 Acquisti				475		475
di cui da operazioni di aggregazioni aziendali						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				485		485
C.1 Vendite						
di cui da operazioni di aggregazioni aziendali						
C.2 Rettifiche di valore				485		485
- Ammortamenti				485		485
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti dalle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	27.526			438		27.964
D.1 Rettifiche di valore totali nette				4.922		4.922
E. Rimanenze finali lorde	27.526			5.360		32.886
F. Valutazione al costo						



12.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La legge di stabilità 2014 ha modificato la disciplina del regime IRAP e IRES delle rettifiche e delle perdite su crediti, consentendo ai soggetti operanti nei settori bancario, finanziario e assicurativo di includerle, al netto delle rivalutazioni, nella basi imponibili dell'esercizio in cui sono contabilizzate e dei quattro successivi. Hanno subito variazioni anche i requisiti per la certezza fiscale delle perdite su crediti, ora agganciati alla corretta applicazione dei principi contabili.

La medesima legge, inoltre, ha esteso la possibilità di trasformare in crediti d'imposta (ricorrendone i presupposti) le DTA iscritte, oltre che per le svalutazioni, anche per le perdite su crediti.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2013	2012
Rettifiche di valore su crediti	15.462	8.798
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.102	3.626
Oneri pluriennali	336	298
Titoli e partecipazioni	399	954
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.048	1.027
Totale	20.347	14.703

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2013	2012
Immobilizzazioni materiali	10.614	10.614
Immobilizzazioni immateriali	3.552	3.048
Titoli e plusvalenze	3.337	3.724
TFR	204	33
Spese su beni di terzi		248
Totale	17.707	17.667

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	13.813	10.862
2. Aumenti	9.607	4.596
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.607	4.596
a) relative a precedenti esercizi	496	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.111	4.596
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.472	1.709
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.472	1.709
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre	3.472	
4. Importo finale	19.948	13.749

La variazione tra il valore finale delle imposte anticipate al 31 dicembre 2012 e il valore iniziale all'1 gennaio 2013, pari a euro 64 mila, riviene dall'incorporazione della controllata Bpp Sviluppo.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	3.081	3.159
2. Aumenti	505	505
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	505	505
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	505	505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	78	583
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		248
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		248
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	78	335
4. Importo finale	3.508	3.081



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	954	4.228
2. Aumenti	60	350
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	60	349
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	60	349
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1
3. Diminuzioni	615	3.624
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	615	3.624
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	615	3.624
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	399	954

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	14.586	10.732
2. Aumenti	2.257	3.887
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.257	248
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	2.257	248
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		3.639
3. Diminuzioni	2.644	33
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.644	33
4. Importo finale	14.199	14.586

13.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;
- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	2013	2012
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	291	626
Crediti d'imposta per quota capitale	3.710	3.682
Crediti d'imposta per quota interessi	79	79
Effetti e assegni di terzi insoluti	1.069	929
Depositi cauzionali	70	68
Prelievi bancomat non ancora regolati	1.241	1.834
Operazioni in titoli	5.264	8.193
Somme da addebitare a clientela	210	3.306
Migliorie su beni di terzi	21	62
Note di credito da ricevere	3.262	3.415
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici, etc.	1.339	4.615
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	11.259	20.364
- Effetti	1.000	744
Acconti su lavori in corso	2.137	750
Ratei attivi	7	79
Risconti attivi	73	440
Poste residuali	8.258	10.736
Totale	39.290	59.922

Nella voce "Crediti d'imposta per quota capitale" è iscritto, a partire dall'esercizio 2012 e per euro 2,49 milioni, il credito per il quale è stata presentata dalla Banca richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007/2011 di cui all'articolo 2, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto alla deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Debiti verso Banche Centrali	364.839	362.836
2. Debiti verso banche	8.373	4.327
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.334	4.209
2.2 Depositi vincolati	39	118
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	373.212	367.163
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	373.212	367.163
Totale fair value	373.212	367.163

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Conti correnti e depositi liberi	1.342.644	1.312.563
2. Depositi vincolati	193.085	144.543
3. Finanziamenti	13.975	29.517
3.1 Pronti contro termine passivi	4.905	6.702
3.2 Altri	9.070	22.815
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	14.313	13.569
Totale	1.564.017	1.500.192
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.564.017	1.500.192
Totale fair value	1.564.017	1.500.192

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2013				2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Titoli								
1 Obbligazioni	1.022.302	967.821	79.571	1.034.503	978.613	81.891		
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	1.022.302	967.821	79.571	1.034.503	978.613	81.891		
2 Altri titoli	183.656	184.356	143	220.732	222.684			
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	183.656	184.356	143	220.732	222.684			
Totale	1.205.958	1.152.177	79.714	1.255.235	1.201.297	81.891		

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di bilancio	Tasso interesse corrente	Scadenza
Subordinati - ZC	36	47		feb-03
Subordinati - TF	41	41		feb-03
Subordinati convertibili - TF *	56.923	62.003	3,10	apr-16
Subordinati - TV	12.000	12.177	5,84	apr-17
Totale	69.000	74.268		

* Il valore delle obbligazioni è indicato al netto della componente di capitale implicita, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 7,02 milioni e iscritta nella voce "Strumenti di capitale".

Di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati:



Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare Pugliese 01AP2011-2016 3,10%

Prezzo di emissione e data di godimento	Le n. 14.279.074 obbligazioni, che costituiscono il prestito, sono state emesse al prezzo di euro 4,50 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2011.
Tasso d'interesse	Fisso pari al 3,10 annuo lordo. Il pagamento delle cedole sarà annuale (1 aprile).
Conversione	La conversione avverrà nel periodo dall'1 al 30 marzo degli anni 2014, 2015 e 2016 e nella misura di 1/3 del prestito per ogni esercizio. Il rapporto sarà di n. 1 azione per ogni n. 1 obbligazione di cui sarà richiesta la conversione.
Rimborso	Il rimborso delle obbligazioni non convertite avverrà l'1 aprile 2016.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

Banca Popolare Pugliese ScpA Subordinato Lower Tier II – TV 01/04/2010-01/04/2017

Prezzo di emissione e data di godimento	Le 300 obbligazioni che costituiscono l'importo massimo del prestito sono state emesse al prezzo di euro 50.000 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2010.
Tasso d'interesse	Con decorrenza dalla data di godimento e fino a scadenza (1 aprile 2017) le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate. La remunerazione, a partire dalla seconda cedola, sarà pari al tasso semestrale corrispondente al rendimento annuo calcolato aumentando di 550 b.p. il tasso interbancario Euribor 6m (360) rilevato 2 giorni lavorativi antecedenti l'inizio del periodo di decorrenza e applicando la convenzione ACTUAL/360.
Rimborso	Il prestito sarà rimborsato alla pari in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso. Il primo aprile 2013 è stata rimborsata la prima delle cinque rate.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nel corso del 2013 nessun titolo in circolazione è stato oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia Operazioni/Valori	2013					2012				
	Valore Nozionale	Fair Value			Fair Value *	Valore Nozionale	Fair Value			Fair Value *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari			634					1.684		
1.1 di negoziazione			634					1.684		
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 altri										
Totale B			634					1.684		
Totale (A + B)			634					1.684		

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.



Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2013			Valore Nozionale	Fair Value 2012			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		5.177		50.890		6.212		50.890
1) <i>Fair value</i>		5.177		50.890		6.212		50.890
2) Flussi Finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati Creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi Finanziari								
Totale		5.177		50.890		6.212		50.890

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.038								
2. Crediti	1.139								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività	5.177								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)

Il previsto onere fiscale per imposte correnti pari a euro 14,24 milioni è inferiore agli acconti già versati nel corso dell'esercizio per imposte sul reddito e per imposte sostitutive e ammontanti a 18,57 milioni di euro.

Le imposte differite ammontano a euro 17,71 milioni.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2013	2012
Somme a disposizione di terzi	5.099	5.586
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	159	185
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	3.844	4.196
Competenze e contributi relativi al personale	5.828	6.118
Fornitori	3.089	2.807
Operazioni in titoli in lavorazione	11	15
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.424	1.934
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	706	910
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	5.716	8.540
Fatture da ricevere	4.616	6.375
Accantonamento ferie non godute	1.518	1.724
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	12.789	13.376
Ratei su ritenute titoli di proprietà	0	9
Incassi tesoreria unica	986	3.388
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	275	468
Estero	12	140
Effetti	133	60
Conti correnti e assegni	46	106
Deposito a risparmio e certificati di deposito	4	4
Fondi garanzie e derivati	1.066	511
Poste residuali	12.322	11.897
Ratei passivi	164	164
Risconti passivi	652	662
Totale	62.459	69.175

L'incremento della sottovoce "Fondi garanzie e derivati" si riferisce agli impegni verso il Fondo Italiano Tutela dei Depositi (FITD).

Per maggiori dettagli si rimanda alla sez. 8.4 del Conto Economico.



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	19.650	17.929
B. Aumenti	572	2.676
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20	
B.2 Altre variazioni	552	2.676
C. Diminuzioni	1.088	955
C.1 Liquidazioni effettuate	1.088	955
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	19.134	19.650
Totale	19.134	19.650

Dall'operazione di incorporazione di Bpp Sviluppo S.p.A. derivano gli accantonamenti di cui al B.1 Accantonamento dell'esercizio e, per 176 mila euro, di cui al punto B.2 Altre variazioni.

11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2013, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 19,13 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Come detto nella Parte A.2, sezione 17 – Altre Informazioni, con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS19 “Benefici per i dipendenti” – IAS 19 (2011), applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

L'introduzione della nuova versione dello IAS 19 non produce alcun effetto retroattivo e sul bilancio d'esercizio della Banca.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla Legge n. 296/06 il trattamento di fine rapporto in maturazione dall'1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote ac-

cantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive erano pari ad euro 1,31 milioni di euro con effetto a riserva negativa patrimoniale specificatamente costituita.

L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA 10+ in linea con la duration del collettivo in esame.

Al 31 dicembre 2012 l'indice utilizzato era l'IBOXX Corporate A 10+.

Ove anche al 31 dicembre 2013 fosse stato utilizzato l'indice IBOXX Corporate A 10+ si sarebbe registrata una minore passività per TFR pari a circa 317 mila euro con contropartita a riserva di Patrimonio Netto.

Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2012	Interest cost 2013	Benefits paid 2013	Transfer in (out) 2013	Expected Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2013	Actuarial (gains) or losses 2013	Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2013
19.650	617	-1.088	152	19.331	(197)	19.134

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate:

Tasso annuo di attualizzazione	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti: 2,50%
	Quadri/impiegati: 1%



ph. Daniele D'Amato

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	2013	2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi e oneri	10.235	12.806
2.1 Controversie legali	8.787	11.696
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri	1.448	1.110
Totale	10.235	12.806



12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale2013
A. Esistenze iniziali		12.806	12.806
B. Aumenti		4.520	4.520
B.1 Accantonamento dell'esercizio		4.208	4.208
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		71	71
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		241	241
- di cui da aggregazioni aziendali		241	241
C. Diminuzioni		7.091	7.091
C.1 Utilizzo nell'esercizio		7.091	7.091
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		10.235	10.235

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (0,37 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (1,68 milioni di euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole con cui è stato pattuito l'anatocismo trimestrale su conti correnti (4,44 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (2,30 milioni di euro).

La Banca stima il relativo rischio con criteri il più possibile oggettivi, anche mediante la collaborazione dei propri legali ed effettua accantonamenti quando ritiene probabile che l'obbligazione debba essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Ai fini del calcolo dell'eventuale attualizzazione, sulle somme ritenute dovute sono calcolati gli interessi sino alla data di presumibile definizione del giudizio, stimata sulla base della durata dei processi.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altre-

sì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa.

Nel corso dell'esercizio è stato introdotto un solo nuovo giudizio promosso ai sensi dell'art. 67 L.F., per il quale è stata effettuata l'opportuna rilevazione contabile.

Nel corso dell'esercizio è giunto al termine il più significativo tra i giudizi per revocatoria il cui esito, a seguito della sentenza definitiva della Suprema Corte, ha comportato per la Banca un esborso di euro 2,147 milioni. La vicenda non ha determinato effetti patrimoniali negativi sia per le coperture al Fondo già appostate nei precedenti esercizi sia perché una quota significativa dell'esborso potrà essere recuperata attraverso l'insinuazione al passivo della procedura concorsuale che ha beneficiato del pagamento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

La Banca ha negoziato, sia pur per importi che, confrontati con il totale dei titoli in amministrazione, appaiono abbastanza modesti, obbligazioni emesse da società appartenenti a gruppi industriali assoggettati a procedure concorsuali (Cirio, Parmalat, Cerruti, Finmek e Lehman).

Il segmento non presenta particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso è fronteggiato dai relativi accantonamenti.

Quale evento più rilevante merita menzione una vicenda avente ad oggetto la domanda di nullità e/o l'annullamento dell'ordine di compravendita di titoli emessi da Cirio Holding Luxembourg avanzata da due clienti, che era stata rigettata in primo grado da parte del Tribunale di Bari. Alla fine del 2013 la Corte di Appello, riformando la precedente sentenza, ha condannato il nostro Istituto al pagamento di 1,2 milioni di euro (importo interamente fronteggiato da accantonamento al fondo oneri).

La lite è stata peraltro definita in via transattiva nel febbraio 2014 con il pagamento in favore degli investitori di un importo pari a poco più dell'80% della somma liquidata in sentenza.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Con sentenza della Corte Costituzionale del 5 aprile 2012 n. 78, la Legge 10/2011 che ha convertito in legge il c.d. "Decreto Milleproroghe" è stata dichiarata incostituzionale attesa la sua portata retroattiva esplicitamente enunciata. Ne consegue che il quadro normativo e giurisprudenziale è stato di fatto riportato alla sentenza n. 24418/2010 delle Sezioni Unite del dicembre 2010. Si può ragionevolmente affermare che la giurisprudenza di merito non mostra, allo stato, un atteggiamento univoco rispetto all'applicazione degli orientamenti espressi dalla sentenza della Suprema Corte pacificamente ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi alla esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.



Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai soli rapporti stipulati prima del 2000 e affermata la regola per cui il termine di prescrizione decennale per il diritto al rimborso dei correntisti decorre, nel caso in cui il conto sia affidato e abbia sempre operato nei limiti del fido, dalla estinzione dello stesso, mentre, ove sia stato utilizzato anche saltuariamente oltre i limiti del fido, dalla data in cui sono state eseguite rimesse che hanno ripianato precedenti addebiti di interessi, non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione.

I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminazione in ordine alle possibili conclusioni.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 giugno 2013, preso atto della variabilità in sede di applicazione del principio della prescrizione, come affermato dalla sentenza delle Sez. Unite della Corte di Cassazione del 2.12.2010, e dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nell'ottica di perseguire una strategia di soluzione transattiva dei giudizi, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti. In questa prospettiva, avendo comunque stabilito che non verrà apportata alcuna attualizzazione e non si terrà conto di interessi e oneri legali che dovessero eventualmente essere liquidati, ai fini della determinazione degli accantonamenti, anche in termini di massimo esborso ipotizzato sostenibile, ha stabilito una progressione nelle diverse fasi del contenzioso e ha fissato per ognuna di esse il metodo di determinazione dell'importo da accantonare secondo una logica di gradualità e sulla base dell'esperienza maturata, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella seduta del 28 giugno u.s., con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile.

Ogni giudizio della specie è stato analizzato ricorrendo ad un software interno e, nei casi più complessi, al supporto dei consulenti tecnici di parte, e sulla base dei risultati ottenuti, si è proceduto alla stima del rischio di perdita potenziale, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il risultato dell'attività di revisione ha comportato, anche per effetto di esborsi conseguenti alla nuova strategia di perseguire soluzioni stragiudiziali del contenzioso, un decremento del Fondo Oneri dedicato a questo contenzioso che, rispetto ai 6,90 milioni di euro (al netto della attualizzazione) del dicembre 2012, passa ora a 4,44 milioni.

Si specifica che gli accantonamenti sui giudizi in oggetto comprendono euro 0,33 milioni di passività relative a cause per le quali sono stati effettuati pagamenti provvisori in base a sentenze non definitive; questi ultimi sono iscritti nelle Altre Attività per un totale di 0,27 milioni di euro.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Se pur sotto il profilo numerico detti giudizi risultano essere i più cospicui, in termini di petitem e di rischio di soccombenza sono i meno significativi e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità.

Il Fondo "Altri" comprende accantonamenti che la Banca, esclusivamente in qualità di cessionaria della BCC Nord Barese incorporata nel 2007, ha provveduto ad effettuare a fronte di sanzioni amministrative comminate ai dirigenti della ex BCC del Nord Barese per violazione dell'art. 3 della L. n. 197/1991. La Banca, chiamata alla responsabilità solidale, ha impugnato i due provvedimenti e, con sentenza del 21 gennaio 2014 non ancora passata in giudicato, il Tribunale di Trani Sez. Andria ha accolto uno dei due ricorsi annullando la sanzione.

Passività potenziali

Derivati e impegni di credito

Il derivato di credito in essere a fine esercizio è classificato tra le operazioni di banking ed è trattato nell'ambito delle garanzie finanziarie. Esso è soggetto alla stima dell'eventuale onere futuro da rilevare tra gli accantonamenti a Fondo Oneri e Rischi, in applicazione dello IAS 37 (cd. *Expected Loss*).

RBS (ex ABN Amro)

Trattasi di una garanzia finanziaria di euro 63,5 milioni rilasciata in favore di ABN Amro con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garanzia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito subirebbe a seguito dell'inadempimento del proprio debitore.

La citata società veicolo ha attualmente, nel proprio asset, una Credit Linked Note legata al debito sovrano della Repubblica Italiana di un valore nozionale complessivo di 63,5 milioni, con scadenza 20 settembre 2018.

Detta Note ha sostituito, nel corso del 2011, una precedente CLN legata a 12 società finanziarie e assicurative di un valore nozionale complessivo di euro 81,6 milioni.

Il valore corrente (*fair value*) a fine esercizio 2013, determinato con riferimento all'asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 2,4 milioni di euro.



Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 52.173.764 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 156,52 milioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società detiene n. 696.071 azioni per un controvalore di euro 2,48 milioni.

	Saldo al 01.01.2013	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2013
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	633			633
Riserva rivalutazione L. 72/83	5.139			5.139
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.833			1.833
Riserva rivalutazione L. 413/91	5.175			5.175
Sub-Totale	53.590			53.590
Capitale sociale conferito	102.931			102.931
Totale	156.521			156.521



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	52.173.764	
- interamente liberate	52.173.764	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	459.642	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	51.714.122	
B. Aumenti	666.359	
B.1 Nuove Emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie	666.359	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	902.788	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto azioni proprie	902.788	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	51.477.693	
D.1 Azioni proprie (+)	696.071	
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	52.173.764	
- interamente liberate	52.173.764	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	29.031	35.397	4.335	11.844	13.672
B. Aumenti	1.504	3.304	2.665	669	10.196
B.1 Attribuzione utili	1.504	3.304	2.665		
B.2 Altre variazioni				669	10.196
C. Diminuzioni	1				13.672
C.1 Utilizzi					13.672
- copertura perdite					
- distribuzione					6.199
- trasferimento a capitale					7.473
C.2 Altre variazioni	1				
D. Rimanenze finali	30.534	38.701	7.000	12.513	10.196



Nelle “Altre riserve” è compreso l’avanzo di fusione riveniente dall’incorporazione della partecipata Bpp Sviluppo per euro 668 mila.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce strumenti di capitale rileva la componente di capitale implicita presente nel controvalore delle obbligazioni convertibili subordinate emesse in sede di operazione di aumento del Capitale Sociale e oggetto di scorporo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 7,02 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2013	2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.012	7.749
a) Banche	5.652	5.180
b) Clientela	2.360	2.569
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	45.567	51.170
a) Banche		
b) Clientela	45.567	51.170
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	81.292	131.816
a) Banche	2.136	31.661
i) a utilizzo certo	2.136	31.661
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	79.156	100.155
i) a utilizzo certo	468	795
ii) a utilizzo incerto	78.688	99.360
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	63.500	63.500
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.109	4.827
6. Altri impegni		5.844
Totale	203.480	264.906

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	196.184	162.881
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	83.117	105.615
5. Crediti verso banche	2.488	29.809
6. Crediti verso clientela	1.387	6.732
7. Attività materiali		
Totale	283.176	305.037

Sono state costituite a garanzia di finanziamenti presso la B.C.E. obbligazioni di propria emissione riacquistate, coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 06/12/2011 n. 201, per un valore di 168 milioni di euro che, secondo quanto previsto dai principi IFRS, non sono oggetto di rilevazione contabile né nell'attivo né nel passivo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2013	2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0	0
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli	181.792	181.807
a) individuali	181.792	181.807
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.056.830	5.033.603
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.107.540	2.142.307
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.177.591	1.193.382
2. altri titoli	929.949	948.925
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.066.752	2.092.658
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	882.538	798.638
4. Altre operazioni	0	0

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.



PARTE C
INFORMAZIONI
SUL CONTO
ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci /Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19			19	38
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.946			17.946	16.275
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.362			4.362	4.664
4. Crediti verso banche	2.426	339		2.765	5.090
5. Crediti verso clientela	221	111.302		111.523	111.375
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	45			45	145
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	25.019	111.641		136.660	137.587

Nell'esercizio sono stati incassati euro 0,16 milioni di interessi attivi su posizioni in sofferenza e sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per 9,92 milioni di euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2013	2012
Su attività in valuta	20	170
Totale	20	170

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso Banche Centrali	(2.020)			(2.020)	(3.023)
2. Debiti verso banche	(13)			(13)	(14)
3. Debiti verso clientela	(10.977)			(10.977)	(9.740)
4. Titoli in circolazione		(38.376)		(38.376)	(38.955)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.317)	(1.317)	(1.132)
Totale	(13.010)	(38.376)	(1.317)	(52.703)	(52.864)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2013	2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.317)	(1.132)
C. Saldo (A-B)	(1.317)	(1.132)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	2013	2012
Su passività in valuta	(2)	(9)
Totale	(2)	(9)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2013	2012
a) Garanzie rilasciate	656	622
b) Derivati su crediti	213	213
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.004	7.576
1. negoziazione di strumenti finanziari	63	145
2. negoziazione di valute	84	102
3. gestioni di portafogli	955	951
3.1 individuali	955	951
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	167	183
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	86	62
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.470	1.484
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.179	4.649
9.1 gestioni di portafogli	1.682	1.666
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	1.682	1.666
9.2 prodotti assicurativi	725	1.150
9.3 altri prodotti	1.772	1.833
d) Servizi di incasso e pagamento	6.602	6.604
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	20.033	19.150
j) Altri servizi	3.843	4.074
Totale	38.351	38.239



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2013	2012
a) Presso propri sportelli:	5.220	5.662
1. gestioni di portafogli	955	951
2. collocamento di titoli	86	62
3. servizi e prodotti di terzi	4.179	4.649
b) Offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2013	2012
a) Garanzie ricevute	(1.765)	(1.489)
b) Derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.137)	(880)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(205)	(227)
2. negoziazione di valute	(19)	(19)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione titoli	(59)	(71)
5. collocamento di strumenti finanziari	(268)	(139)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(586)	(424)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.076)	(1.009)
e) Altri servizi	(664)	(597)
Totale	(4.642)	(3.975)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	692		548	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni			95	
Totale	692		643	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	164	110		(14)	260
1.1 Titoli di debito	164	62		(14)	212
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		48			48
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	348	439	(1)	(780)	6
4.1 Derivati finanziari:	348	439	(1)	(780)	6
- Su titoli di debito e tassi d'interesse	348	439	(1)	(780)	6
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	512	549	(1)	(794)	266



Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2013	2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.051	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		3.265
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.051	3.265
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(3.502)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.326)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.326)	(3.502)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(275)	(237)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche				421	(10)	411
2. Crediti verso clientela	145		145	174		174
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.870	(471)	11.399	10.222	(6.302)	3.920
3.1 Titoli di debito	10.890	(471)	10.419	6.606	(2.785)	3.821
3.2 Titoli di capitale	980		980	135		135
3.3 Quote di O.I.C.R.				3.481	(3.517)	(36)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	12.015	(471)	11.544	10.817	(6.312)	4.505
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	129	(637)	(508)	412	(253)	159
Totale passività	129	(637)	(508)	412	(253)	159

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	171				171
1.1 Titoli di debito	171				171
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	171				171

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3.473)	(30.064)	(252)	1.813	5.670			(26.306)	(13.764)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(3.473)	(30.064)	(252)	1.813	5.670			(26.306)	(13.764)
- Finanziamenti	(3.473)	(30.064)	(252)	1.813	5.670			(26.306)	(13.764)
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.473)	(30.064)	(252)	1.813	5.670			(26.306)	(13.764)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(67)			(67)	
C. Quote di O.I.C.R.		(388)			(388)	(67)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(455)			(455)	(67)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche si rimanda a quanto esposto in calce alla Tab. 4.1 - Parte B "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(555)						(555)	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(555)						(555)	0

Le rettifiche rilevano gli impegni verso il Fondo Italiano Tutela dei Depositi (FITD).

Il meccanismo di funzionamento del FITD prevede un impegno complessivo da ripartire pro quota tra gli aderenti al fondo stesso e che rappresenta l'esborso massimo a carico di ciascun aderente.

Ad ogni fine anno, tale impegno viene suddiviso in:

- contributo relativo ad eventuali interventi già deliberati e ratificati dal FITD, nonché autorizzati dalla Banca d'Italia;
- la quota (residua) di impegno per (eventuali ulteriori) interventi ancora da deliberare.

Con riferimento al 31 dicembre 2013 le quote a carico della Banca sono costituite:

- euro 2 mila per intervento, già deliberato, a favore di Banca Popolare di Valle d'Itria;
- 276 mila euro per intervento, già deliberato, a favore di Banca Tercas;
- 277 mila euro, pari al 50% dell'impegno residuo e ancora da deliberare, sempre a favore di Banca Tercas.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2013	2012
1) Personale dipendente	(53.657)	(53.598)
a) salari e stipendi	(35.890)	(35.452)
b) oneri sociali	(10.078)	(9.903)
c) indennità di fine rapporto	294	291
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(631)	(681)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.812)	(3.819)
- a contribuzione definita	(3.812)	(3.819)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.540)	(4.034)
2) Altro personale in attività	(1.282)	(1.010)
3) Amministratori e sindaci	(1.148)	(1.307)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	41	168
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(56.046)	(55.747)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158 si rimanda alla Parte H della presente Nota Integrativa.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Numero medio	
	2013	2012
Personale dipendente:		
a) dirigenti	15	14
b) quadri direttivi	234	227
c) restante personale dipendente	601	595
Altro personale	35	31
Totale	885	867
di cui in Part Time	60	66
Full time equivalent	855	834



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2013	2012
Imposte tasse e diritti vari	(9.497)	(8.447)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(759)	(719)
Spese manutenzione software e hardware	(1.094)	(999)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.307)	(1.576)
Locazione macchine e programmi	(519)	(475)
Fitti passivi su immobili	(1.826)	(1.922)
Spese di vigilanza e sicurezza	(605)	(588)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(369)	(344)
Contributi associativi	(274)	(320)
Consulenze esterne e altri compensi a prof.	(2.518)	(2.307)
Compensi a terzi per lavorazione esterne	(5.033)	(5.022)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(3.982)	(3.939)
Spese per fornitura di materiale vario uso ufficio	(310)	(421)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.293)	(1.410)
Pulizia uffici	(851)	(854)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(906)	(1.146)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(2.833)	(3.213)
Premi assicurativi	(1.926)	(3.344)
Spese per informazioni e visure	(719)	(739)
Spese per servizi al personale	(1.508)	(1.502)
Altre spese	(1.131)	(1.085)
Totale	(39.260)	(40.372)

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	123
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	9
Totale			132

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2013	2012
Controversie legali accantonamenti	(3.842)	(6.312)
Controversie legali redistribuzioni	2.863	377
Altri	(429)	(308)
Totale	(1.408)	(6.242)

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 2,01 milioni di euro;
- giudizi ordinari 443 mila euro;
- revocatorie 110 mila euro;
- servizi di investimento 831 mila euro;
- altri giudizi 449 mila euro.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	2.901			2.901
A.1 Di proprietà	2.901			2.901
- Ad uso funzionale	2.865			2.865
- Per investimento	36			36
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	2.901			2.901

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:



ph. Enrico Fracasso

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5 *
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	485			485
A.1 Di proprietà	485			485
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	485			485
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	485			485

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2013	2012
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(41)	(125)
Perdite da realizzi su immobili		
Sopravvenienze passive	(761)	(881)
Totale	(802)	(1.006)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2013	2012
Fitti attivi su immobili	87	122
Recupero di imposta	7.970	7.176
Recupero premi di assicurazione c/clientela	1.112	2.535
Recupero spese su depositi e c/c	2.608	3.058
Rimborso spese legali su sofferenze	2.473	2.806
Rimborso spese per visure	123	145
Altri proventi	1.719	2.100
Sopravvenienze attive	397	535
Totale	16.489	18.477

La contrazione intervenuta nella voce è dovuta per 1,42 milioni di euro alla riduzione del "Recupero premi assicurativi conto clientela". A tale riduzione si contrappone, con effetto opposto nel conto economico, la riduzione delle spese amministrative per riversamento dei premi assicurativi.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2013	2012
A. Immobili		74
- Utili da cessione		74
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	0	74

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali /Valori	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	(13.791)	(13.111)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	453	2.296
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.135	2.887
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(427)	78
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(7.630)	(7.850)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	21.522	17.826	21.522	17.826
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			62.154	73.001
	21.522	17.826	83.676	90.827
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%	30,21%	5,57%	5,57%
Imposta teorica	5.918	5.386	4.661	5.059
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- variazioni patrimoniali da prima applicazione IAS				
- variazioni patrimoniali AFS e cash flow				
- dividendi	(611)	(657)		
- costi non dedotti	21.828	23.152		
- proventi non tassati	(96)	(40)		
- altre variazioni	(11.599)	(9.338)	(1.548)	(10.962)
Imponibili fiscali rettificati	31.044	30.943	82.128	79.865
Imposta effettiva	8.536	9.349	4.575	4.442
Aliquota effettiva	39,67	52,45	5,47	4,89



Il periodo d'imposta relativo all'esercizio 2013 ha visto l'applicazione del D.L. 30 novembre 2013 n. 133 che ha comportato, per gli enti creditizi e finanziari, un'addizionale IRES di 8,5 punti percentuali (aliquota totale 36%). Tale imposta è stata applicata sul reddito imponibile al netto dell'importo delle variazioni in aumento di cui all'articolo 106, comma 3 del Tuir (svalutazioni e perdite su crediti deducibili in più esercizi), sulle quali continua ad applicarsi l'aliquota ordinaria del 27,5%.

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Per il calcolo dell'utile diluito si è tenuto conto dell'emissione, in data 1 aprile 2011, dello strumento finanziario convertibile che potrebbe comportare l'emissione di azioni.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2013			2012		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
9.074.021	51.477.693	0,176	12.167.808	51.811.534	0,235

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2013			2012		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
10.820.606	65.948.663	0,164	14.156.401	66.104.581	0,214

Prospetto analitico della redditività complessiva

PARTE D
REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			10.196
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	197		197
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	122	(195)	(73)
a) variazioni di <i>fair value</i>	7.094	(2.503)	4.591
b) rigiro a conto economico	(6.972)	2.308	(4.664)
- rettifiche da deterioramento	260	(84)	176
- utili/perdite da realizzo	(7.232)	2.392	(4.840)
c) altre variazioni			
110 Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	319	(195)	124
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			10.320



PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca Popolare Pugliese ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello di sostenere l'economia del territorio in cui opera con attenzione all'assunzione e al monitoraggio dei rischi e al presidio degli stessi e secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca ha infatti voluto adottare un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni, formalizzato all'interno di specifiche policy, prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia che prevede tre livelli di controllo:

- *controlli di linea* (1° livello);
- *controlli sulla gestione dei rischi* (2° livello);
- *revisione interna* (3° livello).

I *controlli di linea* (1° livello) hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche. Sono volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative, che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I *controlli sulla gestione dei rischi* (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione Conformità e dalla Funzione di Risk Management, entrambe indipendenti e in staff rispettivamente al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale.

I *controlli di revisione interna* (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con possibilità di riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi amministrativi ed esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché gli Organi di controllo (Comitato Consiliare sui controlli interni, Collegio Sindacale, Società di revisione) in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Pugliese, al fine di assicurare un ottimale espletamento della propria attività di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni della Banca in termini di funzionalità, efficienza ed efficacia, si avvale dell'ausilio del Comitato Consiliare sui Controlli Interni.

Per maggiori dettagli sugli obiettivi, compiti e responsabilità delle Funzioni e degli Organi "risk taker e risk control" si rimanda all'Informativa al Pubblico (Pillar III) pubblicata sul sito della Banca. La gestione e il controllo dei Rischi si basa sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi. Al riguardo, il Comitato Consiliare per i Controlli Interni svolge un ruolo di supporto.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management. Al Comitato Rischi sono poi affidati la valutazione e l'esame integrato dei Rischi.

A tale Comitato partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo e della Funzione Legale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e cre-



ditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione se trattasi di rischio quantificabile o di valutazione se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo per gli intermediari di classe 2, e i rischi di concentrazione, di tasso e residuo. Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI. Per il rischio di tasso il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista; per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine e comunicata ai componenti del Comitato Rischi e alla Funzione Finanza. Con periodicità settimanale, sono diffuse le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. A partire da dicembre 2013, è calcolato con frequenza mensile l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito **www.bpp.it** l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività d'impiego della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale, che si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata ad una gestione prudente. Il portafoglio dei finanziamenti alle imprese, che attualmente costituisce i 2/3 del totale impieghi della Banca, presenta un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica.

La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con la clientela corporate, la rete di filiali è affiancata da una struttura specialistica di gestori imprese. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolti dal nucleo di analisti che opera all'interno della struttura Crediti Imprese.

Un'unità specialistica è invece dedicata all'esame dei prestiti alla clientela retail che comprende i privati, i settori della libera professione e le piccole attività produttive.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca si avvale della rete di agenti in attività finanziaria che, fino ad ottobre 2013, ha operato attraverso la controllata BPP Sviluppo e attualmente è incorporata nella struttura organizzativa di Banca Popolare Pugliese.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le richieste di affidamento sono acquisite dalle unità commerciali nel rispetto dei criteri di competenza territoriale. I livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Le soglie di autonomia sono sensibili alla tipologia del credito e alla presenza di rischio di gruppo.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati e da alcuni settori della libera professione sono preventivamente trattate mediante la procedura di scoring statistico e valutate dalla Funzione Crediti Retail.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il monitoraggio del credito si concentra sul riconoscimento e sulla gestione delle relazioni che presentano un andamento anomalo.



L'attività di monitoraggio è supportata da:

- un applicativo di Controllo Affidamenti, che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute;
- il Credit Position Control (CPC), un sistema interno di scoring che legge una lunga lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale;
- una Scheda Monitoraggio Clienti, che fornisce ampia informativa di dettaglio sullo stato corrente e sullo storico della singola posizione, comprensivo degli interventi effettuati dalle funzioni centrali e dalla rete; l'applicativo permette l'estrazione di tabelle e statistiche per aggregati (tipologie di rapporti, classi di credito deteriorato,...) e prospetti riepilogativi delle attività svolte dalle unità che operano sul processo.

Con cadenza mensile, il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione sono informati sull'andamento delle partite anomale attraverso una specifica nota della Funzione Legale e la relazione mensile sui rischi redatta dalla Funzione Risk Management.

Le filiali e i gestori imprese estraggono periodicamente la lista delle anomalie dalla Scheda Monitoraggio che individua le posizioni su cui è richiesto il loro intervento. Il sistema permette alla struttura centrale di monitoraggio di indirizzare ai gestori della relazione richieste di intervento su specifici rapporti e di tracciarne le attività.

Al processo partecipa una struttura organizzativa della Direzione Crediti che coordina le attività della rete con l'obiettivo di rendere più incisiva l'azione tesa alla normalizzazione dei rapporti anomali.

La misurazione del rischio di credito è svolta dalla Funzione Risk Management, che utilizza un modello di analisi fondato sulla classificazione della clientela in bonis attraverso lo score andamentale interno (CPC – Credit Position Control).

L'esame della migrazione tra classi di CPC e tra le classi di credito anomalo (Past-Due, incagli e sofferenze) permette di definire misure di rischio riferite all'intero Istituto e una serie di viste con vari gradi di dettaglio su:

- singole filiali;
- direzioni territoriali;
- province;
- settori di attività economica;
- categoria di prodotto d'impiego.

Per ogni segmento di portafoglio, sono esposti:

- i volumi di credito;
- i default attesi per i successivi 12 mesi;
- la migrazione tra classi di rischio osservata nel periodo;
- gli indici di concentrazione del portafoglio e del rischio.

Il sistema è poi integrato da un modello di portafoglio che, applicato all'intero Istituto, o a specifici segmenti d'impiego (gruppi di rapporti, filiali, province, direzione territoriali...), permette di produrre la distribuzione delle perdite a 12 mesi conducendo alla stima di ulteriori elementi di rischio quali:

- la perdita attesa;
- il Credit Var con un livello di confidenza del 99,9%;
- la perdita inattesa;
- la numerosità dei default futuri stimati per vari intervalli di confidenza.

In parallelo, è stato reso operativo il sistema di assegnazione dei rating interni.

Nel modello è integrato un sofisticato sistema di stima della LGD (Loss Given Default) che opera su base statistica e risulta sensibile ad un'ampia serie di variabili: forma tecnica, classe di importo, tipologia di clientela, ecc.

La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati. L'accumulo di una serie di almeno 12 mesi per tutta la clientela ci permetterà di costruire le prime matrici di transizione utilizzabili per formulare stime di perdita fondate sul rating. Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema informa, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La proposta di svalutazione dei crediti a clientela è elaborata dalla Funzione Legale, per le svalutazioni analitiche, e dalla Funzione Risk Management per le svalutazioni collettive.

In particolare:

- a) la Funzione Risk Management definisce le soglie di esposizione oltre le quali le posizioni di credito deteriorato vanno assoggettate a svalutazione analitica; il calcolo delle soglie è eseguito mediante un algoritmo che tiene conto della frequenza dei passaggi a sofferenze osservata tra le varie classi di credito deteriorato;
- b) la Funzione Legale produce le stime di perdita per le posizioni trattate analiticamente;
- c) la Funzione Risk Management produce una proposta di impairment collettivo per la clientela in bonis e per le posizioni in credito deteriorato non valutate analiticamente; l'impairment collettivo è ottenuto mediante un modello statistico sviluppato internamente, fondato sull'osservazione delle matrici di transizione fra 10 classi di rischio delle posizioni in bonis e 4 classi di credito deteriorato; il rischio delle classi in bonis è definito sulla base dell'indicatore di anomalia (CPC), mentre le classi di credito deteriorato replicano la distinzione tra past-due, incagli e sofferenze;
- d) la Funzione Risk Management opera ancora (i) una svalutazione delle posizioni per cui la Funzione Legale ha stimato un dubbio esito nullo, (ii) un add-on percentuale forfetario per tutte le altre posizioni con dubbio esito maggiore di zero; anche questi procedimenti sono svolti su base statistica attraverso l'analisi di regressione degli scarti osservati tra dubbi esiti e rettifiche di valore al momento del passaggio a sofferenze.



La concentrazione individuale e geo-settoriale del portafoglio crediti è stimata attraverso l'indice di Herfindahl-Hirschman.

Alla Funzione Ispettorato sono affidati i controlli di terzo livello, che hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni (SCI), controllare la regolarità operativa delle Unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito e l'ottemperanza ai limiti delegati;

La Funzione Pianificazione e Controllo predispone periodicamente, per gli Organi superiori e per il Comitato Rischi, un report per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rispetto ai rischi.

Il Responsabile della Conformità individua possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca richiede la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e, meno frequentemente, quelle di natura personale rappresentate soprattutto da fideiussioni rilasciate da banche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di mercato dei beni al netto di scarti prudenziali ed è effettuata da tecnici esterni inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca e la gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (VALIMM) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare, per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno, mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche che si occupano del recupero del credito.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, con un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio. I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti.

I rapporti intrattenuti con la clientela possono essere in bonis o deteriorati. Questi ultimi sono classificati, in accordo con le istruzioni di vigilanza, come segue:

- *Sofferenze*: esposizioni per cassa e fuori bilancio di un soggetto insolvente, anche non accertato giudizialmente;
- *Partite incagliate*: esposizioni per cassa e fuori bilancio di soggetti in "temporanea difficoltà" che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi i c.d. "Incagli Oggettivi" che si riferiscono a:
 - a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
 - b) esposizioni diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente per le quali:
 - siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:
 1. da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
 2. da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;



3. da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti 1) e 2) (quindi tutti i mutui ipotecari residenziali e non);
- l'importo complessivo delle esposizioni di cui ai punti precedenti e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).

- *Esposizioni ristrutturate*: esposizioni per le quali la banca, a fronte di un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del cliente, ha acconsentito a modifiche delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo ad una perdita;
- *Esposizioni scadute e/o sconfinanti (c.d. Past Due)*: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o ristrutturate, che alla data di riferimento della segnalazione sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero. Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, si pongono in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito, anche a mezzo di società esterne, per riportare in bonis la situazione ovvero per valutarne il passaggio ad incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni ad incaglio ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità. Superata la situazione di temporanea difficoltà e successivamente alla totale rimozione delle anomalie, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. Diversamente, valutata l'impossibilità di perseguire tale soluzione, viene predisposto il passaggio a sofferenza;
- per le posizioni ristrutturate viene verificato che il piano di ristrutturazione venga puntualmente rispettato e che le altre linee di credito accordate e non, oggetto di consolidamento, vengano utilizzate in aderenza alle finalità ad esse peculiari. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, qualora il piano di ristrutturazione dovesse presentare un'inadempienza superiore a 30 giorni l'intera posizione dovrà essere classificata ad incaglio o sofferenze a seconda del grado d'anomalia del debitore;
- per le posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

L'Azienda nell'esercizio non ha acquistato crediti deteriorati né gli stessi le sono pervenuti a seguito di operazioni di aggregazione aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	243					197	440
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						794.169	794.169
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						102.800	102.800
4. Crediti verso banche						186.556	186.556
5. Crediti verso clientela	80.171	85.147	1.573	58.545	233.747	1.810.699	2.269.882
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						2.786	2.786
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	80.414	85.147	1.573	58.545	233.747	2.897.207	3.356.633
Totale 2012	68.450	61.936	4.872	52.410	*	*	3.332.967

* La Banca non dispone del dato al 31 dicembre 2012.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	243		243			197	440
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				794.169		794.169	794.169
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				102.800		102.800	102.800
4. Crediti verso banche				186.556		186.556	186.556
5. Crediti verso clientela	331.594	106.158	225.436	2.049.382	4.936	2.044.446	2.269.882
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						2.786	2.786
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	331.837	106.158	225.679	3.132.907	4.936	3.130.954	3.356.633
Totale 2012	274.983	87.315	187.668	3.146.222	4.419	3.145.299	3.332.967

L'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle sofferenze è pari a 60,89 milioni di euro, di cui 7,12 operate nell'anno.



Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafoglio/Anzianità scaduto	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi				Altre Esposizioni				Totale esposizione netta		
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno		Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione									197	197	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita									794.169	794.169	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									102.800	102.800	
4. Crediti verso banche									186.556	186.556	
5. Crediti verso clientela	1.846	46			11.009	210.653	15.123	5.933	146	1.799.690	
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>									2.786	2.786	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale	1.846	46			11.009	210.653	15.123	5.933	146	2.886.198	3.130.954

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	249.841			249.841
Totale A	249.841			249.841
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	5.746	555		5.191
Totale B	5.746	555		5.191
Totale A+B	255.587	555		255.032

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	167.935	87.521		80.414
b) Incagli	99.939	14.792		85.147
c) Esposizioni ristrutturate	2.636	1.063		1.573
d) Esposizioni scadute deteriorate	61.327	2.782		58.545
e) Altre attività	2.885.940		4.936	2.881.004
Totale A	3.217.777	106.158	4.936	3.106.683
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4.005			4.005
a) Altre	122.891		511	122.380
Totale B	126.896		511	126.385



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	143.566	71.173	5.881	54.363
B. Variazioni in aumento	52.508	80.056	27	61.799
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	10.519	52.173		57.780
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.923	25.000		1.705
B.3 Altre variazioni in aumento	16.066	2.883	27	2.314
C. Variazioni in diminuzione	28.139	51.290	3.272	54.835
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	67	9.056		13.195
C.2 Cancellazioni	11.476			
C.3 Incassi	16.593	22.793	169	11.557
C.4 Realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	19.441	3.103	30.082
C.6 Altre variazioni in diminuzione	1			1
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	167.935	99.939	2.636	61.327

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	75.116	9.237	1.009	1.953
B. Variazioni in aumento	31.916	6.710	554	1.336
B.1 Rettifiche di valore	29.850	6.210	554	1.336
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.661	500		
B.3 Altre variazioni in aumento	405			
C. Variazioni in diminuzione	19.511	1.155	500	507
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.813			
C.2 Riprese di valore da incasso	5.670			
C.2 bis Utili da cessione				
C.3 Cancellazioni	11.836			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.154	500	507
C.5 Altre variazioni in diminuzione	192	1		
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	87.521	14.792	1.063	2.782

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5		
A. Esposizione creditizie per cassa	5.083	53.993	773.486	23.279	12.292	2.495.618	3.363.751
B. Derivati						109	109
B.1 Derivati finanziari						109	109
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate						53.579	53.579
D. Impegni a erogare fondi						78.955	78.955
E. Altre							
Totale	5.083	53.993	773.486	23.279	12.292	2.628.261	3.496.394

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la Banca ha scelto di awalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori
Standard & Poor's Rating Service	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ e inferiori
Fitch Ratings					

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti		Crediti di firma			
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.993.764	2.405.778	87.374	431.072	34.608	18.033	397.294	3.374.159				
1.1 totalmente garantite	1.913.783	2.398.694	72.824	428.208	31.141	18.033	382.950	3.331.850				
- di cui deteriorate	194.103	317.260	2.581	7.713	2.147	1.934	39.756	371.391				
1.2 parzialmente garantite	79.981	7.084	14.550	2.864	3.467		14.344	42.309				
- di cui deteriorate	7.922	949	622	60	326		2.720	4.677				
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	59.739	26.868	7.356	2.415	147	30.264	67.050					
2.1 totalmente garantite	49.815	26.828	6.182	1.092	147	27.124	61.373					
- di cui deteriorate	3.355	1.144	420	15		2.348	3.927					
2.2 parzialmente garantite	9.924	40	1.174	1.323		3.140	5.677					
- di cui deteriorate	430					94	94					



Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E – Sez. 1 Rischio di credito, p. 2.3 tecniche di mitigazione del rischio di credito, della presente Nota Integrativa.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli				2		
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute				1		
A.5 Altre esposizioni	720.061		3	18.453		41
Totale A	720.061		3	18.456		41
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	76			52.997		
Totale B	76			52.997		
Totale 2013	720.137		3	71.453		41
Totale 2012	563.017			69.939		35

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	80.171	87.521	216		27					
A.2 Incagli	85.147	14.792								
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.573	1.063								
A.4 Esposizioni scadute	58.545	2.782								
A.5 Altre esposizioni	2.829.687	4.925	35.483	2	15.834	9				
Totale	3.055.123	111.083	35.699	2	15.861	9				
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	261									
B.2 Incagli	1.440									
B.3 Altre attività deteriorate	2.304									
B.4 Altre esposizioni	122.366	511	14							
Totale	126.371	511	14							
Totale 2013	3.181.494	111.594	35.713	2	15.861	9				
Totale 2012	3.084.977	91.723	29.726	1	18.023	11				

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
51	97					65.957	66.377		14.406	21.047	
11	1					72.171	12.846		12.963	1.945	
1.349	844					224	219				
20	1					41.713	1.811		16.811	970	
51.677		45	111.911			1.030.316		2.168	948.586		2.680
53.108	943	45	111.911			1.210.381	81.253	2.168	992.766	23.962	2.680
						261					
						1.440					
						2.304					
422						65.137		511	3.748		
422						69.142		511	3.748		
53.530	943	45	111.911			1.279.523	81.253	2.679	996.514	23.962	2.680
59.945	771	37	99.242			1.400.066	65.943	2.118	940.517	20.601	2.228

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.042	919	479	932	1.809	1.124	75.841	84.546
A.2 Incagli	2.626	1.333	282	32	2.749	690	79.490	12.737
A.3 Esposizioni ristrutturate	224	219	1.349	844				
A.4 Esposizioni scadute	1.661	164	33	2	257	19	56.594	2.597
A.5 Altre esposizioni	49.078	82	32.117	35	847.377	125	1.901.115	4.683
Totale	55.631	2.717	34.260	1.845	852.192	1.958	2.113.040	104.563
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze							261	
B.2 Incagli							1.440	
B.3 Altre attività deteriorate	90						2.214	
B.4 Altre esposizioni	30		31		508		121.797	511
Totale	120		31		508		125.712	511
Totale 2013	55.751	2.717	34.291	1.845	852.700	1.958	2.238.752	105.074
Totale 2012	61.869	2.604	29.530	1.429	682.905	1.445	2.310.673	86.245



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	181.921		67.123		748		49			
Totale	181.921		67.123		748		49			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.097	555	94							
Totale	5.097	555	94							
Totale 2013	187.018	555	67.217		748		49			
Totale 2012	290.351		67.108		1.022		39			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Incagli									
A.3 Esposizioni ristrutturate									
A.4 Esposizioni scadute									
A.5 Altre esposizioni			56.105		52.152		72.764		900
Totale			56.105		52.152		72.764		900
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni						5.097	555		
Totale						5.097	555		
Totale 2013			56.105		52.152	77.861	555	900	
Totale 2012			71.486		80.822	132.388		5.655	

B.4 Grandi rischi

	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
	1.021.212	259.646	7

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca nei confronti dello Stato Italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito e Assicurazioni).

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.1 Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa****Operazioni proprie**

La Banca non ha in essere alla data di chiusura di bilancio operazioni di cartolarizzazioni proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2013.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce a normale operatività degli investimenti di tesoreria effettuati sino all'esercizio 2007, privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Attualmente l'operatività è sospesa in considerazione della mancanza di adeguati scambi e delle mutate condizioni di rischio che caratterizzano tale tipologia di strumenti.

Relativamente a tali operazioni la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano, per i titoli ABS, i dati patrimoniali ed economici più significativi.

	Valore di bilancio	Interessi	Utili/(Perdite) da rimborsi
	19.962	(28)	145



Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie:						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi:	19.962	19.962				
a) Deteriorate						
b) Altre	19.962	19.962				

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A.1 AHORRO Y TITUL SGFT SA FRN 37 - mutui commerciali	450	(9)				
A.2 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV - mutui ipotecari	1.996	(13)				
A.3 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	1.031	(9)				
A.4 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.276	(167)				
A.5 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	430	(1)				
A.6 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	1.430	(39)				
A.7 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	938	(28)				
A.8 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	1.567	(61)				
A.9 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.802	(215)				
A.10 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	1.082	(25)				
A.11 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN - mutui ipotecari	903	(13)				
A.12 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	1.087	(25)				
A.13 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	804	(10)				
A.14 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN ABS - mutui ipotecari	1.779	(34)				
A.15 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	1.387	(31)				

Le rettifiche/riprese di valore fanno riferimento alla riserva generata in seguito alla classificazione di tali strumenti finanziari dal portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita al portafoglio Crediti verso banche/clientela.

Nel rispetto dei principi contabili tale riserva viene ammortizzata a conto economico rettificando il tasso interno di rendimento degli strumenti finanziari.

Garanzie Rilasciate						Linee di Credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2013	Totale 2012
1. Esposizioni per cassa					19.962	19.962	24.752
- senior					19.962	19.962	24.752
- mezzanine							
- junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							



C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività indicate nella presente sezione si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela e rientranti nell'ordinaria operatività di raccolta della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
A. Attività per cassa							502			4.357									4.859	6.696
1. Titoli di debito							502			4.357									4.859	6.696
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2013							502			4.357									4.859	6.696
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale 2012																				
<i>di cui deteriorate</i>																				

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			502	4.403			4.905
a) a fronte di attività rilevate per intero			502	4.403			4.905
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2013			502	4.403			4.905
Totale 2012				6.702			6.702

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione titoli della Banca consiste principalmente nel cogliere opportunità di trading di breve periodo. In generale, il rischio assunto tramite il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il rischio di mercato è il rischio di una diminuzione del valore degli strumenti finanziari in portafoglio causata da un andamento avverso dei fattori a cui questo è sensibile: tassi di interesse, tassi di cambio, spread creditizi, corsi azionari.

La sensibilità del valore del portafoglio alle variazioni dei tassi d'interesse definisce una specifica categoria di rischio: il rischio di tasso d'interesse che figura quindi come componente del rischio di mercato.

Gli strumenti che non manifestano una sensibilità diretta alle variazioni dei tassi d'interesse, o sensibili ad una pluralità di fattori di rischio, sono considerati esposti a rischio di prezzo inteso genericamente come la possibilità che il loro valore diminuisca per via dell'evoluzione avversa dei flussi di domanda e offerta sul mercato di riferimento.

Attualmente, il portafoglio titoli della Banca è esposto in misura limitata a rischio di prezzo la cui fonte principale è costituita da titoli di capitale rappresentati per la quasi totalità dall'investimento in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R.).

La Banca monitora quotidianamente le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi d'interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento dei mercati azionari e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è controllato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio,...). In parallelo, operano un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per rating e per divisa.

Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

La Risk Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, fissa i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio d'investimento della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tra i vantaggi offerti dal sistema, si segnala:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

Il Regolamento disciplina i ruoli coinvolti nel processo decisionale e definisce un sistema di controlli distinto su tre livelli:

- un primo livello (controlli di linea) di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management;
- un terzo livello (controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo) assegnato alla Funzione Internal Audit.

L'analisi dei rischi finanziari è svolta dal Comitato Rischi a cui partecipano dalla Direzione Generale, dai Direttori Centrali e dai Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit).

Il sistema di analisi dei rischi di mercato si fonda su:

- misure di Value at Risk (VaR);
- indicatori di sensitivity che misurano la reattività del valore (*fair value*) degli strumenti alle oscillazioni dei tassi d'interesse;
- indicatori di sensitivity del *fair value* alle variazioni dei credit spread richiesti dal mercato.

Il VaR esprime la perdita di valore che uno strumento finanziario (o un portafoglio) registrerebbe nel caso in cui si realizzasse uno scenario di mercato particolarmente avverso.

Nei modelli di VaR parametrico, la stima dello scenario pessimistico su cui effettuare il calcolo si fonda sull'ipotesi di log-normalità della distribuzione delle variazioni di prezzo degli strumenti la cui dispersione intorno al prezzo corrente è approssimata da misure di volatilità calcolate su base storica. Nel nostro caso, lo scenario di riferimento è individuato quale il peggiore che si realizzerebbe escludendo l'1,0% degli scenari estremi più avversi e corrisponde ad un intervallo di confidenza del 99,0%.

La quasi totalità dei modelli per il calcolo del VaR parametrico intercettano sostanzialmente tre tipologie di rischio: rischio di tasso, rischio azionario e rischio di cambio.

Il nostro modello VaR si differenzia dai modelli standard per la sua capacità di intercettare anche il rischio di spread che, dal 2008 in poi, è risultato essere la maggiore determinante della variabilità di valore dei titoli obbligazionari.

L'approccio parametrico, pur rigoroso sotto il profilo del metodo, presenta almeno due elementi di fragilità che inducono a valutare con cautela i risultati di questa categoria di modelli:

- i mercati finanziari hanno spesso prodotto scenari particolarmente negativi in misura superiore a quanto stimato da una distribuzione di probabilità log-normale;
- la volatilità storica informa sulla dispersione dei prezzi nel passato, ma non sulle loro oscillazioni future.



ph. Daniele D'Amato



Le alternative all'approccio parametrico sono costituite dalla Simulazione Storica e dal Metodo Monte Carlo. Queste modalità, mentre superano alcuni dei limiti sopra esposti, inducono nuovi elementi di criticità che rendono particolarmente complessa l'interpretazione dei risultati.

La consapevolezza di questi punti deboli ha indotto la Banca a:

- affiancare all'informazione sintetica del VaR di portafoglio una serie di misure di dettaglio (Component VaR, VarDelta, ecc...) che permettono di isolare i principali drivers di rischio incrementando la capacità di manovra del VaR complessivo;
- integrare l'informativa sui rischi di mercato attraverso due indicatori di reattività dei prezzi, uno riferito ad uno scenario di aumento (+100 bps) dei tassi d'interesse, l'altro riferito all'ipotesi di allargamento (+30 bps) degli spread creditizi.

La corretta mappatura degli strumenti e dei rischi a cui questi sono esposti diventa il presupposto essenziale per il funzionamento dell'intero sistema e garantisce elevata capacità informativa verso la Direzione Amministrazione e Finanza, in qualità di risk taker, e verso gli organi di controllo.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza giornaliera e produce una reportistica mensile per il Comitato Rischi da cui si evince:

- il VaR diversificato riferito all'intero portafoglio d'investimento che comprende tutti gli strumenti di tesoreria classificati a Held for Trading, Available for Sale, *Fair Value* Trough Profit and Loss, Held to Maturity, Loans and Receivables;
- l'esposizione del portafoglio e la relativa sensitivity ai singoli fattori di rischio;
- il VaR marginale, il Component VaR e l'indicatore di VarDelta per ogni singolo fattore di rischio;
- il VaR marginale dei singoli strumenti e dei portafogli;
- la perdita conseguente ad un aumento istantaneo generalizzato dei tassi di +100 bps;
- la perdita conseguente ad un allargamento istantaneo generalizzato dei credit spreads di +30 bps.

Gli stessi indicatori sono calcolati per i vari segmenti di portafoglio individuati dalla classificazione IAS distinguendo quelli con impatto a conto economico da quelli con impatto a patrimonio netto.

In aggiunta e a completamento dei limiti di VaR e stop loss stabiliti per livello di responsabilità, la Risk Policy prevede ulteriori limiti operativi per tipo di strumento finanziario, per mercato e per rating, che sono controllati, per il primo livello, dalla Funzione Back Office, e per il secondo livello, dalla Funzione Risk Management.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzo-mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa			330				1	
1.1 Titoli di debito			330				1	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			330				1	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	22.071	1.645	2.566	51.027	19.400	67		
3.1 Con titolo sottostante	8.880	875		7.963		16		
- Opzioni	6.000			6.000				
+ posizioni lunghe	3.000			3.000				
+ posizioni corte	3.000			3.000				
- Altri derivati	2.880	875		1.963		16		
+ posizioni lunghe	544	399		1.915		8		
+ posizioni corte	2.336	476		48		8		
3.2 Senza titolo sottostante	13.191	770	2.566	43.064	19.400	51		
- Opzioni	104	770	2.566	30.064	19.400	51		
+ posizioni lunghe		307	1.286	16.323	8.537	24		
+ posizioni corte	104	463	1.280	13.741	10.863	27		
- Altri derivati	13.087			13.000				
+ posizioni lunghe	13.084							
+ posizioni corte	3			13.000				

banca
popolare
pugliese



Valuta di denominazione: Dollaro USA, Sterlina GB, Dollaro Canadese, Franco CH

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermi- nata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			87					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			87					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								87
+ posizioni lunghe								3
+ posizioni corte								84

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso d'interesse.

L'attuale sistema di misurazione del rischio di tasso è stato definito nel primo trimestre 2011 modificando il precedente modello interno, al fine di recepire le indicazioni del 6° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia.

In particolare, si è tenuto conto del fatto che la nuova versione della normativa modifica i criteri di trattamento delle poste a vista e definisce nuovi e più articolari criteri di shift delle curve dei tassi, da utilizzare alternativamente per il calcolo del capitale interno in condizioni ordinarie e in uno scenario di stress.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management che utilizza il sistema interno di asset and liability management inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca. Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi d'interesse correnti produrrebbe sul margine d'interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema di ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso d'interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di repricing delle poste a vista. Nel nostro caso, diventa rilevante l'effetto del Beta della raccolta a vista che risulta storicamente stabile intorno 0,40 (poco superiore a quello osservato a livello di intero sistema bancario).

I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il cash flow mapping è eseguito su base contrattuale.

Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:

- uno schema con poste shifted, ma con trattamento delle poste a vista aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella circolare 263 aggiornata;
- uno schema con poste shifted e Beta = 1;
- lo shifted-beta gap approach integrale, che rimane lo schema di riferimento scelto dalla Banca.



La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 14 fasce temporali previste dalla normativa di vigilanza, nella versione aggiornata a fine 2010.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto nell'All. C del 6° aggiornamento della Circolare 263, al Titolo III - Cap. 1.

Sono state previste 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, +200 bps, +100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, -200 bps, -100 bps).

Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della Banca.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta al Comitato Rischi una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema di ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il cash flow mapping e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tasso contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce un'importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato "attivo", a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.



La “*Fair Value Policy*”, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *Fair Value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell’esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *Fair Value* previsti dagli IAS;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di impairment.

B. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d’interesse.

Attualmente sono presenti due operazioni di asset swap per un nozionale complessivo di 50,9 milioni di euro.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato.

A fine 2013, non si rilevano operazioni di questo tipo.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	501.574	790.492	655.878	251.370	767.464	319.191	68.354	
1.1 Titoli di debito	4.690	219.032	253.191	147.029	328.415	38.823		
- con opzione di rimborso anticipato			2.065		11.927			
- altri	4.690	219.032	251.126	147.029	316.488	38.823		
1.2 Finanziamenti a banche	6.352	114.778						
1.3 Finanziamenti a clientela	490.532	456.682	402.687	104.341	439.049	280.368	68.354	
- c/c	264.778	914	1.231	2.398	4.357	4.575	103	
- altri finanziamenti	225.754	455.768	401.456	101.943	434.692	275.793	68.251	
- con opzione di rimborso anticipato	169.770	393.397	375.778	84.298	375.456	245.581	67.147	
- altri	55.984	62.371	25.678	17.645	59.236	30.212	1.104	
2. Passività per cassa	1.377.142	694.586	195.647	169.642	704.426	202		
2.1 Debiti verso clientela	1.358.028	97.926	50.734	41.366	14.259	202		
- c/c	1.093.045							
- altri debiti	264.983	97.926	50.734	41.366	14.259	202		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	264.983	97.926	50.734	41.366	14.259	202		
2.2 Debiti verso banche	8.333	364.839						
- c/c	7.073							
- altri debiti	1.260	364.839						
2.3 Titoli di debito	10.781	231.821	144.913	128.276	690.167			
- con opzione di rimborso anticipato		64.617	58.127	36.498	13.804			
- altri	10.781	167.204	86.786	91.778	676.363			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		176.191	21.889	18.378	64.344	86.379	22.982	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		176.191	21.189	18.378	64.344	86.379	22.982	
- Opzioni		125.301	21.189	18.378	64.344	35.489	22.982	
+ posizioni lunghe		5.962	10.023	15.936	62.536	30.636	18.749	
+ posizioni corte		119.339	11.166	2.442	1.808	4.853	4.233	
- Altri derivati		50.890				50.890		
+ posizioni lunghe		50.890						
+ posizioni corte						50.890		
4. Altre operazioni fuori bilancio	113.126							
+ posizioni lunghe	56.563							
+ posizioni corte	56.563							

Valuta di denominazione: Dollaro USA, Sterlina GB, Yen Giapponese, Dollaro Canadese, Franco CH, altre

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	728	1.139						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	728	1.086						
1.3 Finanziamenti a clientela		53						
- c/c								
- altri finanziamenti		53						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		53						
2. Passività per cassa	1.093	449						
2.1 Debiti verso clientela	1.093	410						
- c/c	1.093							
- altri debiti		410						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		39						
- c/c								
- altri debiti		39						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	267	267						
+ posizioni lunghe		267						
+ posizioni corte	267							



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso la clientela" che ammontano a 2,2 miliardi di euro e presentano una duration media di 2,04 anni. All'interno di tale categoria i mutui e prestiti personali rappresentano oltre il 76% dell'esposizione totale e presentano una duration media pari a 2,27 anni.

Le posizioni in titoli ammontano a circa 1,2 miliardi di euro.

A queste voci, fanno riscontro gli elementi del passivo tra cui si segnalano:

- la raccolta a breve termine ("Debiti verso clientela") che comprende le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di vischiosità del tasso sintetizzati da una durata finanziaria media di 2,7 anni;
- la raccolta di durata costituita da obbligazioni per un ammontare di 1,4 miliardi di euro con una duration media pari a 1,5 anni.

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping pe- riod scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	58.438	0,134	0,003	0,997	0	78	583	-2
Crediti vs Clientela	2.228.938	4,914	2,036	0,553	48.909	60.621	11.537	-52.656
Titoli	1.178.617	3,000	1,309	0,269	25.847	9.515	3.164	-16.224
ATTIVO FRUTTIFERO	3.465.993	4,1826	1,773	0,464	74.756	70.214	15.284	-68.882
Derivati su tassi d'interesse					210.591	33.047	17.474	-501.963
TOTALE	3.465.993				285.347	103.261	32.758	-570.845

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping pe- riod scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	361.989	1,009	0,082	0,918	299	3.353	3.324	-303
Debiti vs Clientela	1.564.264	0,487	2,736	0,783	1.652	5.973	5.337	-41.504
Debiti rappresentati da titoli	1.405.777	3,170	1,539	0,256	33.141	11.422	3.588	-22.757
PASSIVO ONEROSO	3.332.030	1,6759	1,918	0,576	35.092	20.748	12.249	-64.564
Derivati su tassi d'interesse					205.188	38.785	20.479	-491.545
TOTALE	3.332.030				240.280	59.533	32.729	-556.110

Ipotesi: *shift* parallelo della curva dei tassi +100 bps

Margine d'interesse	Attivi	Passivi	Margine
Interessi CERTI	285.347	240.280	45.067
Interessi ESPOSTI	103.261	59.533	43.728
Variazione del Margine d'Interesse	32.758	32.729	30

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione.



ph. Daniela Ciurria



B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.142	143	88	109	275	110
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.128	143	49	109	275	110
A.4 Finanziamenti a clientela	14		39			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	47	46		2	70	2
C. Passività finanziarie	1.095	162	39	43	113	90
C.1 Debiti verso banche			39			
C.2 Debiti verso clientela	1.095	162		43	113	90
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	20	9		55	3	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	20	9		55	3	
+ posizioni lunghe	1				2	
+ posizioni corte	19	9		55	1	
Totale attività	1.190	189	88	111	347	112
Totale passività	1.114	171	39	98	114	90
Sbilancio (+/-)	76	18	49	13	233	22

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	25.268		51.255	
a) Opzioni	12.268		18.255	
b) Swap	13.000		33.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	25.268		51.255	
Valori medi	19.299		51.255	



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.890		50.890	
a) Opzioni				
b) Swap	50.890		50.890	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	50.890		50.890	
Valori medi	50.890		50.890	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.000		5.000	
a) Opzioni	5.000		5.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	5.000		5.000	
Valori medi	5.000		5.000	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	108		88	
a) Opzioni	94		86	
b) Interest rate swap	14		2	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	108		88	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	635		1.684	
a) Opzioni	6		5	
b) Interest rate swap	629		1.679	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura	5.177		6.212	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	5.177		6.212	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.812		7.896	



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			16.423	9.044		362	342
- valore nozionale			15.570	9.000		360	338
- fair value positivo			94	14			
- fair value negativo			629			2	4
- esposizione futura			130	30			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			31.589	30.241			
- valore nozionale			30.000	25.890			
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.139	4.038			
- esposizione futura			450	313			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	148	19.636	5.484	25.268
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	148	19.636	5.484	25.268
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	5.000		50.890	55.890
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.000		50.890	55.890
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2013	5.148	19.636	56.374	81.158
Totale 2012	55.985	21.614	29.546	107.145

B. Derivati creditizi**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2013				
Valori medi				
Totale 2012				
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products			63.500	
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2013			63.500	
Valori medi			63.500	
Totale 2012			63.500	



B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale			63.500				
- fair value positivo			63.500				
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		63.500		63.500
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"		63.500		63.500
Totale 2013		63.500		63.500
Totale 2012			63.500	63.500

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi *haircut*.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *asset and liability management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della Vigilanza (4° aggiornamento alla Circolare 263 - dicembre 2010) e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali; bonifici di importo rilevante;...)

La Funzione Risk Management svolge gli stress test volti a verificare la capacità della Banca di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Nella seconda metà del 2013 è stato attivato il modulo di Ermas relativo alla produzione dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*) che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2013, la liquidità operativa si è mantenuta ampiamente entro i limiti.

A fine anno, l'indicatore LCR è risultato largamente superiore a 100%.

GAP	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap.	493.670	530.863	535.043	535.246	617.145
Al lordo della counterbalancing cap.	493.670	573.407	574.102	569.632	649.791



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	418.646	3.853	17.460	36.318	166.418	219.494	266.354	1.395.602	852.463	49.396
A.1 Titoli di Stato			679		51.767	82.715	84.210	446.500	46.451	
A.2 Altri titoli di debito	6.015		4.839	7.293	10.380	29.539	19.682	133.106	63.034	243
A.3 Quote di O.I.C.R.	7.226									
A.4 Finanziamenti	405.405	3.853	11.942	29.025	104.271	107.240	162.462	815.996	742.978	49.153
- banche	6.352		11		21	32	3.042	63.638		49.153
- clientela	399.053	3.853	11.931	29.025	104.250	107.208	159.420	753.358	742.978	
Passività per cassa	1.375.431	10.065	37.349	37.656	219.486	187.424	170.608	1.090.927	202	
B.1 Depositi e conti correnti	1.350.317	3.145	8.406	25.184	59.771	46.199	41.335	373.042		
- banche	8.334							364.839		
- clientela	1.341.983	3.145	8.406	25.184	59.771	46.199	41.335	8.203		
B.2 Titoli di debito	10.781	6.570	27.702	12.171	159.633	136.441	128.404	711.758		
B.3 Altre passività	14.333	350	1.241	301	82	4.784	869	6.127	202	
Operazioni "fuori bilancio"	82.483	2.956	1	239	31.305	1.203	983	141.627	19	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.956			11	876		13.858	16	
- posizioni lunghe		617			11	400		7.811	8	
- posizioni corte		2.339				476		6.047	8	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	743				1.050	115	757			
- posizioni lunghe	109				52	115	138			
- posizioni corte	634				998		619			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	81.587		1	239	30.244	62	226	127.764	3	
- posizioni lunghe	25.024		1	239	30.244	62	226	64.264	3	
- posizioni corte	56.563							63.500		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	153					150		5		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	728	630	218	239	53					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	728	630	218	239	53					
- banche	728	630	218	239						
- clientela					53					
Passività per cassa	1.093			26	422					
B.1 Depositi e conti correnti	1.093			26	422					
- banche					39					
- clientela	1.093			26	383					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	267	354								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		87								
- posizioni lunghe		3								
- posizioni corte		84								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	267	267								
- posizioni lunghe		267								
- posizioni corte	267									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012*
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide			40.680		40.680	
2. Titoli di debito	283.176	289.065	708.336	702.099	991.512	
3. Titoli di capitale			15.610	15.610	15.610	
4. Finanziamenti	6		2.222.265		2.222.271	
5. Altre attività finanziarie			9.838		9.838	
6. Attività non finanziarie			153.044		153.044	
Totale 2013	283.182	289.065	3.149.773	717.709	3.432.955	
Totale 2012*						

* La Banca non dispone dei dati al 31 dicembre 2012.

3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2013	Totale 2012*
1. Attività finanziarie	168.000		168.000	
- Titoli	168.000		168.000	
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 2013	168.000		168.000	
Totale 2012*				

* La Banca non dispone dei dati al 31 dicembre 2012.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è definito come rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, sia derivanti da eventi esterni.

Il Requisito Patrimoniale a fronte di tale rischio è calcolato secondo il metodo base (Basic Indicator Approach) previsto dalla normativa di vigilanza ed è fatto pari al 15% del gross income (definito come la somma del Reddito netto da interessi e del Reddito netto non da interessi calcolato come media degli ultimi 3 anni).

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatorio DIPO sono curate dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2003-dicembre 2013.

Tipo evento 01/01/2012-31/12/2013	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate	1	225
Frode esterna - furti e frodi	1	76
Contratto di lavoro	1	20
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	3	112
Danni a beni materiali		
Gestioni processi	7	114
Totale	13	547

Tipo evento 01/01/2003-31/12/2013	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	5	895	11,88	
Frode esterna - furti e frodi	81	2.131	28,29	949
Contratto di lavoro	8	190	2,52	3
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	76	2.678	35,55	
Danni a beni materiali	3	53	0,70	
Gestioni processi	70	1.586	21,05	
Totale	243	7.533	100	952



PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto, con l'avvento della nuova normativa prudenziale (c.d. Basilea 3), un progressivo rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Nel corso degli anni è ricorsa a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.



ph. Nello Wrona

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	2013	2012
1. Capitale	156.521	156.521
2. Sovrapprezzo azioni	25.295	25.282
3. Riserve	87.439	79.101
- di utili	88.748	80.607
a) legale	30.534	29.031
b) statutaria	38.701	35.397
c) azioni proprie	7.000	4.335
d) altre	12.513	11.844
- altre	(1.309)	(1.506)
4. Acconti su dividendi		
5. Strumenti di capitale	7.022	7.022
6. (Azioni proprie)	(3.778)	(2.480)
7. Riserve da valutazione:	34.467	34.541
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.767	14.841
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.700	19.700
8. Utile (perdita) d'esercizio	10.196	13.672
Totale	317.162	313.659

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2013		2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.436	(445)	7.363	(1.314)
2. Titoli di capitale	9.599	(385)	9.705	(22)
3. Quote di O.I.C.R.	319	(287)	173	(375)
4. Finanziamenti		(470)		(689)
Totale	16.354	(1.587)	17.241	(2.400)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.049	9.683	(202)	(689)
2. Variazioni positive	5.305	220	341	219
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	5.233	213	172	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	71	7	169	219
- da deterioramento		7	169	
- da realizzo	71			219
2.3 Altre variazioni	1			
3. Variazioni negative	(5.363)	(689)	(107)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(232)	(689)	(107)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico				
da riserve positive: da realizzo	(5.131)			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	5.991	9.214	32	(470)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive era pari a 1,31 milioni di euro con effetto a riserva negativa patrimoniale specificatamente costituita.

Nel corso dell'esercizio si è registrata una variazione positiva di euro 197 mila.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	156.521		-
Riserva sovrapprezzo azioni²	25.295	25.295	A/B/C
Riserve di utili	88.748	54.429	
- Riserva legale	30.534		B
- Riserva statutaria	38.701	38.701	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	3.222	A/B/C
- Altre	12.513	12.506	A/B/C
Riserve altre	(1.309)		
Riserva da valutazione	34.468	19.701	
- disponibili per la vendita	14.767		-
- copertura flussi finanziari			-
- immobilizzazioni materiali	19.354	19.354	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
Totale	303.723	99.425	

Legenda

A = per aumento di capitale.
B = per copertura perdite.
C = per distribuzione ai soci.

(2) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche, del sistema e per il controllo prudenziale relativo al rispetto dei requisiti sui rischi di mercato e sulla concentrazione dei rischi.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla sommatoria del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, con il patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Sia nel patrimonio di base che in quello supplementare si applicano, oltre che le deduzioni previste (es. partecipazioni in banche e società finanziarie superiori al 10%), specifiche rettifiche (c.d. “filtri prudenziali”) che hanno l’obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all’adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso degli anni, si è fatto ricorso, oltre che al consistente autofinanziamento, a periodici aumenti di capitale, in misura consona al soddisfacimento delle esigenze di seguito indicate.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L’obiettivo è di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito dagli elementi positivi quali il capitale sociale, il sovrapprezzo di emissione, le riserve e la quota di utile dell’esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell’Assemblea dei soci, sarà destinata a riserve. Gli elementi negativi sono dati dalle immobilizzazioni immateriali, dalle azioni proprie in portafoglio e dai “filtri prudenziali” quali le riserve negative relative ai titoli disponibili per la vendita. Per quest’ultime si fa presente che la Banca ha esercitato l’opzione prevista dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall’Organo di Vigilanza che riconosce alle banche, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea, la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo. L’esercizio di detta opzione ha comportato che riserve positive pari a circa 4,3 milioni di euro non siano state computate nel patrimonio supplementare della Banca per un importo pari al loro 50% (2,15 milioni di euro).

Si precisa che il 1° gennaio 2014 sono entrate in vigore le nuove “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (circ. 285 Banca d’Italia del 17.12.2013) che armonizzano la disciplina contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26 giugno 2013 (c.d. Basilea 3). Con riferimento a quanto previsto nelle disposizioni transitorie contenute nella predetta circolare, la Banca ha esercitato la facoltà prevista dalla Sez. II, par. 2, ultimo capoverso che prevede per le “Perdite non realizzate misurate al valore equo (art. 467 CRR)”. Le banche pos-



sono non includere, in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello IAS 39 approvato dall’UE.

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) è costituito dalle riserve da valutazione (riserva derivante dalla rideterminazione del costo degli immobili in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS), dalle passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della Circolare n. 263 Banca d’Italia) e dalle riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. I “filtri prudenziali” del patrimonio supplementare sono rappresentati dal 50% delle riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

3. Patrimonio di terzo livello

Alla data del 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza della Banca non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	246.016	240.971
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-111	-277
B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-111	-277
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	245.905	240.694
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	245.905	240.694
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	64.910	79.734
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-5.253	-4.740
G.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-5.253	-4.740
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	59.657	74.994
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	59.657	74.994
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	305.562	315.688
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	305.562	315.688

La Banca ha esercitato l’opzione prevista dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall’Organo di Vigilanza che riconosce alle banche, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea, la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi previsti ai fini regolamentari e al grado di rischio assunto costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, sia consuntive sia prospettive. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi ritenuti più appropriati per mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione.

Nel 2013 il livello di patrimonio complessivo assicura, oltre al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti, ulteriori margini di crescita, tenuto anche conto che nel 2014 avrà inizio l'operazione di conversione del prestito subordinato emesso nel 2011.

Per quanto concerne i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato e i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".

Al 31 dicembre 2013 i "Ratio patrimoniali" della Banca sono già in linea con quanto previsto da Basilea 3.

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito minimo dell'8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.677.618	3.684.949	1.972.074	2.043.258
1. Metodologia standardizzata	3.657.656	3.660.197	1.959.737	2.030.413
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	19.962	24.752	12.337	12.845
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			157.766	163.461
B.2 Rischio di mercato			215	974
1. Metodologia standard			215	974
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			18.579	17.836
1. Metodo base			18.579	17.836
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			215	974
B.5 Altri elementi del calcolo			-44.140	-45.568
B.6 Totale requisiti prudenziali			132.635	137.677
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.657.930	1.720.966
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			14,83%	13,99%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			18,43%	18,34%



PARTE G
OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI
IMPRESE
O RAMI
D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Come evidenziato nella Parte A della presente Nota Integrativa, Sezione 4 – Altri aspetti, nell'esercizio è stata realizzata un'operazione di fusione finalizzata alla riorganizzazione societaria del Gruppo.

Questa operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, riguarda l'operazione di fusione per incorporazione in Banca Popolare Pugliese di Bpp Sviluppo S.p.A. - Finanziamenti e Servizi, società di cui deteneva il 100% del capitale sociale.

Trattandosi di aggregazione realizzata da società sotto comune controllo (business combination under common control), come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa, la stessa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili.

In data 28 giugno 2013 le Società hanno approvato il Progetto di Fusione per incorporazione e l'8 agosto 2013 è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Lecce l'atto di fusione per incorporazione.

Il progetto di fusione ha stabilito che gli effetti civilistici, contabili e fiscali avessero decorrenza dall'1 gennaio 2013, per cui tutti i costi e ricavi rilevati da Bpp Sviluppo sino alla data del 30 settembre 2013 sono stati imputati nel conto economico dell'incorporante Banca Popolare Pugliese.

Di seguito si espone la sintesi delle principali informazioni riguardante tale operazione.

Voci dell'attivo	
Attività di natura fiscale	172
Immobilizzazioni (materiali e immateriali)	70
Altre attività	23
Totale attività incorporate	265
Attività infragruppo elise	3.654
Totale attività	3.919

Le attività di natura fiscale comprendono euro 72 mila per credito IRES, euro 64 mila per imposte anticipate IRES ed euro 33 mila per acconto IRAP.



ph. Maria Dolores Legittimo

Voci del passivo	
Passività verso personale dipendente	82
Passività verso AAF ed esercenti	458
Fondo TFR	176
Altri Fondi	196
Altre passività	49
Totale passività incorporate	961
Passività infragruppo elise	1.481
Totale passività	2.442



ph. Maria Dolores Legittimo

I saldi presenti nelle voci “Debiti verso Personale, Agenti in Attività Finanziaria ed Esercenti” si riferiscono, per la quasi totalità, all’attività svolta nel mese di settembre e sono stati quasi totalmente estinti nei mesi di ottobre e novembre 2013. Gli altri fondi sono correlati all’attività degli AAF.

La differenza tra le voci dell’attivo/passivo incorporate o elise è costituita dall’utile in formazione al 30 settembre 2013, pari a circa 1,48 milioni, ed è stata incorporata nel conto economico di BPP con la registrazione delle singole componenti di conto economico positive e negative che l’hanno generata.

L’elisione della partecipazione detenuta da BPP in Bpp Sviluppo, pari al 100% del capitale sociale, ha generato l’azzeramento delle poste di patrimonio netto in Bpp Sviluppo e della partecipazione in Banca Popolare Pugliese con la rilevazione di un avanzo di fusione di euro 668 mila derivante da utili realizzati e non distribuiti negli esercizi precedenti, compreso il dividendo dell’esercizio 2012 pari a 446 mila euro.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Banca Popolare Pugliese non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell’esercizio e fino alla redazione del presente bilancio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corrente esercizio non sono state rilevate rettifiche relative all’operazione di aggregazione aziendale sopra descritta effettuata nel corso del 2013.



PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	723	
Dirigenti	1.600	324
Totale	1.323	324

La voce "Indennità TFR" comprende l'incentivo all'esodo per i Dirigenti cessati nel corso dell'esercizio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "Parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è ... una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non siano influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

Al fine del rispetto delle norme in questione, la Banca si è dotata di una procedura che individua regole interne idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché a stabilire le modalità di adempimento degli obblighi informativi previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari di tempo in tempo vigenti.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	4.801	4.791	4.950	3.796	683	90	69
Dirigenti	616	615	652	192	7	11	2
Società Controllate	3.264	3.264	5.022		52		38
Altre Parti correlate *	13.273	12.545	14.793	4.889	5	15	3
Totale Parti correlate	21.954	21.215	25.417	8.877	747	116	112
Totale Voce di Bilancio	2.380.976	2.269.882		2.769.976			
% di incidenza	0,92	0,93		0,32			

* La voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

SOCIETÀ CONTROLLATE

Bpp Service S.p.A.

A fine esercizio i crediti verso la partecipata ammontano ad euro 5 mila per servizi e somme anticipate. I debiti derivanti dall'attività di recupero crediti svolta per conto della controllante ammontano a 85 mila euro e per effetto dell'adesione al consolidato fiscale di gruppo la Capogruppo rileva un debito di circa 15 mila euro.

I rapporti di conto corrente intrattenuti con la Società partecipata e regolati a tassi di mercato, presentano un saldo debitore complessivo di circa 3,24 milioni e sono affidati per complessivi 5 milioni di euro.

I relativi effetti economici, per la Capogruppo, sono stati di 125 mila euro di proventi e di 557 mila euro di costi.



PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la Banca opera con proprie filiali ubicate quasi esclusivamente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A – SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (*retail* e *corporate*) e con la società del gruppo;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla quasi esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola Regione Puglia.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Elementi non ricorrenti	Totale	Riconciliazione con valore di bilancio *	Totale
Interessi attivi	113.388	24.062		137.450	(790)	136.660
Interessi passivi	(49.223)	(4.270)		(53.493)	790	(52.703)
Margine d'interesse	64.165	19.792		83.957		83.957
Commissioni attive	37.898	453		38.351		38.351
Commissioni passive	(2.878)	(1.764)		(4.642)		(4.642)
Dividendi e proventi simili		692		692		692
Risultato netto dell'attività di negoziazione		266		266		266
Risultato netto dell'attività di copertura		(275)		(275)		(275)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(509)	11.545		11.036		11.036
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		171		171		171
Margine d'intermediazione	98.676	30.880		129.556		129.556
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(26.305)	(455)	(555)	(27.315)		(27.315)
Risultato netto della gestione finanziaria	72.371	30.425	(555)	102.241		102.241
Spese amministrative	(81.860)	(5.476)		(87.336)	(7.970)	(95.306)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(704)		(704)	(1.408)		(1.408)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.089)	(297)		(3.386)		(3.386)
Altri proventi (oneri) di gestione	7.717			7.717	7.970	15.687
Risultato lordo	(5.565)	24.652	(1.259)	17.828		17.828

Il risultato della Rete risente dell'incremento significativo delle rettifiche su crediti aumentate, nel 2013, del 91,12%.

* I dati si riferiscono principalmente a trasferimenti interni tra i vari settori.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.242.068	27.814	2.269.882
Altre attività finanziarie	40.680	923.031	963.711
Crediti verso banche		186.556	186.556
Debiti verso clientela	1.564.017		1.564.017
Debiti verso banche		373.212	373.212
Titoli in circolazione	1.205.958		1.205.958
Altre passività finanziarie		5.811	5.811

banca
popolare
pugliese

bilancio 2013





allegati al **bilancio**



Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83 e IAS) al 31 dicembre 2013

Cespiti ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivalutazione IAS	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2013	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2013	Valore di Bilancio al 31/12/2013
A) IMMOBILI FUNZIONALI											
ALLISTE, Piazza S. Quintino, 10	335.917	24.438	22.870		42.459	148.486	89.801		366.999	67.002	299.997
APRICENA, Via S. Nazario, 14	248.600								248.600	82.923	165.677
ARADEO, Viale della Repubblica, 5 - ang. D'Annunzio	490.618		143.952	117.085		352.516	515.961		915.100	119.828	795.272
BARI, Via S. Matarrese, 10/a	1.964.430					618.796	938.865		2.284.499	150.239	2.134.260
BARI, Via Nicola Angelin (garage)	68.420					21.552	38.132		85.000	1.726	83.275
BICCARI, Via A. Manzoni 2	152.900								152.900	51.002	101.898
BRINDISI, Via N. Bixio - ang. Via Cesare Abba	638.947					258.774	296.726		676.899	60.451	616.448
CARPIGNANO SAL.NO, Via Pasubio	464.361					1.579	131.404		594.186	52.294	541.892
CASARANO, P.zza Indipendenza, 24	385.873	24.696	282.660	190.573		434.411	212.521		661.912	149.448	512.465
CEGLIE MESSAPICA, Via S. Rocco, 63	459.652	16.025	348.517	133.618		440.269	458.907		976.450	83.387	893.063
CELLINO SAN MARCO, P.zza Mercato - ang. Via Pisacane	781.439					408.866	494.628		867.201	114.432	752.769
COPERTINO, Via Re Galantuomo, 18	283.291				93.150	195.010	344.869		526.300	85.975	440.325
FRANCAVILLA FONTANA, Via C. Pisacane, 11/13	839.426								839.426	62.957	776.469
GALATINA, P.zza Toma	885.996								885.996	322.065	563.931
GALLIPOLI, C.so Roma, 10 - ang. Via S. Lazzaro	411.492				248.150	311.540	1.565.898		1.914.000	308.814	1.605.186
GALLIPOLI, Via del mare, 1° Traversa (garage)	17.170				16.908	15.359	26.281		45.000	2.030	42.970
GALLIPOLI, Corso Roma, 203	700.547				21.681	291.050	478.272		909.450	192.517	716.933
GUAGNANO, Via V. Veneto, 40	759.596					121.301	1.381		639.676	104.008	535.668
LECCE, Via XXV Luglio, 31	1.419.319		644.908		1.657.946	2.152.847	3.198.574		4.767.900	303.104	4.464.796
LECCE, Piazza Mazzini, 57	1.586.010				385.641	876.326	1.214.574		2.309.899	145.893	2.164.006
LECCE, Viale Marche, 11/b	459.567					130.977	350.710		679.300	88.971	590.329
LECCE, Via Rudiae, 21/a	424.007								424.007	139.275	284.733
LECCE, Via A. Moro, 51	964.297								964.297	72.322	891.975
LIZZANELLO, Via della Libertà, 8 - ang. P.zza della Libertà	231.565	20.459	26.022		67.525	127.037	136.866		355.400	59.028	296.372
MAGLIE, P.zza Aldo Moro, 5	672.017	17.074	145.637	197.706		505.473	1.396.439		1.923.400	213.221	1.710.179
MARTINA FRANCA, Via Fighera	1.656.631								1.656.631	371.040	1.285.591
MATINO, Via L. Luzzatti, 8	3.496.915				1.304.218	2.308.949	5.226.116		7.718.300	2.392.811	5.325.489
MATINO, Via L. Luzzatti / Catania (parcheggio)	201.300					33.214	12.365		180.451		180.451
MATINO, Via Roma, 116/118	142.805	96.289	597.192		392.978	804.118	747.794		1.206.402	236.939	969.463
MATINO, Via Galilei - ang. Via F. Filzi	235.884		134.455		240.931	305.355	939.421		1.245.336	250.880	994.456
MATINO, Via Messina - ang. Vico Catania (sala mensa)	16.360		9.463		25.966	41.941	103.864		113.712	21.970	91.742
MATINO, Via Catania (deposito)	31.659				19.574	25.092	44.659		70.800	14.266	56.534
MATINO, Via Catania, 15 (ex cinema)	344.870					32.774	249.624		561.720	232.113	329.607
MELENDUGNO, P.zza Risorgimento, 3	239.027		100.337	75.982	487	204.576	386.483	1.313	599.053	75.049	524.003
MINERVINO DI LECCE, P.zza Umberto I, 2	208.976			107.069		202.528	293.583		407.100	34.778	372.322
NARDÒ, Via Duca degli Abruzzi, 38 ang. Via De Benedittis	1.087.259								1.087.259	81.544	1.005.715
PARABITA, Via Provre per Matino, 5	1.176.890		195.773	357.097		928.665	2.230.305		3.031.400	400.265	2.631.135
PARABITA, Via Provre per Matino, 3 (villa Colomba)	220.882		45.919	110.858		141.622	850.863		1.318.497	72.756	1.245.740
PARABITA, P.tta degli Uffici, 6	1.016.797	15.093	101.516	45.944	1.514	186.399	55.585		1.050.050	75.720	974.330
POGGIARDO, Via Sorano ang. Via Capreoli (suolo edificatorio)	135.751								135.751		135.751
RACALE, Via Fiumi Marina, 17/a	115.885		109.575		213.293	268.495	483.742		654.000	108.226	545.774
RUFFANO, Via S. Maria Della Finita - ang. G. Pisanelli	568.402					197.404	551.902	2.379	925.279	98.313	826.966

Cespiti ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivalutazione IAS	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2013	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2013	Valore di Bilancio al 31/12/2013
SAN DONACI, Via Grassi, 16	586.399				58.188	258.439	81.252		467.400	68.454	398.946
SAN DONATO, Via Corsica / Ang. Via Lisbona	367.695					45.635	42.540		364.600	33.517	331.084
SAN PANCRAZIO SALINO, Via Umberto I, 216	712.254				51.646	453.097	600.198		911.001	114.705	796.296
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 22	571.520	51.646	315.056		481.833	751.723	703.098		1.371.430	200.025	1.171.405
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 207	19.907		24.508	35.886		47.043	225.842		259.100	28.261	230.839
SANTA MARIA DI LEUCA, Via C. Colombo, 35	102.711				116.271	131.061	324.879		412.800	96.290	316.510
SOLETO, Via Dante, 2	404.881			192.745		333.109	181.242		445.759	51.444	394.315
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 99	106.135				83.416	94.354	263.264		358.461	59.821	298.641
SURBO, Via V. Emanuele III, 122/124	319.645			146.207		277.961	181.109		369.000	46.189	322.811
TAURISANO, Via Roma, 30	70.932	27.904	97.417		183.019	229.730	428.658	3.599	581.799	98.399	483.399
TAVIANO, Corso V. Emanuele II	678.083					132.226	315.943		861.800	105.229	756.572
TORCHIAROLO, Corso Umberto I, 62	234.529	5.165	24.388		7.398	85.197	44.418		230.701	34.116	196.585
TRICASE, Via Diaz ang. Via Caputo	676.436								676.436	50.733	625.703
TUGLIE, Via A. Moro, 132	213.261					9.597	67.685		271.349	28.858	242.491
TUTURANO, Via Adigrat, 6 - ang. Conte Goffredo	17.750	2.097	16.305		44.546	52.475	70.176		98.399	26.421	71.978
UGENTO, Via Messapica, 26	404.794					206.445	435.851		634.200	80.654	553.547
UGGIANO LA CHIESA, Via Verdi, 1	360.598					86.948	94.800		368.450	44.547	323.903
VERNOLE, Via Lecce	215.812				125.168	164.808	363.578	3.729	543.479	44.195	499.284
TOTALE IMMOBILI FUNZIONALI	32.605.093	300.886	3.386.470	1.710.770	5.883.906	16.453.149	28.491.648	11.019	56.201.702	8.711.437	47.490.265
B) ALTRI IMMOBILI											
CASARANO, P.zza Indipendenza, 25 (locali al 1° e 2° Piano)	215.990	13.823	158.216	106.672		243.158	248.282		499.825	65.208	434.617
COPERTINO, Via Re Galantuomo (2 locali)	115.367				1.822	55.868	197.279		258.600	47.511	211.089
GUAGNANO, Via Como, 24/26 (locale commerciale)	55.000					8.783	74.783		121.000	22.111	98.889
LIZZANELLO, P.zza della Libertà (locale garage)	44.154					15.896	541		28.799	6.671	22.128
LIZZANELLO, Via della Libertà, 10 (appartamento al 1° P.)	3.142	14.645	18.365		13.433	17.448	207.263		239.400	23.793	215.607
PARABITA, Via V. Emanuele II e P.tta degli Uffici (P.T., 1° P e 2° P.)	13.411	13.196	88.757	40.169	1.324	83.185	110.577		184.249	16.688	167.561
PARABITA, Via De Jatta e Via V. Emanuele III (sulla filiale 1° P. e 2° P.)	48.677	47.896	322.145	145.795	4.804	301.921	73.835		341.231	31.759	309.472
SAN PANCRAZIO SALINO, Via Rosselli (suolo edificatorio)	15.997						25.631		41.628		41.628
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 20 (ex Ced)	176	18.076	33.394		46.837	52.162	108.479		154.800	28.320	126.480
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 26 (appart. al 2° e 3° P.)	8.600	13.155	11.132		37.413	28.768	66.488		108.020	16.375	91.645
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1° P.) A	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307		65.290	8.788	56.502
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1° P.) B	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307		65.290	8.788	56.502
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 2° P.)	17.388		40.237	22.949		47.166	102.741		136.150	18.241	117.909
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 101 (uffici al 1° P.)	65.590				27.965	35.647	162.353		220.261	24.449	195.812
SURBO, Via V. Emanuele III, 126 (uffici al 1° P.)	52.869			20.394		39.675	141.942		175.530	24.552	150.978
VERNOLE, Via Lecce (uffici al 1° P.)	106.953					41.712	213.009		278.250	14.446	263.804
TOTALE ALTRI IMMOBILI	780.033	120.791	710.545	357.821	133.598	1.016.281	1.831.817	-	2.918.323	357.699	2.560.624
TOTALE GENERALE	33.385.126	421.677	4.097.015	2.068.591	6.017.504	17.469.430	30.323.465	11.019	59.120.025	9.069.136	50.050.889



Elenco delle Partecipazioni al 31 dicembre 2013

Partecipata	Attività svolta	Azioni o Quote	N.ro Azioni o Quote	Valuta	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Valore di Bilancio	Interessenza %
BPP SERVICE S.p.A. - Parabita (LE)	Altra	Azioni	5.000	EUR	500,00	2.500.000	2.503.330	100,00%
I.C.B.P.I. S.p.A. - Milano	Creditizia	Azioni	103.094	EUR	3,00	309.282	3.852.060	0,73%
BANCA DI CREDITO PELORITANO S.p.A. - Messina	Creditizia	Azioni	9	EUR	50.000,00	450.000	455.337	4,92%
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA Soc. Coop. Per azioni - Altamura (BA)	Creditizia	Azioni	111.740	EUR	2,58	288.033	623.509	0,28%
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A. - Milano	Finanziaria	Azioni	7.738	EUR	5,50	42.559	50.463	0,72%
LEASING LEVANTE S.p.A. in liquidazione volontaria - Bari	Finanziaria	Azioni	126.000	EUR	5,16	650.160	1	14,29%
SOCIETÀ COOPERATIVA FRA LE BANCHE POPOLARI "L. Luzzatti" a r.l. - Roma	Altra	Quote	5	EUR	516,46	2.582	1	1,99%
S.I.A. S.p.A. - Milano	Altra	Azioni	18.358	EUR	0,13	2.387	1	0,01%
CSE CONSORZIO SERVIZI BANCARI Soc. Consortile a r.l. - San Lazzaro di Savena (BO)	Altra	Quote	3.500.000	EUR	1,00	3.500.000	8.270.532	7,00%
OSSERVATORIO REGIONALE BANCHE-IMPRESSE DI ECONOMIA E FINANZA Soc. Con. Srl Bari	Altra	Quote	1	EUR	7.800,00	7.800	1	4,76%
PROMEM SUD-EST S.p.A. - Bari	Altra	Azioni	50	EUR	186,69	9.334	1	3,09%
S.W.I.F.T. - La Hulpe (Belgio)	Altra	Azioni	7	EUR	125,01	875	1	0,01%
FIERA DI GALATINA E DEL SALENTO S.p.A. in liquidazione - Galatina (LE)	Altra	Azioni	10	EUR	461,00	4.610	1	0,64%
EDITORIALE IL CORSIVO S.p.A. in fallimento - Lecce	Altra	Azioni	1	EUR	2.582,28	2.582	1	1,00%
MERCAFLOR Mercato dei Fiori S.r.l. in liquidazione - Taviano (LE)	Altra	Quote	1	EUR	832,00	832	1	1,60%
GAL TERRA D'ARNEO S.r.l. - Veglie (LE)	Altra	Quote	1	EUR	9.500,00	9.500	1	7,31%
GAL TERRE DEL PRIMITIVO S.c.a.r.l. - Manduria (TA)	Altra	Quote	1	EUR	5.000,00	5.000	1	3,62%
GAL TERRA DEI MESSAPI S.r.l. - Mesagne (BR)	Altra	Quote	1	EUR	5.714,28	5.714	1	4,76%
GAL TERRA D'OTRANTO S.c. a r.l. - Otranto (LE)	Altra	Quote	1	EUR	10.000,00	10.000	1	7,54%
GAL SERRE SALENTINE S.r.l. - Racale (LE)	Altra	Quote	1	EUR	10.000,00	10.000	1	8,05%
GAL VALLE D'ITRIA S.c. a r.l. - Locorotondo (BA)	Altra	Quote	1	EUR	10.000,00	10.000	1	6,37%
CITTADELLA DELLA RICERCA S.c.p.a. in liquidazione - Brindisi	Altra	Azioni	100	EUR	26,50	2.650	1	0,67%
UNIONE PROPERTY S.p.A. - Milano	Altra	Azioni	2.718	EUR	10,00	27.180	27.180	8,57%
GREEN HUNTER Group S.p.A. - Milano	Altra	Azioni	111.000	EUR	10,03	111.000	1.113.330	3,18%
AMICO.SOLE S.r.l. - Agrate Brianza (MB)	Altra	Quote	1	EUR	25.000,00	25.000	385.000	5,00%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITI	Altra	Quote	1	EUR	653,14	653	1	0,23%
ICCREA HOLDING S.p.A.	Finanziaria	Azioni	200	EUR	51,65	10.330	1	N.R.
TOTALE							17.280.759	



**bilancio della
società controllata**



**Bpp Service
S.p.A.
Parabita LE**

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2013

VOCI DELL'ATTIVO	2013	2012
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.332	1.732
Totale Immobilizzazioni	1.332	1.732
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	870.412	863.277
4) Prodotti finiti e merci (immobili)	5.041.770	5.133.820
5) Acconti	4.235	58.081
Totale	5.916.417	6.055.178
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	27.306	26.381
4) verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	99.601	85.557
4) <i>bis</i> Crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	4.616	2.381
4) <i>ter</i> Imposte anticipate esigibili entro l'esercizio successivo	4.311	3.821
5) verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	37.577	39.311
Totale	173.411	157.451
IV - Disponibilità liquide		
3) denaro e valori in cassa	22	15
Totale	22	15
Totale attivo circolante	6.089.850	6.212.644
D) Ratei e risconti , con separata indicazione del disaggio su prestiti		
Risconti attivi	2.029	2.427
Totale ratei e risconti attivi	2.029	2.427
Totale dell'attivo	6.093.211	6.216.803

VOCI DEL PASSIVO	2013	2012
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.500.000	2.500.000
IV - Riserva legale	70.444	49.224
VII - Altre riserve	85.822	85.822
VIII - Utile (Perdita) portati a nuovo		
IX - Utile (Perdita) dell'esercizio	-3.493	21.220
Totale Patrimonio netto	2.652.773	2.656.266
B) Fondo per rischi e oneri		
Totale Fondo per rischi e oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	55.741	40.540
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
6) Acconti		
Acconti entro l'esercizio successivo	20.000	20.000
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	44.274	48.885
11) debiti verso imprese controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.248.142	3.374.698
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.650	11.623
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.639	7.965
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	23.785	34.442
Totale Debiti	3.362.490	3.497.613
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti		
ratei passivi	3.242	3.179
risconti passivi	18.965	19.205
Totale ratei e risconti passivi	22.207	22.384
Totale del passivo	6.093.211	6.216.803
Garanzie Impegni e conti d'ordine	2013	2012
Garanzie rilasciate		
Impegni		
Conti d'ordine: impegni per vendite	1.143.940	1.107.000
Immobilare Parabita (Via Costa)	77.000	77.000
Immobilare Parabita (Via Pio XII)	160.000	160.000
Conti d'ordine: impegni per acquisti/aste immobili da perfezionare		
Compendio Immobiliare Maglie	870.000	870.000
Asta 147/2011 Cellino San Marco	36.940	



Conto Economico al 31 dicembre 2013

	2013	2012
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	967.516	738.728
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	7.135	3.265
5) Altri ricavi e proventi	6.116	4.762
Totale valore della produzione	980.767	746.755
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	151.951	163.660
7) Per servizi	258.021	400.484
8) Per godimento di beni di terzi	34.239	33.691
9) per il personale:	275.416	181.247
a) salari e stipendi	205.439	135.975
b) oneri sociali	55.470	35.299
c) TFR	14.507	9.973
10) Ammortamenti e svalutazioni:	400	268
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	400	268
11) Variazioni delle rimanenze di merci	92.050	-236.323
12) Accantonamenti per rischi		
14) Oneri diversi di gestione	79.204	78.157
Totale costi della produzione	891.281	621.184
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	89.486	125.571
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partec.		
d) Proventi diversi		
da imprese controllanti		
17) Interessi e altri oneri finanziari	-52.489	-61.924
da imprese controllanti	-52.489	-61.924
Totale (C)	-52.489	-61.924
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Totale (D)		
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi	3.609	34.321
21) oneri	-2.881	-35.039
Totale (E)	728	-718
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	37.725	62.929
22) Imposte dell'esercizio	-41.218	-41.709
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	-3.493	21.220

Rendiconto finanziario delle variazioni della disponibilità monetaria netta

	2013	2012
A. Disponibilità/Indebitamento netto a vista	-3.364.414	-3.391.154
B. Flusso monetario da attività operativa d'esercizio		
Utile/Perdita d'esercizio	-3.493	21.220
ammortamenti	400	268
variazione netta nei fondi rischi e oneri	-	-16.000
variazione netta TFR	15.201	-12.839
incrementi/decremento rimanenze	138.761	-297.669
variazione nei crediti	-15.960	326.491
variazione nei debiti	-9.200	37.869
variazione nei ratei passivi	63	21
variazione nei risconti passivi	-240	213
variazione nei risconti attivi	398	-40
	125.930	59.534
C. Flusso monetario da attività di investimenti		
Investimenti in immobilizzazioni - Immateriali	-	-2.000
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
accensione di nuovi finanziamenti	-	-30.794
rimborsi di finanziamenti		
contributi in conto capitale		
E. Distribuzione di utili	-	
F. Flusso monetario netto del periodo (B+C+D+E)	125.930	26.740
G. Disponibilità/Indebitamento netto a vista (A+F)	-3.238.484	-3.364.414

Patrimonio netto al 31 dicembre 2013

	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utile/Perdita d'esercizio	Totale
Totale al 31.12.2011	2.500.000	38.115	85.822	11.109	2.635.046
Attribuzione utile		11.109		-11.109	-
Utile maturato 2012				21.220	21.220
Totale al 31.12.2012	2.500.000	49.224	85.822	21.220	2.656.266
Attribuzione utile		21.220		-21.220	-
Perdita 2013				-3.493	-3.493
Totale al 31.12.2013	2.500.000	70.444	85.822	-3.493	2.652.773



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani 36
73100 LECCE LE

Telefono 0832 317930
Telefax 0832 317931
e-mail it-fmaudititaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto

dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2013.

Lecce, 9 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio

gruppo bancario
banca
popolare pugliese

bilancio 2013



gruppo bancario
banca popolare pugliese
relazione esercizio 2013





Premessa.....	235
Il Bilancio consolidato.....	236
<i>Dati patrimoniali</i>	236
<i>Dati economici</i>	237
Effetti della fusione sul patrimonio netto del Gruppo.....	238
Prospetto di raccordo tra patrimonio della Capogruppo e patrimonio consolidato.....	239
Prospetto di raccordo tra l'utile della Capogruppo e quello di Gruppo.....	239
Cenni sui risultati dei principali settori in cui il Gruppo ha operato.....	240
Attività di ricerca e sviluppo.....	243
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.....	243
Operazioni atipiche o inusuali.....	243
Evoluzione prevedibile della gestione.....	243

In qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, iscritta all'apposito Albo dei Gruppi Creditizi al n. 05262, la Banca Popolare Pugliese è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Premessa

La presente relazione riflette, su base consolidata, la situazione economica e patrimoniale dell'esercizio 2013 di Banca Popolare Pugliese, redatta con l'applicazione dei principi contabili internazionali, e della controllata Bpp Service S.p.A. redatta in base alla normativa nazionale e riconciliate con l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.L. 39/2010, è sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è riferito alla seguente struttura societaria:



Oltre alla Società Capogruppo Banca Popolare Pugliese con sede a Parabita (Lecce), costituisce Gruppo Bancario la società Bpp Service S.p.A.: con sede in Parabita (Lecce), con un capitale di euro 2,5 milioni, posseduto dalla Capogruppo in ragione del 100%.

Bpp Service S.p.A. è una società che, nell'ambito delle strategie del Gruppo, svolge attività di natura immobiliare e di recupero crediti complementare a quelle della Capogruppo.

La composizione del Gruppo risulta modificata per effetto della fusione per incorporazione in Banca Popolare Pugliese di Bpp Sviluppo S.p.A. – Finanziamenti e Servizi, società di cui la Banca deteneva il 100% del Capitale Sociale.

L'incorporazione, effettuata il 30 settembre 2013, è avvenuta "con imputazione delle operazioni della Società incorporata al bilancio della Società incorporante a decorrere dal 1° giorno dell'esercizio in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione" e quindi dall'1 gennaio 2013.

Bpp Sviluppo S.p.A. svolgeva attività di promozione e distribuzione di prodotti di finanziamento verso il segmento famiglie.



Il Bilancio consolidato

La struttura della Società e la rete di Agenti in Attività Finanziaria dalla stessa gestita è così entrata nel nuovo assetto distributivo di Banca Popolare Pugliese con l'obiettivo di conseguire la migliore integrazione tra i diversi canali distributivi (intercanalità).

La decisione di incorporare la società partecipata è connessa con la scelta dell'opzione ritenuta più efficace ed efficiente fra quelle introdotte dalla riforma della disciplina degli Intermediari Finanziari e dei relativi canali di distribuzione di cui al D.Lgs. 13/08/2013 n. 141.

Dati patrimoniali

Alla fine del 2013 i dati del bilancio consolidato esprimono i seguenti volumi:

(valori in milioni di euro)	2013	2012
Crediti verso clientela	2.267	2.314
Attività finanziarie	923	755
Crediti verso banche	187	279
Attività materiali	56	58
Attività immateriali	28	28
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.770	2.753
Debiti verso banche	373	367
Totale attivo	3.576	3.570
Capitale e riserve	317	309

L'andamento degli impieghi verso clientela, al netto dei titoli di debito *corporate*, ha registrato un decremento del loro ammontare lordo dello 0,86%, mentre il loro ammontare netto, per effetto delle rettifiche di valore, si è ridotto dell'1,74 % portandosi a 2,24 miliardi di euro.

La raccolta diretta verso la clientela ammonta a fine esercizio a 2,77 miliardi di euro e ha registrato un incremento dello 0,53%.

Si rappresenta che il valore delle Attività materiali non comprende 5,92 milioni di beni immobili detenuti da Bpp Service S.p.A. a scopo commerciale e che ai fini del bilancio consolidato, non essendo beni destinati a uso funzionale o a scopo d'investimento, sono esposti nella voce "Altre Attività".

Il patrimonio netto è aumentato di 8,47 milioni di euro (+2,74%).

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della Nota integrativa.

Dati economici

Patrimonio netto (dati in migliaia di euro)	2013	2012	Var. Assolute	Var. %
Margine d'interesse	83.904	85.767	(1.863)	(2,17)
Commissioni nette	33.706	34.112	(406)	(1,19)
Risultato netto delle operazioni finanziarie	11.889	4.209	7.680	182,47
Margine di intermediazione	129.499	124.088	5.411	4,36
Rettifiche e riprese di valore nette	(27.316)	(13.831)	(13.485)	97,50
Risultato netto della gestione finanziaria	102.183	110.257	(8.074)	(7,32)
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	102.183	110.257	(8.074)	(7,32)
Costi operativi	(84.316)	(89.589)	5.273	(5,89)
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0	123	(123)	(100,00)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.867	20.791	(2.924)	(14,06)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.672)	(7.683)	11	(0,14)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.195	13.108	(2.913)	(22,22)
Utile (Perdita) d'esercizio	10.195	13.108	(2.913)	(22,22)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	10.195	13.108	(2.913)	(22,22)

L'utile consolidato dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 17,87 milioni di euro con un decremento del 14,06% (20,79 milioni nel 2012) prevalentemente dovuto all'incremento significativo delle rettifiche nette su crediti, che nel 2013 sono aumentate del 91,12%, passando da 13,76 milioni del 2012 a 26,31 milioni e nonostante l'aumento del *margin*e di *intermediazione* (+ 4,36% pari a 5,41 milioni) per il contributo del risultato netto delle operazioni finanziarie (11,89 milioni rispetto ai 4,21 del 2012), ai minori accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri e al contenimento delle *spese generali*.

Nel corso del 2013, infatti, sono proseguiti gli interventi volti al raggiungimento di obiettivi di efficientamento e miglioramento dei processi produttivi e dei canali di distribuzione e di sviluppo di nuovi prodotti.

L'utile netto del Gruppo Bancario è pari a 10,20 milioni di euro con una riduzione del 22,22% rispetto al 2012.

Per un corretto confronto con l'esercizio precedente, occorre tener conto che le imposte sul reddito dell'esercizio 2012 sono state esposte al netto di euro 2,56 milioni relativi alla richiesta di rimborso IRES presentato dalla Banca capogruppo per gli anni 2007/2011 per la deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato che ha visto l'iscrizione di un credito nelle altre attività.



Effetti della fusione sul patrimonio netto del Gruppo

L'operazione d'incorporazione in Banca Popolare Pugliese della partecipata Bpp Sviluppo S.p.A. - Finanziamenti e Servizi è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Non esistendo pertanto standard, nell'ambito dei principi contabili internazionali, che regolino la rappresentazione contabile delle *business combination under common control*, nella redazione del bilancio individuale della BPP secondo gli IAS/IFRS si è tenuto conto dei documenti:

- Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1) – Trattamento contabile delle “*business combinations of entities under common control*” nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato;
- Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 2) – Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio.

In questa situazione di fusione madre-figlia con quota del 100% posseduta dall'incorporante nell'incorporata, che riguarda la fattispecie in oggetto, l'OPI 2 indica - come trattamento contabile dell'operazione - l'applicazione del principio della continuità dei valori per effetto dell'assenza di uno scambio con terze economie e di un'acquisizione in senso economico.

Il principio della continuità dei valori descritto nell'OPI 1 prevede la rilevazione nello stato patrimoniale del bilancio separato di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Anche il conto economico post-operazione sarà uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione, fatte salve eventuali rettifiche necessarie per uniformare l'applicazione dei principi contabili e l'eliminazione delle partite intercompany.

Occorre considerare che i diversi principi contabili adottati dalle Società hanno richiesto un particolare trattamento per alcune componenti di reddito nel Bilancio Consolidato al fine di rilevare la sostituzione, nel calcolo del costo ammortizzato dei finanziamenti erogati tramite Bpp Sviluppo, delle commissioni passive riconosciute da BPP alla ex Bpp Sviluppo con le commissioni riconosciute da quest'ultima agli Agenti in Attività Finanziaria.

Tale sostituzione comportava nella redazione del bilancio consolidato il rinvio a futuri esercizi di maggiori ricavi rivenienti dalla sostituzione delle commissioni, così come sopra indicato, con contropartita riduzione di riserve di patrimonio consolidato netto.

Facendo riferimento alle indicazioni dell'OPI 2 nel Bilancio Consolidato al 31.12.2013 non saranno più rappresentati tali effetti apportati al patrimonio del Gruppo fino al 31 dicembre 2012 e non si rilevano, a fine esercizio 2013, differenze sull'utile del Gruppo per adeguamento ai principi contabili.

	Patrimonio Netto 2013	Patrimonio Netto 2012
Patrimonio netto della Capogruppo	317.162	313.659
Da consolidamento esercizi precedenti	(60)	(5.698)
Patrimonio netto della capogruppo al netto delle differenze da consolidamento	317.102	307.961
Differenza tra iscrizione in bilancio Capogruppo e Patrimonio netto delle partecipate consolidate		
- Bpp Service S.p.A.	143	148
- Bpp Sviluppo S.p.A.		663
Patrimonio di pertinenza di terzi	0	0
Saldo come da bilancio consolidato di gruppo	317.245	308.772

Prospetto di raccordo tra patrimonio della Capogruppo e patrimonio consolidato

	Risultato d'esercizio 2013	Risultato d'esercizio 2012
Utile netto della Capogruppo	10.195,53	13.672
Differenze da adeguamento principi contabili		(1.060)
	10.195,53	12.612
Risultato economico delle partecipate		
- Bpp Service S.p.A.	(0,37)	23
- Bpp Sviluppo S.p.A.	0	473
Utile di pertinenza di terzi	0	0
Saldo come da bilancio consolidato di gruppo	10.195,16	13.108

Prospetto di raccordo tra l'utile della Capogruppo e quello del Gruppo



Cenni sui risultati dei principali settori in cui il Gruppo ha operato

Il settore bancario

L'attività bancaria rappresenta il settore di attività prevalente del Gruppo e quella che ha la quasi totale incidenza patrimoniale ed economica.

Tale attività è riferita sostanzialmente alla Capogruppo Banca Popolare Pugliese e in misura minore alla Bpp Service per la parte di attività relativa al recupero crediti.

Di seguito si rappresentano i principali risultati economici e patrimoniali di tale settore.

Il margine d'interesse

Il margine d'interesse, pari a 83,96 milioni di euro, mostra un decremento del 2,18%.

Al netto delle differenze da adeguamento ai principi contabili, venute meno per l'incorporazione di Bpp Sviluppo come descritto, il margine d'interesse si riduce dell'1,03% rispetto all'esercizio precedente, attribuibile soprattutto, con riferimento all'attività della Banca Capogruppo, sia all'incremento del costo complessivo della raccolta da clientela, sia alla ricomposizione del portafoglio di proprietà e per la scadenza di titoli immobilizzati.

Le commissioni nette.

Stabile il comparto delle commissioni attive, le maggiori variazioni si riferiscono alle commissioni passive riconosciute allo Stato per la garanzia concessa sulle passività finanziarie emesse dalla Banca capogruppo a garanzia del finanziamento BCE (+270 mila euro) e alle commissioni riconosciute agli Agenti in Attività Finanziaria non rientranti nel costo ammortizzato dei finanziamenti (+165 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012).

Il *risultato netto delle operazioni finanziarie*, comprensivo dei dividendi, si presenta positivo con un incremento del 182,47% prevalentemente per effetto degli utili derivanti dalla cessione di titoli in portafoglio.

Le *rettifiche nette sui crediti* sono pari a euro 26,31 milioni, in crescita del 91,12% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Le *rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita* si riferiscono all'esito dell'Impairment test effettuato sul portafoglio titoli di proprietà della Banca capogruppo.

Il risultato positivo del settore bancario si attesta a 10,31 milioni di euro.

Circa i **dati patrimoniali**, gli impieghi complessivi, al netto dei titoli di debito *corporate*, ammontano a complessivi euro 3.351,66 milioni (+1,06%), di cui crediti verso clientela per euro 2.242,07 milioni (-1,75%) e finanziari di euro 1.109,59 milioni (+7,26%).

Per quanto riguarda le categorie di clientela finanziate si evidenzia la prevalenza di quelli destinati alle imprese, che rappresentano il 60,92% del totale crediti lordi, a testimonianza dell'attenzione che la Banca capogruppo riserva al mondo delle imprese operanti in tutti i settori economici. Significativo il supporto della Banca capogruppo alle attività economiche tipiche del territorio in cui opera, con particolare riguardo ai settori delle costruzioni, del commercio e dell'agricoltura.

I crediti deteriorati lordi a fine esercizio ammontano a 331,6 milioni e rappresentano il 14,09% dei crediti verso clientela, al netto dei titoli di debito *corporate*, con un incremento del 20,65% rispetto al 31/12/2012 e con una percentuale media di rettifiche di valore del 32,01% (il 31,77% al 31/12/2012).

Le sofferenze lorde ammontano a 168 milioni di euro con un incremento del 16,93%. Il rapporto sofferenze/impieghi si attesta al 7,13% al lordo delle rettifiche (6,04% nel 2012) e al 3,58% al netto delle rettifiche (2,99% nel 2012).

L'incidenza complessiva delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza è del 52,19% (52,38% nel 2012).

Considerando le posizioni stralciate il tasso di copertura dei crediti in sofferenza passa al 64,91% e quello medio dei crediti deteriorati al 42,55%.

Le rettifiche sui crediti sono state determinate in modo analitico su tutti i crediti in sofferenza e su quelli d'importo superiore a determinate e differenziate soglie delle diverse categorie di crediti deteriorati. I crediti d'importo inferiore a dette soglie sono stati rettificati con l'utilizzo di metodologie storico statistiche basate su matrici di transizione.

Sul fronte della raccolta, quella diretta si attesta a 2.769,98 milioni di euro (+0,60%), l'indiretta a 1.122,59 milioni di euro (-1,02%) e la complessiva a euro 3.892,56 milioni di euro (+0,13%).

Per maggiori informazioni sull'attività bancaria si rimanda al Bilancio della Capogruppo.

Il settore immobiliare

Le altre attività ausiliari e strumentali a quelle della società Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati e del loro recupero, riferite alla controllata Bpp Service S.p.A., sono, in particolare:

- l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi nonché la loro eventuale alienazione alle società del Gruppo o a terzi. L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo, ma la società può operare anche per conto proprio;
- l'attività di gestione e recupero dei crediti in mora della controllante, ai fini del loro recupero bonario.



L'esercizio 2013, prima dell'adeguamento ai principi contabili IAS/IFRS adottati dalla capogruppo, si è chiuso con una perdita complessiva di euro 3 mila. Il risultato deriva dalla sommatoria dell'utile di euro 109 mila riveniente dal settore recupero crediti, rientrante nell'analisi dell'attività bancaria, e della perdita di euro 112 mila dal settore immobiliare che risente ancora del rallentamento del mercato per la crisi congiunturale del settore.

Nelle attività ausiliari e strumentali della controllata Bpp Service S.p.A.. per il prossimo esercizio, si prevede:

- nel settore recupero crediti un incremento dei volumi di lavoro dovuto ad una ridefinizione degli accordi contrattuali con la Capogruppo che vedranno l'intervento della Società su fasce di importo più elevate rispetto a quelle attuali e l'inclusione delle posizioni passate a sofferenza;
- nel settore immobiliare una razionalizzazione dei costi di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare posseduto correlata ad un'attività maggiormente aggressiva dal lato delle vendite e prudentiale dal lato degli acquisti.

Non si segnalano particolari attività di ricerca e sviluppo.

Dall'inizio dell'anno 2014 e sino alla data di approvazione della presente relazione non si sono verificati eventi e fatti di rilievo da incidere sulla determinazione dei valori economico-patrimoniali del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

La ripresa si annuncia debole e lenta visto il permanere dell'attuale congiuntura economica e della sua fragilità che continuano a condizionare l'intermediazione del credito per effetto della crescita dei crediti deteriorati e del loro costo che continua ad incidere negativamente sulla redditività del sistema bancario. È necessario, quindi, perseverare nell'attento presidio dei rischi, nel contenimento dei costi, nella revisione del modello distributivo volto al miglioramento del servizio al cliente con il potenziamento dell'offerta e dell'azione formativa del personale. Sul piano del rafforzamento patrimoniale, in aggiunta all'accantonamento di parte degli utili conseguiti, opererà la conversione del prestito obbligazionario subordinato emesso dalla Banca capogruppo, nella misura massima di un terzo, per ciascuno degli anni dal 2014 al 2016.

L'adeguatezza del patrimonio supporta ed incoraggia la crescita del Gruppo Bancario ed il sostegno allo sviluppo dell'economia locale.

Parabita, 26 marzo 2014

**Attività
di ricerca
e sviluppo**

**Fatti di rilievo
dopo la
chiusura
dell'esercizio**

**Operazioni
atipiche
o inusuali**

**Evoluzione
prevedibile
della gestione**

gruppo bancario
banca
popolare pugliese

bilancio 2013



bilancio consolidato
al **31 dicembre 2013**





Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo (dati in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
10 Cassa e disponibilità liquide	40.680	41.494
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	440	1.031
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.786	2.615
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	817.005	628.668
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	102.800	122.804
60. Crediti verso banche	186.556	279.377
70. Crediti verso clientela	2.266.618	2.313.846
120. Attività materiali	56.393	58.034
130. Attività immateriali	27.966	27.976
<i>di cui avviamento</i>	27.526	27.526
140. Attività fiscali	29.406	31.045
a) correnti	9.055	10.579
b) anticipate	20.351	20.466
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	15.462	8.798
160. Altre attività	45.166	63.375
Totale dell'attivo	3.575.816	3.570.265



Voci del passivo e del patrimonio netto (dati in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
10 Debiti verso banche	373.212	367.163
20. Debiti verso clientela	1.564.017	1.498.137
30. Titoli in circolazione	1.205.958	1.255.235
40. Passività finanziarie di negoziazione	634	1.684
60. Derivati di copertura	5.177	6.212
80. Passività fiscali	17.717	25.707
a) correnti	5	4.802
b) differite	17.712	20.905
100. Altre passività	62.430	74.442
110. Trattamento di fine rapporto del personale	19.191	19.866
120. Fondi per rischi e oneri	10.235	13.047
b) altri fondi	10.235	13.047
140. Riserve da valutazione	34.467	34.541
160. Strumenti di capitale	7.022	7.022
170. Riserve	87.523	74.778
180. Sovraprezzi di emissione	25.295	25.282
190. Capitale	156.521	156.521
200. Azioni proprie (-)	(3.778)	(2.480)
220. Utile (Perdita) d'esercizio	10.195	13.108
Totale del passivo	3.575.816	3.570.265

Stato Patrimoniale Consolidato



ph. Stefano Reo



Conto Economico Consolidato

Voci (dati in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	136.607	138.614
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(52.703)	(52.847)
30 Margine d'interesse	83.904	85.767
40 Commissioni attive	38.348	38.237
50 Commissioni passive	(4.642)	(4.125)
60 Commissioni nette	33.706	34.112
70 Dividendi e proventi simili	692	548
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	266	(909)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(275)	(237)
100 Utile (perdita) da cessioni di:	11.035	4.664
a) crediti	145	585
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.399	3.920
d) passività finanziarie	(509)	159
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	171	143
120 Margine d'intermediazione	129.499	124.088
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(27.316)	(13.831)
a) crediti	(26.306)	(13.764)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(455)	(67)
d) altre attività finanziarie	(555)	-
140 Risultato netto della gestione finanziaria	102.183	110.257
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	102.183	110.257
180 Spese amministrative	(95.284)	(97.470)
a) spese per il personale	(56.349)	(56.919)
b) altre spese amministrative	(38.935)	(40.551)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.408)	(6.351)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.901)	(2.663)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(485)	(539)
220 Altri oneri/proventi di gestione	15.762	17.434
230 Costi operativi	(84.316)	(89.589)
270 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	-	123
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.867	20.791
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.672)	(7.683)
300 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.195	13.108
320 Utile (Perdita) d'esercizio	10.195	13.108
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	10.195	13.108

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10 Utile (Perdita) d'esercizio	10.195	13.108
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	230	(2.109)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90 Copertura di flussi finanziari		305
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(74)	13.614
130 Totale delle componenti reddituali al netto delle imposte	156	11.810
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	10.351	24.918
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	10.351	24.918

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(dati in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Stock options
							Emissione di nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale													
a) azioni ordinarie	156.656		156.656						-135				156.521
b) altre azioni													
Sovraprezzo emissioni	25.218		25.218			64							25.282
Riserve:													
a) di utili	71.738		71.738	5.301		-602			-104				76.333
b) altre	554		554										-1.555
Riserve da valutazione:	20.620		20.620			2							34.541
Strumenti di capitale	7.024		7.024							-2			7.022
Azioni proprie	-1.498		-1.498						-982				-2.480
Utile (Perdita) d'esercizio	11.527		11.527	-5.301								13.108	13.108
Patrimonio Netto del Gruppo	291.839	0	291.839	-	-6.226	-536	0	-1.221	-2	2.4918	308.772	0	308.772
Patrimonio Netto di terzi													0

bilancio 2013

bilancio consolidato
al 31 dicembre 2013



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

(dati in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Stock options
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale													
a) azioni ordinarie	156.521		156.521										156.521
b) altre azioni													
Sovraprezzo emissioni	25.282		25.282			13							25.295
Riserve:													
a) di utili	76.333		76.333	6.909		5.606							88.848
b) altre	-1.555		-1.555								230		-1.325
Riserve da valutazione:	34.541		34.541								-74		34.467
Strumenti di capitale	7.022		7.022										7.022
Azioni proprie	2.480		-2.480					-1.298					-3.778
Utile (Perdita) d'esercizio	13.108		13.108	-6.909							10.195		10.195
Patrimonio Netto del Gruppo	308.772	0	308.772	0	-6.199	5.619	0	-1.298			10.351		317.245
Patrimonio Netto di terzi													0

Rendiconto
Finanziario

Metodo indiretto (dati in migliaia di euro)	Importo	
	2013	2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	35.766	33.760
- risultato d'esercizio (+/-)	10.195	13.108
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-681	67
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	275	237
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti(+/-)	27.316	13.831
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.386	3.202
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-13.636	-4.927
- imposte e tasse non liquidate (+)	7.672	7.683
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.239	559
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	-50.651	-220.595
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.101	257
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	19.673
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-188.792	-252.731
- crediti verso banche: a vista	-18	17.418
- crediti verso banche: altri crediti	92.842	-8.376
- crediti verso clientela	20.946	6.756
- altre attività	23.270	-3.592
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	2.598	169.880
- debiti verso banche: a vista	4.125	-9.076
- debiti verso banche: altri debiti	1.924	152.292
- debiti verso clientela	63.858	-109.495
- titoli in circolazione	-49.277	107.196
- passività finanziarie di negoziazione	-1.050	681
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	-16.982	28.282
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-12.287	-16.955
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	20.694	682
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	692	548
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.000	-
- vendite di attività materiali	2	134
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-1.737	-25.464
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-18.826
- acquisti di attività materiali	-1.262	-6.497
- acquisti di attività immateriali	-475	-141
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	18.957	-24.782
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-1.285	-1.053
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-2
- distribuzione dividendi e altre finalità	-6.199	-6.226
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-7.484	-7.281
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-814	-49.018
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	41.494	90.512
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(814)	(49.018)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	40.680	41.494

Riconciliazione

gruppo bancario
banca
popolare pugliese

bilancio 2013



nota integrativa
al **bilancio consolidato**





PARTE A. - POLITICHE CONTABILI	257
A.1 - PARTE GENERALE.....	257
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	257
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	258
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.....	259
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	261
Sezione 5 - Altri aspetti.....	262
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	265
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	265
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	266
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	268
4. Crediti.....	269
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	272
6. Operazioni di copertura.....	273
8. Attività materiali.....	275
9. Attività immateriali.....	276
11. Fiscalità corrente e differita.....	277
12. Fondi per rischi e oneri.....	278
13. Debiti e titoli in circolazione.....	279
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	280
16. Operazioni in valuta.....	281
18. Altre informazioni.....	281
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	286
A.4 - INFORMATIVA <i>SUL FAIR VALUE</i>	286
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	286
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	287
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	287
A.4.4 Altre informazioni.....	288
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	288
A.5 Informativa sul cd. “day one profit/loss”.....	290
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	291
ATTIVO	291
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	291
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	291
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	293
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	295
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	297
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	299
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	300
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	301
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130.....	304
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	308
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160.....	311

PASSIVO.....	312
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	312
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	312
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	313
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	315
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	316
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 14 dell'attivo).....	317
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	317
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	318
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	319
Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci, 140, 150, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.....	324
ALTRE INFORMAZIONI.....	324
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	324
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	324
4. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	325
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	328
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	328
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	329
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	331
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	331
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	332
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	332
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	333
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	333
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180.....	335
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	336
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200.....	337
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210.....	338
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	338
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270.....	339
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	339
Sezione 24 - Utile per azione.....	340
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	341
Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....	341
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	342
Premessa.....	342
Sezione 1 - Rischio di credito.....	345
Informazioni di natura quantitativa.....	351
A. Qualità del credito.....	351
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	356
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	359
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	363
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	363
Informazioni di natura qualitativa.....	363
Informazioni di natura quantitativa.....	367



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario.....	369
Informazioni di natura qualitativa.....	369
Informazioni di natura quantitativa.....	372
2.3 Rischio di cambio.....	375
Informazioni di natura qualitativa.....	375
Informazioni di natura quantitativa.....	376
2.4 Gli strumenti derivati.....	377
A. Derivati finanziari.....	377
B. Derivati creditizi.....	381
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	383
Informazioni di natura qualitativa.....	383
Informazioni di natura quantitativa.....	384
Sezione 4 - Rischi operativi.....	386
Informazioni di natura qualitativa.....	386
Informazioni di natura quantitativa.....	387
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	388
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	388
A. Informazioni di natura qualitativa.....	388
B. Informazioni di natura quantitativa.....	389
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.....	391
2.1 Ambito di applicazione della normativa.....	391
2.2 Patrimonio di vigilanza bancario.....	394
2.3 Adeguatezza patrimoniale.....	393
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	395
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	395
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	395
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive.....	395
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	396
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.....	396
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	396
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	398
A - SCHEMA PRIMARIO.....	398

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e l'aggiornamento del 21 gennaio 2014 che ha disciplinato i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari e dal codice civile.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Con il secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014 la Circolare 262 di Banca d'Italia ha recepito le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che trovano applicazione nei bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013.

Le novità introdotte nei principi contabili internazionali riguardano:

- gli emendamenti allo IAS 1 "Presentation of Items in Other Comprehensive Income" e all'IFRS 7 "Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities";
- la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits";
- l'entrata in vigore dell'IFRS 13 "Fair Value Measurement";
- i miglioramenti annuali agli IFRS (ciclo 2009-2011).

Le principali novità introdotte dalla Circolare 262 sono:

- a) la suddivisione delle voci incluse nel "Prospetto della redditività complessiva" in due tipologie distinte a seconda della possibilità di poter essere rigirate a conto economico in un esercizio successivo;
- b) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività finanziarie (ad esempio, strumenti derivati, operazioni pronti contro termine) rientranti in accordi quadro di compensazione (master netting agreement) o accordi similari, indipendentemente dal rispetto dei requisiti per la compensazione in bilancio previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, inseriti nella Parte B della Nota Integrativa;
- c) le nuove evidenze informative sui piani a benefici definiti introdotte nella Parte B e nella Parte C della Nota Integrativa;

PARTE A POLITICHE CONTABILI



d) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul *fair value* e relativi livelli gerarchici, distintamente per le attività valutate al *fair value* in maniera ricorrente o non ricorrente oppure valutate con criteri di misurazione diversi dal *fair value* (es. costo ammortizzato) inserite nella Parte A e nella Parte B della Nota Integrativa.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo.

Nella Sezione “Altri aspetti” sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall’Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. La Banca Capogruppo non ha optato per l’adozione anticipata di tali principi.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L’applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza e l’informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall’articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è con-

forme alle disposizioni della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/05 Il aggiornamento del 21 gennaio 2014. Sono stati presi in considerazione, inoltre, successivi chiarimenti ed osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, il prospetto della Redditività Complessiva e la presente Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo "Partecipazioni". Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento di società che svolgono attività diversa da quella bancaria. Le società veicolo, compresi i loro "patrimoni separati" se ne ricorrono i presupposti, in applicazione delle disposizioni dello IAS 27 e dell'interpretazione SIC 12, sono considerate controllate dal Gruppo e incluse nell'area di consolidamento. Sono state prese in considerazione, inoltre, successivi chiarimenti ed osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio consolidato.

I saldi e le operazioni infragruppo e i relativi utili non realizzati sono integralmente eliminati. Lo stesso, le perdite sostenute derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate.

Metodo integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale che prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società. A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata a voce propria.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza del controllo, sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o potenziali.



Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. In quest'ultimo caso, il bilancio consolidato include i costi e ricavi fino alla data di esclusione, così come previsto dallo IAS 27 p. 30.

Le differenze risultanti dalle rettifiche, se positive e dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, sono rilevate come avviamento nella voce "Attività immateriali" alla data del primo consolidamento e tra le "Altre riserve", nei periodi successivi. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate a conto economico.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato per consolidare partecipazioni collegate. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni collegate.

Metodo proporzionale

L'applicazione del metodo proporzionale è adottato per consolidare partecipazioni controllate congiuntamente. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni controllate congiuntamente.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate integralmente)

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto ¹	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ²
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
3. Bpp Service S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100,00	100,00

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Altre informazioni

Riportiamo di seguito il prospetto esplicativo di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile d'esercizio della capogruppo e il patrimonio netto consolidato e l'utile d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2013.

	Patrimonio Netto	Di cui: risultato d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2013	317.162	10.195,53
Da consolidamento esercizi precedenti	(60)	
Patrimonio netto della capogruppo al 31.12.2013 al netto delle differenze da consolidamento	317.102	10.195,53
- differenze tra iscrizione in bilancio Capogruppo e patrimonio netto delle partecipazioni consolidate, esercizio 2013		
- Bpp Service S.p.A.	143	(0,37)
Saldo al 31.12.2013 come da bilancio consolidato di gruppo	317.245	10.195,16

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio d'esercizio 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, è ragionevole ritenere che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della Banca capogruppo, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.



Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca capogruppo sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del d. lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime ed ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi ed oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio;
- nell'*impairment test* sull'avviamento.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca capogruppo si è dotata di una “*Fair Value Policy*” che disciplina le regole per la determinazione del *Fair Value* di tutti gli strumenti finanziari sia ai fini della predisposizione del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare la stessa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o “mercato attivo”: quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato “non attivo” con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli *input* significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	Giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	Giugno 2011	1° gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 13 Valutazione del fair value	Maggio 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	Dicembre 2010	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° gennaio 2012)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Miglioramenti annuali agli IFRS (ciclo 2009-2011)	Maggio 2012	1° gennaio 2013	27 marzo 2013	UE 301/2013 28 marzo 2013



Nuovi documenti emessi dallo IASB da adottare a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2013

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)	Giugno 2012	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	4 aprile 2013	UE 313/2013 5 aprile 2013
Entità d'investimento (Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27)	Ottobre 2012	1° gennaio 2014	20 novembre 2013	UE 1174/2013 21 novembre 2013
Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (modifiche allo IAS 36)	Maggio 2013	1° gennaio 2014	19 dicembre 2013	UE 1374/2013 20 dicembre 2013
Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (modifica allo IAS 39)	Giugno 2013	1° gennaio 2014	19 dicembre 2013	UE 1375/2013 20 dicembre 2013

La Banca Capogruppo non ha adottato anticipatamente l'IFRS 10. Si segnala che l'eventuale adozione anticipata non avrebbe comportato effetti significativi sull'attuale situazione patrimoniale ed economica

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi *bid* o prezzi medi *bid*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati

(1) Per mercato attivo deve intendersi la presenza di scambi tra soggetti indipendenti (diversi dall'emittente o dall'arranger) con frequenza e quantità tali da giustificare la formazione di un prezzo corrente adeguato (*fair value*).



tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, le polizze assicurative di capitalizzazione e gli investimenti in quote di O.I.C.R.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo ed esposte in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici. Il valore delle quote di O.I.C.R., ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base delle comunicazioni ricevute dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

I titoli di capitale, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo, ad eccezione di due partecipazioni (CSE e ICBPI) che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "*discounted cash flow model*". Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti qualora esistenti e prudenzialmente viene assunto il minore. Tale metodologia di valutazione è stata asseverata da qualificato professionista esterno.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tali verifiche riguardano sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito e quote di O.I.C.R.. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevate a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo ed il valore di rimborso.

Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici ed il relativo controllo.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli obbligazionari, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono



oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostri-

no oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio “disponibili per la vendita”. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*.

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, in sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni.

L'ammontare della rettifica di valore per i crediti *non performing*, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzazione delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per gli incagli e gli scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purchè la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelle verso controparti residenti verso paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio per tale tipologia di crediti.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi Attivi" utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Banca decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici ed il relativo controllo.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

La Banca capogruppo fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso di interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura;

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.



L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico – statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal



confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da incorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione ed altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Nel caso in cui la rilevata differenza sia negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettiche, la differenza viene rilevata al conto economico dell'esercizio.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test che ne verifica l'adeguatezza di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice dei flussi di cassa cui attribuire l'avviamento.

La Banca, per l'*impairment test*, utilizza il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso dell'Unità Generatrice dei Flussi Finanziari (Cash Generating Unit -CGU). Per la determinazione del valore d'uso si applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.



Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

I fondi per rischi ed oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

13. Debiti e titoli in circolazione

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente,



te, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.



ph. Rocco Mastroleo

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

18. Altre informazioni

Strumenti di capitale

La voce strumenti di capitale accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla banca. Si tratta del valore dell'opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.



Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "projected Unit Credit Method" (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS19 che, con riferimento ai "piani a benefici definiti", prevedeva due possibilità di contabilizzazione degli utili/ perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS19 "Benefici per i dipendenti" – IAS 19 (2011), applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI – Other Comprehensive Income).

L'introduzione della nuova versione dello IAS 19 non produce alcun effetto retroattivo e sul bilancio d'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento;
- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.



Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti. Tali importi sono imputati a conto economico nella voce "130 rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" con contropartita la voce "100 altre passività".

Operazione di fusione per incorporazione

In data del 30 settembre 2013 Banca Popolare Pugliese ha incorporato la controllata Bpp Sviluppo S.p.A. – Finanziamenti e servizi di cui deteneva il 100% del capitale sociale.

L'operazione in oggetto è stata realizzata tra soggetti sottoposti a comune controllo. Si tratta, infatti, di un'operazione che si realizza tra la società controllante, Banca Popolare Pugliese e la società che è interamente controllata Bpp Sviluppo – Finanziamenti e Servizi S.p.A. fuori dall'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 - Business Combinations.

Non esistendo pertanto standard, nell'ambito dei principi contabili internazionali, che regolino la rappresentazione contabile delle "business combination under common control", nella redazione del bilancio individuale della Banca Popolare Pugliese secondo gli IAS/IFRS si è tenuto conto, dei documenti orientativi preliminari emanati da Assirevi:

- Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1) – Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato;
- Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 2) – Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio.

In estrema sintesi, l'OPI 1 riguarda il trattamento contabile delle acquisizioni e dei conferimenti di aziende o di rami d'azienda che configurino una "business combinations of entities under common control". Tale documento si pone l'obiettivo di individuare quale sia il trattamento contabile appropriato secondo gli IFRS nel bilancio d'esercizio delle entità "under common control"

coinvolte nell'operazione a seconda delle situazioni e nel bilancio consolidato del soggetto acquirente conferitario.

L'OPI 2 si occupa, invece, di individuare il trattamento contabile appropriato nel bilancio separato delle fusioni per incorporazione tra entità sotto controllo comune, ad eccezione delle operazioni di fusione poste in essere prima della data di First Time Adoption.

Tale documento premette che, in base alla sua natura economica, la fusione può essere considerata:

- o come "fusioni con natura di acquisizione"
- o un'operazione di ristrutturazione o riorganizzazione di imprese esistenti, senza che si abbia il trasferimento del controllo delle imprese incorporate e senza che si possa ravvisare un'operazione economica di scambio. Si tratta di operazioni compiute nell'ambito del medesimo gruppo di imprese, programmate ed eseguite in base ad un disegno organizzativo concepito dalla capogruppo che coinvolge solo imprese del gruppo, per cui non si determina una negoziazione economica tra gruppi portatori di interessi autonomi.

In questa situazione di fusione madre-figlia con quota del 100% posseduta dall'incorporante nell'incorporata, che riguarda la fattispecie in oggetto, l'OPI 2 indica - come trattamento contabile dell'operazione - l'applicazione del principio della continuità dei valori per effetto dell'assenza di uno scambio con terze economie e di un'acquisizione in senso economico.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione (incorporata e incorporante), nonché al costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione dell'incorporata.

In altri termini, il principio della continuità dei valori (descritto nell'OPI 1) prevede: la rilevazione nello stato patrimoniale del bilancio separato di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Anche il conto economico post-operazione sarà uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione, fatte salve eventuali rettifiche necessarie per uniformare l'applicazione dei principi contabili e l'eliminazione delle partite intercompany.



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2013	<i>Fair value</i> al 31.12.2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Banche	2.488	2.488	50	30		8
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	24.961	24.083	1.971	-319		140

A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate.

I flussi finanziari di cassa che la Banca si aspetta di recuperare dalle attività riclassificate sono relativi ai flussi cedolari e al rimborso del capitale alle scadenze contrattuali stabilite.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività la Banca si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, della presente Nota Integrativa.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza,

ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dal Risk Manager, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di titoli comparabile). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro fair value è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione ed i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché le stesse siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca Capogruppo.



Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca e possono riguardare i driver che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 p. 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	88	109	243	20	854	157
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		2.786			2.615	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	657.244	28.694	131.067	471.057	39.075	118.536
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	657.332	31.589	131.310	471.077	42.544	118.693
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		634			1.684	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		5.177			6.212	
Totale		5.811			7.896	

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 110,03 milioni di euro di cui 109,79 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 15,13 milioni di euro;
- Quote di OICR: 6,15 milioni di euro.

Il loro incremento è stato determinato, tra l'altro, dall'acquisto di quote di un fondo per 3 milioni di euro, dall'acquisto di una nuova polizza di capitalizzazione per un valore di 10 milioni di euro e dalla capitalizzazione degli interessi attivi sulle stesse polizze per 2,68 milioni di euro.

Con riferimento al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” i titoli di debito DZ Bank 04-11 FRN e Austria Tit Sta 25 Tv sono risultati avere le caratteristiche per poter essere trasferiti rispettivamente dal livello 3 al livello 1 e dal livello 3 al livello 2 rispetto al 31 dicembre 2012. Il loro valore di bilancio, a fine esercizio, era rispettivamente di 0,95 e 3,07 milioni di euro.

Non ci sono stati altri trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	157		118.536			
2. Aumenti	164		18.720			
2.1 Acquisti			14.873			
2.2 Profitti imputati a:	164		1.172			
2.2.1 Conto Economico	164		981			
- di cui plusvalenze	164					
2.2.2 Patrimonio netto			191			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			2.675			
3. Diminuzioni	78		6.189			
3.1 Vendite	77		1.184			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			984			
3.3.1 Conto Economico			135			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			849			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			4.021			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1					
4. Rimanenze finali	243		131.067			

I trasferimenti di attività finanziarie da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value* sono stati descritti nella sez. A.4.5.1.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa, nè da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2013				2012			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	102.800	103.752	5.107		122.804	122.454	4.995	
2. Crediti verso banche	186.556	27.122	30.845	121.810	279.377	62.564	43.769	167.513
3. Crediti verso clientela	2.266.618	7.968		2.417.008	2.313.846	10.715		2.266.239
4. Partecipazioni								
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.561			2.561	2.596			2.596
6. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.558.535	138.842	35.952	2.541.379	2.718.623	195.733	48.764	2.436.348
1. Debiti verso banche	373.212			373.212	367.163			367.163
2. Debiti verso clientela	1.564.017			1.564.017	1.498.137			1.498.137
3. Titoli in circolazione	1.205.958		1.152.177	79.714	1.255.235		1.201.297	81.891
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.143.187		1.152.177	2.016.943	3.120.535		1.201.297	3.120.535

A.5 - INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il fair value determinato al momento della rilevazione iniziale.



ATTIVO**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	2013	2012
a) Cassa	40.680	41.492
b) Depositi liberi presso banche centrali		
Totale	40.680	41.492

**PARTE B
INFORMAZIONI
SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO****Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	88		243	20	767	157
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	88		243	20	767	157
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	88		243	20	767	157
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:		109			87	
1.1 di negoziazione		109			87	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		109			87	
Totale A+B	88	109	243	20	854	157



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2013	2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	331	944
a) Governi e Banche Centrali	88	20
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	243	924
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	331	944
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	94	85
- <i>fair value</i>	94	85
b) Clientela	15	2
- <i>fair value</i>	15	2
TOTALE B	109	87
Totale A+B	440	1.031

Nella voce "Titoli di debito - Altri emittenti" figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritturato a sofferenza per un controvalore di 243 mila euro

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	944	0	0	0	944
B. Aumenti	28.809	1			28.810
B1. Acquisti	28.583	1			28.584
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	163				163
B3. Altre variazioni	63				63
C. Diminuzioni	29.422	1			29.423
C1. Vendite	28.457	1			28.458
C2. Rimborsi	910				910
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	55				55
D. Rimanenze finali	331	0	0	0	331

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica**

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		2.786			2.615	
1.1 Titoli strutturati		2.786			2.615	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		2.786			2.615	
Costo		3.000			3.000	



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2013	2012
1. Titoli di debito	2.786	2.615
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.786	2.615
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.786	2.615

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.615				2.615
B. Aumenti	174				174
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	171				171
B3. Altre variazioni	3				3
C. Diminuzioni	3				3
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Altre variazioni	3				3
D. Rimanenze finali	2.786				2.786

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	656.602	27.777	109.790	470.418	38.375	101.136
1.1 Titoli strutturati	3.333	2.865			3.174	3.067
1.2 Altri titoli di debito	653.269	24.912	109.790	470.418	35.201	98.069
2. Titoli di capitale	482		15.127	486		14.428
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	482		12.746	486		12.277
2.2 Valutati al costo			2.381			2.151
3. Quote di O.I.C.R.	160	917	6.150	153	700	2.972
4. Finanziamenti						
Totale	657.244	28.694	131.067	471.057	39.075	118.536

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 109,79 milioni di euro totalmente rappresentati da polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 15,13 milioni di euro;
- Quote di OICR: 6,15 milioni di euro.

Ai sensi dello IAS 39 p. 58 e seguenti sono state contabilizzate a conto economico dell'esercizio perdite per riduzione di valore di complessivi 455 mila euro.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. 1 – Livello 1, le azioni Aedes, valore di bilancio 135 mila euro, sono state svalutate del 33,12 %, con un effetto a conto economico di 67 mila euro.

Tra le quote di OICR di cui al punto 3 – Livello 3, sono stati oggetto di svalutazione:

- il fondo QW Capital, valore di bilancio 793 mila euro, svalutato del 20,68 %. L'effetto a conto è stato di euro 207 mila;
- il fondo Eptasviluppo, valore di bilancio 6 mila euro, svalutato dell'81,24%. L'effetto a conto è stato di euro 27 mila;
- il fondo Interbanca Invest Sud, valore di bilancio 93 mila euro, svalutato del 62,41%. L'effetto a conto è stato di euro 154 mila.

I titoli di capitale, di cui alla voce 2.1 e 2.2 livello 3 sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2013	2012
1. Titoli di debito	794.169	609.929
a) Governi e Banche Centrali	620.901	439.135
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	60.500	71.263
d) Altri emittenti	112.768	99.531
2. Titoli di capitale	15.609	14.914
a) Banche	5.278	5.441
b) Altri emittenti:	10.331	9.473
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	10.281	9.423
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	7.227	3.825
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	817.005	628.668

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica

Tra i titoli di debito emessi da banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore di 22,85 milioni di euro, è oggetto di copertura specifica di *fair value* del rischio di tasso di interesse.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	609.929	14.914	3.825		628.668
B. Aumenti	665.809	2.563	4.021		672.393
B1. Acquisti	646.867	1.363	3.510		651.740
B2. Variazioni positive di FV	7.785	1.193	257		9.235
B3. Riprese di Valore		7	253		260
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto		7	253		260
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	11.157		1		11.158
C. Diminuzioni	481.569	1.868	619		484.056
C1. Vendite	408.719	1.113	71		409.903
C2. Rimborsi	61.918				61.918
C3. Variazioni negative di FV	1.515	688	160		2.363
C4. Svalutazioni da deterioramento		67	388		455
- Imputate al Conto Economico		67	388		455
- Imputate al Patrimonio Netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre Variazioni	9.417				9.417
D. Rimanenze finali	794.169	15.609	7.227		817.005

Gli acquisti si riferiscono quasi totalmente a titoli di Stato italiani.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

	2013				2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	102.800	103.752	5.108		122.804	122.454	4.995	
- strutturati								
- altri	102.800	103.752	5.108		122.804	122.454	4.995	
2. Finanziamenti								
Totale	102.800	103.752	5.108		122.804	122.454	4.995	



5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Titoli di debito	102.800	122.804
a) Governi e Banche Centrali	97.699	117.836
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	5.101	4.968
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	102.800	122.804
Totale fair value	108.859	127.449

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	122.804		122.804
B. Aumenti	2.758		2.758
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	2.758		2.758
C. Diminuzioni	22.762		22.762
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	20.000		20.000
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	2.762		2.762
D. Rimanenze finali	102.800		102.800

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

	2013				2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	49.153				94.190			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	49.153				94.190			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	137.403				185.187			
1. Finanziamenti	73.791				70.632			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	7.080				7.053			
1.2 Depositi vincolati	63.715				63.580			
1.3 Altri finanziamenti:	2.996							
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	2.996							
2. Titoli di debito	63.612				114.554			
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	63.612				114.554			
Totale	186.556	27.122	30.845	121.810	279.377	62.564	43.769	167.513

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	31.595	31.495
a) rischio di tasso di interesse	31.595	31.495
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	31.595	31.495



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia Operazioni/Valori	2013					2012				
	Valore di bilancio		Fair Value			Valore di bilancio		Fair Value		
	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	2.013.368	225.436				2.091.043	187.518			
1. Conti correnti	229.599	45.494				254.490	38.496			
2. Pronti contro termine attivi										
3. Mutui	1.161.684	142.489				1.228.453	113.125			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	440.018	6.513				368.481	4.397			
5. Leasing finanziario										
6. Factoring										
7. Altri finanziamenti	182.067	30.940				239.619	31.500			
Titoli di debito	27.814					35.285				
8. Titoli strutturati										
9. Altri titoli di debito	27.814					35.285				
Totale	2.041.182	225.436	7.968		2.417.008	2.126.328	187.518	10.715		2.266.239

Al punto 7, tra gli Altri Finanziamenti si evidenziano:

- 83,88 milioni per anticipi effetti e documenti
- 75,30 milioni per rischio di portafoglio

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia Operazioni/Valori	2013			2012		
	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri		Bonis	Deteriorati Acquistati Altri	
1. Titoli di debito:	27.814			35.285		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	27.814			35.285		
- imprese non finanziarie	1.182			1.308		
- imprese finanziarie	24.512			31.850		
- assicurazioni	2.120			2.127		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.013.368	225.436		2.091.043	187.518	
a) Governi	1.373			6.026		
b) Altri enti pubblici	18.453	3		19.136	1	
c) Altri soggetti	1.993.542	225.433		2.069.246	187.517	
- imprese non finanziarie	1.024.374	179.847		1.147.351	148.281	
- imprese finanziarie	20.583	1.405		19.963	1.950	
- assicurazioni						
- altri	948.585	44.181		898.567	37.286	
Totale	2.041.182	225.436		2.126.328	187.518	

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2013	2012
1. Attività di proprietà	53.832	55.438
a) terreni	6.987	6.987
b) fabbricati	40.503	41.597
c) mobili	1.857	1.946
d) impianti elettronici	2.444	2.567
e) altre	2.041	2.341
2 Acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	53.832	55.438

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2013					2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà	2.561			2.561	2.596			2.596	
a) terreni	743			743	743			743	
b) fabbricati	1.818			1.818	1.853			1.853	
2. Attività acquisite in leasing finanziario									
a) terreni									
b) fabbricati									
Totale	2.561			2.561	2.596			2.596	

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.



12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.987	49.203	9.079	9.357	16.977	91.603
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.606	7.133	6.790	14.636	36.165
A.2 Esistenze iniziali nette	6.987	41.597	1.946	2.567	2.341	55.438
B. Aumenti:		11	75	725	452	1.263
B.1 Acquisti			75	725	452	1.252
di cui da operazioni di aggregazioni aziendali						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		11				11
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1.105	164	848	752	2.869
C.1 Vendite				2		2
di cui da operazioni di aggregazioni aziendali						
C.2 Ammortamenti		1.105	163	846	751	2.865
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			1		1	2
D. Rimanenze finali nette	6.987	40.503	1.857	2.444	2.041	53.832
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.711	7.233	6.980	15.210	38.134
D.2 Rimanenze finali lorde	6.987	49.214	9.090	9.424	17.251	91.966
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per euro 0,84 milioni e completamente ammortizzati.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2013	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	743	2.190
A.1 Riduzioni di valore totali nette		337
A.2 Esistenze iniziali nette	743	1.853
B. Aumenti		1
B.1 Acquisti		
di cui da operazioni di aggregazioni aziendali		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni	0	36
C.1 Vendite		
di cui da operazioni di aggregazioni aziendali		
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	743	1.818
D.1 Riduzioni di valore totali nette		358
D.2 Rimanenze finali lorde	743	2.176
E. Valutazione al <i>fair value</i>	743	1.818

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate vendite.

11.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali

A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca capogruppo ad acquistare un immobile, da destinare a sportello bancario, per l'importo di euro 930 mila.



Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	2013		2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A1. Avviamento		27.527		27.527
A.2 Altre attività immateriali	439		449	
A.2.1 Attività valutate al costo:	439		449	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	439		449	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	439	27.527	449	27.527

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Impairment test sull'avviamento

Come già descritto nei precedenti anni, l'avviamento iscritto a bilancio per 27,53 milioni di euro, pari all'8,97% del Patrimonio Netto, si riferisce all'acquisizione, avvenuta nel 2007, di 15 sportelli di Banca Carime (gruppo UBI Banca) e dell'unico sportello della Banca di Credito Cooperativo del Nord Barese (Ruvo di Puglia).

Con tale operazione la Banca ha allargato la propria presenza a tutte le province della regione Puglia, e alle province di Matera (Basilicata) e Campobasso (Molise).

La Cash Generating Unit (CGU) di riferimento a cui è stato allocato l'Avviamento è l'intera Rete delle Filiali dislocata in Puglia (93 filiali), Basilicata (2 filiali) e Molise (1 filiale).

Tanto in considerazione della complessiva strategia di presenza sul territorio e nella convinzione che la piccola dimensione delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consentirebbe una corretta ripartizione dei flussi e la valutazione delle sinergie presenti.

La definizione della CGU è coerente col modello organizzativo aziendale, diviso, per quel che concerne la aree di business, tra Direzione Commerciale e Direzione Finanza; quest'ultima con l'obiettivo di investire le risorse finanziarie eccedenti gli impieghi verso clientela nel rispetto del profilo di rischio e della struttura dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Tale impostazione è coerente con l'informativa di settore (Parte L) della presente nota integrativa redatta ai sensi dell'IFRS 8.

L'avviamento è iscritto in bilancio dal 2007 e non ha registrato perdite di valore.

Selezione dei metodi di valutazione

Il test di impairment dell'avviamento avviene comparando il valore contabile della CGU con il suo valore recuperabile.

A tal riguardo si rappresenta che il Valore contabile della CGU è definito sulla base del Capitale Assorbito dalla stessa, pari a 160,43 milioni di euro, incrementato del valore di libro dell'avviamento. Il Capitale Assorbito dalla CGU Rete è determinato considerando che i rischi tipicamente riferibili alla stessa sono quelli di credito ed operativo, calcolati secondo la metodologia standard definita nelle disposizioni di vigilanza.

Data l'assenza di un mercato attivo non è stato possibile determinare il *fair value* della CGU, pertanto, il Valore recuperabile è stato stimato sulla base del solo Valore d'Uso con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi dalla CGU.

Per determinare tali flussi ci si è riferiti al Budget 2014, al Piano di Sviluppo 2015 e ai Piani Prospettici 2016 - 2018 approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In tali documenti si conferma la strategia della Banca intesa a potenziare, per quel che concerne la Rete, le attitudini commerciali efficientando i processi, diminuendo le attività a basso valore aggiunto ed amministrative, ed, in generale, non inerenti alla gestione e sviluppo della relazione con la clientela.

Il Budget e i Piani Prospettici considerano uno scenario che prevede la ripresa economica e una crescita graduale del PIL accompagnata da una relativa stabilità dei mercati finanziari che nel mercato creditizio si traduce in una crescita degli impieghi verso clientela e un miglioramento della qualità del credito. Considerano inoltre l'evoluzione storica delle variabili aziendali e le fonti esterne di informazione disponibili, in particolare per gli anni 2014/2015 l'AFO (Abi Financial Outlook realizzato dall'Ufficio Studi dell'Abi) e per gli anni successivi si è considerata la crescita del PIL secondo le previsioni attualmente presenti.

Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica (Budget 2014, Piano di Sviluppo 2015 e Piani Prospettici 2016 - 2018) è stato aggiunto il cosiddetto "terminal value".

Il "terminal value" esprime il reddito medio normale che l'impresa è in grado di generare nel lungo termine. Per quanto riguarda l'impairment test al 31 dicembre 2013, poiché lo scenario macroeconomico considerato ipotizza il ritorno a condizioni "normalizzate" nel 2018, la redditività della Banca stimata in tale anno è da ritenere quella normale e quindi proiettabile in perpetuità con un tasso di crescita del 2% che risulta coincidere con il tasso d'inflazione atteso e quindi con ipotesi di crescita reale pressochè nulla.



Determinazione del Valore d'uso e dei parametri finanziari utilizzati

Il Valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla Rete Filiali, quale CGU di riferimento, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

- Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU (Cash Generating Units) e dalla sua dismissione, determinati come sopra rappresentati;
- Tasso di attualizzazione, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), che come per gli esercizi precedenti è definito considerando le seguenti componenti:
 - tasso risk free l'Irs 10 anni nettato della ritenuta fiscale pari al 2,16%;
 - premio di mercato (Italia) pari al 7%;
 - beta factor pari all'1,31 che esprime la correlazione tra rischio di mercato italiano e rischio settore del settore bancario.

Il tasso così ottenuto è pari al 10,90%, superiore di 46 basis points rispetto al 2012 (10,44%).

Risultati

Il Valore d'uso della CGU "Rete Filiali", così determinato, non ha evidenziato perdite di valore dell'avviamento.

Infatti l'eccedenza del Valore d'Uso rispetto al Valore contabile della CGU, pari a circa 26 milioni di euro, risulta sufficiente a sostenere sia l'analisi di sensitività del growth rate che quella del tasso di attualizzazione come nel seguito specificate.

L'analisi di sensitività è stata applicata:

- al growth rate ipotizzando una variazione del +/-50% ossia per valori compresi tra 1% e 3%;
- al tasso di attualizzazione per variazioni comprese tra + 100 basis points e -100 basis points.

Il valore d'uso della CGU pareggia il valore contabile della stessa con un tasso di attualizzazione dell'11,95% o un growth rate dello 0,52%.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.527			4.885		32.412
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4.436		4.436
A.2 Esistenze iniziali nette	27.527			449		27.976
B. Aumenti				475		475
B.1 Acquisti				475		475
di cui da operazioni di aggregazioni aziendali						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				485		485
C.1 Vendite						
di cui da operazioni di aggregazioni aziendali						
C.2 Rettifiche di valore				485		485
- Ammortamenti				485		485
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti dalle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	27.527			439		27.966
D.1 Rettifiche di valore totali nette				4.922		4.922
E. Rimanenze finali lorde	27.527			5.361		32.888
F. Valutazione al costo						



13.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La legge di stabilità 2014 ha modificato la disciplina del regime IRAP e IRES delle rettifiche e delle perdite su crediti, consentendo ai soggetti operanti nei settori bancario, finanziario ed assicurativo di includerle, al netto delle rivalutazioni, nella basi imponibili dell'esercizio in cui sono contabilizzate e dei quattro successivi. Hanno subito variazioni anche i requisiti per la certezza fiscale delle perdite su crediti, ora agganciati alla corretta applicazione dei principi contabili. La medesima legge, inoltre, ha esteso la possibilità di trasformare in crediti d'imposta (ricorrendone i presupposti) le DTA iscritte, oltre che per le svalutazioni, anche per le perdite su crediti.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2013	2012
Rettifiche di valore su crediti	15.462	8.798
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.102	3.670
Oneri pluriennali	336	302
Titoli e partecipazioni	399	954
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.052	1.047
Differenze temporanee da costi/ricavi infragruppo		5.695
Totale	20.351	20.466

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2013	2012
Immobilizzazioni materiali	10.614	10.614
Immobilizzazioni immateriali	3.552	3.048
Titoli e plusvalenze	3.337	3.724
TFR 209	48	
Spese su beni di terzi		248
Differenze temporanee da costi/ricavi infragruppo		3.223
Totale	17.712	20.905

14.3 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	13.813	12.424
2. Aumenti	9.611	6.272
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.611	4.639
a) relative a precedenti esercizi	496	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.115	4.639
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1.633
3. Diminuzioni	3.472	2.569
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.472	2.569
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre	3.472	2.569
4. Importo finale	19.952	16.127

La variazione tra il valore finale delle imposte anticipate in contropartita del conto economico al 31 dicembre 2012 e il valore iniziale all'1 gennaio 2013, pari a euro 2,31 milioni, riavviene dall'incorporazione della controllata Bpp Sviluppo. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della presente Nota integrativa.

14.4 Variazioni delle Imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	3.081	3.932
2. Aumenti	510	1.344
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	505	505
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	505	505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	5	839
3. Diminuzioni	78	1.055
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		248
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		248
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	78	807
4. Importo finale	3.513	4.221



La variazione tra il valore finale delle imposte differite in contropartita del conto economico al 31 dicembre 2012 e il valore iniziale all'1 gennaio 2013, pari a euro 1,14 milioni, ri viene dall' incorporazione della controllata Bpp Sviluppo. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della presente Nota integrativa.

14.5 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	954	7.613
2. Aumenti	60	350
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	60	349
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	60	349
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1
3. Diminuzioni	615	3.624
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	615	3.624
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	615	3.624
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzione		
4. Importo finale	399	4.339

La variazione tra il valore finale delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e il valore iniziale all'1 gennaio 2013, pari a euro 3,38 milioni, ri viene dall' incorporazione della controllata Bpp Sviluppo. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della presente Nota integrativa.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	14.586	12.830
2. Aumenti	2.257	3.887
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.257	248
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	2.257	248
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		3.639
3. Diminuzioni	2.644	33
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.644	33
4. Importo finale	14.199	16.684

La variazione tra il valore finale delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e il valore iniziale all'1 gennaio 2013, pari a euro 2,10 milioni, riviene dall' incorporazione della controllata Bpp Sviluppo. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della presente Nota integrativa.

14.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca capogruppo ha aderito al consolidato fiscale di gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca capogruppo riceve dalla società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;
- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca capogruppo corrisponde alla società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	2013	2012
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	291	626
Effetti ed assegni di terzi insoluti	1.069	929
Acconti su lavori in corso	2.137	750
Depositi cauzionali	70	74
Prelevi bancomat non ancora regolati	1.241	1.834
Operazioni in titoli	5.264	8.193
Somme da addebitare a clientela	210	3.306
Migliorie su beni di terzi	21	62
Prodotti finiti e merci	5.847	5.986
Note di credito da ricevere	3.262	3.415
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	1.339	4.615
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	11.259	20.364
- Effetti	1.000	744
Ratei attivi	7	79
Risconti attivi	75	455
Poste residuali	12.074	11.943
Totale	45.166	63.375

Nella voce "crediti d'imposta per quota capitale" è iscritto, a partire dall'esercizio 2012 e per euro 2,49 milioni il credito per il quale è stata presentata dalla Banca richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007/2011 di cui all'articolo 2, comma 1, del d. l. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto alla deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Debiti verso Banche Centrali	364.839	362.836
2. Debiti verso banche	8.373	4.327
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.334	4.209
2.2 Depositi vincolati	39	118
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	373.212	367.163
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	373.212	367.163
Totale fair value	373.212	367.163

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Conti correnti e depositi liberi	1.342.644	1.310.508
2. Depositi vincolati	193.085	144.543
3. Finanziamenti	13.975	29.517
3.1 Pronti contro termine passivi	4.905	6.702
3.2 Altri	9.070	22.815
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	14.313	13.569
Totale	1.564.017	1.498.137
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.564.017	1.498.137
Totale fair value	1.564.017	1.498.137

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2013				2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Titoli								
1 Obbligazioni	1.022.302	967.821	79.571	1.034.503	978.613	81.891		
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	1.022.302	967.821	79.571	1.034.503	978.613	81.891		
2 Altri titoli	183.656	184.356	143	220.732	222.684			
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	183.656	184.356	143	220.732	222.684			
Totale	1.205.958	1.152.177	79.714	1.255.235	1.201.297	81.891		

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di bilancio	Tasso interesse corrente	Scadenza
Subordinati - ZC	36	47		feb-03
Subordinati - TF	41	41		feb-03
Subordinati convertibili - TF *	56.923	62.003	3,10	apr-16
Subordinati - TV	12.000	12.177	5,84	apr-17
Totale	69.000	74.268		

* Il valore delle obbligazioni è indicato al netto della componente di capitale implicita, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 7,02 milioni ed iscritta nella voce "Strumenti di capitale".

Di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati:



Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare Pugliese 01AP2011-2016 3,10%

Prezzo di emissione e data di godimento	Le n. 14.279.074 obbligazioni, che costituiscono il prestito, sono state emesse al prezzo di euro 4,50 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2011.
Tasso d'interesse	Fisso pari al 3,10 annuo lordo. Il pagamento delle cedole sarà annuale (1 aprile).
Conversione	La conversione avverrà nel periodo dall'1 al 30 marzo degli anni 2014, 2015 e 2016 e nella misura di 1/3 del prestito per ogni esercizio. Il rapporto sarà di n.1 azione per ogni n. 1 obbligazione di cui sarà richiesta la conversione.
Rimborso	Il rimborso delle obbligazioni non convertite avverrà l'1 aprile 2016.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

Banca Popolare Pugliese ScpA Subordinato Lower Tier II – TV 01/04/2010-01/04/2017

Prezzo di emissione e data di godimento	Le 300 obbligazioni che costituiscono l'importo massimo del prestito sono state emesse al prezzo di euro 50.000 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2010.
Tasso d'interesse	Con decorrenza dalla data di godimento e fino a scadenza (1 aprile 2017) le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate. La remunerazione, a partire dalla seconda cedola, sarà pari al tasso semestrale corrispondente al rendimento annuo calcolato aumentando di 550 b.p. il tasso interbancario Euribor 6m (360) rilevato 2 giorni lavorativi antecedenti l'inizio del periodo di decorrenza e applicando la convenzione ACTUAL/360.
Rimborso	Il prestito sarà rimborsato alla pari in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso. Il primo aprile 2013 è stata rimborsata la prima delle cinque rate.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nel corso del 2013 nessun titolo in circolazione è stato oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica**

Tipologia Operazioni/Valori	2013					2012				
	Valore Nozionale	Fair Value			Fair Value *	Valore Nozionale	Fair Value			Fair Value *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari			634					1.684		
1.1 di negoziazione			634					1.684		
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 altri										
Totale B			634					1.684		
Totale (A + B)			634					1.684		

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.



Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2013			Valore Nozionale	Fair Value 2012			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		5.177		50.890		6.212		50.890
1) <i>Fair value</i>		5.177		50.890		6.212		50.890
2) Flussi Finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati Creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi Finanziari								
Totale		5.177		50.890		6.212		50.890

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.038								
2. Crediti	1.139								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività	5.177								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 14 dell'attivo)

Il previsto onere fiscale per imposte correnti pari a euro 14,24 milioni è inferiore agli acconti già versati nel corso dell'esercizio per imposte sul reddito e per imposte sostitutive e ammontanti a 18,57 milioni di euro.

Le imposte differite ammontano a euro 17,71 milioni.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2013	2012
Somme a disposizione di terzi	5.099	5.586
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	159	185
Competenze e contributi relativi al personale	5.854	6.219
Fornitori	3.133	2.902
Operazioni in titoli	11	15
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.424	1.934
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	706	910
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	5.716	8.540
Fatture da ricevere	4.616	6.421
Debito per ferie maturate e non godute	1.528	1.763
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	12.789	13.376
Ratei su ritenute titoli di proprietà	0	9
Incassi tesoreria unica	986	3.388
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Esteri	12	140
Effetti	133	60
Conti correnti e assegni	46	106
Deposito a risparmio e certificati di deposito	4	4
Titoli	275	468
Ratei passivi	167	175
Risconti passivi	671	681
Fondi garanzie e derivati	1.066	511
Poste residuali	16.035	21.049
Totale	62.430	74.442

L'incremento della sottovoce Fondi garanzie e derivati si riferisce agli impegni della Banca capogruppo verso il Fondo Italiano Tutela dei Depositi (FITD).

Per maggiori dettagli si rimanda alla sez. 8.4 del conto economico.



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	19.866	18.085
B. Aumenti	413	2.760
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36	36
B.2 Altre variazioni	377	2.724
C. Diminuzioni	1.088	979
C.1 Liquidazioni effettuate	1.088	979
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	19.191	19.866
Totale	19.191	19.866

11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2013, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti è di 19,13 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Come detto nella Parte A.2, sezione 17 – Altre Informazioni, con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS19 “Benefici per i dipendenti” – IAS 19 (2011), applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

L'introduzione della nuova versione dello IAS 19 non produce alcun effetto retroattivo e sul bilancio d'esercizio del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06 il trattamento di fine rapporto in maturazione dall'1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive erano pari ad euro 1,32 milioni di euro con effetto a riserva negativa patrimoniale specificatamente costituita.

L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA 10+ in linea con la duration del collettivo in esame.

Al 31 dicembre 2012 l'indice utilizzato era l'IBOXX Corporate A 10+.

Ove anche al 31 dicembre 2013 fosse stato utilizzato l'indice IBOXX Corporate A 10+ si sarebbe registrata una minore passività per TFR pari a circa 317 mila euro con contropartita a riserva di Patrimonio Netto.

Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2012	Interest cost 2013	Benefits paid 2013	Expected Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2013	Actuarial (gains) or losses 2013	Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2013
19.866	626	(1.110)	19.382	(191)	19.191

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate:

Tasso annuo di attualizzazione	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Quadri/impiegati: 1%



ph. Nello Wrona

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	2013	2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi ed oneri	10.235	13.047
2.1 controversie legali	8.787	11.696
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.448	1.351
Totale	10.235	13.047



12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2013
A. Esistenze iniziali		13.047	13.047
B. Aumenti		4.279	4.279
B.1 Accantonamento dell'esercizio		4.208	4.208
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		71	71
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		7.091	7.091
C.1 Utilizzo nell'esercizio		7.091	7.091
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		10.235	10.235

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (0,37 milioni di euro)
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (1,68 milioni di euro)
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole con cui è stato pattuito l'anatocismo trimestrale su conti correnti (4,44 milioni di euro)
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (2,30 milioni di euro).

La Banca stima il relativo rischio con criteri il più possibile oggettivi, anche mediante la collaborazione dei propri legali ed effettua accantonamenti quando ritiene probabile che l'obbligazione debba essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Ai fini del calcolo dell'eventuale attualizzazione, sulle somme ritenute dovute sono calcolati gli interessi sino alla data di presumibile definizione del giudizio, stimata sulla base della durata dei processi.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, oltre-

si, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa.

Nel corso dell'esercizio è stato introdotto un solo nuovo giudizio promosso ai sensi dell'art. 67 L.F, per il quale è stata effettuata l'opportuna rilevazione contabile.

Nel corso dell'esercizio è giunto al termine il più significativo tra i giudizi per revocatoria il cui esito, a seguito della sentenza definitiva della Suprema Corte, ha comportato per la Banca un esborso di euro 2,147 milioni. La vicenda non ha determinato effetti patrimoniali negativi sia per le coperture al Fondo già appostate nei precedenti esercizi sia perché una quota significativa dell'esborso potrà essere recuperata attraverso l'insinuazione al passivo della procedura concorsuale che ha beneficiato del pagamento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

La Banca ha negoziato, sia pur per importi che, confrontati con il totale dei titoli in amministrazione, appaiono abbastanza modesti, obbligazioni emesse da società appartenenti a gruppi industriali assoggettati a procedure concorsuali (Cirio, Parmalat, Cerruti, Finmek e Lehman).

Il segmento non presenta particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso è fronteggiato dai relativi accantonamenti.

Quale evento più rilevante merita menzione una vicenda avente ad oggetto la domanda di nullità e/o l'annullamento dell'ordine di compravendita di titoli emessi da Cirio Holding Luxembourg avanzata da due clienti, che era stata rigettata in primo grado da parte del Tribunale di Bari. Alla fine del 2013 la Corte di Appello, riformando la precedente sentenza, ha condannato il nostro Istituto al pagamento di 1,2 milioni di euro (importo interamente fronteggiato da accantonamento al fondo oneri).

La lite è stata peraltro definita in via transattiva nel febbraio 2014 con il pagamento in favore degli investitori di un importo pari a poco più dell'80% della somma liquidata in sentenza.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Con sentenza della Corte Costituzionale del 5 aprile 2012 n. 78, la Legge 10/2011 che ha convertito in legge il c.d. "Decreto Milleproroghe" è stata dichiarata incostituzionale attesa la sua portata retroattiva esplicitamente enunciata. Ne consegue che il quadro normativo e giurisprudenziale è stato di fatto riportato alla sentenza n. 24418/2010 delle Sezioni Unite del dicembre 2010. Si può ragionevolmente affermare che la giurisprudenza di merito non mostra, allo stato, un atteggiamento univoco rispetto all'applicazione degli orientamenti espressi dalla sentenza della Suprema Corte pacificamente ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi alla esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.



Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai soli rapporti stipulati prima del 2000 ed affermata la regola per cui il termine di prescrizione decennale per il diritto al rimborso dei correntisti decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia sempre operato nei limiti del fido, dalla estinzione dello stesso, mentre, ove sia stato utilizzato anche saltuariamente oltre i limiti del fido, dalla data in cui sono state eseguite rimesse che hanno ripianato precedenti addebiti di interessi, non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione.

I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminazione in ordine alle possibili conclusioni.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 giugno 2013, preso atto della variabilità in sede di applicazione del principio della prescrizione, come affermato dalla sentenza delle Sez. Unite della Corte di Cassazione del 2.12.2010, e dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nell'ottica di perseguire una strategia di soluzione transattiva dei giudizi, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti. In questa prospettiva, avendo comunque stabilito che non verrà apportata alcuna attualizzazione e non si terrà conto di interessi ed oneri legali che dovessero eventualmente essere liquidati, ai fini della determinazione degli accantonamenti, anche in termini di massimo esborso ipotizzato sostenibile, ha stabilito una progressione nelle diverse fasi del contenzioso ed ha fissato per ognuna di esse il metodo di determinazione dell'importo da accantonare secondo una logica di gradualità e sulla base dell'esperienza maturata, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella seduta del 28 giugno u.s. con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile

Ogni giudizio della specie è stato analizzato ricorrendo ad un software interno e, nei casi più complessi, al supporto dei consulenti tecnici di parte, e sulla base dei risultati ottenuti, si è proceduto alla stima del rischio di perdita potenziale, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il risultato dell'attività di revisione ha comportato, anche per effetto di esborsi conseguenti alla nuova strategia di perseguire soluzioni stragiudiziali del contenzioso, un decremento del Fondo Oneri dedicato a questo contenzioso che, rispetto ai 6,90 milioni di euro (al netto della attualizzazione) del dicembre 2012, passa ora a 4,44 milioni.

Si specifica che gli accantonamenti sui giudizi in oggetto comprendono euro 0,33 milioni di passività relative a cause per le quali sono stati effettuati pagamenti provvisori in base a sentenze non definitive; questi ultimi sono iscritti nelle Altre Attività per un totale di 0,27 milioni di euro.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Se pur sotto il profilo numerico detti giudizi risultano essere i più cospicui, in termini di petitem e di rischio di soccombenza sono i meno significativi e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità.

Il Fondo "Altri" comprende accantonamenti che la Banca, esclusivamente in qualità di cessionaria della BCC Nord Barese incorporata nel 2007, ha provveduto ad effettuare a fronte di sanzioni amministrative comminate ai dirigenti della ex BCC del Nord Barese per violazione dell' art. 3 della L. n.197/1991. La Banca, chiamata alla responsabilità solidale, ha impugnato i due provvedimenti e, con sentenza del 21 gennaio 2014 non ancora passata in giudicato, il Tribunale di Trani Sez. Andria ha accolto uno dei due ricorsi annullando la sanzione.

Passività potenziali

Derivati e impegni di credito

Il derivato di credito in essere a fine esercizio è classificato tra le operazioni di banking ed è trattato nell'ambito delle garanzie finanziarie. Esso è soggetto alla stima dell'eventuale onere futuro da rilevare tra gli accantonamenti a Fondo Oneri e Rischi, in applicazione dello IAS 37 (cd. *Expected Loss*).

RBS (ex ABN Amro)

Trattasi di una garanzia finanziaria di euro 63,5 milioni rilasciata in favore di ABN Amro con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garanzia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito subirebbe a seguito dell'inadempimento del proprio debitore.

La citata società veicolo ha attualmente, nel proprio asset, una Credit Linked Note legata al debito sovrano della Repubblica Italiana di un valore nozionale complessivo di 63,5 milioni, con scadenza 20 settembre 2018.

Detta Note ha sostituito, nel corso del 2011, una precedente CLN legata a 12 società finanziarie e assicurative di un valore nozionale complessivo di euro 81,6 milioni.

Il valore corrente (*fair value*) a fine esercizio 2013, determinato con riferimento all'asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 2,4 milioni di euro.



Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci, 140, 150, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale della Banca capogruppo è interamente sottoscritto e versato. E' costituito da n. 52.173.764 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 156,52 milioni. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca, detiene n. 696.071 azioni per un controvalore di euro 2,48 milioni.

	Saldo al 01.01.2013	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2013
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	633			633
Riserva rivalutazione L. 72/83	5.139			5.139
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.833			1.833
Riserva rivalutazione L. 413/91	5.175			5.175
Sub-Totale	53.590			53.590
Capitale sociale conferito	102.931			102.931
Totale	156.521			156.521



15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	52.173.764	
- interamente liberate	52.173.764	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	459.642	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	51.714.122	
B. Aumenti	666.359	
B.1 Nuove Emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie	666.359	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	902.788	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto azioni proprie	902.788	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	51.477.693	
D.1 Azioni proprie (+)	696.071	
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	52.173.764	
- interamente liberate	52.173.764	
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	29.129	31.025	4.335	11.844	13.108
B. Aumenti	1.5825	7.881	2.665	676	10.782
B.1 Attribuzione utili	1.525	3.304	2.665	2	0
B.2 Altre variazioni		4.577		674	10.782
C. Diminuzioni	50	180		2	13.695
C.1 Utilizzi					13.695
- copertura perdite					
- distribuzione					6.199
- trasferimento a capitale					7.496
C.2 Altre variazioni	50	180		2	
D. Rimanenze finali	30.604	68.726	7.000	12.518	10.195



Le variazioni intervenute nelle voci Riserva Statutaria di euro 4,58 e Altre derivano dall'incorporazione della controllata Bpp Sviluppo. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della presente Nota integrativa.

15.5 Altre informazioni

La voce strumenti di capitale rileva la componente di capitale implicita presente nel controvalore delle obbligazioni convertibili subordinate emesse in sede di operazione di aumento del Capitale Sociale e oggetto di scorporo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 7,02 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2013	2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.012	7.749
a) Banche	5.652	5.180
b) Clientela	2.360	2.569
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	45.567	51.170
a) Banche		
b) Clientela	45.567	51.170
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	81.292	131.816
a) Banche	2.136	31.661
i) a utilizzo certo	2.136	31.661
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	79.156	100.155
i) a utilizzo certo	468	795
ii) a utilizzo incerto	78.688	99.360
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	63.500	63.500
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.109	4.827
6. Altri impegni		5.844
Totale	203.480	264.906

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	196.184	162.881
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	83.117	105.615
5. Crediti verso banche	2.488	29.809
6. Crediti verso clientela	1.387	6.732
7. Attività materiali		
Totale	283.176	305.037

Sono state costituite a garanzia di finanziamenti presso la B.C.E. obbligazioni di propria emissione riacquistate, coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 06/12/2011 n. 201, per un valore di 168 milioni di euro che secondo quanto previsto dai principi IFRS non sono oggetto di rilevazione contabile né nell'attivo né nel passivo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2013	2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0	0
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli	181.792	181.807
a) individuali	181.792	181.807
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.056.830	5.033.603
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.107.540	2.142.307
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.177.591	1.193.382
2. altri titoli	929.949	948.925
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.066.752	2.092.658
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	882.538	798.638
4. Altre operazioni	0	0

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.



PARTE C
INFORMAZIONI
SUL CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci /Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19			19	38
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	45			45	145
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.946			17.946	16.275
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.362			4.362	4.664
5. Crediti verso banche	2.426	339		2.765	5.090
6. Crediti verso clientela	221	111.249		111.470	112.402
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	25.019	111.588		136.607	138.614

Nell'esercizio sono stati incassati euro 0,16 milioni d'interessi attivi su posizioni in sofferenza e sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per euro 9,92 milioni di euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2013	2012
Su attività in valuta	20	170
Totale	20	170

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	(2.020)			(2.020)	(3.023)
2. Debiti verso banche	(13)			(13)	(14)
3. Debiti verso clientela	(10.977)			(10.977)	(9.723)
4. Titoli in circolazione		(38.376)		(38.376)	(38.955)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.317)	(1.317)	(1.132)
Totale	(13.010)	(38.376)	(1.317)	(52.703)	(52.847)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2013	2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.317)	(1.132)
C. Saldo (A-B)	(1.317)	(1.132)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2013	2012
Su passività in valuta	(2)	(9)
Totale	(2)	(9)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2013	2012
a) garanzie rilasciate	656	622
b) derivati su crediti	213	213
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.004	7.576
1. negoziazione di strumenti finanziari	63	145
2. negoziazione di valute	84	102
3. gestioni di portafogli	955	951
3.1 individuali	955	951
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	167	183
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	86	62
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.470	1.484
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.179	4.649
9.1 gestioni di portafogli	1.682	1.666
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	1.682	1.666
9.2 prodotti assicurativi	725	1.150
9.3 altri prodotti	1.772	1.833
d) servizi di incasso e pagamento	6.602	6.604
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	20.030	19.150
j) altri servizi	3.843	4.072
Totale	38.348	38.237



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2013	2012
a) Garanzie ricevute	(1.765)	(1.489)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.137)	(880)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(205)	(227)
2. negoziazione di valute	(19)	(19)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione titoli	(59)	(71)
5. collocamento di strumenti finanziari	(268)	(139)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(586)	(424)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.076)	(1.009)
e) altri servizi	(664)	(747)
Totale	(4.642)	(4.125)



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	692		548	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni			95	
Totale	692		643	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	164	110		(14)	260
1.1 Titoli di debito	164	62		(14)	212
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		48			48
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	348	439	(1)	(780)	6
4.1 Derivati finanziari:	348	439	(1)	(780)	6
- Su titoli di debito e tassi d'interesse	348	439	(1)	(780)	6
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	512	549	(1)	(794)	266



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2013	2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.051	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		3.265
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.051	3.265
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(3.502)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.326)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.326)	(3.502)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(275)	(237)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche				421	(10)	411
2. Crediti verso clientela	145		145	174		174
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.870	(471)	11.399	10.222	(6.302)	3.920
3.1 Titoli di debito	10.890	(471)	10.419	6.606	(2.785)	3.821
3.2 Titoli di capitale	980		980	135		135
3.3 Quote di O.I.C.R.				3.481	(3.517)	(36)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	12.015	(471)	11.544	10.817	(6.312)	4.505
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	129	(637)	(508)	412	(253)	159
Totale passività	129	(637)	(508)	412	(253)	159

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	171				171
1.1 Titoli di debito	171				171
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	171				171

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3.473)	(30.064)	(252)	1.813	5.670			(26.306)	(13.764)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(3.473)	(30.064)	(252)	1.813	5.670			(26.306)	(13.764)
- Finanziamenti	(3.473)	(30.064)	(252)	1.813	5.670			(26.306)	(13.764)
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.473)	(30.064)	(252)	1.813	5.670			(26.306)	(13.764)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(67)			(67)	
C. Quote di O.I.C.R.		(388)			(388)	(67)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(455)			(455)	(67)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche si rimanda a quanto esposto in calce alla Tab. 4.1 - Parte B "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(555)						(555)	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(555)						(555)	0

Le rettifiche rilevano gli impegni verso il Fondo Italiano Tutela dei Depositi (FITD).

Il meccanismo di funzionamento del FITD prevede un impegno complessivo da ripartire pro quota tra gli aderenti al fondo stesso e che rappresenta l'esborso massimo a carico di ciascun aderente.

Ad ogni fine anno, tale impegno viene suddiviso in:

- contributo relativo ad eventuali interventi già deliberati e ratificati dal FITD, nonché autorizzati dalla Banca d'Italia;
- la quota (residua) di impegno per (eventuali ulteriori) interventi ancora da deliberare

Con riferimento al 31 dicembre 2013 le quote a carico della Banca Capogruppo sono costituite:

- euro 2 mila per intervento, già deliberato, a favore di Banca Popolare di Valle d'Itria;
- 276 mila euro per intervento, già deliberato, a favore di Banca Tercas;
- 277 mila euro, pari al 50% dell'impegno residuo e ancora da deliberare, sempre a favore di Banca Tercas.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2013	2012
1) Personale dipendente	(53.928)	(54.483)
a) salari e stipendi	(36.095)	(36.095)
b) oneri sociali	(10.133)	(10.106)
c) indennità di fine rapporto	294	291
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(642)	(720)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.812)	(3.819)
- a contribuzione definita	(3.812)	(3.819)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.540)	(4.034)
2) Altro personale in attività	(1.282)	(1.010)
3) Amministratori e sindaci	(1.180)	(1.426)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	41	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(56.349)	(56.919)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158 si rimanda alla Parte H della presente nota integrativa.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Numero medio	
	2013	2012
Personale dipendente:		
a) dirigenti	15	14
b) quadri direttivi	235	227
c) restante personale dipendente	607	618
Altro personale	35	31
Totale	892	890
di cui in Part Time	60	66
Full time equivalent	862	857



11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2013	2012
Imposte, tasse e diritti vari	(9.576)	(8.529)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(762)	(754)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.316)	(1.583)
Spese di manutenzione software e hardware	(1.094)	(999)
Locazione macchine e programmi	(519)	(518)
Fitti passivi su immobili	(1.826)	(1.982)
Spese di vigilanza e sicurezza	(605)	(588)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(369)	(353)
Contributi associativi	(274)	(320)
Consulenze esterne e altri compensi a professionisti	(2.097)	(1.970)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(5.033)	(5.022)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(3.982)	(3.939)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(310)	(428)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.293)	(1.410)
Pulizia uffici	(851)	(857)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(908)	(1.287)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(2.833)	(3.213)
Premi assicurativi	(1.929)	(3.348)
Spese per informazioni e visure	(719)	(739)
Spese per servizi al personale	(1.508)	(1.502)
Altre spese	(1.131)	(1.210)
Totale	(38.935)	(40.551)

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	123
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Bpp Service	10
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	9
Totale			142

Sezione 12- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2013	2012
Controversie legali accantonamenti	(3.842)	(6.312)
Controversie legali redistribuzioni	2.863	377
Altri	(429)	(416)
Totale	(1.408)	(6.351)

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 2,01 milioni di euro
- giudizi ordinari 443 mila euro
- revocatorie 110 mila euro
- servizi di investimento 831 mila euro
- altri giudizi 449 mila euro.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	2.901			2.901
A.1 Di proprietà	2.901			2.901
- Ad uso funzionale	2.865			2.865
- Per investimento	36			36
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	2.901			2.901

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:



ph. Nello Wrona

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5 *
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.



Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	485			485
A.1 Di proprietà	485			485
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	485			485
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	485			485

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2013	2012
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(41)	(125)
Perdite da realizzi su immobili		
Sopravvenienze passive	(761)	(881)
Totale	(802)	(1.006)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2013	2012
Fitti attivi su immobili	87	122
Recupero di imposta	7.970	7.176
Recupero premi di assicurazione c/clientela	1.112	2.535
Recupero spese su depositi e c/c	2.608	3.058
Rimborso spese legali su sofferenze	2.473	2.806
Rimborso spese per visure	123	145
Altri proventi	1.794	2.063
Sopravvenienze attive	397	535
Totale	16.564	18.440

La contrazione intervenuta nella voce è dovuta per 1,42 milioni di euro alla riduzione del “recupero premi assicurativi conto clientela”. A tale riduzione si contrappone, con effetto opposto nel conto economico, la riduzione delle spese amministrative per riversamento dei premi assicurativi.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2013	2012
A. Immobili		74
- Utili da cessione		74
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	0	74

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali /Valori	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	(13.832)	(13.393)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	453	2.296
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.139	3.703
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(432)	(289)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(7.672)	(7.683)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP, fatta eccezione per la Bpp Service S.p.A. per la quale l'aliquota IRAP è del 4,82%.

Il periodo d'imposta relativo all'esercizio 2013 ha visto l'applicazione del D.L. 30 novembre 2013 n. 133 che ha comportato, per gli enti creditizi e finanziari, un'addizionale IRES di 8,5 punti percentuali (aliquota totale 36%). Tale imposta è stata applicata sul reddito imponibile al netto dell'importo delle variazioni in aumento di cui all'articolo 106, comma 3 del Tuir (svalutazioni e perdite su crediti deducibili in più esercizi), sulle quali continua ad applicarsi l'aliquota ordinaria del 27,5%.



Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come segue:

- Utile ante imposte 17,86 milioni
- Imposte IRES calcolate al 30,21% (aliquota media IRES) 5,39 milioni
- Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili 2,86 milioni
- Imposta su reddito dell'esercizio 9,37 milioni
- Aliquota effettiva 52,49%

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta a 80,15 milioni con una imposta pari ad euro 4,46 milioni (4,90%).

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azioni che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Per il calcolo dell'utile diluito si è tenuto conto dell'emissione, in data 1 aprile 2011, dello strumento finanziario convertibile che potrebbe comportare l'emissione di azioni.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2013			2012		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
9.073.695	51.477.693	0,176	11.666.561	51.811.534	0,225

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2013			2012		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
10.820.280	65.948.663	0,164	13.655.154	66.104.581	0,207

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

PARTE D
REDDITIVITÀ
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			10.195
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	230		230
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	122	(195)	(73)
a) variazioni di <i>fair value</i>	7.094	(2.503)	4.591
b) rigiro a conto economico	(6.972)	2.308	(4.664)
- rettifiche da deterioramento	260	(84)	176
- utili/perdite da realizzo	(7.232)	2.392	(4.840)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	352	(195)	157
140. Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)			10.352
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			10.352



PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Gruppo ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello di sostenere l'economia del territorio in cui opera con attenzione all'assunzione e al monitoraggio dei rischi e al presidio degli stessi e secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca capogruppo ha infatti voluto adottare un Sistema dei Controlli Interni ed in esso un processo per l'identificazione, la gestione ed il controllo dei rischi, efficaci ed orientati alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni, formalizzato all'interno di specifiche policy, prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia che prevede tre livelli di controllo:

- *controlli di linea* (1° livello);
- *controlli sulla gestione dei rischi* (2° livello);
- *revisione interna* (3° livello).

I *controlli di linea* (1° livello) hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche. Sono volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I *controlli sulla gestione dei rischi* (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione Conformità e dalla Funzione di Risk Management, entrambe indipendenti e in staff rispettivamente al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale.

I *controlli di revisione interna* (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con possibilità di riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi amministrativi ed esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché gli Organi di controllo (Comitato Consiliare sui controlli interni, Collegio Sindacale, Società di revisione) in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna ed interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Banca Popolare Pugliese, al fine di assicurare un ottimale espletamento della propria attività di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni della Banca in termini di funzionalità, efficienza ed efficacia, si avvale dell'ausilio del Comitato Consiliare sui Controlli Interni.

Per maggiori dettagli sugli obiettivi, compiti e responsabilità delle Funzioni e degli Organi "risk taker e risk control" si rimanda all'Informativa al Pubblico (Pillar III) pubblicato sul sito di Banca Popolare Pugliese.

La gestione ed il controllo dei Rischi si basa sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi. A riguardo il Comitato Consiliare per i Controlli Interni svolge un ruolo di supporto.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management. Al Comitato Rischi è poi affidata la valutazione e l'esame integrato dei Rischi.

A tale Comitato partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo e della Funzione Legale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.



La gestione ed il controllo dei rischi prevede l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione ed attuazione dei processi ed alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione se trattasi di rischio quantificabile o di valutazione se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo per gli intermediari di classe 2, ed i rischi di concentrazione, di tasso e residuo. Per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI. Per il rischio di tasso il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista; per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine e comunicata ai componenti del Comitato Rischi e alla Funzione Finanza. Con periodicità settimanale, sono diffuse le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. A partire da dicembre 2013, è calcolati con frequenza mensile l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti ed alle strategie aziendali. Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca Capogruppo inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività d'impiego della Banca Capogruppo è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale che si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata ad una gestione prudente. Il portafoglio dei finanziamenti alle imprese, che attualmente costituisce i 2/3 del totale impieghi della Banca, presenta un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica.

La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con la clientela corporate, la rete di filiali è affiancata da una struttura specialistica di gestori imprese. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolte dal nucleo di analisti che opera all'interno della struttura Crediti Imprese.

Una unità specialistica è invece dedicata all'esame dei prestiti alla clientela retail che comprende i privati, i settori della libera professione e le piccole attività produttive.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca si avvale della rete di agenti in attività finanziaria che, fino ad ottobre 2013, ha operato attraverso la controllata BPP Sviluppo e attualmente è incorporata nella struttura organizzativa di Banca Popolare Pugliese.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le richieste di affidamento sono acquisite dalla unità commerciali nel rispetto dei criteri di competenza territoriale. I livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Le soglie di autonomia sono sensibili alla tipologia del credito e alla presenza di rischio di gruppo.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati e da alcuni settori della libera professione sono preventivamente trattate mediante la procedura di scoring statistico e valutate dalla Funzione Crediti Retail.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il monitoraggio del credito si concentra sul riconoscimento e sulla gestione delle relazioni che presentano un andamento anomalo.



L'attività di monitoraggio è supportata da:

- un applicativo di Controllo Affidamenti che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute;
- il Credit Position Control (CPC), un sistema interno di scoring che legge una lunga lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale;
- una Scheda Monitoraggio Clienti che fornisce ampia informativa di dettaglio sullo stato corrente e sullo storico della singola posizione, comprensivo degli interventi effettuati dalle funzioni centrali e dalla rete; l'applicativo permette l'estrazione di tabelle e statistiche per aggregati (tipologie di rapporti, classi di credito deteriorato,...) e prospetti riepilogativi delle attività svolte dalle unità che operano sul processo.

Con cadenza mensile, il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione sono informati sull'andamento delle partite anomale attraverso una specifica nota della Funzione Legale e la relazione mensile sui rischi redatta dalla Funzione Risk Management.

Le filiali e i gestori imprese estraggono periodicamente la lista delle anomalie dalla Scheda Monitoraggio che individua le posizioni su cui è richiesto il loro intervento. Il sistema permette alla struttura centrale di monitoraggio di indirizzare ai gestori della relazione richieste di intervento su specifici rapporti e di tracciarne le attività.

Al processo partecipa una struttura organizzativa della Direzione Crediti che coordina le attività della rete con l'obiettivo di rendere più incisiva l'azione tesa alla normalizzazione dei rapporti anomali.

La misurazione del rischio di credito è svolta dalla Funzione Risk Management che utilizza un modello di analisi fondato sulla classificazione della clientela in bonis attraverso lo score andamentale interno (CPC – Credit Position Control).

L'esame della migrazione tra classi di CPC e tra le classi di credito anomali (past-due, incagli e sofferenze) permette definire misure di rischio riferite all'intero Istituto e una serie di viste con vari gradi di dettaglio su:

- singole filiali,
- direzioni territoriali,
- province,
- settori di attività economica,
- categoria di prodotto d'impiego.

Per ogni segmento di portafoglio, sono esposti:

- i volumi di credito;
- i default attesi per i successivi 12 mesi;
- la migrazione tra classi di rischio osservata nel periodo;
- gli indici di concentrazione del portafoglio e del rischio.

Il sistema è poi integrato da un modello di portafoglio che, applicato all'intero Istituto, o a specifici segmenti d'impiego (gruppi di rapporti, filiali, province, direzione territoriali...), permette di produrre la distribuzione delle perdite a 12 mesi conducendo alla stima di ulteriori elementi di rischio quali:

- la perdita attesa;
- il Credit Var con un livello di confidenza del 99,9%;
- la perdita inattesa;
- la numerosità dei default futuri stimati per vari intervalli di confidenza.

In parallelo, è stato reso operativo il sistema di assegnazione dei rating interni.

Nel modello è integrato un sofisticato sistema di stima della LGD (Loss Given Default) che opera su base statistica e risulta sensibile ad una ampia serie di variabili: forma tecnica, classe di importo, tipologia di clientela, ecc.

La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati. L'accumulo di una serie di almeno 12 mesi per tutta la clientela ci permetterà di costruire le prime matrici di transizione utilizzabili per formulare stime di perdita fondate sul rating. Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema informa, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La proposta di svalutazione dei crediti a clientela è elaborata dalla Funzione Legale, per le svalutazioni analitiche, e dalla Funzione Risk Management per le svalutazioni collettive.

In particolare:

- a) la Funzione Risk Management definisce le soglie di esposizione oltre le quali le posizioni di credito deteriorato vanno assoggettate a svalutazione analitica; il calcolo delle soglie è eseguito mediante un algoritmo che tiene conto della frequenza dei passaggi a sofferenze osservata tra le varie classi di credito deteriorato;
- b) la Funzione Legale produce le stime di perdita per le posizioni trattate analiticamente;
- c) la Funzione Risk Management produce una proposta di impairment collettivo per la clientela in bonis e per le posizioni in credito deteriorato non valutate analiticamente; l'impairment collettivo è ottenuto mediante un modello statistico sviluppato internamente, fondato sull'osservazione delle matrici di transizione fra 10 classi di rischio delle posizioni in bonis e 4 classi di credito deteriorato; il rischio delle classi in bonis è definito sulla base dell'indicatore di anomalia (CPC), mentre le classi di credito deteriorato replicano la distinzione tra past-due, incagli e sofferenze;
- d) la Funzione Risk Management opera ancora (i) una svalutazione delle posizioni per cui la Funzione Legale ha stimato un dubbio esito nullo, (ii) un add-on percentuale forfetario per tutte le altre posizioni con dubbio esito maggiore di zero; anche questi procedimenti sono svolti su base statistica attraverso l'analisi di regressione degli scarti osservati tra dubbi esiti e rettifiche di valore al momento del passaggio a sofferenze.



La concentrazione individuale e geo-settoriale del portafoglio crediti è stimata attraverso l'indice di Herfindahl-Hirschman.

Alla Funzione Ispettorato sono affidati i controlli di terzo livello che, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni (SCI), controllare la regolarità operativa delle Unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito e l'ottemperanza ai limiti delegati;

La Funzione Pianificazione e Controllo predispone periodicamente, per gli Organi superiori e per il Comitato Rischi, un report per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rispetto ai rischi.

Il Responsabile della Conformità individua possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca richiede la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e, meno frequentemente, quelle di natura personale rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da Banche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia differenziati dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di mercato dei beni al netto di scarti prudenziali ed è effettuata da tecnici esterni inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca e la gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (VALIMM) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche che si occupano del recupero del credito.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, con un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio. I crediti per i quali ricorrano segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti.

I rapporti intrattenuti con la clientela possono essere in bonis o deteriorati. Questi ultimi sono classificati, in accordo con le istruzioni di vigilanza, come segue:

- *Sofferenze*: esposizioni per cassa e fuori bilancio di un soggetto insolvente, anche non accertato giudizialmente;
- *Partite incagliate*: esposizioni per cassa e fuori bilancio di soggetti in "temporanea difficoltà" che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi i cd. "Incagli Oggettivi" che si riferiscono a:
 - a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
 - b) esposizioni diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente per le quali:
 - siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:
 1. da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
 2. da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;



3. da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti 1) e 2) (quindi tutti i mutui ipotecari residenziali e non);
- l'importo complessivo delle esposizioni di cui ai punti precedenti e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).

- *Esposizioni ristrutturate*: esposizioni per le quali la banca, a fronte di un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del cliente, ha acconsentito a modifiche delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo ad una perdita;
- *Esposizioni scadute e/o sconfinanti (cd. Past Due)*: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o ristrutturate, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero. Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, si pongono in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito, anche a mezzo di società esterne, per riportare in bonis la situazione ovvero per valutarne il passaggio ad incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni ad incaglio ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità. Superata la situazione di temporanea difficoltà e successivamente alla totale rimozione delle anomalie, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. Diversamente valutata l'impossibilità di perseguire tale soluzione, viene predisposto il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni ristrutturate viene verificato che il piano di ristrutturazione venga puntualmente rispettato e che le altre linee di credito accordate e non, oggetto di consolidamento, vengano utilizzate in aderenza alle finalità ad esse peculiari. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, qualora il piano di ristrutturazione dovesse presentare un'inadempienza superiore a 30 giorni l'intera posizione dovrà essere classificata ad incaglio o sofferenze a seconda del grado d'anomalia del debitore;
- per le posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

L'azienda nell'esercizio non ha acquistato crediti deteriorati né gli stessi gli sono pervenuti a seguito di operazioni di aggregazione aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale*A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	243					197	440
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						794.169	794.169
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						102.800	102.800
4. Crediti verso banche						186.556	186.556
5. Crediti verso clientela	80.171	85.147	1.573	58.545	233.747	1.807.435	2.266.618
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						2.786	2.786
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	80.414	85.147	1.573	58.545	233.747	2.893.943	3.353.369
Totale 2012	68.450	61.936	4.872	52.410	*	*	3.329.602

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

* La Banca non dispone del dato al 31 dicembre 2012.

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	243		243			197	440
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				794.169		794.169	794.169
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				102.800		102.800	102.800
4. Crediti verso banche				186.556		186.556	186.556
5. Crediti verso clientela	331.594	106.158	225.436	2.046.118	4.936	2.041.182	2.266.618
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						2.786	2.786
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale A	331.837	106.158	225.679	3.129.643	4.936	3.127.690	3.353.369
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 2013	331.837	106.158	225.679	3.129.643	4.936	3.127.690	3.353.369
Totale 2012	274.983	87.315	187.668	3.142.857	4.668	3.141.936	3.329.602

L'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle sofferenze è pari a 60,89 milioni di euro, di cui 7,12 operate nell'anno.



Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafoglio/Anzianità scaduto	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale esposizione netta
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										197	197
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										794.169	794.169
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										102.800	102.800
4. Crediti verso banche										186.556	186.556
5. Crediti verso clientela	1.846	46			11.009	210.653	15.123	5.933	146	1.796.426	2.041.182
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>										2.786	2.786
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale	1.846	46			11.009	210.653	15.123	5.933	146	2.882.934	3.127.690

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	249.841			249.841
Totale A	249.841			249.841
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	5.746	555		5.191
Totale B	5.746	555		5.191
Totale A+B	255.587	555		255.032

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	167.935	87.521		80.414
b) Incagli	99.939	14.792		85.147
c) Esposizioni ristrutturate	2.636	1.063		1.573
d) Esposizioni scadute deteriorate	61.327	2.782		58.545
e) Altre attività	2.882.676		4.936	2.877.740
Totale A	3.214.513	106.158	4.936	3.103.419
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4.005			4.005
a) Altre	122.891		511	122.380
Totale B	126.896		511	126.385



A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	143.566	71.173	5.881	54.363
B. Variazioni in aumento	52.508	80.056	27	61.799
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	10.519	52.173		57.780
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.923	25.000		1.705
B.3 Altre variazioni in aumento	16.066	2.883	27	2.314
C. Variazioni in diminuzione	28.139	51.290	3.272	54.835
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	67	9.056		13.195
C.2 Cancellazioni	11.476			
C.3 Incassi	16.593	22.793	169	11.557
C.4 Realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	19.441	3.103	30.082
C.6 Altre variazioni in diminuzione	1			1
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	167.935	99.939	2.636	61.327

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	75.116	9.237	1.009	1.953
B. Variazioni in aumento	31.916	6.710	554	1.336
B.1 Rettifiche di valore	29.850	6.210	554	1.336
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.661	500		
B.3 Altre variazioni in aumento	405			
C. Variazioni in diminuzione	19.511	1.155	500	507
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.813			
C.2 Riprese di valore da incasso	5.670			
C.2 bis Utili da cessione				
C.3 Cancellazioni	11.836			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.154	500	507
C.5 Altre variazioni in diminuzione	192	1		
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	87.521	14.792	1.063	2.782

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5		
A. Esposizione creditizie per cassa	5.083	53.993	773.486	23.279	12.292	2.492.354	3.360.487
B. Derivati						109	109
B.1 Derivati finanziari						109	109
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate						53.579	53.579
D. Impegni a erogare fondi						78.955	78.955
E. Altre							
Totale	5.083	53.993	773.486	23.279	12.292	2.624.997	3.493.130

Ripetiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la Banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aaa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori
Standard & Poor's Rating Service	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ e inferiori
Fitch Ratings					

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti		Crediti di firma				
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.993.764	2.405.778	87.374	431.072	34.608	18.033	397.294	3.374.159					
1.1 totalmente garantite	1.913.783	2.398.694	72.824	428.208	31.141	18.033	382.950	3.331.850					
- di cui deteriorate	194.103	317.260	2.581	7.713	2.147	1.934	39.756	371.391					
1.2 parzialmente garantite	79.981	7.084	14.550	2.864	3.467		14.344	42.309					
- di cui deteriorate	7.922	949	622	60	326		2.720	4.677					
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	59.739	26.868	7.356	2.415	147	30.264	67.050						
2.1 totalmente garantite	49.815	26.828	6.182	1.092	147		61.373						
- di cui deteriorate	3.355	1.144	420	15			3.927						
2.2 parzialmente garantite	9.924	40	1.174	1.323			5.677						
- di cui deteriorate	430						94						

bilancio 2013

nota integrativa
al bilancio consolidato
parte e



Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E – Sez. 1 Rischio di credito, p. 2.3 tecniche di mitigazione del rischio di credito, della presente nota integrativa.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli				2		
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute				1		
A.5 Altre esposizioni	720.061		3	18.453		41
Totale A	720.061		3	18.456		41
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	76			52.997		
Totale B	76			52.997		
Totale 2013	720.137		3	71.453		41
Totale 2012	563.017			69.939		35

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	80.171	87.521	216		27					
A.2 Incagli	85.147	14.792								
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.573	1.063								
A.4 Esposizioni scadute	58.545	2.782								
A.5 Altre esposizioni	2.826.423	4.925	35.483	2	15.834	9				
Totale	3.051.859	111.083	35.699	2	15.861	9				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	261									
B.2 Incagli	1.440									
B.3 Altre attività deteriorate	2.304									
B.4 Altre esposizioni	122.366	511	14							
Totale	126.371	511	14							
Totale 2013	3.178.230	111.594	35.713	2	15.861	9				
Totale 2012	3.081.612	91.723	29.726	1	18.023	11				

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
51	97					65.957	66.377		14.406	21.047	
11	1					72.171	12.846		12.963	1.945	
1.349	844					224	219				
20	1					41.713	1.811		16.811	970	
51.677		45	111.911			1.027.052		2.168	948.586		2.680
53.108	943	45	111.911			1.207.117	81.253	2.168	992.766	23.962	2.680
						261					
						1.440					
						2.304					
422						65.137		511	3.748		
422						69.142		511	3.748		
53.530	943	45	111.911			1.276.259	81.253	2.679	996.514	23.962	2.680
59.945	771	37	99.242			1.396.701	65.943	2.118	940.517	20.601	2.228

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.042	919	479	932	1.809	1.124	75.841	84.546
A.2 Incagli	2.626	1.333	282	32	2.749	690	79.490	12.737
A.3 Esposizioni ristrutturate	224	219	1.349	844				
A.4 Esposizioni scadute	1.661	164	33	2	257	19	56.594	2.597
A.5 Altre esposizioni	49.078	82	32.117	35	847.377	125	1.897.851	4.683
Totale	55.631	2.717	34.260	1.845	852.192	1.958	2.109.776	104.563
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze							261	
B.2 Incagli							1.440	
B.3 Altre attività deteriorate	90						2.214	
B.4 Altre esposizioni	30		31		508		121.797	511
Totale	120		31		508		125.712	511
Totale 2013	55.751	2.717	34.291	1.845	852.700	1.958	2.235.488	105.074
Totale 2012	61.869	2.604	29.530	1.429	682.905	1.445	2.307.308	86.245



B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	181.921		67.123		748		49			
Totale	181.921		67.123		748		49			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.097	555	94							
Totale	5.097	555	94							
Totale 2013	187.018	555	67.217		748		49			
Totale 2012	290.351		67.108		1.022		39			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Incagli									
A.3 Esposizioni ristrutturate									
A.4 Esposizioni scadute									
A.5 Altre esposizioni			56.105		52.152		72.764		900
Totale			56.105		52.152		72.764		900
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni						5.097	555		
Totale						5.097	555		
Totale 2013			56.105		52.152	77.861	555	900	
Totale 2012			71.486		80.822	132.388		5.655	

B.4 Grandi rischi

	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
	1.021.212	259.646	7

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca capogruppo nei confronti dello Stato Italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito e Assicurazioni).

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.1 Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa****Operazioni proprie**

La Banca capogruppo non ha in essere alla data di chiusura di bilancio operazioni di cartolarizzazioni proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2013.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce a normale operatività degli investimenti di tesoreria effettuate sino all'esercizio 2007, privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Attualmente l'operatività è sospesa in considerazione della mancanza di adeguati scambi e delle mutate condizioni di rischio che caratterizzano tale tipologia di strumenti.

Relativamente a tali operazioni la banca si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano, per i titoli ABS, i dati patrimoniali ed economici più significativi.

	Valore di bilancio	Interessi	Utili/(Perdite) da rimborsi
	19.962	(28)	145



Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie:						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi:	19.962	19.962				
a) Deteriorate						
b) Altre	19.962	19.962				

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A.1 AHORRO Y TITUL SGFT SA FRN 37 - mutui commerciali	450	(9)				
A.2 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV - mutui ipotecari	1.996	(13)				
A.3 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	1.031	(9)				
A.4 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.276	(167)				
A.5 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	430	(1)				
A.6 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	1.430	(39)				
A.7 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	938	(28)				
A.8 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	1.567	(61)				
A.9 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.802	(215)				
A.10 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	1.082	(25)				
A.11 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN - mutui ipotecari	903	(13)				
A.12 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	1.087	(25)				
A.13 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	804	(10)				
A.14 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN ABS - mutui ipotecari	1.779	(34)				
A.15 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	1.387	(31)				

Le rettifiche/riprese di valore fanno riferimento alla riserva generata in seguito alla classificazione di tali strumenti finanziari dal portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita al portafoglio Crediti verso banche/clientela.

Nel rispetto dei principi contabili tale riserva viene ammortizzata a conto economico rettificando il tasso interno di rendimento degli strumenti finanziari.

Garanzie Rilasciate						Linee di Credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2013	Totale 2012
1. Esposizioni per cassa					19.962	19.962	24.752
- senior					19.962	19.962	24.752
- mezzanine							
- junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							



C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitative

Le attività indicate nella presente sezione si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela e rientranti nell'ordinaria operatività di raccolta della Banca Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito							502			4.357									4.859	6.696	
2. Titoli di capitale							502			4.357									4.859	6.696	
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 2013							502			4.357									4.859	6.696	
<i>di cui deteriorate</i>																					
Totale 2012																					
<i>di cui deteriorate</i>																					

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			502	4.403			4.905
a) a fronte di attività rilevate per intero			502	4.403			4.905
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2013			502	4.403			4.905
Totale 2012				6.702			6.702

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione titoli della Banca capogruppo consiste principalmente nel cogliere opportunità di trading di breve periodo. In generale, il rischio assunto tramite il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il rischio di mercato è il rischio di una diminuzione del valore degli strumenti finanziari in portafoglio causata da un andamento avverso dei fattori a cui questo è sensibile: tassi di interesse, tassi di cambio, spread creditizi, corsi azionari.

La sensibilità del valore del portafoglio alle variazioni dei tassi d'interesse definisce una specifica categoria di rischio: il rischio di tasso d'interesse che figura quindi come componente del rischio di mercato.

Gli strumenti che non manifestano una sensibilità diretta alle variazioni dei tassi di interesse, o sensibili ad una pluralità di fattori di rischio, sono considerati esposti a rischio di prezzo inteso genericamente come la possibilità che il loro valore diminuisca per via dell'evoluzione avversa dei flussi di domanda e offerta sul mercato di riferimento.

Attualmente, il portafoglio titoli della Banca è esposto in misura limitata a rischio di prezzo la cui fonte principale è costituita da titoli di capitale rappresentati per la quasi totalità dall'investimento in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R.).

La Banca Capogruppo monitora quotidianamente le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento dei mercati azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è controllato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio, ...). In parallelo, opera un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per rating e per divisa.

Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Risk Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, definisce le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, fissa i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio d'investimento della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tra i vantaggi offerti dal sistema, si segnala:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

Il Regolamento disciplina i ruoli coinvolti nel processo decisionale e definisce un sistema di controlli distinto su tre livelli:

- un primo livello (controlli di linea) di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management;
- un terzo livello (controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo) assegnato alla Funzione Internal Audit.

L'analisi dei rischi finanziari è svolta dal Comitato Rischi a cui partecipano dalla Direzione Generale, dai Direttori Centrali e dai Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit).

Il sistema di analisi dei rischi di mercato si fonda su:

- misure di Value at Risk (VaR);
- indicatori di sensitivity che misurano la reattività del valore (*fair value*) degli strumenti alle oscillazioni dei tassi di interesse;
- indicatori di sensitivity del *fair value* alle variazioni dei credit spread richiesti dal mercato.

Il VaR esprime la perdita di valore che uno strumento finanziario (o un portafoglio) registrerebbe nel caso in cui si realizzasse uno scenario di mercato particolarmente avverso.

Nei modelli di VaR parametrico, la stima dello scenario pessimistico su cui effettuare il calcolo si fonda sull'ipotesi di log-normalità della distribuzione delle variazioni di prezzo degli strumenti la cui dispersione intorno al prezzo corrente è approssimata da misure di volatilità calcolate su base storica. Nel nostro caso, lo scenario di riferimento è individuato quale il peggiore che si realizzerebbe escludendo l'1,0% degli scenari estremi più avversi e corrisponde ad un intervallo di confidenza del 99,0%.

La quasi totalità dei modelli per il calcolo del VaR parametrico intercettano sostanzialmente tre tipologie di rischio: rischio di tasso, rischio azionario e rischio di cambio.

Il nostro modello VaR si differenzia dai modelli standard per la sua capacità di intercettare anche il rischio di spread che, dal 2008 in poi, è risultato essere la maggiore determinante della variabilità di valore dei titoli obbligazionari.

L'approccio parametrico, pur rigoroso sotto il profilo del metodo, presenta almeno due elementi di fragilità che inducono a valutare con cautela i risultati di questa categoria di modelli:

- i mercati finanziari hanno spesso prodotto scenari particolarmente negativi in misura superiore a quanto stimato da una distribuzione di probabilità log-normale;
- la volatilità storica informa sulla dispersione dei prezzi nel passato, ma non sulle loro oscillazioni future.



pht. Pierpaolo D'Aquino



Le alternative all'approccio parametrico sono costituite dalla Simulazione Storica e dal Metodo Monte Carlo. Queste modalità, mentre superano alcuni dei limiti sopra esposti, inducono nuovi elementi di criticità che rendono particolarmente complessa l'interpretazione dei risultati.

La consapevolezza di questi punti deboli ha indotto la Banca a:

- affiancare all'informazione sintetica del VaR di portafoglio una serie di misure di dettaglio (Component VaR, VarDelta, ecc ...) che permettono di isolare i principali drivers di rischio incrementando la capacità di manovra del VaR complessivo;
- integrare l'informativa sui rischi di mercato attraverso due indicatori di reattività dei prezzi, uno riferito ad uno scenario di aumento (+100 bps) dei tassi di interesse, l'altro riferito all'ipotesi di allargamento (+30 bps) degli spread creditizi.

La corretta mappatura degli strumenti e dei rischi a cui questi sono esposti diventa il presupposto essenziale per il funzionamento dell'intero sistema e garantisce elevata capacità informativa verso la Direzione Amministrazione e Finanza, in qualità di risk taker, e verso gli organi di controllo.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza giornaliera e produce una reportistica mensile per il Comitato Rischi da cui si evince:

- il VaR diversificato riferito all'intero portafoglio d'investimento che comprende tutti gli strumenti di tesoreria classificati a Held for Trading, Available for Sale, Fair Value Through Profit and Loss, Held to Maturity, Loans and Receivables;
- l'esposizione del portafoglio e la relativa sensitivity ai singoli fattori di rischio;
- il VaR marginale, il Component VaR e l'indicatore di VarDelta per ogni singolo fattore di rischio;
- il VaR marginale dei singoli strumenti e dei portafogli;
- la perdita conseguente ad un aumento istantaneo generalizzato dei tassi di +100 bps;
- la perdita conseguente ad un allargamento istantaneo generalizzato dei credit spreads di + 30 bps.

Gli stessi indicatori sono calcolati per i vari segmenti di portafoglio individuati dalla classificazione IAS distinguendo quelli con impatto a conto economico da quelli con impatto a patrimonio netto.

In aggiunta e a completamento dei limiti di VaR e stop loss stabiliti per livello di responsabilità, la Risk Policy prevede ulteriori limiti operativi per tipo di strumento finanziario, per mercato e per rating, che sono controllati per il primo livello, dalla Funzione Back Office, e per il secondo livello, dalla Funzione Risk Management.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa			330				1	
1.1 Titoli di debito			330				1	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			330				1	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		22.071	1.645	2.566	51.027	19.400	67	
3.1 Con titolo sottostante		8.880	875		7.963		16	
- Opzioni		6.000			6.000			
+ posizioni lunghe		3.000			3.000			
+ posizioni corte		3.000			3.000			
- Altri derivati		2.880	875		1.963		16	
+ posizioni lunghe		544	399		1.915		8	
+ posizioni corte		2.336	476		48		8	
3.2 Senza titolo sottostante		13.191	770	2.566	43.064	19.400	51	
- Opzioni		104	770	2.566	30.064	19.400	51	
+ posizioni lunghe			307	1.286	16.323	8.537	24	
+ posizioni corte		104	463	1.280	13.741	10.863	27	
- Altri derivati		13.087			13.000			
+ posizioni lunghe		13.084						
+ posizioni corte		3			13.000			

gruppo bancario
banca
popolare pugliese



Valuta di denominazione: Dollaro USA, Sterlina GB, Dollaro Canadese, Franco CH

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermi- nata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								87
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								87
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								87
+ posizioni lunghe								3
+ posizioni corte								84

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelle di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'attuale sistema di misurazione del rischio di tasso è stato definito nel primo trimestre 2011 modificando il precedente modello interno, al fine di recepire le indicazioni del 6° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia.

In particolare, si è tenuto conto del fatto che la nuova versione della normativa modifica i criteri di trattamento delle poste a vista e definisce nuovi e più articolari criteri di shift delle curve dei tassi, da utilizzare alternativamente per il calcolo del capitale interno in condizioni ordinarie e in uno scenario di stress.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management che utilizza il sistema interno di asset and liability management inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca. Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema di ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di repricing delle poste a vista. Nel nostro caso, diventa rilevante l'effetto del Beta della raccolta a vista che risulta storicamente stabile intorno 0,40 (poco superiore a quello osservato a livello di intero sistema bancario).

I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il cash flow mapping è eseguito su base contrattuale.

Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:

- uno schema con poste shifted, ma con trattamento delle poste a vista aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella circolare 263 aggiornata;
- un schema con poste shifted e Beta = 1;
- lo shifted-beta gap approach integrale che rimane lo schema di riferimento scelto dalla Banca.



La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 14 fasce temporali previste dalla normativa di vigilanza, nella versione aggiornata a fine 2010.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto nell'All. C del 6° aggiornamento della Circolare 263, al Titolo III - Cap. 1.

Sono state previste 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, + 200 bps, + 100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, - 200 bps, - 100 bps).

Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della banca.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta al Comitato Rischi una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema di ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il cash flow mapping e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tasso contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie. La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato "attivo", a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La “*Fair Value Policy*”, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *Fair Value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell’esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *Fair Value* previsti dagli IAS;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di impairment .

B. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura di “*fair value*” sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d’interesse.

Attualmente sono presenti due operazioni di asset swap per un nozionale complessivo di 50,9 milioni di euro.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato.

A fine 2013, non si rilevano operazioni di questo tipo.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	498.310	790.492	655.878	251.370	767.464	319.191	68.354	
1.1 Titoli di debito	4.690	219.032	253.191	147.029	328.415	38.823		
- con opzione di rimborso anticipato			2.065		11.927			
- altri	4.690	219.032	251.126	147.029	316.488	38.823		
1.2 Finanziamenti a banche	6.352	114.778						
1.3 Finanziamenti a clientela	487.268	456.682	402.687	104.341	439.049	280.368	68.354	
- c/c	261.514	914	1.231	2.398	4.357	4.575	103	
- altri finanziamenti	225.754	455.768	401.456	101.943	434.692	275.793	68.251	
- con opzione di rimborso anticipato	169.770	393.397	375.778	84.298	375.456	245.581	67.147	
- altri	55.984	62.371	25.678	17.645	59.236	30.212	1.104	
2. Passività per cassa	1.377.142	694.586	195.647	169.642	704.426	202		
2.1 Debiti verso clientela	1.358.028	97.926	50.734	41.366	14.259	202		
- c/c	1.093.045							
- altri debiti	264.983	97.926	50.734	41.366	14.259	202		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	264.983	97.926	50.734	41.366	14.259	202		
2.2 Debiti verso banche	8.333	364.839						
- c/c	7.073							
- altri debiti	1.260	364.839						
2.3 Titoli di debito	10.781	231.821	144.913	128.276	690.167			
- con opzione di rimborso anticipato		64.617	58.127	36.498	13.804			
- altri	10.781	167.204	86.786	91.778	676.363			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		176.191	21.889	18.378	64.344	86.379	22.982	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		176.191	21.189	18.378	64.344	86.379	22.982	
- Opzioni		125.301	21.189	18.378	64.344	35.489	22.982	
+ posizioni lunghe		5.962	10.023	15.936	62.536	30.636	18.749	
+ posizioni corte		119.339	11.166	2.442	1.808	4.853	4.233	
- Altri derivati		50.890				50.890		
+ posizioni lunghe		50.890						
+ posizioni corte						50.890		
4. Altre operazioni fuori bilancio	113.126							
+ posizioni lunghe	56.563							
+ posizioni corte	56.563							

Valuta di denominazione: Dollaro USA, Sterlina GB, Yen Giapponese, Dollaro Canadese, Franco CH, altre

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermi- nata
1. Attività per cassa	728	1.139						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	728	1.086						
1.3 Finanziamenti a clientela		53						
- c/c								
- altri finanziamenti		53						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		53						
2. Passività per cassa	1.093	449						
2.1 Debiti verso clientela	1.093	410						
- c/c	1.093							
- altri debiti		410						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		39						
- c/c								
- altri debiti		39						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	267	267						
+ posizioni lunghe		267						
+ posizioni corte	267							



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso la clientela" che ammontano a 2,2 miliardi di euro e presentano una duration media di 2,04 anni. All'interno di tale categoria i mutui e prestiti personali rappresentano oltre il 76% dell'esposizione totale e presentano una duration media pari a 2,27 anni.

Le posizioni in titoli ammontano a circa 1,2 miliardi di euro.

A queste voci, fanno riscontro gli elementi del passivo tra cui si segnalano:

- la raccolta a breve termine ("Debiti verso clientela") che comprende le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di vischiosità del tasso sintetizzati da un durata finanziaria media di 2,7 anni;
- la raccolta di durata costituita da obbligazioni per un ammontare di 1,4 miliardi di euro una duration media pari a 1,5 anni.

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	58.438	0,134	0,003	0,997	0	78	583	-2
Crediti vs Clientela	2.225.674	4,914	2,036	0,553	48.837	60.532	11.537	-52.656
Titoli	1.178.617	3,000	1,309	0,269	25.847	9.515	3.164	-16.224
ATTIVO FRUTTIFERO	3.462.729	4,1826	1,773	0,464	74.684	70.125	15.284	-68.882
Derivati su tassi d'interesse					210.591	33.047	17.474	-501.963
TOTALE	3.462.729				285.275	103.172	32.758	-570.845

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	361.989	1,009	0,082	0,918	299	3.353	3.324	-303
Debiti vs Clientela	1.564.264	0,487	2,736	0,783	1.652	5.973	5.337	-41.504
Debiti rappresentati da titoli	1.405.777	3,170	1,539	0,256	33.141	11.422	3.588	-22.757
PASSIVO ONEROSO	3.332.030	1,6759	1,918	0,576	35.092	20.748	12.249	-64.564
Derivati su tassi d'interesse					205.188	38.785	20.479	-491.545
TOTALE	3.332.030				240.280	59.533	32.729	-556.110

Ipotesi: *shift* parallelo della curva dei tassi + 100 bps

Margine d'interesse	Attivi	Passivi	Margine
Interessi CERTI	285.275	240.280	44.995
Interessi ESPOSTI	103.172	59.533	43.639
Variazione del Margine di Interesse	32.758	32.729	30

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale la Banca capogruppo non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione.



ph. Alessandro Pennetta



B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca capogruppo non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.142	143	88	109	275	110
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.128	143	49	109	275	110
A.4 Finanziamenti a clientela	14		39			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	47	46		2	70	2
C. Passività finanziarie	1.095	162	39	43	113	90
C.1 Debiti verso banche			39			
C.2 Debiti verso clientela	1.095	162		43	113	90
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	20	9		55	3	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	20	9		55	3	
+ posizioni lunghe	1				2	
+ posizioni corte	19	9		55	1	
Totale attività	1.190	189	88	111	347	112
Totale passività	1.114	171	39	98	114	90
Sbilancio (+/-)	76	18	49	13	233	22

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	25.268		51.255	
a) Opzioni	12.268		18.255	
b) Swap	13.000		33.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	25.268		51.255	
Valori medi	19.299		51.255	



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.890		50.890	
a) Opzioni				
b) Swap	50.890		50.890	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	50.890		50.890	
Valori medi	50.890		50.890	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.000		5.000	
a) Opzioni	5.000		5.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	5.000		5.000	
Valori medi	5.000		5.000	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	108		88	
a) Opzioni	94		86	
b) Interest rate swap	14		2	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	108		88	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	635		1.684	
a) Opzioni	6		5	
b) Interest rate swap	629		1.679	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura	5.177		6.212	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	5.177		6.212	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.812		7.896	



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			16.423	9.044		362	342
- valore nozionale			15.570	9.000		360	338
- fair value positivo			94	14			
- fair value negativo			629			2	4
- esposizione futura			130	30			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			31.589	30.241			
- valore nozionale			30.000	25.890			
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.139	4.038			
- esposizione futura			450	313			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	148	19.636	5.484	25.268
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	148	19.636	5.484	25.268
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	5.000		50.890	55.890
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.000		50.890	55.890
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2013	5.148	19.636	56.374	81.158
Totale 2012	55.985	21.614	29.546	107.145

B. Derivati creditizi**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2013				
Valori medi				
Totale 2012				
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products			63.500	
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2013			63.500	
Valori medi			63.500	
Totale 2012			63.500	



B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale			63.500				
- fair value positivo			63.500				
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		63.500		63.500
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"		63.500		63.500
Totale 2013		63.500		63.500
Totale 2012			63.500	63.500

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi *haircut*.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *asset and liability management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della Vigilanza (4° aggiornamento alla Circolare 263 - dicembre 2010) e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali; bonifici di importo rilevante; ...).

La Funzione Risk Management svolge gli stress test volti a verificare la capacità della Banca di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Nella seconda metà del 2013 è stato attivato il modulo di Ermas relativo alla produzione dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*) che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2013, la liquidità operativa si è mantenuta ampiamente entro i limiti.

A fine anno, l'indicatore LCR è risultato largamente superiore a 100%.

GAP	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap.	493.670	530.863	535.043	535.246	617.145
Al lordo della counterbalancing cap.	493.670	573.407	574.102	569.632	649.791



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	415.382	3.853	17.460	36.318	166.418	219.494	266.354	1.395.602	852.463	49.396
A.1 Titoli di Stato			679		51.767	82.715	84.210	446.500	46.451	
A.2 Altri titoli di debito	6.015		4.839	7.293	10.380	29.539	19.682	133.106	63.034	243
A.3 Quote di O.I.C.R.	7.226									
A.4 Finanziamenti	402.141	3.853	11.942	29.025	104.271	107.240	162.462	815.996	742.978	49.153
- banche	6.352		11		21	32	3.042	63.638		49.153
- clientela	395.789	3.853	11.931	29.025	104.250	107.208	159.420	753.358	742.978	
Passività per cassa	1.375.431	10.065	37.349	37.656	219.486	187.424	170.608	1.090.927	202	
B.1 Depositi e conti correnti	1.350.317	3.145	8.406	25.184	59.771	46.199	41.335	373.042		
- banche	8.334							364.839		
- clientela	1.341.983	3.145	8.406	25.184	59.771	46.199	41.335	8.203		
B.2 Titoli di debito	10.781	6.570	27.702	12.171	159.633	136.441	128.404	711.758		
B.3 Altre passività	14.333	350	1.241	301	82	4.784	869	6.127	202	
Operazioni "fuori bilancio"	82.483	2.956	1	239	31.305	1.203	983	141.627	19	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.956			11	876		13.858	16	
- posizioni lunghe		617			11	400		7.811	8	
- posizioni corte		2.339				476		6.047	8	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	743				1.050	115	757			
- posizioni lunghe	109				52	115	138			
- posizioni corte	634				998		619			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	81.587		1	239	30.244	62	226	127.764	3	
- posizioni lunghe	25.024		1	239	30.244	62	226	64.264	3	
- posizioni corte	56.563							63.500		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	153					150		5		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	728	630	218	239	53					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	728	630	218	239	53					
- banche	728	630	218	239						
- clientela					53					
Passività per cassa	1.093			26	422					
B.1 Depositi e conti correnti	1.093			26	422					
- banche					39					
- clientela	1.093			26	383					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	267	354								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		87								
- posizioni lunghe		3								
- posizioni corte		84								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	267	267								
- posizioni lunghe		267								
- posizioni corte	267									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012*
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide			40.680		40.680	
2. Titoli di debito	283.176	289.065	708.336	702.099	991.512	
3. Titoli di capitale			15.610	15.610	15.610	
4. Finanziamenti	6		2.222.265		2.222.271	
5. Altre attività finanziarie			9.838		9.838	
6. Attività non finanziarie			153.044		153.044	
Totale 2013	283.182	289.065	3.149.773	717.709	3.432.955	
Totale 2012*						

* La Banca non dispone dei dati al 31 dicembre 2012.

3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2013	Totale 2012*
1. Attività finanziarie	168.000		168.000	
- Titoli	168.000		168.000	
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 2013	168.000		168.000	
Totale 2012*				

* La Banca non dispone dei dati al 31 dicembre 2012.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è definito come rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, che derivanti da eventi esterni.

Il Requisito Patrimoniale a fronte di tale rischio è calcolato secondo il metodo base (Basic Indicator Approach) previsto dalla normativa di vigilanza ed è fatto pari al 15% del gross income (definito come la somma del Reddito netto da interessi e del Reddito netto non da interessi calcolato come media degli ultimi 3 anni).

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatori D.I.P.O. è curata dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2003 – dicembre 2013.

Tipo evento 01/01/2012-31/12/2013	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate	1	225
Frode esterna - furti e frodi	1	76
Contratto di lavoro	1	20
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	3	112
Danni a beni materiali		
Gestioni processi	7	114
Totale	13	547

Tipo evento 01/01/2003-31/12/2013	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	5	895	11,88	
Frode esterna - furti e frodi	81	2.131	28,29	949
Contratto di lavoro	8	190	2,52	3
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	76	2.678	35,55	
Danni a beni materiali	3	53	0,70	
Gestioni processi	70	1.586	21,05	
Totale	243	7.533	100	952



PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio del Gruppo è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca capogruppo riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto, con l'avvento della nuova normativa prudenziale (c.d. Basilea 3), un progressivo rafforzamento della qualità primaria del patrimonio..

Nel corso degli anni è ricorsa a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.



ph. Nello Wrona

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Totale
Capitale	156.521	156.521
Sovrapprezzo di emissione	25.295	25.295
Riserve	87.523	87.523
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	7.022 (3.778)	7.022 (3.778)
Riserve da valutazione:	34.467	34.467
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.767	14.767
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.700	19.700
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	10.195	10.195
Patrimonio netto	317.245	317.245

Tutte le informazioni si riferiscono al Gruppo Bancario.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2013		2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.436	(445)	7.363	(1.314)
2. Titoli di capitale	9.599	(385)	9.705	(22)
3. Quote di O.I.C.R.	319	(287)	173	(375)
4. Finanziamenti		(470)		(689)
Totale	16.354	(1.587)	17.241	(2.400)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.049	9.683	(202)	(689)
2. Variazioni positive	5.305	220	341	219
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	5.233	213	172	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	71	7	169	219
- da deterioramento		7	169	
- da realizzo	71			219
2.3 Altre variazioni	1			
3. Variazioni negative	(5.363)	(689)	(107)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(232)	(689)	(107)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico				
da riserve positive: da realizzo	(5.131)			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	5.991	9.214	32	(470)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive era pari ad euro 1,32 milioni di euro con effetto a riserva negativa patrimoniale specificatamente costituita.

Nel corso dell'esercizio si è registrata una variazione positiva di euro 230 mila.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	156.521		-
Riserva sovrapprezzo azioni²	25.295	25.295	A/B/C
Riserve di utili	88.848	54.459	
- Riserva legale	30.604		B
- Riserva statutaria	38.731	38.731	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	3.222	A/B/C
- Altre	12.513	12.506	A/B/C
Riserve altre	(1.325)		
Riserva da valutazione	34.468	19.701	
- disponibili per la vendita	14.767		-
- copertura flussi finanziari			-
- immobilizzazioni materiali	19.354	19.354	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
Totale	303.807	99.455	

Legenda

A = per aumento di capitale.

B = per copertura perdite.

C = per distribuzione ai soci.

(2) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza consolidato è costituito, oltre che dalle componenti del patrimonio di vigilanza individuale, dalle poste caratteristiche che risultano dalle operazioni di consolidamento. In particolare ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include sia la quota di pertinenza del gruppo bancario sia la quota dei soci di minoranza (cd. patrimonio di pertinenza dei terzi).

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche, del sistema e per il controllo prudenziale relativo al rispetto dei requisiti sui rischi di mercato e sulla concentrazione dei rischi.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla sommatoria del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, con il patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Sia nel patrimonio di base che in quello supplementare si applicano, oltre che le deduzioni previste (es. partecipazioni in banche e società finanziarie superiori al 10%), specifiche rettifiche (c.d. “filtri prudenziali”) che hanno l’obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all’adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso degli anni, si è fatto ricorso, oltre che al consistente autofinanziamento, a periodici aumenti di capitale, in misura consona al soddisfacimento delle esigenze di seguito indicate.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L’obiettivo è di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base (Tier 1) è costituito dagli elementi positivi quali il capitale sociale, il sovrapprezzi di emissione, le riserve e la quota di utile dell’esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell’assemblea dei soci, sarà destinata a riserve. Gli elementi negativi sono dati dalle immobilizzazioni immateriali, dalle azioni proprie in portafoglio e dai “filtri prudenziali” quali le riserve negative relative ai titoli disponibili per la vendita. Per quest’ultime si fa presente che la Banca, ha esercitato l’opzione prevista dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall’Organo di Vigilanza che riconosce alle banche, limitatamente ai



titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo. L'esercizio di detta opzione ha comportato che riserve positive pari a circa 4,3 milioni di euro non siano state computate nel patrimonio supplementare della Banca per un importo pari al loro 50% (2,15 milioni di euro).

Si precisa che il 1° gennaio 2014 sono entrate in vigore le nuove "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (circ. 285 Banca d'Italia del 17/12/2013) che armonizzano la disciplina contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26 giugno 2013 (c.d. Basilea 3). Con riferimento a quanto previsto nelle disposizioni transitorie contenute nella predetta circolare, la Banca ha esercitato la facoltà prevista dalla Sez. II, par. 2, ultimo capoverso che prevede per le "Perdite non realizzate misurate al valore equo (art. 467 CRR)". Le banche possono non includere, in alcun elemento dei fondi, propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE.

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) è costituito dalle riserve da valutazione (riserva derivante dalla rideterminazione del costo degli immobili in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS), dalle passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della Circolare n. 263 Banca d'Italia) e dalle riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. I "filtri prudenziali" del Patrimonio supplementare sono rappresentati dal 50% delle riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

3. Patrimonio di terzo livello

Alla data del 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza del Gruppo non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	246.098	236.082
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-111	-277
B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-111	-277
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	245.987	235.805
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	245.987	235.805
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	64.910	79.734
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-5.253	-4.740
G.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-5.253	-4.740
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	59.657	74.994
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	59.657	74.994
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	305.644	310.799
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	305.644	310.799

La Banca capogruppo, ha esercitato l'opzione prevista dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall'Organo di Vigilanza che riconosce alle banche, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo.

2.3 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi previsti ai fini regolamentari e al grado di rischio assunto, costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, sia consuntive che prospettive. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi ritenuti più appropriati per mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione.

Nel 2013 il livello di patrimonio complessivo assicura, oltre al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti, ulteriori margini di crescita, tenuto anche conto che nel 2014 avrà inizio l'operazione di conversione del prestito subordinato emesso nel 2011.

Per quanto concerne i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato ed i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".



Al 31 dicembre 2013 i “Ratios patrimoniali” della Banca sono già in linea con quanto previsto da Basilea 3.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.677.735	3.684.285	1.970.746	2.040.870
1. Metodologia standardizzata	3.657.773	3.659.533	1.958.409	2.028.025
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	19.962	24.752	12.337	12.845
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			157.659	163.270
B.2 Rischio di mercato			215	974
1. Metodologia standard			215	974
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			18.601	17.886
1. Metodo base			18.601	17.886
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			215	974
B.5 Altri elementi del calcolo			0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali			176.690	183.104
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.208.688	2.288.800
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			11,14%	10,30%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			13,84%	13,58%

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Come evidenziato nella Parte A della presente Nota Integrativa, Sezione 4 – Altri aspetti, nell'esercizio è stata realizzata un'operazioni di fusione finalizzata alla riorganizzazione societaria del Gruppo.

In data 28 giugno 2013 le Società hanno approvato il Progetto di Fusione per incorporazione e l'8 agosto 2013 è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Lecce l'atto di fusione per incorporazione.

Questa operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, riguarda l'operazione di fusione per incorporazione in Banca Popolare Pugliese di Bpp Sviluppo S.p.A. - Finanziamenti e Servizi società di cui deteneva il 100% del capitale sociale.

Trattandosi di aggregazione realizzata da società sotto comune controllo (business combination under common control), come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa la stessa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili.

Pertanto si è proceduto ad allineare i valori contabili della Capogruppo ai valori di libro dell'incorporata a Bpp Sviluppo nel rispetto dei principi contabili di Gruppo.

Se ne riportano di seguito i principali effetti:

Voci patrimoniali	
Attività fiscali anticipate	-5.699
Passività fiscali differite	-3.238
Riserve	+4.676
Altre passività	-7.137

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla redazione del presente bilancio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corrente esercizio non sono state rilevate rettifiche relative all'operazione di aggregazione aziendale sopra descritta effettuata nel corso del 2013.

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESSE O RAMI D'AZIENDA



PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	739	
Dirigenti	1.600	324
Totale	1.339	324

La voce "indennità TFR" comprende l'incentivo all'esodo per i Dirigenti cessati nel corso dell'esercizio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per la individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è ... una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico della Società che redige il bilancio non sia influenzata dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra una entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

Al fine del rispetto delle norme in questione, la Banca si è dotata di una procedura che individua regole interne idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché a stabilire le modalità di adempimento degli obblighi informativi previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari di tempo in tempo vigenti.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	4.801	4.791	4.950	3.796	683	90	69
Dirigenti	616	615	652	192	7	11	2
Altre Parti correlate *	13.273	12.545	14.793	4.889	5	15	3
Totale Parti correlate	18.690	17.951	20.395	8.877	695	116	74
Totale Voce di Bilancio	2.377.712	2.266.618		2.769.976			
% di incidenza	0,79	0,79		0,32			

* La voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.



ph. Nello Wrona



PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici ed i rischi della Banca capogruppo sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la Banca opera con proprie filiali ubicate quasi esclusivamente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (retail e corporate) e con la società del gruppo;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla quasi esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola Regione Puglia.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Elementi non ricorrenti	Totale	Riconciliazione con valore di bilancio *	Totale
Interessi attivi	113.335	24.062		137.397	(790)	136.607
Interessi passivi	(49.223)	(4.270)		(53.493)	790	(52.703)
Margine d'interesse	64.112	19.792		83.904		83.904
Commissioni attive	37.895	453		38.348		38.348
Commissioni passive	(2.878)	(1.764)		(4.642)		(4.642)
Dividendi e proventi simili		692		692		692
Risultato netto dell'attività di negoziazione		266		266		266
Risultato netto dell'attività di copertura		(275)		(275)		(275)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(509)	11.545		11.036		11.036
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		171		171		171
Margine d'intermediazione	98.620	30.880		129.500		129.500
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(26.305)	(455)	(555)	(27.315)		(27.315)
Risultato netto della gestione finanziaria	72.315	30.425	(555)	102.185		102.185
Spese amministrative	(81.838)	(5.476)		(87.314)	(7.970)	(95.284)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(704)		(704)	(1.408)		(1.408)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.089)	(297)		(3.386)		(3.386)
Altri proventi (oneri) di gestione	7.790			7.790	7.970	15.730
Risultato lordo	(5.526)	24.652	(1.259)	17.867		17.867

* I dati si riferiscono principalmente a trasferimenti interni tra i vari settori.

Il risultato della Rete risente dell'incremento significativo delle rettifiche su crediti aumentate, nel 2013, del 91,12%.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.238.804	27.814	2.266.618
Altre attività finanziarie	40.680	923.031	963.711
Crediti verso banche		186.556	186.556
Debiti verso clientela	1.564.017		1.564.017
Debiti verso banche		373.212	373.212
Titoli in circolazione	1.205.958		1.205.958
Altre passività finanziarie		5.811	5.811



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani 36
73100 LECCE LE

Telefono 0832 317930
Telefax 0832 317931
e-mail it-fmaudititaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Popolare Pugliese chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare Pugliese per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.

001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2013.

Lecce, 9 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea, udita la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2013, preso atto della relazione del Collegio Sindacale e di quella della Società di Revisione, dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e il bilancio della Società controllata, ha approvato il bilancio 2013, nonché il riparto degli utili secondo la proposta presentata.

L'Assemblea, inoltre, ha:

- fissato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, in euro 2,55 l'importo da richiedere all'atto della sottoscrizione di ogni nuova azione in aggiunta al valore nominale di euro 3,00;
- stabilito gli interessi di conguaglio da richiedere all'atto di sottoscrizione di nuove azioni sociali nella misura dell'1,77%, nonché di non richiedere ai nuovi soci alcuna spesa di ammissione e preso atto dell'informativa sulla negoziazione delle azioni sociali;
- stabilito in euro 5,55 il prezzo di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo Statuto, prelevando le somme eccedenti il valore nominale dalla riserva straordinaria;
- proceduto al rinnovo delle cariche sociali;
- preso atto del documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Popolare Pugliese.

Il dividendo sulle azioni sarà esigibile dai Soci a partire dal giorno 2 maggio 2014.

Cariche Sociali Esercizio 2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Vito Antonio Primiceri *
VICE PRESIDENTE	Carmelo Caforio *
CONSIGLIERI	Adalberto Alberici Benedetto Cavalieri Antonio Costa * Silvano Duggento Giuseppe Mauro Ferro Cesare Pedone Alberto Petraroli * Guido Spagnuolo * Antonio Tamborrino Antonio Venturi Vitantonio Vinci *

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Giacinto Urso
MEMBRI EFFETTIVI	Silvio Memmo Luigi Vinci
MEMBRI SUPPLENTI	Franco Bortone Giovanni Barone

DIRETTORE GENERALE

Mauro Buscicchio

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Antonio Leopizzi
MEMBRI EFFETTIVI	Antonio Evangelista Mauro Romano
MEMBRI SUPPLENTI	Cesare Bortone Giorgio Mantovano

* Membri del Comitato Esecutivo.

banca
popolare
pugliese

I fotografi presenti in questo volume
aderiscono all'Associazione
Photosintesi - Casarano LE
www.photosintesi.it
info@photosintesi.it

Foto di copertina: Gigi Garofalo
In questa pagina: Cristiano Musardo

*Progetto grafico,
editing e pre stampa:*
Systema soluzioni editoriali avanzate
info@systemasea.it

Cd-rom e versione multimediale:
grado18 srl - web e comunicazione
www.grado18.it

Giugno 2014

